VODKA GLACIALE KEGLEVICH

IL PICCOLO

VODKA GLACIALE KEGLEVICH

Anno 110 / numero 272 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Sabato 21 dicembre 1991

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

«SPINTA» ALLA DC

Cossiga chiede un vertice di maggioranza sulle elezioni

ROMA — Cossiga in una serie di telefonate ai segretari di partito ha fatto sapere la sua intenzione di invitare Andreotti a convocare un vertice di maggioranza per decidere cosa fare per la fine della legislatura. Altrimenti sarà lui stesso a prendere l'iniziativa sentendo i leader politici. Cossiga ha lasciato chiaramente intendere che o si scioglierà concordemente il Parlamento dopo la finanziaria oppure si andrà alla naturale scadenza, ossia al 2 luglio.

Dalle conversazioni è emerso che, se si apre una crisi, Cossiga per risolverla potrebbe anche dare l'incarico a un non democristiano, il cui governo andrebbe alle elezioni; in secondo luogo che, se si sciolgono le Camere il 2 luglio e le elezioni si tengono a settembre, è la stessa Costituzione a prevedere la «prorogatio», cioé la permanenza del capo dello Stato al Quirinale fino a dopo le elezioni. Insomma, Cossiga pare aver deciso una sorta di «intimazione» alla Dc per non frapporre ostacoli allo scioglimento delle Camere dopo la finanziaria. Andreotti risponde che «un vertice di maggioranza è sempre gradito», Forlani invita ad avviare le cose «su itinerari sereni e costruttivi». Tutto ancora in forse, insomma, per il momento.

A pagina 4

MENTRE LA RUSSIA «PRENOTA» LA NATO

Da Agnelli al Papa

Eltsin chiede aiuti economici e promette libertà di culto

Alma Ata, nasce la nuova comunità

Boris Eltsin saluta la gente in piazza Colonna mentre si reca a piedi a Palazzo Chigi. Qualche cittadino gli ha chiesto notizie di Gorbaciov.

ROMA — Conclusa trionfalmente la visita romana, Eltsin parte stamane per Alma Ata, capitale del Kazakhstan, dove assieme ai leader di altre dieci repubbliche darà vita alla nuova Comunità di stati indipendenti decretando nel contempo la fine dell'Urss. Eltsin arriva a questo storico incontro forte del formale riconoscimento dell'Occidente ottenuto proprio nella sua visita nella capitale italiana conclusasi ieri con una specie di investitura papale. Nel pomeriggio infatti Papa Wojtyla ha accolto «Corvo bianco» con estrema cordialità e in un'ora di colloquio ha affrontato tutti i temi riguardanti la fine dell'Urss. Eltsin ha dato assicurazioni e ha promesso che tutti gli edifici di culto cattolici in Russia saranno restitutiti alla Chiesa. Prima della visita in Vaticano Eltsin aveva incontrato il mondo industriale italiano, da Pininfarina ad Agnelli, da Nobili a Cagliari, illustrando dettagliatamente il programma economico russo: ha confermato gli impegni presi dall'ex Urss, ha dato assicurazioni sulla solvibilità, ha annunciato la convertibilità del rublo entro il '92, la liberalizzazione dei prezzi in gennaio, e ha chiesto aiuto. E mentre Eltsin girava per Roma, a Bruxelles l'ambasciatore sovietico in Belgio chiedeva, alla riunione del Consiglio di cooperazione, l'ingresso della Russia nella Nato.

A pagina 2

REFERENDUM

In democrazia viene il tempo di meno partiti e più cittadini

di Massimo Severo Giannini

Le campagne di raccolta firme per i nove nuovi referendum stanno procedendo, con risultati che hanno superato, talora di gran lunga, le migliori previsioni che erano state fatte dai proponenti. C'è una quantità di gente che è sconvolta, e si chiede che sta succedendo e perché.

Eppure queste domande, per chi abbia riflettuto sulle più recenti vicende elettorali e politiche, sono da dire in buona parte oziose: i fatti che stanno accadendo erano prevedibili.

Nelle nuove democrazie europee, uscite dalle paludi delle dittature di destra, come l'Italia, la Spagna, il Portogallo, se l'impianto democratico è stato buono ed effettivo, una volta superate le esperienze e passati i tempi iniziali, accade sempre che le istituzioni democratiche si mettano a funzionare autonomamente: sono animate da coloro che vi vivono, e non più da forze estranee, come — di regola — i partiti politici. Sono coloro che pensano, le persone che in un libero Comune animano le riforme da fare, e non hanno più bisogno di essere animate dai partiti politici; questi non hanno più modo di esercitare funzioni suppletive; pensare e proporre, perché i cittadini arrivano già per proprio conto a pensare le soluzioni. Conservano le funzioni attive, di trasporre le soluzioni in strumenti concreti positivi, idonei a essere realizzati: in fondo è questo il loro compito.

In Italia, dopo la degenerazione partitocratica, iniziata negli anni '70 e ancora in corso, la maturazione della democrazia è andata avanti per le vie proprie: l'argomento sarebbe interessante come oggetto di una ricerca. E una delle sue manifestazioni è stata appunto la vasta partecipazione alle proposte referendarie, che si ebbe già per il referendum del 9 giugno, e che è confermata in questa nuova tornata.

Simili vicende legate a istituzioni di iniziativa popolare, come sono le proposte di referendum, costituiscono fatti politici nuovi, quando assumono le dimensioni che hanno ora assunto. E difatti già varie voci si sono udite in proposito, con dibattiti e proposte diverse. E' da sperare che si raggiunga un accordo, per una ragione del tutto specifica: che almeno sei dei referendum presentati, quelli del Corel e quelli del Corid, prospettano una precisa motivazione antipartitocratica: presentano cioè la proposta referendaria in funzione di limitazione dell'ingerenza partitica nella vita civile e sociale, quelli del Corel in relazione ai procedimenti elettorali per il Parlamento, e quelli del Corid in materie di amministrazione dell'economia (nomine bancarie, partecipazioni statali, intervento straordinario nel Mezzogiorno). In sostanza, segnano, politicamente, l'inizio di un movimento per la restituzione dei partiti politici ai loro compiti istituzionali, dai quali si sono discostati almeno negli ultimi vent'anni. E' chiaro che il movimento dovrà poi trovare altri sviluppi, e svolgersi in una pluralità di forme, occorrendo ben altri strumenti che i referendum per ottenere dei risultati sinceri; però i referendum approvati segnerebbero una notevole apertura, per la scossa che darebbero agli stessi partiti, specie a quelli già coinvolti nella partitocrazia.

Nel corso della campagna referendaria è stato da più parti e ampiamente illustrato come si pensa che avverrebbe la riduzione partitocratica, specie con i referendum prospettati dal Corid. E' da porre in rilievo che la riduzione si avvererebbe in modi automatici, una volta abrogate le varie leggi in essi indicate, in quanto riprenderebbero o prenderebbero vigore i disposti di altre leggi, che non richiederebbero di alcun intervento per divenire operanti. Qualche dubbio è stato sollevato per le normative sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno, in parecchi casi anche in malafede. Ma la proposta di referendum è chiarissima: si chiede l'abrogazione del solo titolo I della legge 1986 n. 64, cioè del Ministro, del Dipartimento per il Mezzogiorno, dell'Agenzia e dei sei inutili enti pubblici dalla legge contemplati; costano 2.000 miliardi, che si sottraggono al fondo per gli aiuti sotanziali; una volta soppresse tutte queste sovrastrutture, il fondo sarà ripartito a seconda del contenuto degli aiuti tra i singoli ministeri competenti per materia. E' inutile dire che se il Parlamento vorrà poi intervenire con una legge che, tenuta ferma la soppressione delle sovrastrutture mangianti, provveda di conseguenza e in coerenza con la domanda referendaria, non saranno certo i propositori di questa a dolersi.

In sede politica, una decisa maggioranza fra i propositori dei referendum ha ritenuto di seguitare a chiedere adesioni pur essendo ormai raggiunto e superato il numero delle firme richieste per la validità della domanda. Ciò che tuttora affligge l'organizzazione referendaria è la mancanza di fondi, che si rendono necessari per le operazioni, da svolgere al centro, che possono dirsi di controllo delle firme dei sottoscrittori. La Corte di Cassazione chiede che le operazioni prime di collazione, e anche quelle di verificazione e ordinazione, siano svolte dagli organizzatori dei referendum: necessita così un ufficio ampio per il deposito di tutti i moduli, con almeno 80 addetti, onde concludere nei brevi tempi richiesti le operazioni richieste. Ci rivolgiamo quindi a chi ci vuol veramente aiutare affinché voglia collaborare a costituire con i propri apporti il fondo che serve per coronare l'opera: sarebbe una beffa che tanta fatica di sottoscrittori andasse perduta per difetto di denaro.

DOPO IL RIALZO TEDESCO, RIDUZIONE AMERICANA

L'altalena dei tassi

Aiuto per l'economia Usa - I contraccolpi sui mercati

NEW YORK — A due giorni dall'annuncio di 74 mila licenziamenti alla General Motors, con le strade di New York piene di manifestanti contro la recessione, con una deludente stagione di acquisti natalizi, la Federal Reserve (Banca centrale americana) ha deciso di ridurre di un intero punto il suo tasso di sconto, portandolo al 3,5%. E' la seconda mossa a sorpresa sui tassi che avviene nel giro di 24 ore, dopo quella operata giovedì dalla Bundesbank che, in direzione inversa, ha aumentato il Tus dell'1%.

Questa improvvisa guerra dei tassi sta sconcertando tutti. Come faceva notare ieri il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, le decisioni prese in un Paese influenzano tutti gli altri. In una sola giornata i mercati hanno dovuto parare i colpi portati quasi congiuntamente da Germania e Stati Uniti. La forbice tra i due Paesi si è ulteriormente allargata e il dollaro, già debole, è precipitato mentre il marco è salito ai massimi e ha indotto le autorità monetarie di Francia e Italia a intervenire per sostenere le proprie valute. [L'intervento della Federal Reserve è il quinto in un anno. Bush l'ha salutato con favore: «E' un passo significativo che permetterà di dare una svolta all'economia: stimolerà la crescita e consentirà la creazione di nuovi posti di lavoro».

In Economia

SI APRE UN NUOVO FRONTE?

Bosnia verso l'indipendenza

Ma i serbi sono pronti ad opporsi

BELGRADO — Dopo la decisione della Cee favorevole a Slovenia e Croazia per il riconoscimento della loro sovranità (oggi De Michelis sarà a Lubiana), la voglia di indipendenza si allarga. Anche la Bosnia-Erezegovina ha chiesto ieri alla Comunità europea di essere riconosciuta come una repubblica sovrana. Poco più di quattro milioni di abitanti, la Bosnia ha al suo interno una situazione etnica complessa con la presenza di musulmani, croati e serbi. Questi ultimi si oppongono alla soluzione dell'indipendenza e hanno già fatto capire di essere pronti ad imbracciare le armi. Fra i Dodici della Cee c'è preoccupazione che il procedimento dei riconoscimenti possa subire un rallentamento di fronte a un eventuale dilagare della lotta fratricida.

Ieri si è dimesso dalla carica ormai vuota di potere di premier federale, Ante Markovic. Contemporaneamente la presidenza collegiale, ormai controllata dai serbi, ha incitato le forze armate a fermare il bagno di sangue «provocato dall'Europa e dal mondo». L'appello è contenuto in un messaggio reso noto per il cinquantenario delle forze armate jugoslave. Gli osservatori giudicano con preoccupazione il messaggio scritto alla vigilia della scadenza, lunedì, delle richieste alla Cee di indipendenza.

A pagina 3

Palasport

Tutto a posto dopo un giallo (postale)
Stefanel soddisfatto, via al progetto

IN TRIESTE

Costiera

Grave incidente: coinvolte 4 auto
Muore un goriziano nello scontro

IN TRIESTE

Sant'Antonio

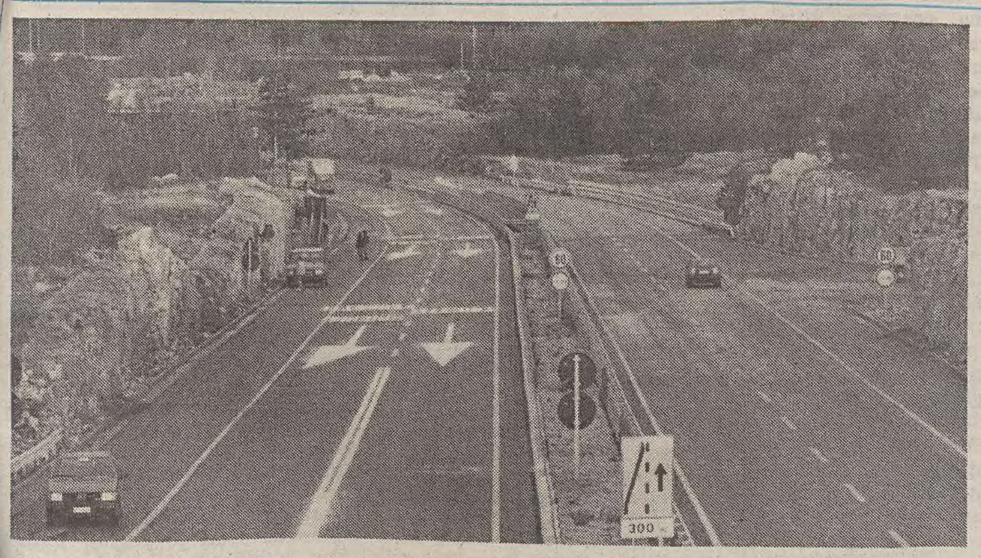
Recuperate le reliquie trafugate
Da Fiumicino erano dirette all'estero

A PAGINA 6

Finanziaria

La legge avanti a colpi di fiducia
Inevitabile l'esercizio provvisorio

A PAGINA 4



Trieste, aperto il by-pass di Opicina

TRIESTE — Da ieri camion e Tir non passeranno più per l'abitato di Opicina, sinora punto obbligato per il traffico da e per la città sulle direttrici di Venezia-Udine e della Slovenia. L'assessore Di Benedetto, assieme ai vertici dell'Anas, ha inaugurato il «by-pass» autostradale a Nord-Est della frazione di Opicina da Prosecco a Padriciano, lungo 10 chilometri e 100 metri e costato 80 miliardi di lire.

In Trieste

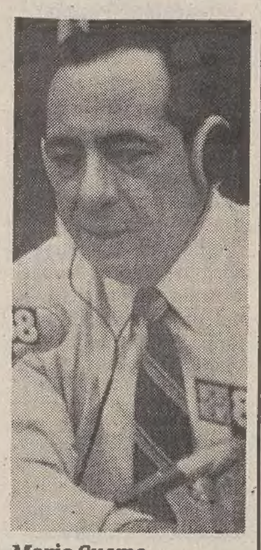
CORSA ALLA CASA BIANCA

Cuomo per ora non si candida

WASHINGTON — Finalmente ha deciso. Mario Cuomo per ora non scenderà in lizza per le primarie democratiche. George Bush sotto l'albero di Natale trova un "regalo" nel quale non sperava. Il governatore ha dato l'annuncio ieri pomeriggio alle 15 e 30, le 21 e 30 ora italiana, dopo mesi di indecisione. Fino all'ultimo ha tenuto milioni di americani con il fiato sospeso. La decisione è maturata dopo una vorticosa settimana di lavori ad Albany, la capitale dello stato di New York, per cercare di approvare il bilancio statale. Ma i repubblicani locali, istigati dal senatore federale Alfonse D'Amato, lo hanno costantemente "ritoccato" per rendere impossibile al candidato Cuomo di presentarsi alle elezioni con un "budget" approvato. Manovre, dicevamo, un po' per screditarlo, un po' per impegnarlo su un altro fonte.

Il governatore ha fatto l'annuncio ad Albany. Ha detto che i problemi di bilancio locale sono stati così strumentalizzati dai repubblicani che di sicuro lo avrebbero distolto dall'amministrazione dello Stato in un momento in cui, invece, deve dedicare tutta la sua attenzione ai finanziamenti statali se non vuole che i cittadini di New York si trovino nei guai nei prossimi anni. Mario Cuomo aveva tutte le carte in regola per aggiudicarsi la nomina del partito.

A pagina 3

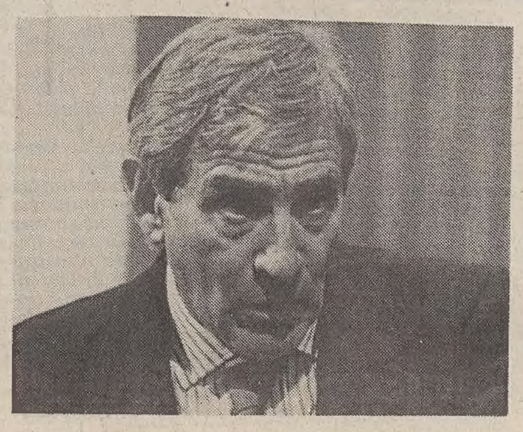


Mario Cuomo

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
PANDORO BAULI kg 1
6850
Studio Battistella Rizzo

WALTER CHIARI MORTO A MILANO D'INFARTO: AVEVA 67 ANNI

Se n'è andato l'ultimo «sarchiapone»



MILANO — Walter Chiari (Annichiarico il vero cognome) è morto durante la notte a Milano, nel residence dove abitava da solo. In serata era andato a vedere lo spettacolo di Gino Bramieri. Aveva 67 anni. Poco tempo fa era stato ricoverato all'ospedale, ma dimesso poco dopo. Nato a Verona nel 1924, aveva attraversato tutti i generi dello spettacolo: dal cinema alla commedia musicale, al teatro leggero, a quello «pesante» di Samuel Beckett. Instancabile la sua attività, anche nella vita privata, con il processo per droga, con storie «chiacchierate», con amori tempestosi (tra cui quello con Ava Gardner nel pieno della «dolce vita», con il famoso cazzotto al paparazzo). Amori tutti inesorabilmente finiti male. Tant'è vero che la morte di Walter è stata solitaria, silenziosa, amaramente discreta.

Il nome di Walter Chiari è stato anche un punto fermo dei programmi radiofonici prima e televisivi poi: intensa la sua partecipazione anche in questo settore, dove — a lungo in coppia con Carlo Campanini — riuscì ad offrire le scenette più esilaranti al pubblico italiano: memorabile quella del «sarchiapone».

Con lui — con la sua estroversione, la sua simpatia, la sua logorroica comicità, il suo impeto — finisce un'epoca dello spettacolo. Un'epoca popolata da nomi come Renato Rascel, come Carlo Dapporto, come Nino Taranto. Ora se n'è andato anche l'ultimo «sarchiapone». Buon viaggio, Walter.

In Cultura

ACQUISTO E VENDITA
OROLOGI e GIOIELLI D'EPOCA
ROLEX d'occasione
CRONO e SCUBA
SWATCH
importati dagli USA
OROLOGERIA ANTIQVARIA
STEFANO LATCOVICH
TRIESTE - Via P. Reti, 3 - Tel. 630204

NASCE OGGI NEL KAZAKHSTAN LA NUOVA COMUNITA' VOLUTA DA ELTSIN

E l'Urss naufragò ad Alma Ata

Non mancano tuttavia contrasti dopo il trattato stilato a Brest tra le repubbliche slave

MOSCA — La storia dell'Unione Sovietica si conclude nella capitale del Kazakhstan. Così ieri sera le "Izviestia" hanno annunciato in prima pagina la riunione che oggi ad Alma Ata darà formalmente vita alla nuova "Comunità di Stati indipendenti" (Sodruzhestvo Niezavisimykh Gosudarstv, Sng), nata sulle ceneri della vecchia Unione Sovietica, che passerà ufficialmente alla storia alla mezzanotte del 31 dicembre, quando sul Cremlino sarà ammainata la bandiera rossa.

Nella capitale kazakha sono confluiti i leader delle undici repubbliche che hanno annunciato la propria intenzione di aderire in un modo o nell'altro alla Comunità, mentre il presidente russo Boris Eltsin raggiungerà Alma Ata stamane direttamente da Roma.

La riunione comincerà alle 11.30, ora di Mosca (le 10.30 italiane), e dovrebbe concludersi intorno alle 15 (le 14 italiane). Subito dopo vi sarà una conferenza stampa. Non è chiaro ancora se i lavori proseguiranno anche domenica. All'incontro di Alma Ata saranno presenti i rappresentanti di Russia, Ucraina, Bielorussia, Kazakhstan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan, Moldavia, Armenia, Azerbaigian.

Tutti i leader repubblicani si sono detti fondamentalmente ottimisti sugli esiti della riunione di Alma Ata, anche se nelle diverse delegazioni non mancano posizioni più prudenti se non addirittura critiche nei confronti di Boris Eltsin. Alcuni, infatti, fanno notare come il trattato di Brest sulla nascita della Comunità sia già stato ratificato dai parlamenti delle tre repubbliche slave (Federazione russa, Ucraina e Bielorussia), il che pone le altre repubbliche in una posizione di dipendenza dalle loro deliberazioni.

Nei giorni scorsi, i parlamenti delle tre repubbliche slave che l'8 dicembre a Brest avevano dichiarato la fine dell'Urss dando vita alla nuova Comunità avevano approvato il trattato di fondazione. Ieri il parlamento di Kiev ha precisato la propria posizione, approvando una risoluzione in cui si afferma che l'Ucraina è contraria alla trasformazione della Sng in uno Stato e al conferimento alla Comunità dello "status" di diritto internazionale.

All'incontro ad Alma Ata parteciperà anche il ministro della difesa dell'Urss, maresciallo Ievghieni Shaposhnikov, dal momento che le questioni legate al controllo sugli arsenali nucleari della ex Unione Sovietica costituiranno uno dei punti principali al centro dei lavori delle undici delegazioni. Al suo arrivo nella capitale del Kazakhstan, Shaposhnikov ha spiegato la sua presenza alla riunione con la necessità di risolvere «gli scottanti problemi relativi alle forze armate nell'ambito della nuova comunità».

Sono quattro (Federazione russa, Ucraina, Bielorussia e Kazakhstan) le repubbliche della ex Urss che ospitano sul proprio territorio armi nucleari strategiche. Il segretario di Stato americano James Baker — a Bruxelles, l'altro ieri, al termine di un giro nelle loro quattro capitali — si era detto soddisfatto delle assicurazioni avute dalle rispettive dirigen sul controllo o la distr zione degli ordigni a mici. Da parte sua Elts riferendosi a questo ma ieri a Roma, ha as curato che ad Alma A verrà deciso fra l'al un comando unico su forze strategiche, «ris vando al centro il co trollo sul bottone nucle re».

Il Presidente Mikha Gorbaciov, del quale attendono le dimissio da un giorno all'altro (c munque, ha ribadito a che ieri Eltsin, entro fine dell'anno), avev fatto conoscere il cont nuto di una lettera partecipanti alla riunio ne di Alma Ata, nell quale indicava i punti d lui ritenuti indispensabi li per «rendere vitale» l comunità.

In particolare, il Presi dente chiede la piena pa rità di diritti tra Stati eu ropei ed asiatici, il man tenimento di un sistema unico di difesa strategica e l'osservanza da parte della "Comunità di Stati europei ed asiatici" (questo il nome suggerito da Gorbaciov, ndr) di tutti gli accordi internazionali sottoscritti dall'Urss.

Franco Quintano

STRAORDINARIA CANDIDATURA AL CONSIGLIO DI BRUXELLES

Adesso la Russia cerca la Nato

BRUXELLES — Da lontano, il presidente russo Boris Eltsin è stato fra i protagonisti della prima riunione del «Consiglio di cooperazione Nord Atlantico», nuovo foro di discussione per 25 Paesi — quelli della Nato, del fu Patto di Varsavia e del Baltico — sui problemi di sicurezza nel nuovo assetto europeo post-comunista.

Il messaggio che Eltsin ha inviato da Roma al consiglio riunito a Bruxelles, nel quartier generale dell'Alleanza atlantica, ha posto la candidatura della Repubblica russa a far parte della Nato con queste parole: «Noi poniamo oggi il problema dell'adesione della Russia alla Nato, anche se siamo pronti a considerare ciò come un obiettivo politico a lungo termine».

In quale chiave la Russia pensi a far parte un giorno della Nato, Eltsin lo ha spiegato poche righe più avanti nel suo messaggio: «La dirigenza della Russia ha visto con favore i risultati del vertice della Nato a Roma e le sue decisioni. Noi appoggiamo pienamente gli sforzi verso la costruzione di un nuovo sistema di sicurezza che vada 'da Vancouver a Vladivostok'», un sistema di sicurezza unico, privo di divisioni antagonistiche al suo interno, che integri in profondità e nel modo più stabile la partecipazione degli Stati Uniti all'assetto pan-europeo.

E' questa, del resto, la logica a cui risponde il «Consiglio di cooperazione» riunitosi ieri, il Nacc. La sua creazione è stata vista da tutti i 25 come «l'inizio di una nuova era, di partnership», secondo le parole del segretario della Nato Manfred Woerner. E il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis ha sottolineato come questo Consiglio dei 25 (ma il numero potrà aumentare con l'adesione delle repubbliche ex-sovietiche) sia nato con «l'accettazione da parte di tutti del legame transatlantico come caratteristica di fondo» della sicurezza continentale, un legame che ormai «non è più solo fra Stati Uniti ed Europa occidentale».

La sortita di Eltsin sull'adesione russa alla Nato — che per De Michelis «suggella» il riconoscimento della Nato come pietra angolare della nuova sicurezza europea — è stata accolta in termini generalmente positivi, anche se cauti. «Avremo molto tempo per parlarne», «Eltsin ne parla come di una prospettiva a lungo termine», ha detto Woerner. Solo il ministro degli Esteri belga Mark Eyskens è parso contrario, almeno nel futuro prevedibile: «Equivarrebbe a snaturare e a sbilanciare la Nato verso l'Asia», ha detto. Cautissimi si sono detti i ministri degli Esteri di Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria.

Elstin si è inserito nella riunione di Bruxelles anche in un altro modo: facendo sparire l'Unione Sovietica dall'elenco dei partecipanti al Consiglio. In apertura di riunione l'Urss era rappresentata dall'ambasciatore in Belgio, Nikolai Afanassievski, che però ha ricevuto da Mosca (o da Roma via Mosca) un messaggio: lo ha letto e ha chiesto che dall'elenco dei partecipanti venisse tolto — negli atti del Nacc — il riferimento al rappresentante dell'Unione Sovietica. Da quel momento la sedia dell'Urss è rimasta formalmente vuota, mentre Afanassievski continuava a partecipare alla riunione non si sa bene a nome di chi.

Il testo della dichiarazione comune — che era già stato distribuito ai giornalisti con la menzione del «rappresentante dell'Urss» — è stato sostituito in serata con una seconda versione, corretta.

Sandro Parone

ELTSIN / ENTUSIASMI E PRUDENZE NELLA VISITA DEL PRESIDENTE RUSSO

L'Italia ha puntato su 'Corvo bianco'

«Bagno di folla» per Boris Eltsin, turista per pochi minuti al Colosseo.

Commento di **Gianni Statera**

ROMA — Può darsi che Boris Eltsin abbia riscosso, fra i romani intenti a fare le spese di Natale, minore attenzione di Gorbaciov. Ma questa notazione di costume — peraltro da prendere con beneficio di inventario — nulla toglie allo straordinario significato politico e storico della vita del presidente russo nella capitale italiana e alla città del Vaticano.

Bene ha fatto il governo italiano a ricevere «quasi» da capo di stato quello che è l'unico leader democraticamente eletto nell'erede della ex Unione Sovietica, cioè in quella sterminata Repubblica russa che — piaccia o non piaccia — è di fatto ormai la seconda potenza nucleare mondiale, il Paese che dispone delle più imponenti risorse naturali del pianeta, e, nello stesso tempo, quello in cui più drammatica è la crisi sociale ed economica.

Per una volta, si è tempestivamente e realisticamente preso atto del fatto che la storia corre a ritmo ben più accelerato di quanto ci eravamo abituati a pensare a causa della lunga paralisi dovuta al bipolarismo. Al momento, «Boris il terribile» è l'unico possibile interlocutore a Mosca, così come lo fu Gorbaciov dal 1985 al 1990. Poi gli eventi hanno cominciato a correre con una rapidità che i governi occidentali, le loro diplomazie e le loro stesse opinioni publiche faticano a seguire.

Va detto a chiare lettere che sull'affidabilità Eltsin ha guadagnato molti punti, caratterizzandosi come leader serio, competente, coerentemente portato a perseguire obiettivi che fino ad ora ha in larga misura centrato. Che poi duri o non duri, è francamente irrilevante. Quel che conta è che l'Urss è morta e sepolta, che Gorbaciov ha fatto il suo tempo, che la Repubblica russa è di fatto già subentrata all'ex Unione Sovietica nella gestione di gran parte delle risorse e degli immensi problemi dell'impero dissolto, nonché nelle obbligazioni internazionali da queste contratte.

Di obbligazioni, anzi «Corvo Bianco» — ormai padrone del Cremlino, della televisione, dei ministeri, dell'ex Unione Sovietica — sembra volerne contrarre altre. Straordinaria, persino incredibile — per chi non ritiene possibile che la tradizionale logica bipolare sia ormai sepolta — è quella, rimbalzata da Bruxelles, secondo cui la Russia è intenzionata ad aderire alla Nato. Proprio a quella Nato che pochi anni fa, a Mosca, era l'alleanza dei «Paesi imperialistici», del nemico per definzione contro le cui città erano puntate migliaia di missili a testata nucleare.

Stati Uniti, Europa e Giappone hanno tutto l'interesse a sostenere Eltsin riversando a Mosca e a Leningrado, a Sverdlovsk e a Novgorod, ma anche a Kiev e a Minsk, migliaia di tonnellate di derrate alimentari, medicinali, carburante per evitare che la penuria di questo pauroso inverno russo possa dar luogo a convulsioni tali da far emergere un qualche Pinochet moscovita.

ELTSIN / COLLOQUIO CORDIALISSIMO

L'investitura di Papa Wojtyla

Il Presidente assicura «piena libertà religiosa»

L'incontro del Pontefice con Eltsin e la consorte Anastasia («Naina» il soprannome).

CITTA' DEL VATICANO — Per più di un'ora Karol Wojtyla e Boris Eltsin hanno parlato nella biblioteca privata dei Papi alla presenza dell'interprete, un gesuita polacco della Segreteria di Stato. In quel lasso di tempo sono stati affrontati tutti i maggiori problemi del momento, ivi compreso quello delle armi nucleari che evidentemente preoccupa molto anche il Pontefice.

L'incontro fra il nuovo presidente della Repubblica federativa russa e il romano pontefice è stato più caloroso del previsto, specialmente da parte di Giovanni Paolo II che ha fatto gli onori di casa con grande disponibilità.

Come quando l'emozionatissimo e contratto Boris Eltsin gli si è presentato davanti nella sala del tronetto, alto, aitante, inguainato in un abito blu con cravatta in tinta, sorriso tirato, assolutamente impacciato. Wojtyla gli è andato incontro sorridendo, ha preso tra le sue la mano che porgeva verso l'ospite e ha scambiato parole di benvenuto in russo senza abbandonare la stretta, pilotandolo verso l'ingresso della biblioteca. Erano esattamente le 17.09 e la porta non si è aperta che alle 18.03 esatte, qualche minuto in più di quanto fu concesso lo scorso anno a Gorbaciov.

E' entrata a quel punto la moglie dello «Zar Boris», Eltsina, in tailleur bianco, borsa e scarpe nere. Poco abituata al cerimoniale, dopo la stretta di mano si è messa davanti al Papa per le fotografie di prammatica. Sistemate subito le cose, sono stati fatti entrare gli altri tredici membri della delegazione sovietica. Dopo le presentazioni si è avuto il rituale scambio di doni: da parte di Eltsin, una splendida icona e un uovo di Pasqua di legno laccato in una scatola di cartone. Da parte del Papa, un prezioso mosaico raffigurante Piazza San Pietro deserta, «proprio come era cento anni fa», ha detto Wojtyla.

I temi trattati nel lungo colloquio sono stati così riassunti dal portavoce vaticano: «Il presidente Eltsin si è intrattenuto sulla situazione interna dell'ex Unione Sovietica, mettendo in risalto il particolare contributo rinnovativo del presidente Gorbaciov, le difficoltà del momento e la speranza che la nuova Comunità di Stati indipendenti possa pervenire a stabilità, assicurando la ripresa economica e dissipando gradualmente i timori sorti in Occidente. Ha tenuto ad assicurare che la nuova costituzione della Repubblica federativa russa garantirà piena libertà religiosa a tutte le confessioni senza distinzione».

Emilio Cavaterra

ELTSIN / L'INCONTRO CON LA CONFINDUSTRIA

Rublo convertibile nel '92

ROMA — E' stato un applauso molto stiracchiato e con parecchi vuoti quello che il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina ha chiesto per il presidente russo Boris Eltsin al termine della conferenza stampa che si è svolta ieri in Viale dell'Astronomia. Dietro i suoi gelidi occhi chiari, un po' orientali, Eltsin ha incassato. Tanto, si era già assicurato tutta l'attenzione mentre annunciava il suo programma.

Per cominciare, il rublo sarà convertibile entro la fine del '92 attraverso la ex Banca centrale sovietica, di cui la Russia assumerà il controllo tra una decina di giorni. I prezzi — all'ingrosso e al minuto - saranno liberalizzati dal 2 gennaio con la contestuale caduta del monopolio. Saranno privatizzati i mezzi di produzione, ridotta la pressione fiscale per le imprese estere, snellita la burocrazia, riformato il sistema agricolo, azzerato il deficit di bilancio, ridotti i ministeri, integrata l'economia interna con quella dei Paesi industrializzati.

Sarà creato anche un fondo interno di assicurazione che garantirà il buon esito degli investimenti e degli aiuti.

Tra i compiti ingrati che il presidente russo deve affrontare, c'è anche quello di cancellare con un colpo di spugna non solo l'Unione Sovietica, ma anche l'immagine che Mikhail Gorbaciov aveva all'estero. E' innegabile: Eltsin piace molto meno. «Gorbaciov — ha commentato Pininfarina — rappresentava un mondo che finiva ma che comunque gli apparteneva. Lui non ha nulla a che vedere con tutto ciò». Eltsin è secco nei modi, e si è girato di scatto per fulminare uno dei suoi due interpreti quando questo per sbaglio ha tradotto che «l'Italia è in prima linea nel programma di sviluppo dell'Unione Sovietica». Avrebbe dovuto dire «sviluppo della Russia».

Agli industriali Eltsin è venuto a chiedere aiuti, ma anche a dare rassicurazioni. Che poi sia riuscito a fugare tutti i timori è da vedere. Lo stesso Pininfarina ha dichiarato che quello in Russia è un investimento a medio-lungo termine. Il problema è capire se saranno garantiti debiti e contratti, e chi sarà il referente. Eltsin, che ieri ha incontrato i vertici della Fiat, dell'Iri e dell'Eni, con i quali ha stretto accordi (entro un mese firmerà il passaggio del 30% della casa automobilistica Vaz alla Fiat per la produzione di un milione di vetture l'anno a regime) ha voluto chiarire: «Qui in Italia ci sono stati ribaditi i crediti già concessi all'Urss. Poiché noi ne siamo i legittimi eredi confermiamo gli impegni assunti».

Roberta Sorano

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 20 dicembre 1991 è stata di 58.000 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

MENTRE I «NUOVI PRETORIANI» PRENDONO POSSESSO DEL CREMLINO

Gorby è già conteso dalle università americane

MOSCA — Tre «Zil» nere di rappresentanza e 42 guardie del corpo. E' tutto quello che resta a Mikhail Gorbaciov. Dopo aver decretato che il Cremlino, l'antica fortezza degli zar, per 74 anni simbolo del comunismo, è russa e non sovietica, Boris Eltsin — detto fatto, senza perder tempo — ha inviato i suoi uomini, prudentemente vestiti in borghese per non dare al mondo l'impressione di un golpe in atto, a prenderne ufficialmente possesso.

I pretoriani di «Corvo bianco» — ha riferito Andrei Belyayev, capo ufficio stampa del Soviet supremo al «Los Angeles Times» — hanno fatto irruzione con l'arroganza che caratterizza i «nuovi padroni». Sono entrati in ogni stanza, senza riguardo per chi vi si trovava, registrando ogni cosa, annotando quanti telefoni, quanti computer, quanti televisori vi fossero.

«E' stato molto offensivo», ha commentato Belyayev. «Ci hanno trattato come ladri». «Ormai è dall'inizio di questa settimana che ai cancelli principali dell'edificio montano la guardia i miliziani di Eltsin. E anche i soldati del mausoleo di Lenin, famosi per il passo dell'oca, sono finiti sotto il suo controllo e ormai rispondono soltanto ai suoi ordini».

Il «re sconfitto» (cioè Gorbaciov) tace in attesa della mezzanotte della fine dell'anno. C'è chi sostiene che spera ancora in un colpo di scena che ribalti la situazione, ma intanto subisce insieme ai suoi gorilla gli umilianti controlli ai quali le guardie di «Corvo bianco» lo sottopongono ogni volta che varca il cancello Spassky per recarsi nel suo ufficio.

Eltsin ha già dichiarato che Gorbaciov sarà il primo leader sovietico che potrà andare tranquillamente in pensione. Tuttavia Mikhail Gorbaciov non rischia certamente la disoccupazione: almeno tre prestigiose università americane — Harvard, Boston e Stanford — se lo contendono, sono pronte a ricoprirlo di dollari in cambio di lezioni e conferenze.

Gorbaciov non dovrebbe essere insensibile al richiamo del mondo accademico Usa: per ogni conferenza (tema scontato: i rapporti Usa-Urss, il suo «amarcord» di ultimo capo della superpotenza comunista...) potrebbe guadagnare 50 mila dollari, circa sessanta milioni di lire.

Un portavoce di Harvard, Steve Singer, ha precisato che Gorbaciov è già stato invitato a tenere una serie di conferenze presso la facoltà di scienze politiche. Altrettanto interessata l'Università di Boston: il rettore John Silber si trova in questi giorni a Mosca per un convegno e — secondo indiscrezioni della stampa americana — avrebbe cercato di entrare in contatto con Gorbaciov per offrirgli un posto di professore.

Dietro le quinte si muove anche l'Università californiana di Stanford: un portavoce si è limitato a dire che Gorbaciov «sarebbe impiegabile in molti modi».

In una lunga conversazione telefonica con il cancelliere tedesco Helmut Kohl, Gorbaciov ha confermato che dopo la creazione della Comunità di Stati indipendenti non si ritirerà dalla vita politica, ma si dedicherà agli aspetti sociali del nuovo corso e cercherà in tutti i modi di dare impulso alle trasformazioni democratiche. Secondo quanto riferito dal suo portavoce, Gorbaciov ha sottolineato che qualsiasi cosa farà «sarà tesa a favorire al massimo il processo delle riforme democratiche».

Gorbaciov ha toccato il tema del suo futuro anche in un incontro con alcuni imprenditori stranieri. Il suo portavoce, Andrei Graciov, ha detto che il Presidente «non ha escluso la possibilità di guidare personalmente una commissione internazionale per gli aiuti alle popolazioni dell'ex Urss».

CHIESTO IL RICONOSCIMENTO ALLA CEE INSIEME ALLA MACEDONIA

La miccia è accesa in Bosnia

I Dodici sono preoccupati delle reazioni serbe e della controffensiva iniziata dai croati

La Comunità è favorevole a inviare gli osservatori Onu in questa repubblica. Slovenia e Croazia: sì della Santa Sede

BELGRADO — I dirigenti della Macedonia e della Bosnia-Erzegovina hanno deciso di chiedere ufficialmente il riconoscimento dell'indipendenza delle loro repubbliche da parte della Comunità Europea. Il processo di disintegrazione della Jugoslavia ha così subito una brusca accelerazione: soltanto due delle sei repubbliche della federazione, la Serbia e il Montenegro, non si sono mosse in questo senso.

La presidenza della Bosnia-Erzegovina ha deciso con cinque voti contro due di chiedere il riconoscimento alla Cee, che aveva fissato il 23 dicembre come termine ultimo per la presentazione delle domande. Con lo stesso margine Alija Izetbegović è stato confermato alla carica di presidente per un altro anno. In Bosnia convivono musulmani (il 40 per cento circa della popolazione), serbi (33 per cento) e croati (18 per cento). Il governo serbo ha più volte rimarcato che non riconoscerà mai l'indipendenza della Bosnia-Erzegovina, dove, come in Croazia, i serbi sarebbero considerati una minoranza. In Macedonia la decisione di chiedere il riconoscimento è stata presa dall'assemblea legislativa.

La richiesta macedone, ma, soprattutto, quella bosniaca preoccupa vivamente i Dodici, i quali temono che la guerra civile, circoscritta al momento alla Croazia si allarghi alla Bosnia-Erzegovina.

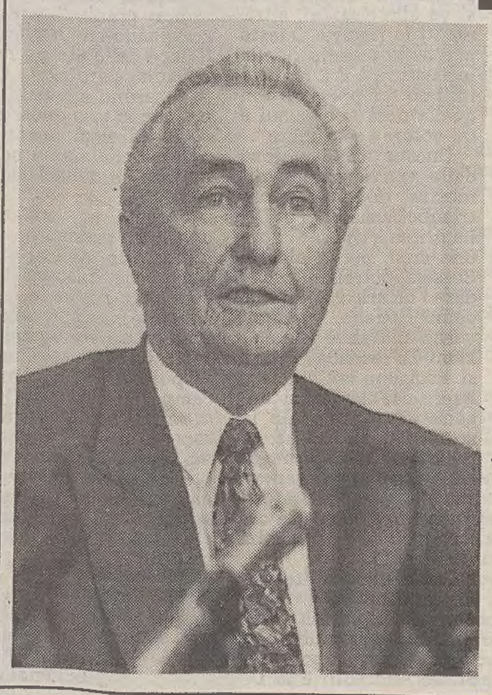
Dopo aver presieduto una riunione straordinaria dei ministri degli esteri Cee, il ministro degli esteri olandese, Hans Van Den Broek ha dichiarato che i Dodici sono favorevoli all'invio di una forza di pace Onu nella Bosnia, e ha diffidato i croati dall'intraprendere azioni militari contro questa repubblica, che sinora è stata risparmiata dai combattimenti. Rispecchiando le preoccupazioni della Comunità, Van Den Broek ha commentato: «Si ha l'impressione che la Croazia stia lanciando un'offensiva... per liberare i territori occupati». «Bisognerà dire alla Croazia che i Dodici hanno stabilito delle condizioni per il riconoscimento», ha detto il ministro. Insomma, fa capire Van Den Broek, potrebbero sorgere difficoltà per il riconoscimento promesso a questa repubblica e alla Slovenia per il 15 gennaio. La Cee ha subordinato il passo a una serie di condizioni, come il rispetto dei diritti umani, l'accettazione della modifica dei confini in maniera pacifica, il rispetto dei trattati sugli armamenti, la soluzione di dispute regionali attraverso un arbitrato.

A sua volta, notando che la Bosnia è divenuta una «polveriera», il portavoce olandese Dig Istha ha rilevato che se i croati intendono recuperare i territori perduti con la forza, il loro sarebbe un atteggiamento «idiota». «Dobbiamo fargli capire in maniera molto chiara che non possono farlo», ha affermato.

Da Roma è giunta la notizia che la Santa Sede riconoscerà la Croazia e la Slovenia immediatamente dopo che esse avranno fornito assicurazioni circa la loro volontà di adempiere ai sette punti indicati dalla Cee. Lo ha annunciato il portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls. La Santa Sede, ha rivelato Navarro, aveva compiuto in novembre un passo concreto suggerendo «ai Paesi partecipanti alla Csce l'opportunità di giungere ormai a un riconoscimento concertato e condizionato dell'indipendenza della Croazia, della Slovenia e di altre Repubbliche jugoslave che desiderassero esercitare tale diritto». Lo aveva fatto in seguito «al tragico aggravarsi della situazione, prendendo atto della nuova realtà creatasi in Jugoslavia».

SPARISCE L'ULTIMO ORGANISMO FEDERALE: IL GOVERNO

Si dimette il premier Markovic



BELGRADO — Sostenendo di non voler sottoscrivere un aumento delle spese militari, Ante Marković (nella foto), l' uomo che aveva proposto di «occidentalizzare» una Jugoslavia ancora unita, si è dimesso ieri dalla carica di primo ministro federale.

La decisione, che è stata annunciata in una breve ma affollata conferenza-stampa a Belgrado, è stata accolta in ambienti diplomatici e giornalistici come un nuovo passo verso lo smembramento del paese.

Marković, un croato, ex leader partigiano ora sessantasettenne, era diventato premier nel 1989, alla fine dell'esperienza della «Lega dei comunisti». Annunciando le sue dimissioni, ha spiegato di non voler accettare che l'81 per cento del prossimo bilancio del Paese sia destinato alle spese militari.

Proprio mentre Markovic parlava ai giornalisti, lanciando anche un ultimo appello per la fine del conflitto in Croazia, la presidenza collegiale jugoslava, che è controllata dai serbi, ha esaltato, in um messaggio, l'esercito che è formato prinicipalmente da serbi.

Il messaggio - scritto per il cinquantesimo anniversario delle forze armate, che ricorre domani - fa riferimento, con un linguaggio che ha sorpreso gli osservatori, a «resuscitate forze del male, massicciamente sostenute dall' estero». Esse sono «d'accordo con l'Europa e con il mondo», nel «proporre sangue e devastazioni belliche» e nel minacciare «un bestiale genocidio». I militari, si afferma nel messaggio, si battono contro tali forze, «contro il fascismo, per la dignità e l' onore».

Ieri sera a Belgrado ci si interrogava sul significato di un messaggio del genere, scritto proprio alla vigilia della scadenza, lunedì prossimo, della presentazione alla Cee delle richieste di riconoscimento da parte delle repubbliche jugoslave che ne siano interessate.

Dopo la Slovenia e la Croazia, nelle scorse ore anche la Macedonia e la Bosnia-Erzegovina hanno deciso di tentare di ottenere il riconoscimento comunitario, che, per i casi approvati, sarà annunciato il 15 gennaio prossimo.

UN FOGLIO OLTRANZISTA ACCUSA DI «TRADIMENTO» ITALIANI, SLOVENI E DIETA DEMOCRATICA

Un volantino fa rabbrividire gli istriani

Servizio di **Pierluigi Sabatti**

POLA — E' stato distribuito capillarmente in tutta l'Istria e ha fatto rabbrividire più di qualcuno. Si tratta di un volantino estremista che bolla come un'«accozzaglia di traditori» gli italiani che — si legge ancora — «osteggiano ogni sorta di Croazia».

I firmatari del foglio, citato dal mensile «TriestEuropa», sono gli aderenti al «Partito del diritto», il movimento politico capeggiato da Dobroslav Paraga, che non nasconde le sue radici ustascia.

Il volantino esordisce con una promessa ai croati che non sarà lasciato nulla di intentato per «la Croazia nostra e indipendente». «A giudicare dall'andamento della guerra imposta alla Patria si potrebbe supporre — continua — che l'Istria, benchè parte inscindibile della Croazia, si trovi su un altro continente».

E qui viene il punto centrale: «L'accozzaglia di traditori della Dieta democratica istriana, le orde dei serbi, degli italiani e degli sloveni, che osteggiano ogni sorta di Croazia, hanno impedito l'inclusione dell'Istria nella nostra lotta. Essi sono un corpo estraneo nel nostro sano tronco croato. respingeteli!»

Il delirante comunicato prosegue con una chiara minaccia: «Se non aderite alla nostra giusta lotta per una Croazia una e indivisibile, la guerra busserà anche alle vostre porte!». E ancora: «Smettetela di fare i servi dello straniero, i lacchè dell'italiano, del serbo e dello sloveno».

Più che i contenuti del messaggio, tipici della pubblicistica nazionalista più oltranzista, ha destato preoccupazione il fatto che il volantino è stato diffuso, come accennato, in tutta l'Istria croata, segno che il partito di Paraga si sta organizzando nella penisola. Finora il movimento ha aperto due sedi, una a Pola e una a Parenzo.

La presenza massiccia dei nazionalisti di Paraga è una miccia che potrebbe far esplodere il conflitto nazionale anche in Istria. Hanno infatti ragione i neo-ustascia a dire che la penisola è rimasta fino ad ora fuori dal conflitto, ma sbagliano nell'analisi. Se l'Istria è rimasta indenne lo si deve a due fattori: il primo è che non rientra nei confini della Grande Serbia, vagheggiata da Milosevic e dai suoi; il secondo è che la convivenza tra le diverse etnie qui è riuscita a reggere proprio per l'alto grado di civiltà degli istriani, anche di quelli immigrati dopo la seconda guerra mondiale. Quindi parlare di scarso patriottismo è una sciocchezza.

Preoccupante è poi la bordata contro la Dieta democratica istriana, l'unica formazione politica che si batte per il superamento dei nazionalismi e che ha quale principio ispiratore quello della convivenza tra le etnie della regione. Insomma principi opposti a quelli del Partito del diritto, il quale evidentemente è teme il seguito che la Dieta democratica ha oggi in Istria. Infatti se essa si presentasse alle elezioni, sicuramente si aggiudicherebbe la maggioranza in molti comuni.

CLIMA D'ANSIA NELLA CAPITALE SERBA

E Belgrado conosce la paura

Si teme che il conflitto possa allargarsi ancora

BELGRADO — Dopo aver vissuto per mesi una guerra «raccontata», gli abitanti di Belgrado sembrano iniziare ad avvertire il pericolo di un conflitto «reale». Indubbiamente il fatto che la Comunità europea si appresti a riconoscere l'indipendenza della Croazia ha contribuito ad acuire la tensione in una città che finora aveva risentito soltanto delle conseguenze economiche dello scontro in atto a soli 150 chilometri di distanza. Poche ore dopo l'annuncio del riconoscimento della Croazia da parte dell'Islanda l'Armata ha dato il via a consistenti spostamenti di truppe verso la Slavonia. I mezzi di informazione hanno manifestato preoccupazione per la possibilità che la Germania e altri paesi aiutino Zagabria dal punto di vista militare e che si arrivi a un'estensione del conflitto. Viene da più parti prospettata l'ipotesi che la guerra si allarghi fino a raggiungere la capitale di quella che fino a qualche mese fa era la federazione jugoslava. La televisione serba non contribuisce certo a rasserenare il clima e manda in onda le immagini dei radar e dei missili puntati verso le regioni settentrionali dell'Ungheria, da dove secondo alcuni potrebbe partire un eventuale attacco dell'aviazione croata, per il momento in fase di allestimento. Si fanno per giunta sempre più drammatiche le testimonianze sugli effetti della guerra. Dopo 28 giorni al fronte, il leader socialdemocratico e pacifista serbo Nenad Canak è tornato a Belgrado con delle registrazioni che testimoniano degli orrori e dei massacri di cui entrambe le parti si sono rese responsabili.

SLAVONIA

Ma la guerra continua: croati al contrattacco

ZAGABRIA — In Croazia si continua a combattere. Dopo l'euforia e i festeggiamenti seguiti alla promessa di riconoscimento, i croati sono tornati a fare i conti con la dura realtà della guerra. Le forze federali e i «cetnici» serbi hanno attaccato Sisak, mentre l'aviazione ha colpito il vicino villaggio di Letovanic. Scontri vengono segnalati anche a Sirac, un centro a pochi chilometri da Pakrac. Ma come già nei giorni scorsi le unità di Zagabria sembrano esser decisamente passate all'offensiva. Secondo quanto riferito dalla «Tanjug», hanno cannoneggiato le postazioni dell'Armata lungo un ampio fronte da Jasenovac a Novska, Lipik e Pakrac e hanno attaccato Tenja e Antunovac, due villaggi alla periferia di Osijek conquistati nelle settimane passate dai serbi. In tutta la Slavonia i croati hanno assunto l'iniziativa e a quanto pare sono riusciti a penetrare nella Baranja, occupata dai «cetnici» serbi fin da settembre. Tensione anche a Spalato e Sebenico.

DAL MONDO

Cuba: nuovi sacrifici E' entrata in vigore l'economia di guerra

L'AVANA — Strangolata dal crollo delle forniture petrolifere sovietiche, passate in due anni da 13 a otto milioni di tonnellate di greggio, Cuba rafforza l'austerità del «periodo speciale in tempi di pace» varato nel 1990 dal «lider maximo» Fidel Castro per adottare un'economia di guerra. Il governo dell'Avana ha annunciato l'introduzione di misure restrittive nei settori della produzione e dei servizi: interruzione del lavoro in alcuni centri industriali per ridurre i costi dei trasporti pubblici e delle mense di Stato, riallocazione del personale ad «altri compiti utili», specialmente nell'agricoltura, e riduzione degli addetti della pubblica amministrazione a livello centrale e periferico. Inoltre un'ulteriore riduzione delle corse urbane dei mezzi pubblici all'Avana e in provincia, il divieto dell'uso dell'aria condizionata negli edifici pubblici, «razionalizzazione» dell'illuminazione delle strade, nuovi tagli alle razioni di combustibili per gli automezzi privati e dello Stato, restrizione dell'uso dei taxi ai funerali e alle corse agli ospedali.

Palestinese ammazza la figlia: «troppo occidentalizzata»

SAINT LOUIS — Un uomo e una donna, musulmani integralisti, sono stati condannati a morte in nottata negli Stati Uniti per aver ucciso la figlia sedicenne, che consideravano «troppo occidentalizzata» e che aveva avuto frequenti litigi con i genitori e le sorelle maggiori perché voleva studiare. L'omicido risale a una sera del novembre 1989, quando Isa Zein, un americano 61.enne di origine palestinese, con l'aiuto della moglie Maria, accoltellò a morte la figlia Tina al ritorno dal suo primo giorno di lavoro in un fast-food di Saint Louis (Missouri). L'omicidio venne registrato dalla polizia, che aveva nascosto alcuni microfoni nell'abitazione dell'uomo, perché sospettato di lavorare per l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp). Nel corso del processo la registrazione di sette minuti è stata determinante nell'emissione del verdetto di colpevolezza.

Un milione a chi smette di fumare sul lavoro

MADRID — Centomila pesetas, un milione 200 mila lire, al dipendente che smette di fumare sul posto di lavoro: è quanto offre una ditta spagnola come incentivo per eliminare il tabacco in fabbrica. L'offerta risale a luglio ma in un primo tempo non sembra sia stata presa troppo sul serio, tanto è che finora nessuno si è meritato il «premio». Ma nelle ultime settimane più di qualcuno ci si è messo sotto e ha di raggiungere l'obiettivo di 30 giorni senza fumo in fabbrica per portarsi a casa le 100 mila pesetas.

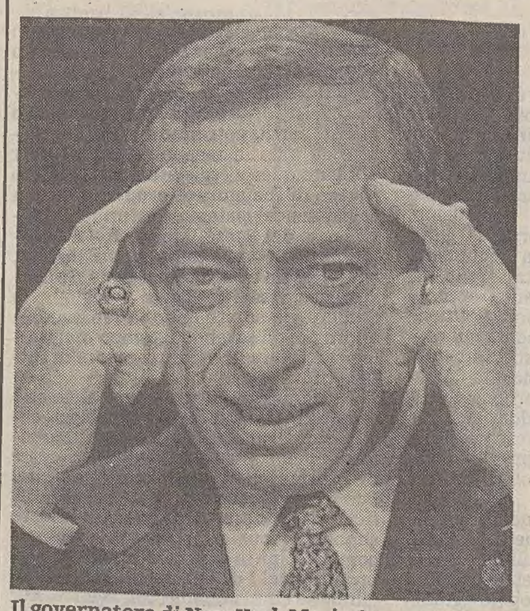
Attentato a Budapest contro l'ambasciatore turco

BUDAPEST — Un uomo non identificato ha attentato giovedì sera alla vita dell'ambasciatore turco a Budapest, Bedrettin Tunabas, che ritornava a casa, sparando sei colpi contro la sua automobile blindata. Nessuno dei proiettili è riuscito a perforare la corazza del veicolo.

IL GOVERNATORE DI NEW YORK HA ANNUNCIATO CHE NON SI CANDIDERA'

All'ultimo momento il «no» di Cuomo

Lo ha rivelato ieri sera ad Albany ponendo fine a mesi e mesi di tormentata indecisione



Il governatore di New York Mario Cuomo.

L'annuncio di Cuomo ha posto fine a oltre due mesi di attesa. L'interrogativo «si candida o non si candida?» aveva fatto nascere rubriche quotidiane sui giornali («Aspettando Cuomo», «La sentinella»), battute e vignette sulla sua «amletica indecisione», paralizzato la campagna elettorale democratica, dato vigore alla «cuomologia» (la difficile arte di interpretare le intenzioni del governatore di New York).

L'attesa era cominciata l'undici ottobre scorso quando Cuomo aveva detto, per la prima volta, che «stava pensando» alla possibilità di candidarsi alla Casa Bianca. La dichiarazione aveva avuto l'effetto di «congelare» la campagna elettorale tra i sei candidati democratici: in attesa che Cuomo prendesse la sua decisione gli strateghi e i grandi contribuenti democratici preferivano non prendere impegni con nessuno dei «sei nani» già in pista per la corsa presidenziale.

Nelle settimane successive, Cuomo aveva sottoposto avversari e alleati a una continua doccia scozzese di dichiarazioni vaghe ed enigmatiche, di tono spesso opposto, conquistando l'attenzione dei mass media ma anche esponendosi alle beffe dei repubblicani («avevamo invitato anche Cuomo — aveva detto il vicepresidente Dan Quayle durante una cena — l'ho sentito pochi minuti fa: non ha ancora deciso se venire o no»).

Mario Cuomo ha annunciato ad Albany che non intende partecipare alle elezioni presidenziali. Egli ha detto che «sperava di poter partecipare alle primarie del New Hampshire e si era preparato per questo» ma ha dovuto «rinunciare» a causa del mancato accordo con i repubblicani sul bilancio per lo stato di New York. Cuomo ha accusato i repubblicani, che hanno la maggioranza nel Parlamento di New York, di «voler portare lo stato sull'orlo del disastro». Il governatore ha detto che «teoricamente, risolto in futuro il problema del bilancio, avrei potuto prendere parte alle primarie restanti ma accetto il giudizio del presidente del Partito democratico Ron Brow che è nel miglior interesse del partito che io abbandoni tale sforzo adesso per evitare ogni disturbo creato al processo dalla incertezza su altre candidature».

«Dopo aver respinto una richiesta del presidente del Partito democratico Ron Brown di prendere una decisione entro i primi di novembre (per restituire ossigeno a una campagna elettorale quasi soffocata dal travaglio interiore dell'«Amleto di Albany»), Cuomo si è trovato comunque davanti a una scadenza inesorabile: le ore 17 del 20 dicembre, termine finale per la presentazione delle candidature nelle primarie del New Hampshire, che apriranno il 18 febbraio la battaglia elettorale per la Casa Bianca. Cuomo, fedele al suo stile, ha atteso fino all'ultimo momento disponibile per fare il suo annuncio. Alla vigilia dell'annuncio sia i suoi più stretti collaboratori, sia i familiari, avevano ammesso di non avere alcuna idea sulle intenzioni di Mario Cuomo.

L'annuncio di Mario Cuomo è venuto dopo 70 giorni di incertezza che hanno fatto rifiorire la «cuomologia». 11 ottobre: «Ci sto pensando». 17 ottobre: «Devo ancora parlarne con la famiglia». 20 ottobre: «Non siamo ancora a novembre...». 23 ottobre: «Deciderò prima possibile». 28 ottobre: «Il cuore mi dice: esci allo scoperto. La ragione chiede: è la decisione giusta? Ci sto lavorando sopra». 5 novembre: «Non è la scelta di una cravatta. Non intendo farmi mettere pressione da nessuno». 14 novembre: «Ogni giorno è buono ora per l'annuncio». 18 novembre: «Ci sono quasi. Ma prima devo risolvere il problema del bilancio dello stato di New York». 2 dicembre: «Non è una lunga decisione: ci sto pensando solo da alcune settimane». 8 dicembre: «Non posso candidarmi se non chiudo il bilancio». 13 dicembre: «Se mi candido sarò anche nel New Hampshire». 16 dicembre: «Non ho ancora deciso». 18 dicembre: «La scadenza del New Hampshire è importante». 1[illegible] dicembre: «Domani è l'ultimo giorno: non potrò fare a meno di dare una risposta ragionevolmente decisiva». 20 dicembre: «Le mie responsabilità come governatore mi impediscono di dedicare la mia attenzione alle primarie del New Hampshire».

COMMANDO PRELEVA TRE PERSONE DAL SUD DEL LIBANO

Blitz israeliano: rapito un reporter

BEIRUT — E' stata confermata da un portavoce dell'esercito israeliano la notizia del rapimento di tre sciiti libanesi compiuto in un villaggio del Libano meridionale da un commando israeliano. «I tre uomini — ha dichiarato il portavoce — sono stati arrestati nell'ambito di una serie di operazioni dell'esercito contro le attività terroristiche».

Secondo quanto reso noto precedentemente da fonti libanesi, una sessantina di paracadutisti erano giunti giovedì sera a bordo di cinque elicotteri dell'esercito israeliano nei pressi del villaggio di Jibcheit, a Sud di Beirut. Appostati per alcune ore nella zona, i soldati avrebbero quindi sequestrato nove persone, per rilasciare poco dopo cinque di loro. Tre sono state portate in Israele, tra cui un corrispondente dell'agenzia di stampa Reuter, Showki Fahs, e il macellaio del paesino.

Prima di ripartire — secondo le fonti libanesi — i soldati israeliani hanno lasciato dietro di sé una torcia che conteneva esplosivo. Uno dei figli del macellaio si è impadronito della torcia per poi precipitarsi al negozio del padre. L'esplosione, avvenuta poco dopo, ha ucciso il giovane, suo fratello e un membro dell'organizzazione fondamentalista filoiraniana Hezbollah. La notizia non ha ricevuto conferma da parte israeliana.

Un'azione analoga a quella di cui è stata data notizia ieri, era stata compiuta nel luglio del 1989 dalle teste di cuoio israeliane, che avevano rapito lo sceicco Abdul-Karim Obeid, offrendo in seguito di liberarlo in cambio del rilascio di Ron Arad, e della consegna delle salme di tre soldati israeliani che si riteneva fossero in mano agli Hezbollah.

La questione è stata al centro dei negoziati che hanno portato di recente alla liberazione dell'ultimo cittadino statunitense e dell'ultimo britannico tenuti ostaggi in Libano. Ma — commentano gli analisti citati dall'agenzia di stampa tedesca Dpa — gli ultimi avvenimenti rischiano di ostacolare il piano dell'Onu per la liberazione di Obeid e di 200 prigionieri libanesi in cambio del rilascio di Arad e della consegna delle salme dei soldati israeliani.

Da parte israeliana è giunta notizia che i tre cittadini libanesi, rapiti nel villaggio di Jibshit, saranno liberati oggi. Lo ha detto ieri sera un portavoce delle forze armate israeliane a Tel Aviv, senza precisare il luogo e l'ora in cui avverrà il rilascio.

QUIRINALE / LA FINE DELLA LEGISLATURA

Cossiga pretende chiarezza

E Andreotti: «Un vertice è sempre gradito»

ROMA — Breve e agitata la tregua tra Cossiga e la Dc. Che il Capo dello Stato ha ieri rotto "unilateralmente" dopo le esitazioni democristiane sull'opportunita di chiudere la legislatura subito dopo l'approvazione della finanziaria. Lo ha fatto con una serie di telefonate ai segretari di partito e "a leader di forze politiche". Tra questi anche Craxi, che si è comunque riservato di ricevere personalmente oggi.

Oggetto delle conversazioni l'intenzione di invitare Andreotti a convocare un vertice della maggioranza per decidere cosa fare per la fine della legislatura. Altrimenti sarebbe stato lui stesso a prendere l'iniziativa sentendo i leader politici. La telefonata ha un antefatto. Lunedì 16 dicembre, in una intervista al «Giornale», Cossiga aveva dato ad Andreotti "sei giorni per decidere", ricordando tuttavia che il presidente del Consiglio la pensava come lui, in tema di scioglimento. E subito si era parlato del 5 aprile come la data più probabile della consultazione elettorale. Ma subito dopo il segretario della Dc aveva manifestato ancora perplessità, avvertendo che prima di chiudere, le Camere potrebbero approvare le privatizzazioni e la riforma sanitaria, provvedimenti che facevano pur parte del programma di governo. E Gava aveva esplicitamente manifestato una preferenza ad un voto alla fine di aprile o ai primi di maggio. La resistenza democristiana appare dettata dalla necessità di vederci chiaro sul futuro della coalizione, anche dopo le elezioni, che dalla necessità di continuare a far lavorare deputati e senatori in campagna elettorale ormai di fatto cominciata.

La risposta di Cossiga è un'altra picconata al suo ex partito. Anche se Mancino, capogruppo dei senatori Dc e demitiano di ferro, si è detto convinto che il Capo dello Stato, alla fine del mandato, tornerà all'ovile, ossia nel gruppo dei senatori Dc.

Ma Cossiga è andato oltre. Nelle sue telefonate ha lasciato intendere chiaramente che o si scioglierà concordemente il Parlamento dopo la finanziaria (corredata dal provvedimento sulle privatizzazioni, ha avvertito, altrimenti la finanziaria stessa sarà priva di copertura finanziaria) oppure si andrà alla naturale scadenza di questa legislatura, ossia al 2 luglio.

L'intenzione del Capo dello Stato è emersa dalle rivelazioni di tre dei suoi interlocutori, il socialdemocratico Cariglia, il missino Fini, e Garavini del neo-partito di Rifondazione Comunista. Se Andreotti non gli darà una comunicazione ufficiale e si lascia passare la scadenza della finanziaria, ha raccontato ai giornalisti quest'ultimo, "non si sognino di venirmi a dire che si va alle elezioni quando pare a loro. In quel caso, se si vogliono le elezioni, si deve fare la crisi di governo. Sarà il presidente a giudicare se la crisi è irrisolvibile o meno. Se il presidente la ritiene tale si va alle elezioni, altrimenti la risolve. Questo perché la scadenza della legislatura è il 2 luglio e lui può sempre indire in quella data le elezioni e far votare a settembre".

Questa ricostruzione della conversazione dimostra due cose, entrambe esiziali per la Dc. La prima è che se si apre una crisi, per risolverla Cossiga potrebbe anche dare l'incarico ad un non democristiano, il cui governo andrebbe alle elezioni. La seconda è che se si sciolgono le Camere a luglio, e le elezioni si tengono a settembre, è la stessa Costituzione a prevedere la "prorogazio", ossia la permanenza del Capo dello Stato al Quirinale fin dopo la celebrazione dei comizi elettorali.

Dopo questa "telefonata pubblica", come Garavini ha definito il giro di conversazioni telefoniche del Capo dello Stato, Andreotti e la Dc hanno reagito in maniera diversa. Il presidente del Consiglio, al termine della registrazione di "Tribuna politica" ha risposto ai giornalisti che "un vertice di maggioranza è sempre gradito", pur aggiungendo che è sempre il Capo dello Stato a dire l'ultima parola, e che "dal primo gennaio in poi non si può quasi più parlare di elezioni anticipate perché siamo nella fase finale della legislatura".

Forlani ha preferito una linea prudente e sibillina, limitandosi a ripetere che "bisogna cercare di avviare le cose che sono già di per se difficili, su itinerari sereni e costruttivi. Specialmente poi se si va ad una campagna elettorale". E di vertice ha detto di non saperne niente. Durissimo invece Mancino, dopo una affrettata riunione, con Andreotti, della segreteria Dc in piazza del Gesù. "Ma dove siamo, ha detto a proposito della possibilità che sia lo stesso Cossiga a guidare un vertice, come riferito da Cariglia, siamo arrivati a Mitterrand?".

Neri Paoloni

QUIRINALE / OGGI LA VISITA IN CAMPANIA

Fra i sindaci «picconatori»

ROMA — Quando Francesco Cossiga ha letto la lettera inviatagli al Quirinale dai sindaci dc di Paolisi, Cervinara, Forchia, Bucciano, Bonea, Rotondi e San Lupo, sette comuni delle province di Avellino e Benevento, non ha quasi creduto ai suoi occhi. Oltre ad un invito a partecipare questa mattina alla cerimonia di «purificazione» per la riapertura al culto della chiesa di San Tommaso Apostolo, conteneva infatti una sorta di «elogio alle picconate».

Un nuovo clamoroso messaggio di solidarietà, dopo quello del «Cocer» dei carabinieri delle settimane scorse, a quella «battaglia al sistema» che sta combattendo in questa parte finale del suo settennato. Il Capo dello Stato non si è fatto pregare ed ha immediatamente risposto accettando l'invito e annunciando che questa mattina si recherà in elicottero a Paolisi.

Nella lettera si esprime «apprezzamento» per l'operato del Presidente «a risveglio delle istituzioni e a rivendicazione della certezza dei ruoli, garanzia delle istituzioni e dei diritti». Poi si va nello specifico cossighiano. «A lei forse nel Palazzo non giungono gli echi favorevoli della gente comune — si legge ancora nel messaggio — ma noi nei palazzi piccoli sentiamo che nel "piccone" si intravede lo stimolo a dare la certezza della forza dello Stato, riportando la magistratura al suo ruolo giuridico e non politico, a fianco del "Cocer" dei carabinieri quando questi esprimono la fedeltà allo Stato e alle istituzioni». Oltre ad un richiamo polemico alla «Repubblica» disegnata da Platone tremila anni fa c'è poi un altro omaggio. Si ricorda infatti la celebre affermazione di Cossiga quando era ministro degli Interni nel pieno degli «anni di piombo» secondo la quale «non era più giusto che i figli di povera gente del Sud finissero ammazzati dai figli dei ricchi che giocavano alla guerra».

Il fatto che Paolisi si trovi non lontano dalle zone elettorali dei suoi «nemici» De Mita, Mancino e Gava e che alla cerimonia dovrebbero partecipare molti parlamentari e personalità politiche, ha subito creato una certa agitazione in casa democristiana. Si teme qualche nuova «esternazione» contro il suo ex partito legata caso mai alla non certo chiara vicenda della ricostruzione delle aree terremotate dell'Irpinia. Pare che Cossiga abbia ricevuto non poche pressioni perché rinunciasse a questa visita destinata a creare polemiche e che abbia fatto in modo che, per evitare risentimenti, almeno il prefetto locale non fosse presente poiché richiamato proprio oggi al Viminale.

Sempre a proposito di «picconate», rispondendo alle critiche ricevute dal Pds ma soprattutto dall'ex ministro dc Carlo Fracanzani, il Capo dello Stato ha rivendicato il suo diritto ad utilizzare a suo piacimento per i suoi messaggi alla nazione le «reti unificate» della Rai.

Valerio Pietrantoni

GIUNTA DIFFICILE A MILANO

Il «giallo» degli assessori

MILANO — E' stata depositata ieri mattina, presso la segreteria comunale, la lista degli assessori che dovranno formare la nuova giunta di Milano. Uno dei candidati però, poche ore dopo, con un comunicato diffuso alla stampa, ha ringraziato i colleghi per la stima accordatagli ma ha annunciato di declinare l'incarico. Si apre così un nuovo «giallo» nell'intricata trattativa per dare un governo a Milano che ha visto protagonisti Dc, Psi, Psdi, Pli, Lega nuova, Pensionati e Unità riformista, il gruppo che ha abbandonato nei giorni scorsi il Pds. Proprio uno degli scissionisti del Pds, Augusto Castagna, già assessore nella vecchia coalizione rossogrigioverde, è il protagonista del caso.

Nei giorni scorsi Castagna aveva infatti dato il proprio appoggio alla maggioranza ma aveva escluso di partecipare alla giunta. Ieri mattina, a sorpresa, il suo nome si trovava invece in lista insieme a quello del ministro per i Rapporti col Parlamento Egidio Sterpa, del Pli, che dovrebbe però lasciare fra qualche tempo l'incarico ad un «esterno», all'esponente della Lega, a quello del Psdi, ad un rappresentante dei Pensionati, a sei socialisti, compreso il sindaco Paolo Pillitteri, e a sei democristiani. Nel pomeriggio infine la presa di distanza, non dalla maggioranza, ma da impegni in giunta.

Ma quello legato alla nomina di Castagna non è l'unico problema per la nuova maggioranza che oggi dovrebbe affrontare l'esame del Consiglio comunale. Per avere l'approvazione dell'assemblea cittadina manca infatti alla maggioranza sempre un voto, il 41.o, che avrebbe dovuto essere quello del consigliere dei Pensionati Alberto Rossi, ricoverato però in gravi condizioni in ospedale.

LA FINANZIARIA VERSO UN «ESERCIZIO PROVVISORIO»

Avanti piano, quasi fermi

Andreotti auspica un'approvazione entro l'anno - Pessimista la Iotti

ROMA — L'esame della legge finanziaria e della legge di bilancio da parte della Camera va avanti con difficoltà a «colpi» di voti di fiducia mentre il termine costituzionale del 31 dicembre si avvicina inesorabilmente. E sembra sempre più probabile lo «sforamento» dei tempi con il conseguente ricorso ad almeno un mese di esercizio provvisorio di bilancio. Anche se vari membri del governo, a partire dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti, fanno di tutto per sdrammatizzare questa ipotesi.

«Sarebbe molto augurabile — ha detto ieri sera Andreotti a "Tribuna politica" — che la finanziaria venisse approvata entro l'anno. Sarebbe l'esempio di un metodo di lavoro efficace e mi preme che ci riesca più per il governo che per il Parlamento. L'esercizio provvisorio — ha però sottolineato — non sarebbe una tragedia. La cosa importante è che la manovra finanziaria vada in porto così come è stata configurata, anche perché è stata la base di tutta l'impostazione con cui abbiamo vissuto la conferenza di Maastricht».

Gli stessi concetti sono stati espressi a Montecitorio dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori secondo il quale «ci sono i tempi sufficienti perché il Parlamento adempia al suo dovere di licenziare entro l'anno la manovra governativa. Se non ci si riuscirà — ha spiegato — sarà solo colpa del Pds che sta facendo ricorso all'ostruzionismo».

Questo ottimismo si scontra però con i tempi strettissimi a disposizione. Dopo l'approvazione da parte dell'aula di Montecitorio, tutto dovrà tornare al Senato. Ci sono poi i vari provvedimenti d'accompagnamento ed in mezzo ci sono le festività natalizie. Secondo il presidente della Camera Nilde Iotti i deputati riusciranno a terminare il proprio «lavoro» entro domani sera ma i problemi verranno dopo, quando mancherà il tempo per «uniformare i testi di Camera e Senato». Quindi ha annunciato: «Si va verso l'esercizio provvisorio».

I deputati continuano comunque a lavorare a tappe forzate. In tarda mattinata hanno votato la fiducia al governo sull'articolo 13 del bilancio sugli stanziamenti destinati al ministero della Difesa con la quale sono stati «cancellati» centinaia di emendamenti delle opposizioni. La votazione non ha creato problemi facendo registrare 322 voti favorevoli, 187 contrari e un astenuto. Si è poi andati avanti fino all'approvazione, avvenuta a metà pomeriggio senza particolari colpi di scena, di tutti gli articoli della legge di bilancio per il '92 e per il triennio '92-'94. Il tempo di una pausa ed è iniziato l'esame della legge finanziaria vera e propria. E qui, per superare lo «scoglio» dell'articolo 2 sul quale pesano numerosissimi emendamenti, il governo ha posto di nuovo la questione di fiducia che dovrebbe essere votata o nella tarda serata di oggi o nella mattinata di domani.

Ritmi forzati anche al Senato dove la conferenza dei capigruppo ha messo a punto ieri un impegnativo weekend di lavoro. Entro questa mattina dovrà essere concluso l'esame del decreto sulla finanza pubblica. Domani ci saranno tre sedute durante le quali si dovrà approvare l'altro provvedimento collegato, quello in materia fiscale. E lunedì la conferenza si riunirà di nuovo per definire i tempi dell'esame di bilancio e finanziaria.

v.

MA SE COSSIGA SCIOGLIE LE CAMERE NON SE NE FA NULLA

Subito il «nuovo voto»

Servizio di
Roberto Altieri

ROMA — Ritorna in ballo, a sorpresa, il nodo delle riforme elettorali. C'è chi lo vuole sciogliere prima delle elezioni mentre nemmeno due settimane fa la Commissione affari costituzionali della Camera, presieduta dal socialista Labriola, era approdata a conclusioni esattamente opposte. A forzare il gioco è giunto in queste ore un documento firmato da 160 parlamentari della Dc. Chiedono che il Parlamento approvi prima delle prossime elezioni politiche una riforma elettorale fondata sul premio di coalizione e sullo sbarramento, da applicarsi si al Senato sia alla Camera. E' in pratica la prima proposta ufficiale di una «fusione fredda» dei due progetti, quello della Dc presentato alla Camera e quello del Psi presentato al Senato, per rigenerare il nostro sistema elettorale.

L'iniziativa dei parlamentari dc è stata coordinata alla Camera da Carlo Senaldi, noto per la sua cautela e per la sua fedeltà a Gava, e al Senato da Elio Fontana, direttore del «Popolo» giudicato non meno prudente di Senaldi. Ma la proposta potrebbe avere effetti deflagranti nel già surriscaldato clima politico preelettorale. Il Psi fino a ieri non si è sbilanciato, il Pds sta tentando di capire fino a che punto questa intesa potrebbe sgretolare la sua proposta di riforma elettorale.

I firmatari del documento, peraltro, non hanno dubbi: spetta alla Dc e al Psi farsi promotori subito di un confronto da aprire con tutte le forze democratiche presenti in Parlamento. «Lla riforma elettorale - dicono - è un trampolino di lancio di tutte le altre riforme e va perciò fatta in questa legislatura. Tanto più che le proposte della Dc e del Psi vengono giudicate «conciliabili». Come? Introducendo due novità che accontentano entrambi. La prima consistente in un «premio di maggioranza» per la lista che raccoglie il 45-48 per cento dei voti validi e la conseguente distribuzione dei restanti 75 seggi col metodo proporzionale. La seconda con uno sbarramento elettorale dal 3 al 5 per cento.

I socialisti potrebbero essere allettati da questo rilancio sul grande tema delle riforme elettorali. Ma potrebbero sentirsi anche spiazzati. Dal canto loro i democristiani dopo questo passo si attendono comunque un tornaconto «politico». Difronte a titubanze socialiste o di altri partiti potranno sempre addebitare ad altri la responsabilità di aver affogato questa legislatura nel grigiore invece di inaugurare proprio con una revisione del sistema elettorale il nuovo corso del Paese. Ma in effetti l'ultima parola , come nei migliori thriller, spetta ad un terzo protagonista. Se Cossiga decidesse infatti di sciogliere le Camere già subito dopo la Finanziaria allora non ci sarebbe il tempo materiale per avviare la «riforma madre di tutte le riforme».

Nel «puzzle» entrano però altre tessere. Sul tavolo della Commissione costituzionale della Camera giacciono infatti almeno altre due corpose proposte di riforma elettorale. Sono quelle del Pds e del «blocco referendario». E' difficile ipotizzare che possano essere snobbate tout court senza virulenti contraccolpi in sede parlamentare. La proposta del Pds presenta aspetti difficilmente emulsionabili con le altre. Per l'elezione della Camera sostiene la necessità di introdurre un sistema di tipo maggioritario ma a «doppio turno» con un premio di coalizione. Al primo turno verrebbero assegnati col sistema maggioritario 300 dei 630 seggi della Camera. E se già in questa prima fase una lista ottiene la maggioranza assoluta dei voti, si procede direttamente all'assegnazione degli altri 330 deputati secondo criteri proporzionali. Altrimenti si va al secondo turno e la lista che ottiene il maggior numero di voti si vede attribuito (purchè abbia superato il 40 per cento) un «premio di maggioranza» che consente alla lista vincente di aggiudicarsi alla fine in totale 325 seggi.

La proposta dello schieramento referendario prevede invece uno «stemperamento» proporzionale del sistema maggioritario: 475 seggi verrebbero assegnati ai candidati che nelle singole circoscrizioni conseguono il maggior numero di voti, mentre gli altri 155 seggi verrebbero invece assegnati con criteri proporzionali nell'ambito delle grandi circoscrizioni per il parlamento europeo nel tentativo di ridurre un eccesso di formazioni localistiche.

BOSSI

Attacco alla Dc

ROMA — La lega di Bossi attacca i 160 parlamentari Dc che hanno proposto ieri lo sbarramento elettorale e il premio di coalizione, definendolo «un tentativo di golpe bianco» e appellandosi a Cossiga. «La proposta dei 160 parlamentari Dc, intesa a resuscitare — assieme allo sbarramento — una tracotante, punitiva riedizione della ben nota «legge truffa» — dice un comunicato della lega — conferma l'assoluta decisione democristiana di continuare a tenere per sé a qualunque costo il potere sull'Italia; con la prepotenza tipica di un regime autoritario profondamente antidemocratico che ha condotto il Paese allo sfascio si tenta adesso di capovolgere — proprio alla vigilia della prossima consultazione elettorale politica — i diritti degli italiani a scegliersi i propri governanti.

«Evidentemente — prosegue la nota — per i "160" parlamentari Dc e per tutta la Dc, la Costituzione è soltanto "carta straccia"». La «sovranità popolare» unica vera base di ogni sistema di «democrazia compiuta», per la Dc è solo un'utopia aberrante.

MANCA

«Lascerò la Rai»

ROMA — Il presidente della Rai Enrico Manca ha annunciato ieri che si dimetterà da presidente della Rai nel momento in cui avrà accettato la candidatura come deputato alle prossime elezioni politiche e prima dell'inizio della campagna elettorale. Manca ha detto di aver preso questa decisione anche se esistono due scuole di pensiero.

Quanto invece alla presidenza di «Umbria fiction», che naturalmente è cosa diversa, «ho già comunicato ieri al comitato direttivo l'intenzione di autosospendermi perché, anche se il problema poteva non porsi da un punto di vista formale in presenza di un clima nervoso ed esasperato ho ritenuto giusto decidere per l'autosospensione».

Questo gesto ha avuto l'apprezzamento unanime del comitato direttivo con testimonianze non formali per aver avuto questa sensibilità da parte del presidente della regione Umbria Ghirelli e dal vicepresidente della Fininvest Gianni Letta. Naturalmente da quando scatterà l'autosospensione il mio posto di presidente sarà assunto dall'attuale vicepresidente Giovanni Salvi che è vicedirettore generale della Rai».

QUEST'ANNO PROVA UN GIOCO NUOVO

PUOI VINCERE CALDISSIMI PREMI

Quest'anno il Pandoro Motta presenta un gioco tutto natalizio: il "MERCANTE IN FIERA" MOTTA. Giocare è facile e divertente: basta acquistare una confezione di Pandoro ed una di Panettone Motta e confrontare la coppia di carte trovata all'interno: se le carte sono uguali, avrete vinto subito un caldissimo Plaid Imetec. Altrimenti potrete partecipare all'estrazione finale di decine di stupendi viaggi in Oriente per due persone. Leggete le istruzioni complete all'interno delle confezioni e... tanti auguri.

Motta

ADESSO È NATALE

AUT. MIN. N. 4-7411 del 30.10.91

POESIA: MARAINI

Un gelido passo di volpe triste

Recensione di
Paolo Briganti

Meno vigorosi e quasi atonali i nuovi versi della scrittrice

Ancora sulla scia del successo di «La lunga vita di Marianna Ucrìa» (premio Campiello 1990), Dacia Maraini — che, oltre al romanzo, frequenta da sempre giornalismo, teatro e poesia — esce con la raccolta poetica «Viaggiando con passo di volpe» (Rizzoli, pagg. 122, lire 26 mila), «poesie 1983-1991). E' questo il suo quinto libro di versi dopo l'esordio nel '68 con «Crudeltà all'aria aperta», cui seguirono «Donne mie» nel '74, «Mangiami pure» nel '79 e «Dimenticato di dimenticare» nell'82.

La scrittrice stessa ci informa su circostanze e indugi creativi, in un'introduzione di grande interesse che, almeno all'inizio, pare ammiccare (sorprendentemente) a Pirandello: «Per cinque anni ho abitato con Marianna Ucrìa. Poi lei se n'è andata ... . Il fatto è che i personaggi rimangono fedeli a loro stessi. Noi invece cambiamo ... . Eppure una voce c'è che si sovrappone ai silenzi dell'attesa ... . Ascoltando questa voce, ne ho ricavato delle piccole concluse geometrie, dei segnali di un pensiero che prende la forma di tanti piccoli agglomerati formicolanti di vita in una mente addormentata e nuda».

Il titolo della raccolta è tratto dall'«incipit» del primo componimento: «Viaggiando con passo di volpe / come sono amare quelle arie / di un mattino di partenza / come sono insensati quei passi / fra una stazione e l'altra / fra un sorso e l'altro /...». Che poi chiude così: «Io domattina vado / con o senza valigia / perché mi aspetta laggiù / la nostalgia del ritorno».

«Il viaggio — avverte l'autrice — mi è amico. Un amico che conosco da quando ero bambina». Si ricordi che la Maraini (nata a Firenze nel 1936) aveva appena un anno quando seguì il padre etnologo in Giappone, per rimanervi fino al '46. Tornata in Italia, studiò a Palermo, a Firenze e a Roma, dove attualmente risiede; come può risiedere chi è vocato al nomadismo. «Di dove sortisce questa attrazione divorante per il moto?», s'interroga la scrittrice; allineando poi, fabulisticamente intrecciate a ricordi personali e familiari, varie affascinanti ipotesi e interpretazioni del viaggio: fuga, estraneità, inquietudine, ulissismo, sradicamento, disponibilità, dispersione, curiosità, metafora, attesa erotica...

E perché «con passo di volpe»? «Nelle favole giapponesi — ricorda la scrittrice — la volpe non è altro che una donna che ha subito un incantamento, che è stata trasformata in animale per un suo proibito innamoramento o per una sua proibita maternità». Così la fulva «vulpecula» Dacia s'aggira lieve, con passo preferibilmente onirico-notturno, fra le proprie intermittenze di ricordo. Sono fatti, esperienze, situazioni, dove anche l'infrequente elemento pubblico si modula in chiave personale, privata: è magari la «guerra dentro un piatto», consumata con gli occhi (e a chiacchiere) davanti allo «schermo gigante», nel tempo di una cena; o la morte di Julian Beck (il padre del Living Theatre), di cui riaffiora qui con grande affetto la «faccia di uccello» e la «grazia di saltimbanco».

Dacia Maraini: un nuovo volume di versi.

Ma il filo-guida delle illuminazioni quasi subliminali porta — sotto traccia — alla dimensione vagamente allucinata del dormiveglia, in cui incubi e sogni fanno riaffiorare lacerazioni immedicabili (il figlio non nato, l'amore sfuggito o sfuggente...); o conduce alla dimensione non meno allucinata delle attese vuote (di una persona che non viene, di un telefono che non squilla, di stanze estranee nel mondo degli altri): «E tu non ci sei / ti ho visto ridere un momento / e poi morire come uno zolfanello».

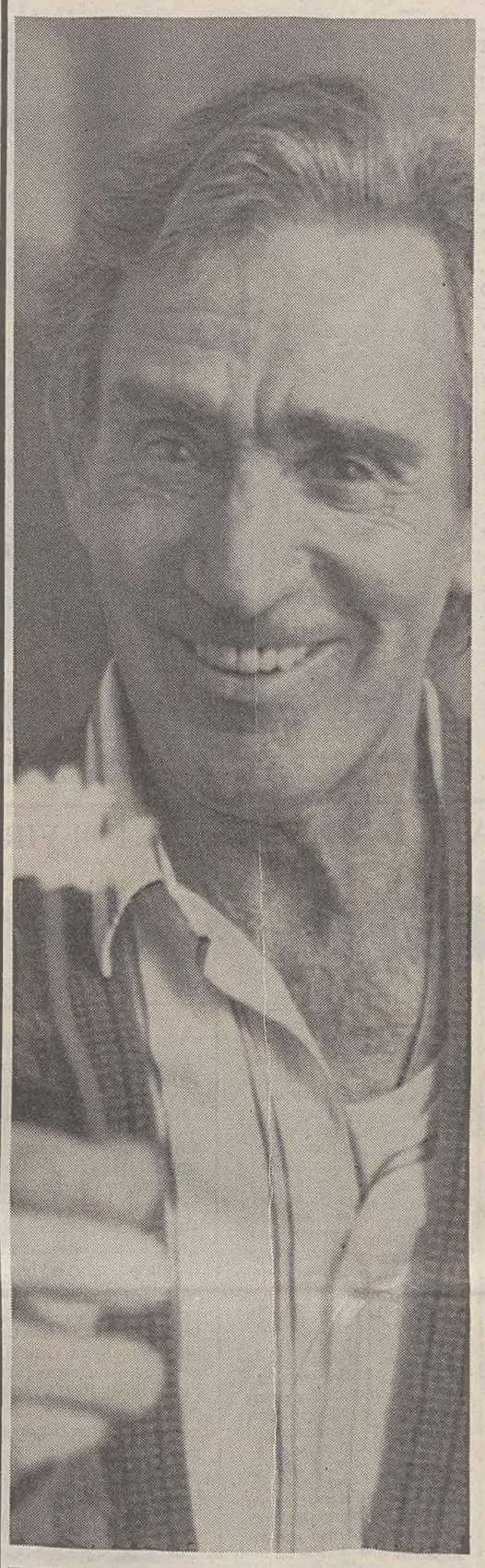
Diversa dunque questa Maraini, dolce-amara e intimista, dalla fiera banditrice di «Donne mie» che a suo tempo amammo, e amiamo. L'innegabile perdita in vigore di dettato (ma è anche questione proprio di argomenti) è compensata da una sorta di «effetto notte» complessivo — o, se si preferisce, di «effetto dormiveglia» — che turba. Il lettore deve affidarsi a questi versi discorsivo-atonali, quasi da sofà di psicoanalista («vorrei saper volare / ancora in sogno...»), senza attendersi blandizie musicali, solo per coglierne il lieve fascino affabulatorio: «Domani le nostre muse / già pasciute e malandate / cadranno dalle sedie / con un sorriso di noia / ... / il ghiaccio è arrivato al cuore / ma come giocare con le parole nuove?».

Ecco infine, forse, qual è la temperatura di questi versi in cerca di «parole nuove»: un grande freddo (dentro e fuori) che attanaglia. E' un rendiconto solo privato? (i conti di una donna col proprio passato, di fronte al tempo che scivola via). O il ripiegamento della scrittrice va di per sé letto come allarmante segnale di un tempo storico incerto? Chiederselo sarà un minimo atto dovuto.

CHIARI / LUTTO

Questo eterno ragazzo

Ma sotto la vena divertente e frenetica si celavano private amarezze



MILANO — Il corpo è stato trovato ieri mattina nella stanza del residence «Siloè», in via Cesari a Milano, dove l'attore viveva da quindici anni: Walter Chiari è stato stroncato probabilmente da un infarto, o un aneurisma. Aveva 67 anni e negli ultimi tempi era stato ricoverato per disturbi vascolari e per un intervento di ernia, che l'avevano costretto ad interrompere i suoi impegni teatrali («Io, Feuerbach»). Non sembra tuttavia che negli ultimi giorni vi siano stati segni premonitori del male che lo ha improvvisamente colpito. La sera prima l'attore si era recato a teatro, per vedere Gino Bramieri in «Foto di gruppo con gatto». Aveva anche telefonato all'ex moglie, l'attrice Alida Chelli, per comunicarle il buon esito dei suoi ultimi esami clinici (il cardiologo gli aveva detto che il suo cuore poteva lavorare ancora per molti anni). Sono stati il fratello Benito Annichiarico (questo il vero cognome dell'attore) e la cognata Renata a dare l'allarme. Ieri mattina avevano telefonato più volte al residence senza avere risposta. Gli inservienti hanno sfondato la porta. L'attore è stato trovato in poltrona, davanti al televisore ancora acceso. E' stato subito avvertito l'unico figlio, Simone, 21 anni, nato dall'unione di Chiari con la Chelli, che si trovava in vacanza a Cortina d'Ampezzo.

Walter Chiari, che bella vita. Che vita da attore fortunato e simpaticone, eterno giovanotto (o «bravo ragazzo») dal corpo asciutto e dal sorriso sornione, sempre circondato (e magari amato, beato lui) da magnifiche donne: Lucia Bosé, Ava Gardner, Mina, Alida Chelli...

Walter, che brutta vita. Che vita zeppa di incidenti di percorso (flirt tempestosi, pestaggi coi paparazzi, una salute tutt'altro che ferma, reiterati guai giudiziari per problemi di droga: ne sa qualcosa Lelio Luttazzi...) né, alla fin fine, troppo prodiga sotto il profilo artistico: grandi bagliori teatral-televisivi (ma presto spenti), una settantina di film (ma «quasi tutti mediocri», come lui stesso ammetteva), una fama di «barzellettiere» a tempo pieno, che solo negli ultimi anni aveva trovato un certo riscatto con le prove davvero serie e «impegnate» in palcoscenico: «Amici» di Wesker, «Finale di partita» di Beckett con l'amico Renato Rascel, «Il critico» di Sheridan, «Misura per misura» di Shakespeare.

Un uomo e un attore che piaceva a troppi. O, all'opposto, che non piaceva, davvero, a nessuno. Walter stesso si prendeva con le pinze, e forniva di sé versioni contraddittorie. «Non posso più fare il matto, ho quarant'anni...» aveva detto a Libero Mazzi, in un'intervista al «Piccolo» nell'ottobre '64. Macché: tutto il meglio e tutto il peggio doveva ancora arrivare. E due anni fa, in un'altra intervista, sbottava spavaldo: «Quando mi dicono che vado per i 66 anni, rispondo che vado per i 90! Ho ancora un mucchio di cose da fare, io...».

Ecco, era proprio questa spavalderia lievemente incosciente (da «bravo ragazzo» però un po' «matto»), che sconcertava in Chiari, e che — mentre si rideva sonoramente alle sue battute — lo rendeva alquanto inattendibile. Un personaggio apparentemente allegro, espansivo, divertente: ma che celava sotto (o pareva celare) una scorza dura, e ambigua, di malessere, di disagio, di sottile inquietudine, o «mal di vivere».

La sua grande estroversione, il suo parlare a raffica, come un vulcano in eruzione, parevano, così, una sorta di maschera, o di autodifesa. E la cosa più «vera» che avesse fatto nel mondo dello spettacolo appariva, allora, il film «Romance» di Massimo Mazzucco, in cui interpretava la parte di un uomo di successo in crisi esistenziale: un'interpretazione che aveva suscitato l'entusiasmo dei critici, e per la quale solo per un pelo non aveva ottenuto, alla Mostra di Venezia dell'87, il premio per il miglior attore. (In realtà, fu anche questo un episodio dolce-amaro, come molti della vita di Walter: qualcuno sparse la voce che il vincitore del premio era per l'appunto Chiari, e lui già si accingeva a stappare bottiglie di champagne, quando arrivò la smentita. Il vincitore era Carlo Delle Piane. Walter la prese malissimo...).

Pian piano, dunque, il «bravo ragazzo» aveva cominciato a dubitare di se stesso e ad alonarsi di amarezza: era già successo quando la televisione, che negli anni Sessanta gli aveva dato le grandi platee del sabato sera (alle quali Walter raccontava in diretta, in un frenetico susseguirsi di gesti e parole, le sue celebri storielle), gli aveva chiuso le porte in faccia per le note vicende giudiziarie legate dall'uso di stupefacenti. «La vita è uno specchio sempre diverso — diceva ormai Walter, come un vecchio filosofo —, la vita è un signore alto un metro e ottantadue, che all'anagrafe si chiama Annichiarico. Un signore con gli occhi tristi, ma che fa ridere da quarant'anni e che ha le orecche da elefante che si muovono...».

C'era, nell'ultimo Chiari, un sotterraneo senso di colpa (e l'amarezza pareva moltiplicargli le «zampe di gallina», attorno agli occhi sempre ridenti e giovanili). «Devo ancora restituire qualcosa che ho rubato al mondo — rispondeva a chi parlava della sua nota «generosità» e «disponibilità» —. Ho rubato nei giardini degli altri, in quello di Luchino Visconti, per esempio, ho saccheggiato a piene mani...». Visconti aveva lasciato in lui un «vuoto enorme»: «Sarebbe diventato il mio grande amico, il mio 'grande vecchio', la mia biblioteca... Fu lui a proteggere il mio amore con Lucia Bosé. Quella di 'Rocco e i suoi fratelli' era la mia storia, un oriundo meridionale trapiantato a Milano che, per pagarsi i libri, faceva gli incontri di boxe a 25 lire l'uno...».

Così si raccontava nelle ultime interviste, Walter Chiari, spaccato a metà tra il suo smaccato ottimismo di facciata e il suo segreto pessimismo di fondo. Ma, se qualcuno buttava la faccenda in politica, si rianimava, si inalberava: «Sì — diceva —, sono sempre stato ferocemente anticomunista. Ho sempre detto con violenza quello che pensavo. Ho anche rischiato di essere gambizzato. Eppure vado avanti! Mi dicevano: 'Vedrai: a 30 anni, a 40 anni, a 50 anni verrà la crisi...'. Beh, a me non è mai venuta!».

Rocco Berruti

CHIARI
Tristezza di amici

ROMA — «Sono convinto — ha detto Gino Bramieri commentando la morte di Walter Chiari, che era andato ad assistere alla sua commedia proprio la sera prima di morire — di essere stato l'ultimo vero amico che ha visto. Di conoscenze ne aveva tante: di amici veri, pochi. E' stato magnifico: cioccolatini, fiori, champagne. Ci siamo abbracciati e parlati a lungo. 'Dobbiamo fare assieme i ragazzi irresistibili', mi ha detto». Legate al palcoscenico le sensazioni che Delia Scala esprime poco dopo aver saputo della sua scomparsa: «Non era facile lavorare con lui. Non arrivava puntuale, amava l'improvvisazione. Se trovava un pubblico che lo corrispondeva, poteva recitare fino alle 5 di mattina. I comici che sono venuti dopo hanno preso da lui la straordinaria capacità di intrattenere il pubblico all'insegna dell'improvvisazione». Dice Giovanna Ralli: «Ne ammiravo la generosità e la bravura. Purtroppo il suo talento ultimamente non è stato valorizzato appieno. La sua scomparsa mi dà molto dolore». Poche, commosse parole anche da parte dell'ex moglie, Alida Chelli: «Mi ha dato alcuni dei momenti più belli della mia vita. Era un pazzo spericolato, divertente, uomo di grandi slanci».

MOSTRA: MILANO

Fresche presenze

Rassegna di giovanissimi, italiani e stranieri

Servizio di
Maria Campitelli

MILANO — Coniugare umanesimo con tecnologia è uno degli obiettivi perseguiti dalla Fiar (società del gruppo Iri che produce apparecchiature radioelettriche altamente sofisticate, applicabili in svariati settori dell'ecosistema e delle attività spaziali) per cui celebrare il suo cinquantesimo anno di vita con una mostra d'arte internazionale rientra nella logica del suo orientamento di fondo.

Come osservatori dei fenomeni dell'attuale sistema dell'arte nel nostro pianeta travagliato, non possiamo che apprezzare una tale scelta, tanto necessaria in un mondo aspro e competitivo com'è quello dell'arte contemporanea, spesso impossibilitata a manifestarsi per la mancanza di sostegni adeguati, che assai limitatamente giungono dalle pubbliche amministrazioni. Il privato illuminato, e consapevole del prestigio che discende dalla promozione culturale, può sopperire a questa assenza. Ma in Italia la coniugazione tra imprenditorialità (e comunque centri di potere economico) e cultura non è ancora molto praticata, salvo poche eccezioni, a differenza di quanto accade all'estero, dall'America alla Germania e, di recente, alla Spagna.

Tanto più lodevole dunque l'iniziativa della Fiar anche per il fatto che la mostra in questione non ha preso in considerazione «more solito», personalità consolidate e già storicizzate, ma dei giovani artisti sotto i trent'anni, pressoché sconosciuti, specie quelli stranieri, abbinandovi anche dei premi, assegnati da una giuria internazionale. Il titolo suona infatti «Fiar International Prize»; la sua sede attuale è il Palazzo della Permanente a Milano (visitabile fino al 12 gennaio). Poi si sposterà nelle città da cui provengono gli artisti, e cioè Roma, Parigi, Londra, New York, Los Angeles, per un lasso di tempo che sconfina nel '93.

La selezione degli artisti è stata fatta da critici di fama, che nel lussuoso catalogo dipanano le loro motivazioni. Il risultato è un panorama composito e pluralistico che tien conto delle svariate, anche contrastanti, tendenze perseguite oggi dalla giovane arte che non conosce scuole o filoni precostituiti. La cultura visiva di fine millennio, lo abbiamo rivelato più volte, allinea su un unico piano la storia e la contingenza, la sperimentazione e il «deja vu», oscilla tra passato e futuro, contamina le tecniche più disparate, anche quelle più sofisticate dalla tecnologia avanzata, per realizzare un «universo possibile» che contenga comunque i termini di una filosofia.

La definizione che il premio Fiar ha voluto darsi è di per sé aperta e onnicomprensiva: «Le costruzioni della ragione, le speranze dell'uomo, i sogni dei giovani». Ma vediamo quali sono le impressioni che si ricavano da queste sessanta fresche presenze. L'Italia e la Francia offrono una maggiore varietà di orientamenti, sia per la molteplicità dei linguaggi frammischiati, sia per la sostanza concettuale a essi sottesa. Dalla pittura all'oggetto, variegato costruito e spesso con materiali di surroga divenuti il trionfo del postmoderno; dalla fotografia — ma filtrata da intrusioni mentali che la portano altrove — alle tecniche fotomeccaniche, alla serigrafia, anch'essa però deviata dal suo corso normale, con presenze e finalità improprie: il giovane artista italiano fa di tutto, senza porsi limiti di sorta. A Milano più concettuale, a Roma più trasgressivo e intemperante.

Elena Pontiggia, come cappello al suo intervento critico per i milanesi, appone la frase di L. Mittermeyer («1991 und die Kunst»): «Chiedersi dove va la pittura oggi è come chiedersi dove vanno gli elettroni; è una domanda mal posta, come dicono i fisici. Lo chiami eclettismo, se vuole».

Gli inglesi invece puntano sulla pittura. Tant'è che con Callum Innes si sono portati via il primo premio. Un olio su tela, tutto buio, con due filamenti bianchi, come un barlume di speranza nel caos dominante. E l'America segue a ruota, anche per un preciso orientamento dei critici impegnati a scandagliare il territorio di chi non teme di seguire la strada maestra della pittura tradizionale, cioè dei pigmenti stesi su una superficie bidimensionale. Così ci imbattiamo perfino in ritratti dal taglio più desueto, e dal pari in peripezie illustrative di motivi naturalistici, con qualche capriccio più spinto, con imbrogli ludico-concettuali, nella selezione di Los Angeles.

CHIARI / BIOGRAFIA

Alla ribalta meglio che sul set

I titoli-top: «Bellissima» e «Buona notte, Bettina»

Da un lato, la parte un po' odiosa in «Bellissima» (di Luchino Visconti, accanto ad Anna Magnani, nel 1951); dall'altra, il personaggio allegro e divertente di «Buona notte, Bettina» (di Garinei e Giovannini, con Delia Scala, nel 1956). Tra questi due popolarissimi titoli, il primo legato al mondo del cinema, il secondo a quello della rivista, si libra la nascita dell'«astro» Walter Chiari, negli anni Cinquanta: un vasto riconoscimento di pubblico, dopo la «gavetta» dell'immediato dopoguerra, al fianco di Marisa Maresca, in spettacoli di varietà come «Se vi bacia Lola», «Simpatia», «Allegro», «Burlesco».

Walter Annichiarico nasce nel 1924 a Verona e, dopo aver fatto l'impiegato e il pugile (è campione interregionale dei pesi piuma), debutta in compagnie minori di rivista, prima di essere ingaggiato dalla Maresca e di avere il primo approccio col mondo del cinema in «Vanità» del '47, di Giorgio Pastina.

Nel '51, in «Bellissima» di Visconti ha modo di esprimersi ottimamente nei panni di Alberto Annovazzi, il galoppino di Cinecittà che tenta di sedurre la Magnani proponendole una particina in un film per la figlia. Negli anni successivi, in ambito cinematografico lavora molto, a ritmi quasi frenetici, diretto da registi quali Mattioli e Soldati, e poi con i maestri della commedia all'italiana: lo vuole Steno in «Un giorno in pretura» (1954), in «Copacabana Palace» (1962) e nel «Mostro della domenica»; Monicelli gli affida una parte in «Donatella» ('56): per Dino Risi è protagonista del «Giovedì» ('62); per Damiano Damiani gira «La rimpatriata» ('63); e con Nanni Loy dà vita a «Made in Italy» ('65). Arrivano anche ruoli in produzioni internazionali come «Bonjour tristesse» di Otto Preminger (1958) e «Falstaff» di Orson Welles ('66).

Ma è il palcoscenico a dargli le soddisfazioni maggiori: dopo la grande scuola del varietà con la Maresca, tra il '46 e il '49, Chiari trova la propria misura e costruisce il proprio «tipo» in duo con Carlo Campanini, con il quale dà vita a una delle coppie «storiche» del teatro di varietà, lavorando in parecchie riviste di successo, da «Gildo» a «Sogno di un Walter» (1951) e a «Tutto fa Broadway» (1952). In collaborazione con Metz e Marchesi tenta quindi la satira vera e propria in «Controcorrente» e, principalmente, nei «Saltimbanchi», del '54.

Viene quindi la grande rivista di Garinei e Giovannini, col lavoro che, più di ogni altro, resta indissolubilmente legato al suo nome e alle sue macchiette: «Buonanotte, Bettina», del '56, in coppia con la Scala. Chiari si sente ormai sicuro per il salto nel teatro di prosa, e cerca nel repertorio di Broadway quei testi che si possano meglio prestare alla sua vena comica: ecco «Luv» di Schisgal, con Gianrico Tedeschi, e soprattutto il fortunatissimo «La strana coppia» di Simon (1966), in una versione tutta di spirito e di carattere italiano, molto diversa da quella che ci ha tramandato il cinema americano e nella quale prende avvio il suo sodalizio con Renato Rascel, una sorta di sua «anima gemella».

Con Rascel, Walter Chiari darà vita nell'86 a un lavoro ben diverso: «Finale di partita» di Beckett, in cui aleggia una vena ironica e funambolica, che si inserisce in una tragedia esistenziale senza tempo. Per un paio di stagioni Chiari lavora con il Teatro Stabile di Torino, e ha un suo nuovo momento di successo con «Il critico» di Sheridan, testo inglese settecentesco imperniato sulla figura di un chiacchierone millantatore, in cui Walter sembra in qualche modo «riflettersi». La regia del «Critico» è di Ugo Gregoretti, col quale Chiari arriverà poi alla rottura: nell'88 abbandonerà infatti, alla vigilia della prima nazionale fiorentina, l'allestimento dell'«Ubu re» di Jarry, tanto che lo stesso regista sarà costretto a sostituirlo nella parte. Nell'estate precedente Chiari aveva allestito una sorta di recital autobiografico al Festival di Benevento: la vicenda di un pugliese nato a Verona ma cresciuto a Milano, tanto da predilligere, sin dal titolo («Naviglichiari») atmosfere e colori lombardi, nebbiose vaghezze per uno sfumato bilancio. Di attore e di uomo.

m. i.

CHIARI / «LOVE STORY»

Con Ava? Fu amore e guerra

Il chiacchierato, tormentato flirt con la Gardner

Walter Chiari e Ava Gardner sul set di «La capannina», il fallimentare film girato da Mark Robson che li vide lavorare insieme per la prima (e ultima) volta.

Pensavano che fosse amore. Ma i paparazzi di via Veneto, le casalinghe anni Cinquanta, i protagonisti e le comparse della dolce vita romana, si sbagliavano. Quella tra Walter Chiari e Ava Gardner fu una fulminante attrazione fatale. Finita in un gorgo di accuse, di risentimenti.

Walter Chiari era entrato nella vita di Ava Gardner ai tempi della «Contessa scalza», nel 1957. Sul set del film di Joseph Mankiewicz lei, la diva di «I gangster», «Mogambo», «Le nevi del Chilimangiaro», passava dalla rabbia alla disperazione. Il regista costringeva gli attori a sostenuti ritmi di lavoro, strapazzandoli spesso e volentieri.

All'inizio, il ragazzone italiano fu una specie di salvagente per l'attrice americana, che aveva tre matrimoni falliti alle spalle. Tempo dopo, Chiari avrebbe raccontato: «Io le facevo conoscere gli splendori di Roma. All'inizio ci fu soltanto simpatia». Lei, Ava, non era insensibile al fascino di quel «Danny Kaye italiano». «Mi era stato intorno fin dal primo giorno. Walter era divertente. Aveva fascino, buon carattere, intelligenza vivace».

Quella storia d'amore sembrava perfetta. Ava Gardner, per lavorare in coppia con Walter, andò incontro al clamoroso fiasco de «La capannina», l'unico film che li vide insieme sul set nel 1957, sotto la regia di Mark Robson. I due attori si fecero fotografare mano nella mano, sotto l'albero di Natale in casa Chiari. Ma l'idillio non durò a lungo. Lei cominciò a dubitare che Walter le stesse vicino per farsi bello: «Sospettavo che fosse più interessato alla pubblicità che gli dava la relazione con me piuttosto che alla nostra vita privata». Malumori e accuse si rivelarono fatali. «Ci siamo amati e abbiamo riso tanto», fu il bilancio di Walter Chiari. Dissonante da quello di Ava Gardner: «Walter mi piaceva, ma non ne ero innamorata. Questo fu sempre il limite della nostra relazione».

A. Mezzena Lona

RECUPERATE DAI CARABINIERI LE PREZIOSE RELIQUIE TRAFUGATE IN OTTOBRE

Sant'Antonio 'salvato'

Il «tesoro» è stato rintracciato nei pressi di Fiumicino da dove stava forse per prendere il volo verso qualche paese straniero

ROMA — S. Antonio è tornato. Le preziose reliquie del Santo, trafugate il 10 ottobre scorso dall'omonima basilica di Padova, sono state rintracciate dai carabinieri nei pressi di Fiumicino, pronte, probabilmente, a spiccare il volo verso mercati esteri. Immensa la soddisfazione nella città veneta che ieri ha suonato le campane a festa. «Ringraziamo il Signore, S. Antonio e l'Arma dei carabinieri» ha esclamato il rettore della basilica, padre Olindo Maria Baldassa. «Lo consideriamo un bel dono di Natale che ci fa il santo di Padova» ha aggiunto l'arcivescovo, monsignor Mattiazzo.

«E' una grande gioia nel cuore dei fedeli e della cristianità» ha commentato il comandante generale dell'Arma, Antonio Viesti indicando il tesoro recuperato. Il busto, fuso in oro zecchino, l'aureola ornata di gemme dai colori sgargianti, giallo, rosso, azzurro, celeste e verde, la mandibola e il mento sono intatti. Unico piccolo danno, ma del tutto marginale, un piedistallo con un leoncino staccatosi dalla base.

«Restituiremo il tesoro immediatamente al Vaticano che ne è proprietario — ha annunciato il colonnello Roberto Conforti, responsabile del Nucleo di tutela del patrimonio artistico — e saranno le autorità ecclesiastiche a decidere quando farlo rientrare a Padova».

Il 10 ottobre scorso tre banditi mascherati e armati di piccone sono piombati nella basilica affollata di numerosi fedeli. Frantumata la vetrata antiproiettile e minacciando con la pistola un frate accorso sul posto si sono impossessati delle reliquie fuggendo poi a bordo di un'auto che li stava aspettando.

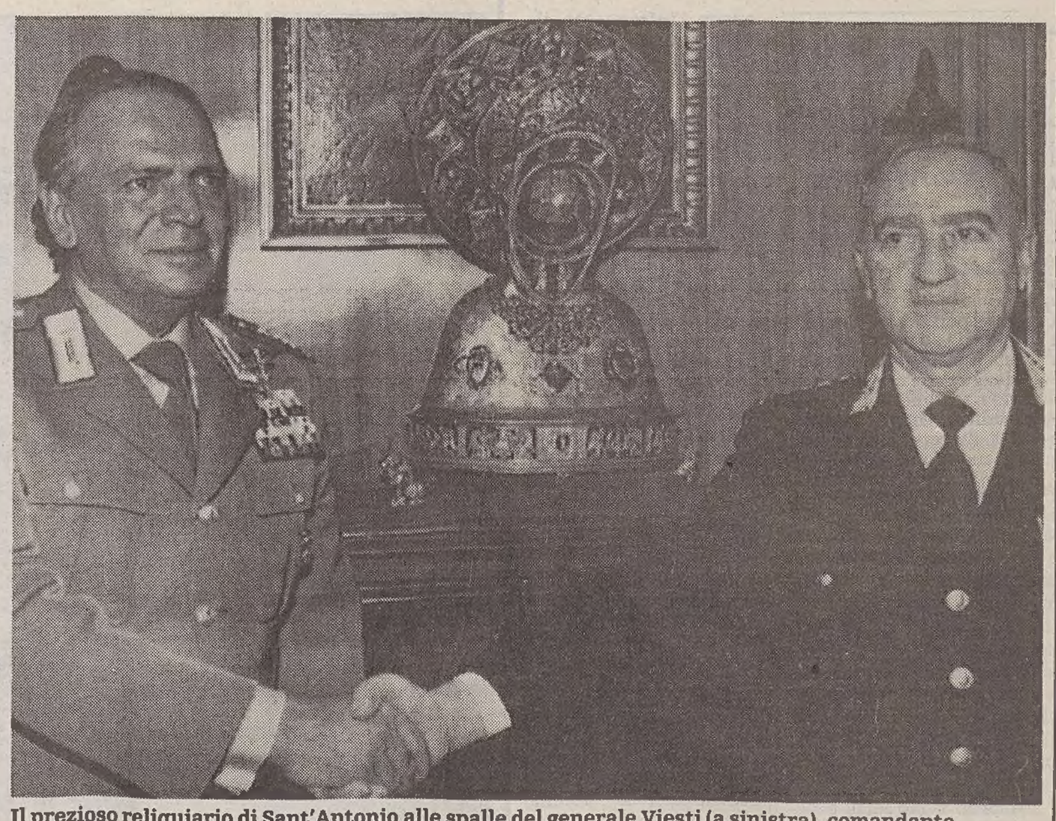
Le indagini dei militari, depistate inizialmente da una richiesta di riscatto, hanno imboccato la pista giusta grazie alla collaborazione di un gruppo di zingari veneti.

«Sembrerà strano — ha detto Conforti — ma sono stati i Rom, che hanno un profondo sentimento religioso e rispetto per le tradizioni, a metterci nelle condizioni di intuire i vari passaggi del tesoro dalle mani della delinquenza comune a quelle della criminalità organizzata».

Il furto, infatti, era atipico, fuori di ogni casistica e assolutamente non professionistico. Nessun trafficante d'arte avrebbe mai preso un bottino così ingombrante. Secondo il colonnello Conforti lo scambio della preziosa merce sarebbe avvenuto nel corso di un faticoso tragitto tra Padova, Bologna e Roma. E non è escluso che l'obiettivo fosse quello di esportarlo verso i mercati sudamericani dove, nei giganteschi traffici di droga, gli oggetti d'arte sono considerati denaro liquido e «forte», magari non «pulito», ma accantonabile e perfettamente rivalutabile nel tempo.

Gratitudine e soddisfazione per il felice esito dell'operazione sono state espresse dal Presidente della Repubblica Cossiga, da quello del Consiglio e ministro ad interim per i Beni culturali Andreotti e dal titolare del Viminale Scotti. «Un importante recupero sia sotto il profilo religioso che sotto quello storico-artistico» ha commentato il direttore generale dei Beni culturali Sisini. E, nel segno della fiducia e della gioia, ieri sera a Padova si è svolta nella basilica depredata una celebrazione penitenziale in preparazione al Natale. «La nostra speranza — ha auspicato monsignor Mattiazzo — è che fatti del genere non accadano più».

Chiara Raiola



Il prezioso reliquiario di Sant'Antonio alle spalle del generale Viesti (a sinistra), comandante dell'Arma dei carabinieri e del colonnello Conforti del nucleo tutela patrimonio artistico.

TAR

Marlboro ancora sotto chiave

ROMA — Il Tar respinge il ricorso della Philip Morris. E la società produttrice delle Marlboro, Merit e Philip Morris lancia un appello al Parlamento contro il provvedimento di sequestro.

E' difficile dire se sia più aspra la battaglia fra contrabbandieri e Guardia di finanza o quella tra il ministro Formica e la multinazionale del fumo. La battaglia di ieri è stata vinta dal ministro delle Finanze: il Tar del Lazio ha rifiutato di sospendere il decreto che terrà fuori legge per un mese queste marche.

Ma la Philip Morris non si rassegna. Giudica il decreto anticostituzionale e si appella al Parlamento «Giunti a questo punto - osserva la società - non ci si può che augurare che il Parlamento, chiamato a votare su questo provvedimento nei prossimi giorni, voglia tener conto di quanto già espresso dalle Commissioni affari costituzionali e quindi eliminare o modificare un provvedimento che distorce il mercato di un prodotto di largo consumo, gettando sconcerto e disorientamento».

Con trepidazione la Philip Morris attende ora le decisioni della Cee: la commissione ha chiesto che sia la Corte di giustizia comunitaria a pronunciarsi sulla legittimità del monopolio italiano dei tabacchi che, secondo l'esecutivo, violerebbe i trattati di Roma.

Formica, che ieri ha inviato la risposta alla sollecitazione di chiarimenti della Cee appellandosi che a motivi di ordine pubblico (il contrabbando), dopo il ricorso della Philip Morris, insiste nel confermare che i ministri finanziari della comunità, nella loro riunione di lunedì scorso, hanno confermato l'attuale assetto della distribuzione di tabacchi in Italia per cui il sistema italiano non cambierà.

Una cosa è certa per ora, la Commissione non potrà rivolgersi alla Corte di giustizia che è in vacanza per tutte le festività di Natale e fine anno. Ma il vicepresidente, Bangemann, che resta in permanenza in tutto questo periodo, ha avuto l'abilitazione a prendere le misure opportune.

Quello che può fare è adottare un «parere motivato» con il quale intimare al governo italiano di adeguarsi subito alle sue richieste minacciando in caso contrario di andare alla Corte di giustizia.

ESERCITO

Buscemi promosso

ROMA — Il generale Mario Buscemi è il nuovo sottocapo di Stato maggiore dell'esercito; subentra al generale Luigi Federici, che assumerà la carica di comandante del Quarto Corpo d'armata alpino. La cerimonia del passaggio delle consegne si è svolta alla presenza del generale Goffredo Canino, Capo di Stato maggiore dell'esercito e di alte cariche militari e civili. Il generale Buscemi è stato impegnato nel corso del 1991 come comandante del contingente «Airone» che ha operato in Turchia e in Iraq. Paracadutista è stato insignito di Croce d'argento al merito dell'esercito.

MAFIA / LA CASSAZIONE FA SCARCERARE A CATANIA GIUSEPPE PULVIRENTI

Reati elettorali, fuori il boss

Revocato l'ordine di custodia cautelare anche per altre sei persone rimaste coinvolte nello «scandalo» delle regionali

ROMA — Il presunto boss catanese Giuseppe Pulvirenti, latitante da sette anni, ed altre sei persone coinvolte nell' inchiesta sulle irregolarità (una sorta di «mercato» dei voti) avvenute durante le ultime elezioni regionali a Catania si sono visti revocare l'ordinanza di conferma delle misure di custodia cautelare in carcere emessa il 20 giugno scorso dal giudice per le indagini preliminari di Catania Antonino Ferrara.

La prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Stanislao Sibilia, ha infatti accolto il ricorso degli imputati che si erano opposti al provvedimento del tribunale di Catania che limitava la loro libertà.

Nel corso dell'inchiesta sui presunti brogli elettorali, il gip Antonino Ferrara aveva emesso 49 ordinanze di custodia cautelare 39 delle quali erano state eseguite il 20 giugno in un'operazione durante la quale venne arrestato anche Alfio Pulvirenti, deputato regionale del Pri e vicepresidente della commissione regionale antimafia.

Oltre ai provvedimenti a carico di Giuseppe Pulvirenti e a suo fratello Angelo, è stata annullata l'ordinanza di custodia cautelare in carcere anche nei confronti di Giuseppe Rotolo, Mario Grazioso, Girolamo Ramessi, Marcello Gambuzza, Antonino Pulvirenti.

Giuseppe Pulvirenti viene considerato dagli investigatori il più pericoloso «boss» mafioso della Sicilia orientale: dal 1984 è riuscito a mantenersi latitante grazie alla protezione di un esercito di uomini armati.

Al suo «clan» fu attribuito l' incendio che distrusse il 12 febbraio dello scorso anno un grande deposito di alimentari Sigros.

In quell' occasione una decina di uomini armati di mitra e fucili fecero irruzione nel deposito che incendiarono dopo aver fatto uscire il personale, causando danni per decine di miliardi di lire.

Il prefetto di Catania Domenico Salazar, nell' ordinanza con la quale sospese il 22 ottobre il consiglio comunale di Misterbianco definiva l' attentato «un vero e proprio assalto operato da gruppi mafiosi» e, nello stesso documento, parlava della «forza intimidatoria verso l' attività del comune» del «Mappassotu».

Angelo Pulvirenti, di 53 anni, fratello del presunto «boss», prima dell' operazione del 20 giugno non era mai stato accusato di associazione mafiosa.

La sua donna, l' attrice dialettale Lidia Brundo, sarebbe stata il tramite tra l' organizzazione mafiosa e i politici che avevano bisogno di voti.

AL COMUNE DI CASERTA E A MARCIANISE

Appalti, consiglieri dc sospesi

Scoperte irregolarità anche in concessioni edilizie

CASERTA — L'illecito amministrativo non paga in provincia di Caserta. Il prefetto Corrado Catenacci ha infatti sospeso 6 consiglieri comunali tutti democristiani, nei confronti dei quali la magistratura aveva avviato da tempo indagini per irregolarità in appalti e in concessioni edilizie.

Aldo Magliocca, aspirava a diventare sindaco di Caserta in sostituzione del collega Giuseppe Gasparin, per una «staffetta» programmata all'interno della Dc, che in consiglio comunale detiene la maggioranza assoluta. Adesso non farà più nemmeno il consigliere.

Il prefetto lo ha sospeso perché rinviato a giudizio per interesse privato e abuso in atti d'ufficio in relazione alle indagini sulla gara d'appalto per la concessione dei lavori di pulizia dell'ospedale civile di Caserta, ricadente nel territorio della Usl n. 15.

Cinque i consiglieri sospesi a Marcianese. Quattro sono accusati di aver favorito costruzioni abusive su suolo demaniale. Si tratta di due assessori attualmente in carica e due ex-assessori: Andrea Galantuomo ed Evangelista Salzillo responsabili, rispettivamente, dell'annona e dei cimiteri, Gaetano Farro e Antonio De Martino componenti della precedente giunta.

Il quinto, Antonio Amoroso, è stato sospeso per vicende giudiziarie personali: processato di recente per un tentato omicidio, è stato condannato a sei anni di reclusione.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

DELITTO IN SARDEGNA MATURATO NEL MONDO DELLA DROGA

Massacrato dalla figlia

NUORO — Renzo Poli, un commerciante di materiali edili, militante di Rifondazione comunista, scomparso il primo dicembre scorso, è stato trovato ucciso in un laghetto vicino a una cava di Orani, nel Nuorese.

Accusati dell'assassinio sono la figlia diciassettenne e due suoi amici, Marco Antonio Cardia, di 25 anni, e Graziella Ladu, di 21. I tre sono stati arrestati per concorso in omicidio dagli agenti della squadra mobile della questura del capoluogo Barbaricino.

L'uomo, secondo gli investigatori, prima di essere buttato nel laghetto è stato colpito violentemente al capo, poi legato ai piedi e gettato nell'acqua con una grossa pietra al collo.

Renzo Poli era stato visto l'ultima volta domenica primo dicembre al congresso provinciale costitutivo di Rifondazione comunista. Si era poi allontanato con la sua vecchia «Giulia» per riportare al circolo «Carl Marx» l'impianto di amplificazione. Da quel momento nessuno l'aveva più visto. La vettura era stata ritrovata il giorno dopo, interamente bruciata, nella pineta di Ugolio.

Qualche giorno dopo, la polizia aveva ricevuto la segnalazione che un assegno di Poli, del valore di 500 mila lire, era stato firmato a favore di un tossicodipendente, presentato da Cardia (che frequentava la figlia minore di Poli) al titolare di un distributore di benzina.

Gli investigatori, insospettiti dall'assegno e dal fatto che la figlia di Poli si accompagnasse a una persona che aveva cercato di smerciarlo, hanno fatto una perquisizione nell'abitazione del commerciante.

Gli uomini della scientifica hanno trovato tracce di sangue nel letto e sul materasso e da qui ha preso corpo l'ipotesi che il militante di Rifondazione comunista fosse stato ucciso.

La figlia maggiore di Poli, Maria Grazia, dopo avere detto che dall'armadio del padre mancavano alcune lenzuola, ha affermato di avere sentito parlare la sorella e Cardia di un laghetto vicino a una cava di Orani, dove aveva lavorato un amico del giovane arrestato.

Nel corso di un sopralluogo nei pressi della cava, la polizia ha trovato resti di biancheria da letto, riconosciuti di proprietà di Poli. E' stato fatto prosciugare il laghetto e sul fondo è stato trovato il corpo dell'uomo, legato ai piedi e con una grossa pietra al collo.

I tre giovani arrestati sono stati rinchiusi nel carcere nuorese di «Badu 'e Carros» a disposizione della magistratura.

La squadra mobile della questura ha raccolto numerosi elementi a carico del terzetto che avrebbe agito per squallidi motivi di soldi. Nonostante la ragazza si ostini a negare, gli investigatori sono invece convinti che sia stata proprio lei a uccidere il padre con l'ausilio dei due amici prima strangolandolo e poi finendolo a colpi di bastone.

ESPONENTI DEL PSI NEI GUAI A VITERBO

Amministratori corrotti

VITERBO — Giornata molto intensa per i magistrati che conducono le indagini sulle tangenti che avrebbero intascato il presidente della Provincia di Viterbo Claudio Casagrande e l'ex assessore all' ambiente Ludovico Micci, entrambi del Psi, per i quali è già stato ipotizzato il reato di concorso in corruzione e concussione. I magistrati hanno interrogato uno dei fratelli Castelnuovo, titolari della discarica di Tarquinia.

All'uscita, avvicinato dai giornalisti, il Castelnuovo ha detto di aver chiarito la sua posizione dinanzi al magistrato e di considerarsi una vittima dell'«affaire».

Si è appreso negli ambienti degli investigatori che è stato arrestato l' assessore all' ambiente della provincia di Viterbo, Ludovico Micci dietro ordinanza di custodia cautelare emessa dal g.i.p. su richiesta del procuratore della repubblica di Viterbo, Salvatore Vecchione, per concorso in concussione e corruzione. Analogo provvedimento è stato preso nei confronti del presidente della provincia che non è stato ancora rintracciato dai carabinieri. Micci è stato prelevato dalla sua abitazione di Grotte Santo Stefano.

Dopo i silenzi dei giorni scorsi e dopo lo scarno comunicato diramato nella serata di martedì scorso la procura della Repubblica presso il tribunale di Viterbo ha diramato ieri un'altra nota a firma del procuratore Vecchione e del sostituto procuratore Donatella Ferranti.

Questo il testo: «Si informa che l' ufficio della procura della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo procede ad indagini preliminari nei confronti di Claudio Casagrande, Lodovico Micci, Pietro Castelnuovo, Remo Otavio Castelnuovo ed altri, per fatti di concorso in concussione continuata e di corruzione».

SGOMINATI A ROMA I RAPINATORI DEI PORTAVALORI

Stop agli assalti ai furgoni

ROMA — Una agguerrita banda formata da otto pluripregiudicati è stata sgominata dalla squadra mobile della questura di Roma che è riuscita ad identificare tutti gli appartenenti e a trarne in arresto 2.

L'indagine ha preso l'avvio il 28 novembre scorso, quando alcuni banditi mascherati assalirono un furgone blindato della "Metro security express" al quartiere Aurelio impossessandosi di denaro contante raccolto presso alcuni istituti di credito per oltre 3 miliardi di lire.

Le indagini hanno portato all'identificazione di tutti i componenti della banda che secondo gli investigatori avrebbe messo a segno anche numerosi altri colpi sempre ai danni di furgoni blindati.

Il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda ha convalidato i fermi dei due malviventi e il Gip ha emesso successivamente otto provvedimenti cautelari nei confronti di tutti gli affiliati della banda, che appartengono alla "malavita storica" di Roma, Tivoli e Vicovaro.

Uno dei due arrestati è stato trovato in possesso di una pistola cal. 9 parabellum usata nell'assalto del 28 novembre. Alle indagini è stata interessata anche l'interpol poiché alcuni dei ricercati sono espatriati con tutti i loro familiari.

Gli 8 appartenenti all'organizzazione dedita all'assalto dei furgoni portavalori blindati sono: Mario Proietti, 51 anni, da Roma, Franco Rosati, 41 anni, anch'egli romano, Alessandro e Maurizio Meucci, di 37 e 33 anni, residenti a S. Polo dei Cavalieri, Duilio Soltari, 38 anni di Vicovaro, Giuseppino Coppola, 27 anni, residente a Pomezia, Claudio Ragno, 29 anni, romano residente a Fregene e Piero Maggi di Cave, 32 anni, abitante a Villa Adriana, nei pressi di Tivoli. Gli ultimi due si trovano a Regina Coeli a disposizione del magistrato mentre gli altri sono ricercati.

COME LE BANCHE-DATI FANNO LA GUERRA ALL'EVASORE

La tagliola informatica

Più difficili le truffe contributive e l'attività dei «prestanome»

Anche il ministero di Grazia e Giustizia mette il suo «cervellone» in comunicazione con l'istituto della previdenza sociale. Già accertate con i «controlli incrociati» evasioni per centinaia di miliardi. L'Inps conta in questo modo di far risparmiare alla Finanziaria ben mille e 500 miliardi.

Servizio di
Roberto Altieri

ROMA — L'alleanza informatica sta lentamente ma inesorabilmente sgretolando le capacità di resistenza degli evasori di professione. Aziende fantasma, evasioni a vario titolo, denunce reticenti o palesemente bugiarde sono destinate ad avere sempre più le gambe corte. E' di queste settimane la notizia di una ditta del centro Italia che assorbiva quantità industriali di energia pagando all'Enel bollette faraoniche ma che non versava una lira alla previdenza sociale. E' il caso più classico ma non l'unico. Le aziende che si autoriducono d'ufficio le maestranze per decurtarsi i versamenti Inps non sono affatto un caso raro. E' una truffa che dura però sempre meno perchè i «cervelloni» (quelli elettronici) degli enti gabbati non appena possono confrontare i loro dati in tempo reale portano facilmente a galla l'imbroglio.

E' questa una battaglia silenziosa che si sta conducendo a colpi di terminale. Un nome, un codice e in un attimo sullo schermo e possibile misurare quanto è lungo il naso di tanti insospettabili pinocchi.

Nelle settimane scorse, questo «video-game» basato sull'incrocio dei dati ha fornito proprio all'Inps indicazioni preziosissime. Il test fatto con riferimento all'anno fiscale '85 ha rivelato un'area di evasione contributiva nienteffatto marginale. Lo si è scoperto per esempio mettendo a raffronto i redditi dichiarati da commercianti e artigiani al fisco e all'Inps. Ne è saltata fuori una «sospetta» differenza di imponibile sulla quale ora si indaga e si lavora.

Ecco qualche cifra. Gli stessi commercianti che per l'85 hanno dichiarato al fisco redditi per 13 mila 158 miliardi all'Inps hanno detto di aver guadagnato invece 12 mila 115 miliardi. E i 16 mila 34 miliardi denunciati complessivamente dalle ditte artigiane agli uffici delle imposte dirette sono incomprensibilmente scesi a 14 mila miliardi e rotti al momento di versare i contributi all'Inps.

Da questa differenza di imponibile l'istituto pensionistico desume che nella gestione pensionistica è stato turlupinato di almeno 216 miliardi (tra contributi non versati e relative sanzioni da riscuotere). Ma discrepanze sono state riscontrate anche nel versamento della «tassa sulla salute». L'espediente dei controlli incrociati ha consentito di appurare un 'evasione presunta pari ad almeno 529 miliardi. Sono tutti «indicatori» che consentono ai segugi dei versamenti mancati di lavorare con utili coordinate di riferimento.

Il «villaggio globale» ipotizzato da Orwell si sta indirettamente rivelando come una trappola telematica senza vie d'uscita per chi bara. Fisco e Inps hanno siglato da tempo un patto di mutua collaborazione informatica. Ma l'alleanza esiste anche con l'Enel, l'Inail, le Poste, la Scau (l'ente che riscuote i contributi degli agricoltori) e perfino con alune sedi consolari. Adesso l'intesa si è allargata anche al ministero di grazia e giustizia. E' notizia fresca di un imminente accordo con il «centro dati» dell'Unione delle camere di commercio. Nascita, vita e morte di ogni ditta e il suo rapporto con gli istituti previdenziali e sociali saranno controllabili in pochi secondi secondi.

La convenzione firmata tra Martelli e il presidente dell'Inps Colombo consente al ministero della Giustizia di accedere da subito, col costo di una telefonata, alla banca dati dell'Inps. E tenuto conto che l'Inps - come ha affermato Colombo - già può per esempio leggere senza «filtri» i verbali della guardia di finanza, per l'amministrazione della giustizia sarà possibile avere a disposizione un immenso patrimonio di dati.

Sono dati che concernono il movimento delle persone, lo stato delle imprese individuali, dei lavoratori dipendenti, di quelli autonomi, in una parola di tutti i soggetti contribuenti. Una montagna di elementi conoscitivi tramite i quali sarà possibile risalire all'effettiva capacità patrimoniale dei soggetti imprenditoriali, accertare evasioni fiscali, scoprire chi ricicla «denaro sporco», individuare i prestanome di attività illecite. Dal canto suo il ministero ha messo a disposizione dell'Inps le notizie e i dati contenuti negli archivi dell'amministrazione della Giustizia.

Da questo «amplesso informatico» l'apparato statale conta di recuperare denaro ma anche più credibilità agli occhi dei contribuenti tassati fino all'ultimo centesimo. E da questo colloquio informatico tra le strutture pubbliche dipende anche il risanamento di una parte dell'azienda Italia. «Il successo di queste sinergie ha detto Colombo - si riflette anche sul sistema pensionistico e previdenziale italiano che tra il '91 e il '92 consumerà mille e 500 miliardi in meno di quelli previsti dalla Finanziaria».

Intanto l'Anagrafe tributaria ha confermato in queste settimane alcuni dati sfornati dal loro computer. Sono stati circa 350 mila gli evasori totali che hanno aderito al condono '82, sanando 1 milione 157 mila annualità di imposte mai dichiarate. Ma è un'altra la cifra preoccupante: per la prima volta si è trovato un riferimento molto preciso sul numero di società di capitali che hanno occultato integralmente al fisco i loro redditi, presentandosi a condonare qualcosa come 295 mila annualità.

UN GENNAIO DI AUSTERITA' PER GLI AUTOMOBILISTI ROMANI

Il gioco delle targhe

ROMA — E' Roma la «capitale morale» della lotta allo smog? Sembrerebbe di sì a giudicare dai provvedimenti presi con ritmi incalzanti dagli amministratori capitolini. Oggi per il quinto giorno consecutivo si va a targhe alterne e tocca alle auto con quella dispari circolare indisturbate, gli altri andranno a piedi o in bici a fare lo shopping natalizio. Ma non è tutto. A rovinare definitivamente le feste agli automobilisti romani, ancora sotto shock, ci ha pensato il consiglio comunale, che con un'abile regia ha ipotizzato scenari sempre più neri fino al clamoroso annuncio: per i patiti del volante sarà un gennaio di austerity. Per tre domeniche di seguito (12, 19 e 22) le auto dovranno rimanere tutte in garage. Il black out del trasporto privato, minacciato nei giorni scorsi, è dunque deciso. E bisognerà dire addio alle gite fuori porta o alle rapide incursioni in centro per una passeggiata tra i negozi e i monumenti.

Se Roma rischia di soffocare per lo smog — e così sembrerebbero confermare le nove centraline disseminate nella città — allora bisogna fare qualcosa. E non importa se tutti, dai ministri agli esperti, hanno detto a chiare note che le targhe alterne sono solo un palliativo, un provvedimento-tampone che non risolve nulla (infatti il traffico in questi giorni si è ridotto appena del venti per cento e la concentrazione di monossido di carbonio e biossido di azoto del dieci per cento) o addirittura una limitazione alla libera circolazione dei cittadini, come ha sottolineato proprio il sindaco Franco Carraro. Mezza città deve andare a piedi, come fanno a Milano (dove il provvedimento sarà in vigore per altri due giorni), Messina, Napoli e da ieri anche a Bolzano.

Ma a Roma, indipendentemente dalle condizioni climatiche, oggi girano solo le targhe dispari. Il provvedimento è stato preso il giorno prima e non importa se poteva rivelarsi inutile perché — come ha fatto notare Gianfelice Clemente, direttore dell'area ambiente dell'Enea — la notte ha piovuto a dirotto o si è alzato un forte vento. Se la capitale vuole essere in prima fila nella lotta all'inquinamento, i romani, o almeno gli irriducibili delle quattro ruote, vogliono comunque essere i primi nella sfida ai vigili. In testa per numero di multe (due giorni fa ne sono state fatte 12.983) sono anche i più fantasiosi nel violare la ferrea ordinanza, quelli insomma che si arrangiano meglio: ieri sulla Cristoforo Colombo è stato bloccato da una pattuglia un temerario che aveva messo sulla sua fuoristrada una targa pari (quella di dietro) e una dispari (quella davanti). L'auto è stata sequestrata e il conducente denunciato al pretore: ora rischia ben più delle 50 mila lire di multa.

L'austerity annunciata per gennaio, comunque, ha sollevato un coro di polemiche. E le proteste dei parlamentari del Lazio che hanno chiesto che del problema inquinamento nelle grandi città si discuta alla Camera. «Delle due l'una — ha osservato Elio Mensurati — o si è in presenza di una calamità nazionale e allora bisogna prevedere non solo misure limitative della mobilità, ma adeguate risorse di potenziamento e sviluppo del trasporto pubblico, o, viceversa, si è in presenza di un piano velleitario e dalle non chiare finalità».

Daniela Luciano

Feste natalizie e targhe alterne. Quando è impossibile usare l'auto, anche un bel paio di pattini servono per muoversi con agilità nel traffico «natalizio».

LE SPESE FOLLI DA NATALE ALLA BEFANA

100 miliardi per San Silvestro

Alberi e botti 'bruciano' parte della tredicesima

ROMA — Ammonta a ottomila miliardi la spesa degli italiani nel periodo natalizio che va dal 20 dicembre al 5 gennaio. E' un conto, questo, delle spese natalizie più tradizionali a cui vanno aggiunti gli incrementi di spesa corrente, tenendo presente che nel mese di dicembre gli acquisti nei punti vendita aumentano mediamente dell'85% rispetto alla media annuale.

Tra le spese natalizie legate alla tradizione delle festività — come risulta in una indagine dell'Unione nazionale consumatori — risulta che i soli spumanti, vini e alcolici assorbono 1.200 miliardi; i panettoni, pandori e torroni 920 miliardi; altri 220 miliardi vengono spesi per cesti e cassette natalizie. Per gioielli, profumi e regali in genere si spendono 1.300 miliardi.

Dalla ricerca emerge che gli italiani oltre che «spendaccioni» nel periodo preso in esame diventano anche più «chiacchieroni»: per auguri per via telefonica si spendono 180 miliardi, per gli alberi di Natale e addobbi la spesa si attesta su 250 miliardi. Una spesa di cui invece si dovrebbe fare a meno, per le conseguenze anche tragiche che ne derivano, riguarda i tradizionali botti di fine anno che mandano in fumo 50 miliardi.

Il tradizionale mercato dei giocattoli si concentra per il 60% nel periodo natalizio e la spesa corrispondente fa fermare la lancetta dei miliardi su quota 780.

Per il pranzo di Natale si «investono» 1.000 miliardi, mentre per il tradizionale cenone di fine anno si «bruciano» mediamente 100 miliardi nei locali pubblici. Una spesa consistente è anche quella per le vacanze, siano esse sulla neve che per viaggi all'estero: raggiunge i duemila miliardi.

Corrisponde a un totale di centomila miliardi la stima che l'Unione consumatori fa per tutti i consumi di beni e servizi, tradizionali, correnti ed extra sempre nel periodo preso in esame, con una incidenza media pro-capite di 1.700.000 lire.

MALTEMPO

Passi chiusi in Alto Adige Autosole: inutili gli spazzaneve

BOLZANO — A causa delle nevicate intense delle ultime ore sono chiusi al traffico in Alto Adige i passi Sella e Gardena. Le altre strade di montagna sono percorribili con l'attrezzatura invernale. Particolare attenzione è da prestarsi sulle arterie nei pressi della cresta di confine, dove si presentano accumuli di neve.

Nevicate di una certa intensità si sono avute nell'alta Val Pusteria (30 cm), nel territorio dell'alta Val d'Isarco (40 cm), in Val Badia (dai 15 ai 20 centimetri), e sulle quote superiori ai 2000 metri. La circolazione si svolge ovunque senza grosse difficoltà. Sui passi dolomitici e sul valico del Giovo è necessario l'uso delle catene. Sulla statale e sull'autostrada del Brennero, nel tratto fra Colle Isarco e il valico del Brennero, nonché sulla statale dello Stelvio fra Burgusio e il valico di Resia, gli automobilisti dovranno fare uso dell'attrezzatura invernale.

Un'abbondante nevicata sta mettendo in difficoltà automobilisti e autotrasportatori che stanno attraversando il tratto appenninico dell'autostrada del Sole dove si sono registrati, secondo il centro operativo dell'autostrada, incolonnamenti anche superiori ai cinque chilometri. I problemi maggiori interessano il tratto da Barberino del Mugello a Rioveggio, dove si è registrato anche un blocco totale di circa trenta minuti nelle prime ore del pomeriggio.

L'abbondanza delle nevicate ha reso quasi inutile l'intervento dei mezzi spazzaneve. In loro appoggio sono state fatte intervenire anche squadre dei vigili del fuoco.

Un'improvvisa depressione nella circolazione atmosferica ha determinato nella zona del basso Canavese raffiche di vento che hanno raggiunto a tratti la velocità di 150 chilometri orari. Il fenomeno è stato registrato dall'Osservatorio sismologico di Montalenghe (Torino).

«L'italiano è bifronte»

ROMA — Gli italiani parlano bene e razzolano male. Hanno una doppia personalità che — secondo una ricerca del Censis — schiera su due fronti opposti le affermazioni di principio ed i comportamenti pratici. L'etica individuale dichiarata è perciò distante da quella pubblica. Le «bipolarità etiche» sono tante, ma, per semplificare, il Censis ne indica solo cinque.

Le «due etiche» nel campo ambientale si manifestano con l'aumento dell'amore dichiarato per l'ambiente cui non corrisponde la volontà di vivere coerentemente. Perciò si prefigura un'«ecologia incivile». Ad esempio il 54,4% degli italiani ritiene essenziale la difesa dell'ambiente, ma l'83,2% giudica indispensabile usare l'automobile nei soggiorni invernali ed estivi.

Dati alla mano, il Censis riscontra una divaricazione etica anche nelle attività professionali: il 49,3% degli intervistati sostiene che debbano essere privilegiati gli interessi della propria corporazione ed il 44,9% i «vantaggi e gli interessi della collettività». In questo ambito il dualismo si manifesta tra una «professionalità fredda» (che fa della competenza un fine indiscusso) e una «professionalità calda» che accentua i risvolti umani rispetto a quelli tecnici.

L'ambiguità del rapporto con gli immigrati si risolve nella «disponibilità all'accoglienza e nel contemporaneo rifiuto derivante dalla estraneità con popoli e culture diverse». Il 47,1% ritiene che nei confronti degli immigrati vi sia un atteggiamento «razzista ed intollerante» mentre il 21,0% lo definisce «tollerante ed accogliente».

Nei rapporti con l'impresa il Censis rileva una sfasatura fra la «coscienza individuale» ed il «dovere aziendale». Il 37,5% degli italiani ritiene che nel prendere una decisione a livello imprenditoriale siano da privilegiare «i soli obiettivi dell'azienda» ed il 37,9% «l'onestà, la lealtà ed i diritti altrui».

I progressi compiuti dalla medicina non impediscono agli italiani di avere una crescente fiducia nelle cure tradizionali (erbe, pranoterapia, guaritori).

NANNINI

Pilota assolto

SIENA — Il comandante Francesco De Liguoro non è responsabile dell'incidente dell'elicottero nel quale rimase coinvolto nell'ottobre 1990 il pilota di formula 1 Alessandro Nannini. Il Tribunale di Siena ha infatti emesso stamani una sentenza di assoluzione perché il fatto non costituisce reato ai sensi del secondo comma dell'articolo 530 del codice di procedura penale.

NAUTICA

Patenti, proroga

ROMA — E' stata prorogata sino al 30 giugno '92 la scadenza per la revisione delle patenti nautiche (se valide sino al 30 giugno '91). Il decreto stabilisce altresì che il termine sarà improrogabile.

I numerosi diportisti che entro il 30 giugno non avevano provveduto a far revisionare la loro patente non saranno così costretti a rifare gli esami (così come previsto dalla legge).

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Tossutti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio EMILIA, le figlie, i generi, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

Trieste, 21 dicembre 1991

Profondamente addolorati partecipano FABIO, MIRANDA, FABIANA, VALENTINA, PAOLA.

Trieste, 21 dicembre 1991

Il laboratorio DONAGGIO BUSSANI e il personale dello studio partecipano al lutto della signora LILIANA CANZIO.

Trieste, 21 dicembre 1991

Partecipa al lutto: famiglia BIAGINI.

Trieste, 21 dicembre 1991

Partecipano sentitamente al lutto: famiglie TARABOCCHIA.

Trieste, 21 dicembre 1991

†

Il 20 corrente si è spento

Romano Celigo

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli FRANCO e MIRELLA, la nuora, il genero, nipoti, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1991

†

Il 19 corrente si è spenta

Anna Boik

Ne danno il triste annuncio i fratelli VITTORIO e BRUNO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1991

ANNIVERSARI

Per ricordare

Antonio Loredana e Rinaldo Perini

VITTORIA MAURI ved. PERINI

Trieste, 21 dicembre 1991

I ANNIVERSARIO

Maria Grazia Cernecca

La ricordano sempre con profondo rimpianto

i familiari

Trieste, 21 dicembre 1991

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Lidia Moratto Picherle

la ricordano con immutato affetto il marito, il figlio, la nuora e congiunti.

Trieste, 21 dicembre 1991

†

E' mancata l'anima buona di

Erminia Gerini

Lo annunciano con infinito dolore, il figlio GIORGIO, la nuora LAILA, i consuoceri SABINA e GUIDO, il fratello GUERRINO e famiglia.
GIORGIO ringrazia di cuore SABINA e GUIDO per le amorevoli cure prestate alla mamma e tanta gratitudine vada alle suore della Casa Malusà-Zanetti.
I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 dicembre 1991

Affettuosamente vicine a GIORGIO e famiglia per la perdita della cara mamma, famiglie BATTISTIN e KAUCIC.

Trieste, 21 dicembre 1991

Partecipano al dolore NERINA, GIOVANNI e PAOLO.

Trieste, 21 dicembre 1991

Partecipa al dolore la famiglia VALENTINCIC.

Trieste, 21 dicembre 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Santina Preprost ved. Adami

Ne danno l'annuncio il figlio GIULIANO, la nuora ANNAMARIA e i nipoti CHIARA, ERICA, VALENTINO.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 dicembre 1991

Partecipa al dolore GLAUCO.

Trieste, 21 dicembre 1991

Partecipano al lutto le famiglie BLOCCARI.

Trieste, 21 dicembre 1991

Partecipano al dolore: GIANNA, MARIO, MATILDE, famiglie PITTERI, SIMONETTI.

Trieste, 21 dicembre 1991

Partecipano famiglie SLAMA e CISILIN.

Trieste, 21 dicembre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Iellussigh

Ne danno il triste annuncio le sorelle CARLA e MARTA, le nipoti STANA e IRMA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 21 dicembre, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 dicembre 1991

A un anno dalla scomparsa dell'indimenticabile marito

Bruno Rossi

la sua BRUNA lo ricorda con l'immenso amore di sempre e un rimpianto senza fine.

Trieste, 21 dicembre 1991

IV ANNIVERSARIO

Vittorio Lovero

Con l'affetto di sempre i suoi cari lo ricordano.

Trieste, 21 dicembre 1991

†

E' serenamente mancata

Maria Luisa Kechler nata Avanzo

Con immenso dolore lo annunciano le figlie CARLA con MAURIZIO ULRICH-BANSA, ROBERTA con GASTONE LAZZONI, RICCARDO e GIADA; i cognati MARIO e ORNELLA KECHLER e figli; COSTANZA KECHLER de ASARTA e figli; il nipote CARLO AVANZO con HELLA, CRISTIANO e la madre UBERTA VISCONTI; i cugini AVANZO e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottor LUIGI CANCIANI per la sua competente e amorosa assistenza.
I funerali avranno luogo oggi, 21 dicembre, alle ore 15 partendo da casa.

Non fiori ma offerte alla ricerca italiana sul cancro

San Martino di Codroipo (Ud), 21 dicembre 1991

NADA e SERGIO TRAUNER partecipano al dolore di CALLISTO per la scomparsa della cara

Rita Gerolimich Cosulich

Trieste, 21 dicembre 1991

La G. TARABOCCHIA & C. Srl, Agenzia marittima, partecipa al grave lutto che ha colpito il dottor CALLISTO GEROLIMICH COSULICH per la perdita della moglie

Rita

Trieste, 21 dicembre 1991

DINO e ANITA CATTANEO sono affettuosamente vicini a CALLISTO.

Trieste, 21 dicembre 1991

TRISTANO e ANITA COLUMMI piangono commossi l'indimenticabile

Rita Gerolimich

Trieste, 21 dicembre 1991

L'Associazione spedizionieri del Porto di Trieste partecipa al doloroso lutto del dottor CALLISTO GEROLIMICH COSULICH per l'immatura scomparsa della signora

Rita

Trieste, 21 dicembre 1991

Sono vicini a CALLISTO, commossi per la perdita della cara

Rita

GUIDO e ROSITA.

Trieste, 21 dicembre 1991

Il corpo consolare di Trieste si associa al lutto del collega CALLISTO GEROLIMICH COSULICH per la scomparsa della consorte, signora

Rita Gerolimich Cosulich

Trieste, 21 dicembre 1991

GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA sono vicini a CALLISTO e piangono con lui la scomparsa della carissima

Rita Gerolimich Cosulich

Trieste, 21 dicembre 1991

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19
Telefono
272646

GORIZIA

Corso Italia, 74
lunedì - sabato
8.30-12.30
martedì - venerdì
15-19

UDINE

Piazza Marconi, 9
martedì-venerdì
8.30-12.30; 14.30-18.30
lunedì e sabato
8.30-12.30

MONFALCONE

Viale S. Marco, 29
martedì - venerdì
8.30-12.30; 15-19
lunedì e sabato
8.30-12.30

L'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO RICOMPATTA LA MAGGIORANZA

Il bilancio fa l'unione

Legge sul Carso: Budin (Pds) e Brezigar (Us) presentano un emendamento, poi ritirato grazie all'impegno della giunta

Servizio di
Fabio Cescutti

TRIESTE — Nessuna sorpresa ieri sera al voto sul bilancio regionale. La maggioranza si è dimostrata compatta, nonostante le scaramucce che riportiamo a parte sulla vicenda degli Amici dello Stella. Hanno detto no, come previsto, Pds, Msi, Lista per Trieste, Lista verde e Verdi arcobaleno. Si è astenuto il Movimento Friuli. L'assemblea ha poi provveduto al varo formale delle leggi già esaminate e approvate prima del sì ai documenti finanziari (relatori di maggioranza Dario Tersar, Psi e Oscarre Lepre, Dc; relatori di minoranza Paolo Padovan e Ugo Poli del Pds). E' passato l'emendamento con i finanziamenti per il porto di Trieste, creando una certa inquietudine fra Paolo Padovan (perplesso) e Ugo Poli. Ma si sa che sulle finanziarie ognuno guarda al proprio collegio elettorale.

Una discussione accesa è stata provocata dall'emendamento Brezigar (Us) - Budin (Pds) relativo alla legge sul Carso, i famosi 23 miliardi. In esso si chiedeva uno stralcio di un miliardo e mezzo. Biasutti ha affermato che la maggioranza garantisce gli impegni assunti e che ai primi di gennaio la legge sarà all'ordine del giorno della commissione. Budin ha accusato Biasutti di non saper far funzionare la maggioranza «perchè parte di essa ha subito gli umori di Lista per Trieste e Msi, che ne hanno condizionato l'atteggiamento positivo con prese di posizione nazionalistiche».

A quel punto Cecovini (LpT) ha precisato che non si tratta di opposizione di carattere nazionalistico, ma che è impensabile escludere dalla gestione del finanziamento il Comune di Trieste, visto che il Carso «appartiene alla città di Trieste, agli sloveni e agli italiani che ci abitano». Giacomelli (Msi) non ha perso un'occasione per attaccare l'assessore Carbone, reo a suo avviso di un'inversione di 180 gradi. Secondo Giacomelli, Carbone era favorevole alla gestione finanziaria della Comunità montana, senza il Comune di Trieste, fino a quando non ha pensato di candidarsi a sindaco della città».

Carbone gli ha replicato seccamente: «Giacomelli ha fatto baruffa con la sua amica di Sesana». «Io non ho amiche a Sesana — ha ribattuto il missino — ma altri tuoi amici hanno amiche a Sesana e a Capodistria». Insomma l'atmosfera è stata frizzante anche nell'ultima giornata del consiglio regionale, dopo una lunga settimana di lavoro. Tanto lunga che ieri sera, considerata l'ora tarda, i gruppi hanno pensato (caso strano visto che i politici raramente rinunciano a parlare) di far saltare le dichiarazioni di voto. Del resto le posizioni erano ormai note.

In una nota la Cgil ha sottolineato che «al contrario di quanto sostiene l'assessore Rinaldi non c'è mai stato accordo tra le organizzazioni sindacali e la giunta regionale sulle scelte di bilancio, nè sulla sua impostazione». Travanut del Pds non si è risparmiato una dichiarazione contro il presidente della Regione. «Ora con l'uscita di Biasutti — ha detto — qualcosa di nuovo può accadere nei rapporti politici che possono diventare più costruttivi». Fra i due non c'è mai stato un gran feeling.

POSSIBILI MOVIMENTI POLITICI

Santuz al Senato

E Ricchetti punterebbe a Palazzo Madama

TRIESTE — Ancora grandi manovre all'interno delle forze politiche in vista di questa verifica, dovuta alle dimissioni del presidente della Regione. I partiti vogliono fare presto. Tanto che il segretario regionale della Dc, Bruno Longo, ha già definito il momento politico di una crisi che sarà pilotata. Dopo il consiglio sul bilancio, ieri sera doveva riunirsi il gruppo democristiano per eleggere i suoi componenti nella delegazione alle trattative (probabilmente Donaggio e Compagnon). Ma il direttivo del gruppo è stato rinviato a lunedì, giorno in cui si riunirà anche la direzione scudocrociata per definire gli altri tre componenti: si parla di Biasutti, Di Benedetto e di un esponente di sinistra autonoma.

Per quanto riguarda le candidature, sembra che l'onorevole Santuz sia ormai intenzionato ad accettare il collegio senatoriale di Udine. Per Gorizia al Senato potrebbe presentarsi Scarano, mentre a Trieste sarebbe l'ex sindaco Richetti un possibile candidato a Palazzo Madama. E questo in vista di una sua candidatura alle prossime regionali. Starebbe invece tramontando, a Pordenone, la candidatura dell'assessore Antonini alla Camera (non è detto infatti che la Dc regionale gli dia poi il via libera) mentre si farebbe il nome del sindaco di Sacile, Gottardo, di sinistra autonoma.

La prossima riunione della verifica regionale è confermata per il 3 gennaio mentre già martedì 14 potrebbe riunirsi l'assemblea del Friuli-Venezia Giulia per l'elezione della nuova giunta.

Il Psi, al fine di dirimere le proprie lotte interne, sarà il giorno 8 a Roma da La Ganga. I riformisti di Saro pensavano di escludere dalla giunta sia il demichelissiano Francescutto sia la Mattioli della sinistra. Ma è probabile che almeno uno dei due continui a rimanere nell'esecutivo.

Sempre per quanto riguarda il garofano, ieri sera si è svolto il direttivo provinciale di Udine. Dopo le dimissioni del senatore Castiglione, per la successione si era fatto il nome di Coalutti, vicesegretario regionale e uomo di Saro, leader dei riformisti. Ma è possibile che per una soluzione unitaria, in vista anche delle elezioni, il Psi si coaguli su Dante Savorgnan, già segretario provinciale dei socialisti friulani.

FINANZIAMENTI MINORI

Gli 'Amici dello Stella' scatenano la polemica tra Biasutti e Travanut

TRIESTE — Accanto ai cento milioni destinati agli Amici dello Stella, il capogruppo del Pds, Travanut, propone una sovvenzione annua per gi Amici del Torre, del Cormor e del Natissa, vari fiumi della nostra regione. In consiglio si ride. Nasce un po' di caos. Cavallo (Verdi arcobaleno) propone di estendere i finanziamenti a tutti quelle associazioni che svolgono attività vicine a quelli che tengono puliti i fiumi. L'assessore Rinaldi più tardi accetterà il concetto e lo estenderà a una forma di volontariato. Pur precisando che la sede di dibattito non è quella del bilancio. Si potrà vedere più avanti. Il presidente Biasutti, che è nativo di Palazzolo dello Stella, non gradisce comunque l'iniziativa di Travanut.

Parla di emendamento offensivo. Chiama il Pds comunisti. E ricorda che per questa forza politica in generale sono stati votati vari contributi per situazioni vicine ad essa. «Se volete — aggiunge guardando i banchi del Pds — azzeriamo tutto». Il relatore di maggioranza, Tersar, socialista, sostiene però il gioco di Travanut. E accetta il discorso dei finanziamenti alle associazioni analoghe a quella degli Amici dello Stella. Biasutti è amareggiato perchè vede svilito il significato culturale che questa associazione porta avanti da tempo. Si va al voto. L'emendamento Travanut, così come corretto da Tersar, non passa. Ma il Psi vota con il suo capogruppo. E' forse un segno che in Regione non tutto fila liscio.

IN BREVE

Ecco l'Omnicard La carta di credito targata Regione

TRIESTE — Verrà presentata ufficialmente a Udine lunedì alle 12, nella sede di rappresentanza della Regione (in via San Francesco 4), la «Omnicard carta di credito del Friuli-Venezia Giulia», promossa dalla stessa amministrazione regionale con la collaborazione della finanziaria «Linea Spa» e dell'Associazione regionale dei commercianti. Alla presentazione parteciperanno il presidente e il vicepresidente della Regione, Adriano Biasutti e Gioacchino Francescutto, il presidente regionale dell'Ascom Guglielmo Querini e il direttore generale della Linea Spa Germano Massenello. Come ha sottolineato lo stesso vicepresidente Francescutto, la Omnicard Friuli-Venezia Giulia è l'esordio di una collaborazione fra ente pubblico, associazione di categoria e operatori privati, che si pone come obiettivo quello di ampliare, nel breve termine le tradizionali funzioni della "plastic card" quale strumento di accesso agevolato a determinati servizi pubblici regionali».

Ferrovia più comoda con i biglietti in prevendita

TRIESTE — La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha comunicato di aver predisposto, anche quest'anno, una serie di provvedimenti allo scopo di agevolare al massimo i viaggiatori nel periodo di maggior traffico concomitante con le festività natalizie. A tale proposito la direzione compartimentale, nell'invitare gli interessati a presentarsi in stazione per la partenza già muniti di biglietto, ricorda che i recapiti di viaggio possono essere acquistati fino a due mesi prima della data di partenza e che le biglietterie sono state autorizzate a emettere i biglietti per itinerari in partenza da qualsiasi stazione.

I viaggiatori possono avvalersi di detta facoltà acquistando i biglietti anche presso le agenzie viaggiatori, dove la vendita avviene senza maggiorazione di prezzo. Le Ferrovie hanno anche dato avvio a una serie di iniziative che, sempre nel periodo delle festività natalizie, si concretizzeranno in una maggiore assistenza ai viaggiatori sia in termini di informazioni che di servizi.

Si costituirà il «Club europeo» dei partner imprenditoriali

UDINE — La costituzione di un «Club europeo delle regioni», da tempo prospettata dal presidente della Camera di commercio di Udine, Gianni Bravo, è stata decisa a Udine in un incontro tra lo stesso e gli economisti scozzesi David Rose e Peter Lennox. Soci fondatori del club saranno anche le regioni già contattate di Bretagna, Loira e Poitou-Charentes (Francia), Fiandre (Belgio) e la regione spagnola di Madrid. Una riunione operativa sarà fatta il prossimo 22 gennaio a Edimburgo, in Scozia, dove il Club avrà sede, dopo — rileva un comunicato camerale — il suo battesimo ufficiale previsto a Bruxelles, in primavera. Lo scopo che il club intende perseguire è di collegare fra loro le iniziative imprenditoriali, costituendo vari «partner» e, quindi, sviluppare investimenti sul territorio, scambi commerciali e di tecnologie innovative. L'incarico di presidente del club avrà durata annuale e verrà assunto in rotazione dai vari rappresentanti di regione.

PROTESTA DELLA POLIZIA A TARVISIO

Contestazione al confine

Gli agenti chiedono l'indennità di frontiera e mezzi di lavoro più adeguati

TARVISIO — Singolare manifestazione di protesta ieri pomeriggio al valico di Tarvisio-Arnoldstein. I lavoratori del Siulp (il sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia) e quelli del Sap (il sindacato autonomo di polizia) hanno effettuato un volantinaggio continuato per dimostrare il forte disagio in cui sono obbligati a lavorare i poliziotti in forza alla quarta Zona di Polizia di Frontiera. da tempo infatti i lavoratori, attraverso le due diverse organizzazione sindacali, ha reso noto al ministero degli interni la difficoltà di operare sulle fasce confinarie, con strumenti sempre più precari, data la loro vetustà. L'organico è infatti carente di oltre il 40 per cento, inoltre la totale assenza di sistemi ottici elettronici per il controllo dei documenti rende più difficile l'individuazione di possibili personaggi pericolosi. I poliziotti che lavora sul confine di Tarvisio sono da tempo impegnati nella riconoscimento dell'indennità di servizio, già previsto per i loro colleghi in servizio sui valichi con la Francia e con la Svizzera. Prima di arrivare alla manifestazione di ieri, il Sap e il Siulp avevano già cercato di arrivare a un possibile accordo con il ministero, interessando direttamente anche il prefetto di Udine. Non avendo però ottenuto alcuna risposta, si sono visti costretti a questa nuova forma di contestazione, che sarà soltanto la prima di una nuova serie di proteste tese a sensibilizzare ler autorità competenti.

ALLARME DEI PACIFISTI FRIULANI

'Aviano diventerà una base strategica Usa'

CODROIPO — «Il Friuli e la questione militare: tra novità e continuità», questo il titolo di un convegno promosso dai Verdi e dall'arcipelago pacifista regionale con la dichiarata volontà di far uscire dall'ombra un argomento tradizionale per questa regione di confine. Se la cronaca periodicamente informa di trasferimenti di reparti altrove, in genere al Sud, e di conseguenti vuoti nel tessuto economico di qualche piccolo comune, da questo convegno è emerso invece che, nel futuro, non molto è destinato a cambiare nella quantità e nella qualità della presenza militare a Nordest. Toni De Marchi, ricercatore e collaboratore di riviste specializzate, ha fatto un elenco che ripropone tutto il «cahier de doléance» degli anni passati verso la troppo invadente attività e presenza militare a partire dalla base Usaf di Aviano. La recente decisione di non costruire il nuovo aeroporto calabrese di Crotone significa che Aviano, ospitando gli F16 allontanati dalla Spagna, potrebbe diventare il più grande deposito di armi nucleari in Europa. Le testate atomiche destinate all'aviazione, infatti, non sono state oggetto di riduzione nei recenti accordi di disarmo Usa-Urss e la base di Aviano farà sì che l'Italia sarà l'unico Paese europeo a non avere alcuna riduzione nel deposito di materiale nucleare. Inoltre, affermava il relatore, Aviano con la sede del 16.o Gruppo tattico Usaf controllerà tutte le forze aeree americane nell'area strategica del Mediterraneo. Proseguendo nell'elenco si arriva al vicino poligono aeronautico del Dandolo di Maniago, teatro di numerosi incidenti e oggetto di un'antica e dimenticata richiesta di chiusura della Regione, che si prevede di utilizzare non più solo per le aeronautiche Nato ma anche per le esercitazioni dell'Esercito con aggravio dei disagi per le popolazioni vicine.

MISTERIOSO EPISODIO A GORIZIA

Carabiniere ferito in caserma

Un commilitone stava pulendo l'arma di ordinanza - Il giovane non è grave

GORIZIA — Un carabiniere è rimasto ferito nella tarda serata di giovedì da un colpo di pistola partito accidentalmente dall'arma di un commilitone. Ieri mattina è stato operato all'ospedale di Gorizia. Le sue condizioni non sono considerate gravi.

E' accaduto alla caserma del tredicesimo battaglione meccanizzato Friuli-Venezia Giulia dei Carabinieri, in via Trieste a Gorizia. Il fatto è però avvolto nel riserbo più assoluto, mentre è già stata avviata un'inchiesta interna da parte del comando del battaglione e della vicenda sono stati investiti tanto il sostituto procuratore al tribunale di Gorizia Matteo Trotta, tanto la magistratura militare. Non si conoscono quindi i nomi dei due militari, due giovani di leva, nè molti altri particolari sul fatto.

Secondo quanto comunque è emerso, era già tarda sera quando un carabiniere, prima di coricarsi, ha voluto provvedere alla pulizia della propria arma. Improvvisamente è partito un colpo: il proiettile ha raggiunto l'altro militare, che si trovava vicino, a un fianco. Immediata la corsa in ospedale, dove il ferito è stato in un primo momento medicato al pronto soccorso prima di essere trasferito in reparto. Ieri mattina è stato operato. Del fatto sono stati prontamente informati, dai vertici dell'Arma, i famigliari del giovane ferito, che hanno raggiunto nella mattinata di ieri Gorizia per assistere il loro congiunto.

L'indagine compiuta dal comando del battaglione avrebbe confermato nei particolari quanto già nella serata di giovedì era emerso, ribadendo quindi l'accidentalità del colpo di pistola.

Sempre nella notte di ieri, nell'ospedale militare di Udine, un giovane di Staranzano, Alessandro Fabbro, di 19 anni, è rimasto ferito durante una breve collutazione. Sul fatto stanno ora indagando i carabinieri. Il ragazzo è stato già dimesso. Secondo quanto si è appreso dalle prime indagini la collutazione è avvenuta con un compagno di leva, probabilmente tossicodipendente.

LE INIZIATIVE OLTRECONFINE

Filo diretto con i croati

Incontri e campagne per combattere la guerra fratricida

TRIESTE — Oggi, a Fiume, presso la comunità degli italiani si svolgerà un seminario sul tema «diritti umani in pace ed in guerra». Il convegno, che inizierà alle ore 15, proseguirà anche nella giornata di domani.

Alla manifestazione interverrà la vicepresidente del consiglio regionale Augusta De Piero Barbina. Dello stato nazionale e della costruzione europea parlerà il professor Antonio Papisca, direttore del centro studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'Università di Padova. L'onorevole Raniero La Valle tratterà dei rapporti internazionali come fondamento di pace, mentre il professore Elvio Baccarini, dell'università di Spalato, parlerà dello stato nazionale nei principi liberali. Del diritto alla secessione tratterrà l'intervento del professor Miomir Matulovic, dell'università di Fiume, il professore Boran Bercic affronterà, sotto l'aspetto filosofico, il delicato tema: «Quando la guerra è giusta».

Prende avvio in questi giorni a Zagabria l'attività della Casa per la pace, promossa dai Verdi europei ed italiani unitamente alla «Campagna contro la Guerra», una struttura di pacifisti jugoslavi che copre con la sua attività tutte le Repubbliche della ex Jugoslavia. La Casa per la pace avrà sede presso l'ex Parlamento della gioventù, in Gajeva Ulica 45/II.o.

La proposta è stata presentata a Udine dal coordinatore nazionale dei Verdi Stefano Semenzato e dagli esponenti regionali Elia Mioni e Lorenzo Croattini, i quali hanno spiegato che le attività della «casa per la pace» saranno sostanzialmente di due tipi. Il primo è il collegamento interno tra pacifisti e democratici delle varie Repubbliche che dovrebbe basarsi su un sistema di collegamento telematico (paradossalmente il più praticabile data l'impossibilità di viaggiare e il non funzionamento delle poste) e sulla pubblicazione di un giornale pacifista plurilingue (sono previste tutte le lingue della ex Jugoslavia).

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 6° BIMESTRE 1991

Si rammenta che da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1991.

Preghiamo, pertanto, chi non abbia ancora provveduto al saldo, di effettuarlo sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o - con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, **in apposito spazio,** eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto."

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

PER NATALE AUMENTANO LE RICHIESTE DI PERMESSI SPECIALI

Detenuti, voglia di libertà via fax

La corte d'appello di Trieste invasa dalle domande di chi si trova agli arresti domiciliari

TRIESTE — Fogli battuti a macchina, fogli compilati a mano, fogli usciti dal «fax». Si ammucchiano in questi giorni sui tavoli della cancelleria della Corte d'appello di Trieste. Su ognuno di essi identiche richieste. «Vorrei passare il Natale con mia sorella, l'ultimo giorno dell'anno con gli zii, la notte della Vigilia con la donna a cui voglio bene».

Le richieste arrivano tutte da detenuti agli arresti domiciliari, da chi insomma ha ottenuto dai magistrati di poter attendere il giudizio definitivo a casa propria. Con ogni richiesta questa particolare categoria di condannati chiede ai giudici il permesso di assentarsi da casa per le imminenti festività. Essere liberi insomma per qualche ora o qualche giorno, senza l'incubo di essere scoperti della polizia e finir nuovamente in galera con l'accusa di evasione. Chi si rivolge alla Corte d'appello specifica quali sono i desideri che vorrebbe veder esauditi. Un cenone in famiglia, una rimpatriata tra i parenti, una notte all'ombra dell'abete natalizio, messa di mezzanotte inclusa.

Le lettere giungono da molte località della regione, perchè la Corte d'appello di Trieste ha poteri su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia. «Chi è agli arresti domiciliari ha capito come funziona il nuovo Codice di procedura. Se la Corte d'appello risponde no, la richiesta viene ripresentata. Una due, anche tre volte. E i magistrati devono riunirsi per decidere. Caso per caso» spiegano i funzionari dell'ufficio. In effetti il codice e le leggi che regolano la detenzione consentono di usufruire di queste particolari agevolazioni.

Gran parte dell'opinione pubblica ritiene invece che il carcere debba rappresentare un deterrente per frenare la dilagante criminalità. La riprova viene da numerosi manifesti affissi in città per iniziativa del «Co. Re. Go», il comitato per la revisione della legge Gozzini. Vi si annuncia una raccolta di firme in tutta Italia, per cambiare una legge ritenuta troppo permissiva e che secondo i promotori dell'iniziativa ha provocato enormi guasti nella nostra società. Di fatto molti condannati a pene anche pesanti nemmeno entrano in carcere. C'è poi l'incertezza della durata della pena. Per una condanna a 10 anni in Italia se ne scontano di media 4,7. In Germania tra i sette e gli otto e negli Usa più di nove.

INSEDIATO A GORIZIA UN COMITATO

Più tutela alle aziende per l'agricoltura biologica

GORIZIA — L'assessore regionale all'agricoltura Ivano Benvenuti ha insediato, presso la sede dell'Ersa di Gorizia, il Comitato regionale per l'agricoltura biologica. Il comitato previsto dalla l.r. 59/90 ha funzioni determinanti per l'applicazione della legge stessa in quanto propone indirizzi per la ricerca, l'assistenza tecnica e la sperimentazione delle tecniche agricole biologiche, esprime il parere sulle domande di iscrizione all'albo regionale delle aziende biologiche ed esprime altresì il parere sulle domande di contributo previsto dalla l.r. 59/90. L'assessore Benvenuti ha sottolineato l'importanza delle funzioni del comitato e ha ribadito l'attenzione dimostrata dalla giunta regionale per questo settore attraverso l'emanazione di una legge che disciplina e incentiva l'agricoltura biologica. L'assessore Benvenuti ha poi invitato il presidente dell'Ersa ad assumere la presidenza del comitato. Oltre al presidente Del Gobbo fanno parte del comitato i seguenti membri: professor Giuseppe Zerbi e professor Mario Gregori, esperti designati dalla facoltà di Agraria dell'Università di Udine; Venanzio Francescutti, dottor Gianluigi D'Orlandi e dottor Giovanni Imbriaco in qualità di esperti di tecniche biologiche designati dalle organizzazioni professionali agricole; Silvano Zanato e Adriano Del Fabbro, esperti designati dalle due organizzazioni cooperative maggiormente rappresentative a livello regionale; dottor Giuseppe Pascolini, direttore regionale dell'Agricolutra; dottor Costantino Cattivello, del Centro regionale di sperimentazione agraria; Antonio Moretti, del Centro regionale per la fecondazione artificiale e altri.

goccia di carnia®
acqua minerale naturale

goccia di carnia®
acqua minerale naturale

LA LETTERA DELLA STEFANEL C'ERA MA VAGAVA IN COMUNE: TUTTO CHIARITO, OK AL PROGETTO

Il palasport fra gli auguri

Servizio di
Alberto Bollis

Che le Poste italiane non siano il massimo dell'efficienza è un fatto risaputo. Ma che le missive urgenti consegnate a mano in Municipio ci mettessero 24 ore per giungere negli uffici di destinazione è scoperta di ieri. Il messaggio 'scomparso' è quello scritto dalla Pallacanestro Stefanel con il quale la società di passeggio Sant'Andrea si dice soddisfatta del progetto della Svei per il nuovo Palasport e si impegna a gestirlo per un periodo non inferiore a 10 anni. Quattro copie della raccomandata destinate al sindaco, al vicesindaco, agli assessori ai lavori pubblici e al bilancio, sono state recapitate a mano in Municipio nella mattinata di giovedì. I plichi, non si sa come, sono finiti nel mucchio della posta secondaria che viene distribuita con tutta calma. Così giovedì sera è successo che durante il consiglio comunale, che avrebbe dovuto dare il via libera al nuovo palazzetto, la relativa delibera non è stata presentata dalla giunta perchè «mancava» la disponibilità della Stefanel a gestire il costruendo impianto. Tanto da far aggiungere con un po' di sarcasmo al sindaco Richetti: «Speriamo che Stefanel scriva la lettera almeno per Natale».

«Per Natale — ironizza il giorno dopo Vinicio Moreni, segretario generale della Stefanel — al sindaco manderemo solo gli auguri. Scherzi a parte, ora tutto è chiarito. Il sindaco ci ha telefonato e ci ha spiegato cos'era successo, rassicurandoci. Il Palasport nuovo si farà e noi lo gestiremo come previsto dagli accordi. Ma fino a un paio di ore fa non eravamo certo così tranquilli...».

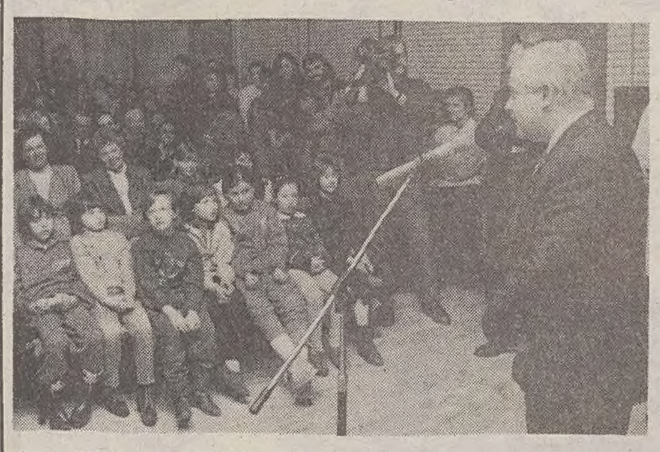
Rilassati, dopo le spiegazioni, il vicesindaco De Gioia e l'assessore ai lavori pubblici Cernitz. «Non so proprio come sia potuto accadere una cosa simile — dice in proposito quest'ultimo —. Ho trovato la lettera della Stefanel questa mattina (ieri, ndr) in mezzo agli auguri di buone feste. Giovedì sera, comunque, ho sudato freddo: il presidente Crosato mi aveva assicurato che l'impegnativa sarebbe arrivata in tempo per il consiglio comunale e non mi spiegavo dove potesse essere finita. Tanto che, a un certo punto, speravo che qualcuno della Stefanel mi rintracciasse per telefono. E' andata così, pazienza. Ma ora nulla fermerà il Palasport. Ho parlato qualche giorno fa con l'assessore regionale alle finanze Rinaldi: mi ha detto che la delibera di finanziamento di 5 miliardi è già pronta e andrà in giunta regionale non appena il Comune avrà licenziato la pratica».

Ora che il peggio è passato, il sindaco parla con flemma: «Ho disposto la messa a punto definitiva della delibera sul piano finanziario per il Palasport che sorgerà in via Flavia. Nella prossima seduta, molto presto, il documento approderà in consiglio comunale, senza che si modifichino i tempi di esecuzione previsti in origine». Poi, una frecciatina: «Tutto ciò dimostra che se si corre troppo per mettersi in evidenza si va a rischio di sprecare energie e di perdere tempo. Il Comune farà il suo dovere entro la scadenza prevista, in barba a chi non ci credeva».

Ma il consigliere del Msi Sluga, strenuo sostenitore del nuovo palazzetto, sottolinea come in casa Dc si registrino posizioni contraddittorie: «Alcuni spingono il progetto, mentre altri, come il capogruppo Pangher, remano contro».

PARLA DI MINORANZE ALLA CASA DELLO STUDENTE SLOVENO

Kucan, visita-blitz



Il presidente sloveno Milan Kucan parla ai giovani della Casa dello studente slovena (Italfoto)

Quando ha fatto ingresso nella sala gremita di gente si è fatto subito silenzio. Tutti i presenti, bambini compresi, sono rimasti con gli occhi fissi a guardare quel piccolo uomo con i capelli grigio bianchi che andava a sedersi senza proferir parola in prima fila. Subito dopo l'ottetto vocale triestino intonava l'inno sloveno. Questa l'atmosfera nella quale ieri sera si è svolta la visita-lampo di Milan Kucan, primo presidente della Slovenia indipendente, giunto a Trieste per festeggiare il quarantacinquesimo anno di attività della Casa dello studente sloveno «Srecko Kosovel» di via Ginnastica 72.

Chi si aspettava un proclama politico da parte del presidente è rimasto comunque deluso. Kucan infatti è intervenuto con un discorso semplice, semplice, rivolto soprattutto ai tanti giovani e giovanissimi della comunità slovena presenti in sala accanto ai quali c'erano anche Edvin Svab, direttore della Casa, il consigliere regionale dell'Unione slovena Bojan Brezigar e tanti altri. Assente — giustificato dal messaggio di scuse inviato per telegramma — il sindaco Richetti che in un primo tempo aveva assicurato la propria presenza. «Ormai non sono più abituato a guardare avanti, ma riesco ad augurarvi almeno un anno felice — ha detto Kucan — Oggi sono del tutto consapevole delle preoccupazioni delle autorità italiane per la sopravvivenza della comunità italiana d'oltreconfine che oggi purtroppo vive divisa. Ma posso dire che faremo di tutto per consentire che sia la comunità italiana d'oltreconfine, sia la comunità slovena che vive nel Friuli-Venezia Giulia vivano serenamente».

QUATTRO AUTO COINVOLTE IN UN INCIDENTE SULLA COSTIERA

Schianto frontale, muore un goriziano

Il luogo dell'incidente con l'auto della vittima (nel riquadro), un arbitro di pallavolo molto popolare negli ambienti sportivi isontini (Italfoto)

Mortale schianto frontale ieri, poco dopo le 12, sulla strada Costiera, all'altezza della «Tenda rossa». Il goriziano Edoardo Golob, 37 anni, ha perso la vita al volante di una «Y 10», scontratasi per cause in corso d'accertamento con l'«Audi 80» condotta dal pordenonese Gerardo Ciriani, ex vicepresidente del Consiglio regionale e già consigliere sempre alla Regione e consigliere comunale a Pordenone, che ha riportato solo qualche contusione al collo e al torace guaribile in tre giorni.

Nell'incidente sono rimaste coinvolte altre due vetture, che sopraggiungevano in coda all'utilitaria di Golob. Il triestino Luciano Manzin, 36 anni, via Visinada 1, era alla guida di una «Renault 21»: se l'è cavata con piccoli traumi alla faccia, alal regione toracico-addominale e al ginocchio destro, per una prognosi di otto giorni. Una volta medicato è stato dimesso dai sanitara dell'ospedale di Cattinara. Illeso invece Bruno Lasini, che viaggiava su una «Fiat Tipo» di una società pordenonese.

L'eccessiva velocità e il fondo stradale oltremodo viscido sembrano, secondo gli uomini della Polstrada che hanno effettuato i rilievi di legge, tra le cause principali della sciagura, che ha pressochè paralizzato il traffico sulla statale 14 per un paio d'ore in entrambi i sensi di marcia.

Edoardo Golob, sposato, nato nel capoluogo isontino dove risiedeva in via Parini 4, al momento dell'urto con l'«Audi» di Ciriani viaggiava in direzione di Trieste. Il friulano proveniva dalla direzione opposta. Golob è deceduto sul colpo per i gravissimi traumi riportati nell'impatto. I vigili del fuoco hanno liberato il suo corpo privo di vita intrappolato tra le lamiere. Tre autolettighe della Croce rossa e dei pompieri hanno soccorso i feriti, che per le cure sono stati trasportati a Cattinara.

«Con le condizioni atmosferiche simili a quelle presenti al momento dell'incidente oltre che la pura velocità - commentano gli uomini della 'stradale' - giocano un fattore determiante la sommatoria di quelle di tutti i veicoli coinvolti e il tipo di contatto tra le vetture».

Negli stessi metri della Costiera, in prossimità della «Tenda rossa», un altro incidente mortale si era verificato il 12 giugno dello scorso anno. In quella occasione aveva perso la vita Renzo Bernardini, 56 anni, ufficiale in congedo nato a Massarosa (Lucca) ma residente a Monfalcone. Erano rimasti feriti Paolo De Marco, 25 anni, autotrasportatore di Milano, e Gildo Melizza, 40 anni, ferroviere, nato a Buie d'Istria e residente nel capoluogo giuliano

Alle 13, il furgone di De Marco era sbandato per cause imprecisate invadendo l'opposta corsia, sulla quale in quel momento sopraggiungeva la «Golf» di Bernardini. Anche questo frontale era stato violentissimo: come ieri i vigili del fuoco avevano dovuto ricorrere alle cesoie idrauliche per liberare il corpo di Bernardini.

p.p.g.

DELIBERA APPROVATA

Per le affissioni gratuite albi in cinque zone

Il Comune di Trieste istituirà degli albi d'affissione gratuita per manifesti di contenuto politico-culturale, che non abbiano finalità di lucro. Il consiglio comunale ha, infatti, approvato la delibera di regolamentazione dell'accesso agli albi, che saranno prossimamente collocati, in via sperimentale, in almeno cinque zone della città.

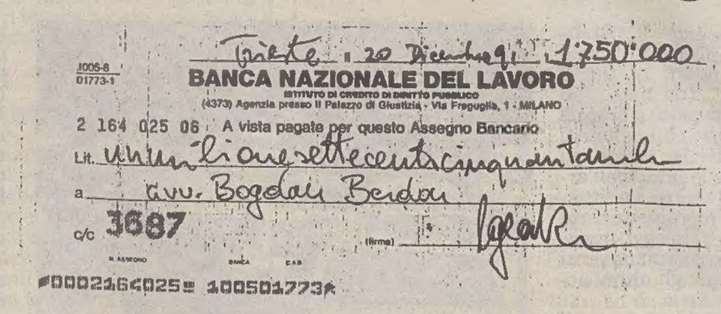
«E' stata così coronata da successo una battaglia della Lista verde alternativa — scrive il consigliere comunale della stessa, Maurizio Bekar —; è notorio infatti che l'affissione abusiva, che molti cittadini deprecano, è causata dalle elevate tariffe praticate dal servizio pubblico comunale e così molti gruppi che operano senza finalità di lucro e di limitate risorse finanziarie affiggono i propri manifesti al di fuori degli spazi consentiti dalla legge, ma gratuitamente».

Il Comune, nella delibera, ha fatto proprie una mozione della stessa Lista e una del Msi-Dn e nella redazione del regolamento si è servito dei consigli pratici di Bekar.

SAMO PAHOR RAGGIANTE IN PRETURA

«Con l'assegno che ho ricevuto dal Msi pagherò la campagna sul bilinguismo»

Quanto vale una bandiera slovena con la stella rossa nel mezzo? Per Ignanzio La Russa, segretario regionale del Msi per la Lombardia nonchè avvocato, vale un milione e 750 mila lire. La somma è stata versata ieri mattina nel corridoio della Pretura all'avvocato Bogdan Berdon perchè ritirasse la denuncia contro due giovani dirigenti missini. Massimiliano e Alberto La Russa, nipoti dell'avvocato erano accusati di aver danneggiato la bandiera poco più di un anno fa, mentre cercavano di strapparla di mano al professor Samo Pahor. La querela per danneggiamento è stata ritirata ma i due giovani milanesi sono stati ugualmente condannati per violenza privata. Erano stati denunciati dalla polizia. Venti giorni di carcere tramutati dal pretore Federico Frezza in mezzo milione di multa.



Trieste, 20 Dicembre 91 1.750.000
J005-6 01773-1
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
(4373) Agenzia presso il Palazzo di Giustizia - Via Freguglia, 1 - MILANO
2 164 025 06 A vista pagate per questo Assegno Bancario
Lit. un milione settecentocinquantamila
a avv. Bogdan Berdon
c/c 3687 (firma)
N. ASSEGNO BANCA CAB
⑈0002164025⑈ 100501773⑆

L'assegno che è andato a Pahor attraverso l'avvocato Berdon

«Con questi soldi dei missini finanzierò la campagna a favore del bilinguismo» ha dichiarato trionfante il professor Pahor sventolando l'assegno della Banca nazionale del Lavoro. «Ho finalmente trovato degli sponsor per le mostre, per le bandiere e per i volantini. Su ogni cartellone esposto in pubblico scriverò chi mi ha finanziato».

«Ho pagato questa bandiera un milione e 750 mila lire perchè è rarissima. Con la stella rossa in Europa non ne sventolano quasi più» ha ribattuto, cercando di scherzare, l'avvocato La Russa. Ma tutti hanno capito che inghiottiva amaro. Di fatto l'aspetto processuale e i vincoli familiari hanno prevalso sulle valutazioni politiche. Molto amareggiati, se non arrabbiati, i dirigenti missini della federazione di Trieste. «Non avrei mai pagato quei soldi, meglio rischiare la condanna» ha dichiarato duro e puro Roberto Menia, consigliere comunale e segretario nazionale del Fuan. «Comunque io non avrei mai venduto la mia bandiera. Nè per uno, nè per dieci, nè per cento milioni».

Il processo si è risolto in poche battute. L'accusa aveva chiesto due mesi di carcere per i gemelli milanesi. I testimoni hanno deposto in sloveno. La difesa ha cercato di dimostrare che non c'è stata violenza perchè la manifestazione in piazza dell'Unità era proseguita anche dopo l'intervento dei due accusati. Da qui la richiesta di assoluzione. Il pretore ha invece condannato, se pur a una pena simbolica e mitigata dalla condizionale e dalla non menzione. Secondo round fra qualche mese in appello.

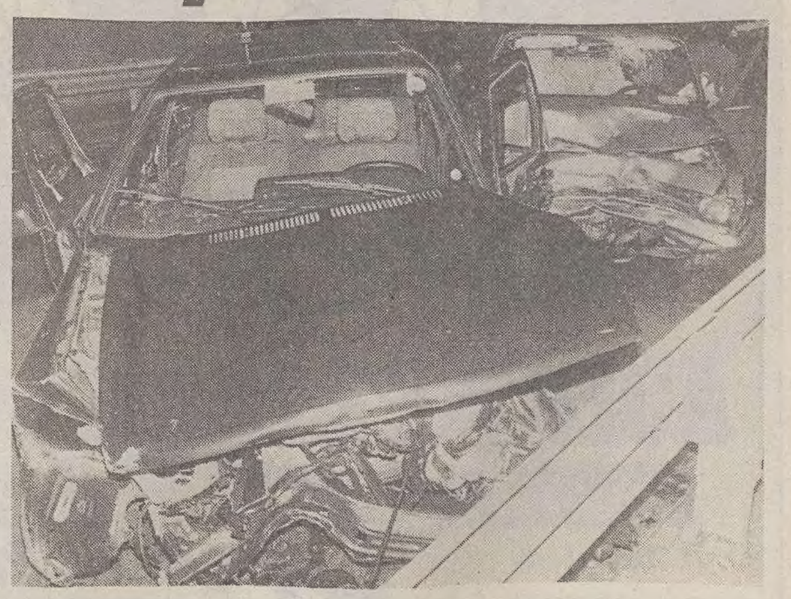
Claudio Ernè

SCONTRO SULLA SOPRAELEVATA A VALMAURA

Allo stop tre feriti

Tre feriti in un incidente accaduto ieri poco dopo le venti sulla sopraelevata all'altezza dello svincolo di Valmaura. Nello scontro, di cui si sta cercando di ricostruire la dinamica, sono rimaste coinvolte due auto. A tarda sera non erano ancora noti i nomi dei feriti, ricoverati a Cattinara.

E' certo comunque che una Golf nera, che scendeva dall'altipiano, è improssivamente sbandata finendo nella corsia opposta, dove è stata centrata da una Opel. In quel punto le due carreggiate sono infatti separate da una serie di paletti con catenelle anzichè dal guard-rail. La Golf si è anche schiantata contro le protezioni di ferro sul lato opposto a quello di marcia. E' l'ennesimo incidente che si verifica in prossimità della galleria di Servola.



Le due auto coinvolte nell'incidente (Italfoto)

Zampone precotto Collizzoli al kg. 9800
Ananas Costa d'Avorio al kg. 1690
Pandoro Bauli kg. 1 6900
Faraona a busto Aia al kg. 4790
Salmone Canadese busta preaff. gr. 100 4900
Panettone Bauli kg. 1 6900
Cappone del Contadino al kg. 5980
Spumante Brachetto Bersano 6950

DOMENICA 22 SIAMO APERTI
DALLE 9.00 ALLE 13.00
E DALLE 16.00 ALLE 19.00

EUROSPAR
LARGO ROIANO e Via PIRANO

N2016

"SERENITA' E ATTIVITA'"

L'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
DANILO DOBRINA – TRIESTE

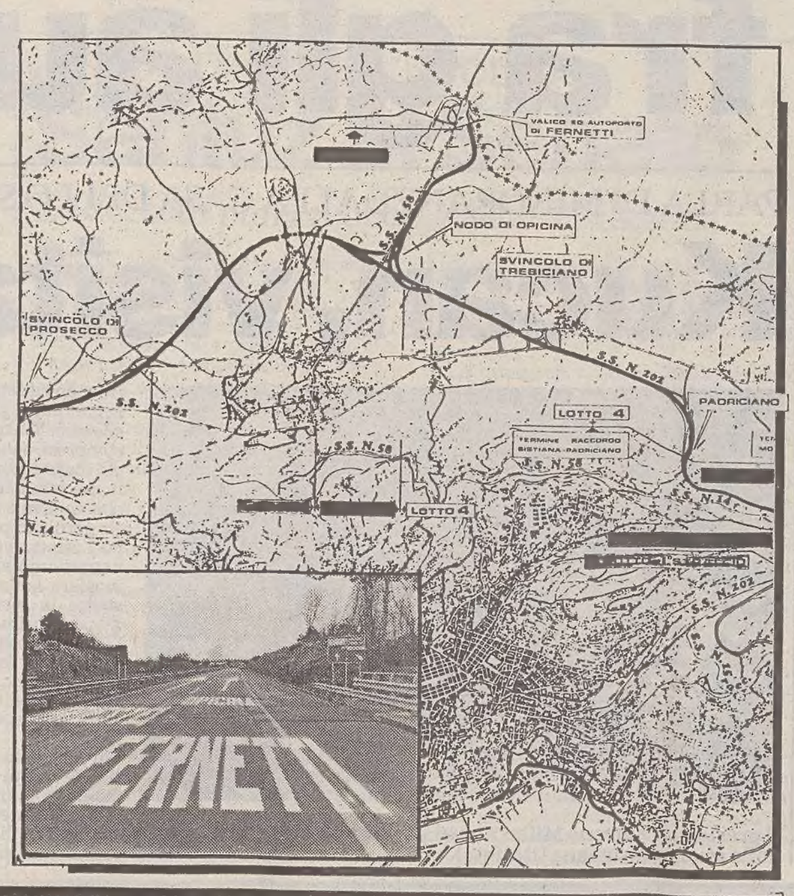
AUGURA

AI DOCENTI, AGLI ASSISTENTI,
AI PARTECIPANTI
ED A TUTTA LA CITTADINANZA

BUON NATALE
E
FELICE ANNO NUOVO

VIABILITA' / INAUGURATA L'AUTOSTRADA FRA PROSECCO E PADRICIANO

Scorciatoia aperta



Il nuovo tratto permetterà di alleggerire il traffico su Opicina - Ottanta miliardi e 65 mila giornate di lavoro

Mancava soltanto il tradizionale nastro tricolore teso da una carreggiata all'altra, ma per il resto l'inaugurazione avvenuta ieri del tratto autostradale tra Prosecco e l'Area di ricerca ha ricalcato la coreografia classica di queste occasioni: spumante, sorrisi, strette di mano e discorsi di circostanza in una fredda mattinata carsica che si preannunciava sotto ben altri auspici. La presenza massiccia di carabinieri e polizia lasciava intuire che dietro alla patina dell'ufficialità qualcosa stava bollendo. Alla fine anche il malessere del centinaio di manifestanti presenti alla cerimonia è rientrato nei binari della pacifica e civile protesta.

Andiamo con ordine. Già di primo mattino numerose squadre dell'Anas hanno iniziato a ripulire il tratto di autostrada che dallo svincolo di Prosecco conduce all'area di ricerca, passando al nodo di Opicina; è stata tolta la segnaletica provvisoria e istituita quella definitiva, sono stati apportati gli utlimi ritocchi alle reti di protezione e ai guard rail. Intorno alle 10 l'assessore regionale alla viabilità e trasporti, Giovanni Di Benedetto e il responsabile del compartimento dell'Anas di Trieste, Corrado Clausi Schettini, hanno percorso un breve tratto del tracciato all'altezza del cavalcavia sotto alla provinciale tra Opicina e Fernetti. Di Benedetto ha quindi sottolineato l'importanza che la nuova arteria riveste nel quadro dello sviluppo economico e produttivo di Trieste, rilevando tra l'altro che anche per l'abitato di Opicina, finalmente alleggerito del traffico di passaggio, si faranno sentire i benefici effetti.

Il tratto inaugurato ieri è lungo 10 chilometri, è costato 80 miliardi di lire, quattro i viadotti, tre le gallerie, 11 tra sottopassi e sovrappassi. Le giornate lavorative impiegate per la sua realizzazione sono state 65 mila.

Per il completamento dell'intero asse Sistiana-Cattinara mancano ora all'appello lo svincolo tra Opicina e Fernetti e l'ultima tratta che va dall'area di ricerca a Cattinara. Mentre per il collegamento con il confine di Stato di Fernetti i lavori sono in una fase di stallo per il reperimento dei fondi necessari, i lavori per l'anello conclusivo Area di ricerca-Cattinara verranno appaltati il 10 gennaio prossimo; si tratta di interventi resi particolarmente complessi dalla orografia stessa del terreno, ma le previsioni parlano di un triennio per l'ultimazione definitiva della grande viabilità esterna.

Duplice il vantaggio offerto dall'apertura del tronco Prosecco-Area di ricerca: per gli automobilisti diretti ai valichi di Lipiza, Pese e Rabuiese sarà possibile percorrere l'ex «202» senza attraversare l'abitato di Opicina; per i residenti della frazione lo snellimento dell'asse interno di via Nazionale porterà evidenti benefici sia sul piano dell'inquinamento atmosferico che per quanto riguarda il rumore. C'è ora grande attesa per l'apertura dello svincolo che porta al confine di Fernetti che toglierà del tutto il flusso, in particolare di mezzi pesanti, diretto verso la Slovenia. A velocità normale il nuovo percorso consente un risparmio di 7-12 minuti rispetto al precedente, tempo che poteva anche allungarsi di molto per la presenza del semaforo al quadrivio di Opicina.

g. l.

VIABILITA' / CONTESTAZIONE

Presto i cartelli bilingui

Proteste a causa dei mancati rimborsi per gli usi civici

Un momento della manifestazione di prostesta inscenata dal Comitato per l'amministrazione separata degli usi civici. (Italfoto)

Erano un centinaio le persone che ieri mattina si sono date appuntamento sul luogo dell'inaugurazione del nuovo tratto autostradale tra Prosecco e l'Area di Ricerca. In gran parte appartenenti al Comitato per l'amministrazione separata degli Usi civici, guidati dal presidente Paolo Milic. La protesta inscenata dai manifestanti voleva sensibilizzare gli amministratori presenti sul problema degli indennizzi dovuti per l'attraversamento dell'arteria sul territorio. Mentre i privati sono già stati rifusi per l'80 percento, i rimborsi per gli usi civici (poco meno di tre miliardi di lire) devono ancora essere «sanciti» da un decreto della magistratura. «Sono pratiche lunghe e complesse — ha detto ieri Di Benedetto — ma ormai è soltanto questione di tempo». Tempi brevi (e l'Anas parla di una settimana) anche per la posa dei cartelli stradali bilingui lungo l'ultimo tratto aperto ieri mattina, motivo anche questo di protesta.

SI ACCENDE IL DIBATTITO SULLE TARGHE ALTERNE

Traffico in «tilt»

Pioggia e acquisti natalizi. Una miscela micidiale per mandare in tilt il traffico triestino. Lo hanno scoperto a proprie spese gli automobilisti avventuratisi ieri lungo le Rive e le principali arterie del centro. La situazione non promette certo di migliorare oggi, quando i negozi saranno presi di mira per gli ultimi acquisti.

Si accende, intanto, il dibattito sullo smog nelle vie del centro e sulla proposta di istituire le targhe alterne anche nella nostra città. Il gruppo del Pds al Consiglio comunale avverte che la proposta delle targhe alterne per quanto suggestiva non sembra risolutiva: «Le auto targate Trieste sono quasi 130mila, sembra quindi realistico pensare che siano molte le famiglie con due (o più) vetture, l'alternanza quindi darebbe risultati scarsi». Il Pds suggerisce tre linee di intervento: una diversa organizzazione del traffico e delle soste, l'uso di benzina non inquinante e il rigore nel rispetto della chiusura pedonale.

Le Rive ieri mattina.

Il problema traffico è stato esaminato anche dal Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone che individua i «punti caldi» in città: San Giacomo, Roiano, Barriera vecchia, via Farneto, via Ginnastica, via Madonnina. Il Comitato si prepara a un convegno che avrà luogo in gennaio, collegato al Libro verde sull'ambiente della Comunità europea e con una proposta per la città di Trieste e la sua vivibilità.

I dati sull'inquinamento atmosferico a Trieste sono, invece, al centro di un intervento del consigliere comunale verde Paolo Ghersina critico nei confronti del Comune. Tra le varie accuse, «non avverte la cittadinanza dell'innalzarsi del livello di inquinamento atmosferico e continua a rifiutare di dotarsi di un quadro pubblico di riferimento per i provvedimenti urgenti da adottare nelle diverse situazioni che si possano produre nell'inquinamento dell'aria».

FESTA DEL PSI A SUON DI MAZURCA

Ai socialisti piace il 'liscio'

E il garofano scese in pista. Dai tesserati fedelissimi ai figli dei figli, gli iscritti e simpatizzanti del Psi si sono dati appuntamento ieri sera al «Paradiso» per il tradizionale scambio di auguri di buone feste con tanto di sottofondo musicale. Bandita per una sera la scaletta musicale cara al ministro De Michelis, ballerino provetto di sfrenata dancemusic, la festa del Garofano triestino si è snodata sulle note più tradizionali del liscio. A aprire le danze una mazurca che poteva suonare da spot elettorale: «Gente onesta, gente schietta...»

A rompere il ghiaccio ci hanno pensato i bambini e i socialisti da più lunga data. Poi, scaldata l'atmosfera, si sono gettati nelle danze anche gli altri. «Intrusi» compresi, naturalmente. Infatti, alla porta, nessuno chiedeva a chi entrava prove di appartenenza al credo Psi. Il governissimo secondo Casadei.

Lega nord: Trieste ridiventerà città franca in uno Stato nuovo

«La Lega nord Trieste ha appreso con sincero divertimento la proposta di creare una fantomatica 'lega democratica' a Trieste? Se non fosse patetico, il progettino potrebbe suscitare scoppi di buon umore nei momenti di relax». Questo l'inizio di un comunicato firmato dalla Lega nord che così commenta l'iniziativa di costituire una lega con un nuovo nome. A tale proposito la Lega nord ribadisce il proprio progetto — conclude la nota — «fare di Trieste una città franca, nella repubblica del nord, del nuovo Stato federale italiano».

BILANCI / SINCROTRONE, TEMPI RISPETTATI

All'Area un anno di luce

Realizzazione pratica del progetto «Elettra», completamento degli insediamenti scientifici a Padriciano, avvio dell'attività con l'Unido, il consolidamento del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia nelle sue componenti di Trieste e New Delhi, le realizzazione di una rete telematica metropolitana ad alta velocità che collegherà tutti i poli di ricerca di Trieste.

Ieri, nel corso della tradizionale conferenza stampa prenatalizia, sono stati illustrati i risultati di un anno di lavoro e tracciate le linee indicative per lo sviluppo dei prossimi anni. Presenti il presidente dell'Area Domenico Romeo e i responsabili dei progetti ospitati nel comprensorio di Padriciano, sono stati presentati i bilanci dei vari settori di ricerca, a partire dalla società Sincrotrone Trieste, per la quale erano presenti il vicepresidente Sergio Tripani, l'amministratore delegato Giuseppe Viani, il direttore della direzione infrastrutture Luigi Collarin, il direttore della divisione progetto Mario Puglisi e il direttore della divisione scientifica Renzo Rosei.

Intanto continua — è stato ricordato — un'intensa azione promozionale per l'insediamento di nuove attività previste dal piano particolareggiato nell'area adiacente all'attuale comprensorio. Tale azione avviene tramite contatti con industrie, con gli addetti scientifici delle ambasciate italiane e con enti di ricerca, nonché attraverso pubblicazioni internazionali e la rivista «AR» di cui ha parlato Etta Carignani.

SINCROTRONE — I lavori di «Elettra», la macchina di luce di sincrotrone, sono proseguiti a pieno ritmo nel corso di tutto il 1991, anno della nascita reale della macchina che per potenza e duttilità supererà il gemello già esistente in California. Completati gli edifici che ospitano l'acceleratore lineare (Linac, la sala Klystrom, i sistemi ausiliari del Linac, gli edifici delle torri di raffreddamento e l'edificio «W» che accoglie i laboratori della divisione progetto, l'officina e il magazzino), entro l'autunno 1992 sarà ultimato l'edificio per l'anello di accumulazione e la sala sperimentale. A tutt'oggi sono 133 gli addetti al sincrotrone, più tre consulenti e 33 collaboratori. Nel corso del '91 sono stati spesi 105,5 miliardi di lire e impegnati altri 118. Per il 1992 è prevista una spesa di 92 miliardi e un impegno di 59,5 miliardi.

CARSO — S'intensifica la collaborazione con la Nasa del Center for Advanced Research in Space Optics (Carso). L'anno prossimo lo Shuttle porterà in volo uno strumento per il riconoscimento di oggetti orbitanti, basato su un software messo a punto a Trieste. Il medesimo sistema di puntamento verrà utilizzato per un telescopio che opererà nell'ultravioletto e che volerà cinque volte sulla navetta a partire dal '94. L'anno successivo sarà la volta della piattaforma Eureca-2: a bordo vi sarà anche uno spettrografo all'ultravioletto realizzato da Carso in collaborazione con studiosi americani e spagnoli. Tra le altre realizzazioni del Centro, un sistema di visione, acquisizione, elaborazione e visualizzazione di immagini stereoscopiche a colori progettato per la futura navetta europea «Hermes».

INFN — L'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) ha iniziato quest'anno la sua attività scientifica nei laboratori aperti all'Area di ricerca, dove opera nel campo dei rivelatori a stato solido per applicazioni in fisica delle particelle e dei nuclei.

POLY-BIOS — Nel 1991 il Centro ricerche Polybiòs ha sviluppato i programmi di ricerca già avviati (Cee, Regione, Murst e Cnr), ed è stato scelto come «centro di eccellenza» dal ministero per l'Università e la ricerca scientifica nel settore della chimica e dei biomateriali.

Positivo, inoltre, anche il bilancio degli altri centri che lavorano nell'ambito dell'Area: l'International Centre for Science and High Technology (**Ics**), la società informatica **Insiel**, il centro informatico **Bull**, il Centro informazione e valutazione apparecchiature biomediche (**Civab**), il Centro internazionale legno (**Cil**).

TABACCO TRACCIA IL BILANCIO DELL'ANNO

Ezit, «vetrina» luccicante

Risolti i problemi Marco Polo e Vm - 'Dalla Finezit la spinta verso l'Est'

Nel quadretto dei buoni propositi le esternazioni non avrebbero dovuto trovar posto ma qualche frecciata ci è scappata comunque, tra i numeri e i riscontri del 1991 in casa Ezit. Secondo il presidente Franco Tabacco quella che si conclude è stata un'annata di buon lavoro, con la risoluzione di alcuni problemi che si trascinavano da tempo come il Marco Polo o l'ex VM (è stata appena approvata la delibera di vendita a imprenditori locali del settore cartotecnico) e incoraggianti spiragli per il futuro. Ma...«Nel '91 non abbiamo progettato. Per scelta nostra. Avevamo deciso di non fare progetti che non fossero realizzabili. Non volevamo creare l'isola Ezit in una città che non propone, non progetta ed è incapace di darsi linee di sviluppo che possano invogliare un interesse nazionale».

Le cifre del '91, per quanto leggermente inferiori all'auspicato incremento del 5 per cento nel quadro dell'occupazione, parlano comunque di 474 provvedimenti assunti dagli organi deliberativi dell'ente. Le richieste di insediamento pervenute sono state 104, di cui 69 già autorizzate. Delle altre 35 domande venti sono in fase di istruttoria, undici sono state respinte e quattro riguardano istruttorie di competenza di altri enti. Attualmente le aziende in attività nel comprensorio dell'Ezit sono 314 con 8678 occupati. Rispetto al '90, quindi, si è registrato un incremento di 36 aziende e 198 dipendenti.

Tra i progetti in fase di completamento figurano, tra l'altro, il villaggio artigianale Valdadige (l'ultimazione è prevista nell'aprile '92), l'infrastrutturazione di Valle Noghere (fine '92), il sistema integrato di fognatura (appena consegnato, con 18 mesi di esecuzione), l'armamento del quarto lotto della ferrovia (in fase di consegna) e la ristrutturazione degli impianti ferroviari, in fase di esecuzione. Premesse, quest'ultime, per l'avvio di quella metropolitana leggera esterna che potrebbe unire la stazione centrale a Muggia.

Altri progetti sono in fase di partenza: dal risanamento della zona Noghere Alte (i laghetti) alla piattaforma di stoccaggio per rifiuti tossico-nocivi. Ma il '91 per l'ente di via Caboto sarà ricordato anche come l'anno della Finezit Spa. «Aleggiava la domanda: ma a che serve questa Finezit? - rileva Tabacco Ecco a che serve: è uno strumento imprescindibile della nostra attività, fondamentale per cogliere le opportunità che ci propone l'estero». La neocostituita società finanziaria ha già stabilito contatti operativi con realtà della Slovenia e della Croazia e avrà mansioni importanti nella futura zona industriale di Pecs, in Ungheria. Sempre sul fronte Est, in casa Ezit si lavora attorno alla possibilità di alestire una sorta di vetrina tecnologica all'interno del comprensorio.

Con una punzecchiatura agli «esercenti dell'immobilismo», Tabacco rilancia anche il piano di una città metropolitana. «Lo definirei un challenge. Non è una teoria, nè un teorema. Il significato letterario di teorema indica qualcosa lontano dalla realtà...» Una città metropolitana, strumento tecnico-giudirico istituito per legge ad abbracciare un'area geografica da Duino-Aurisina a Muggia, rappresenterebbe secondo il presidente dell'Ezit un unicum geografico-politico in Italia. «Avendone parlato anche con il presidente della Giunta regionale Biasutti credo che questo sia un progetto realizzabile». A una condizione, aggiunge: «Che ognuno rinunci al proprio particulare».

Ro.De.

AUTOTRASPORTATORE TRIESTINO A PALERMO

Lo derubano di un Tir

Poi il camion è stato ritrovato: tre ipotesi

PALERMO — E' durata appena due ore l'avventura di un giovane autotrasportatore triestino giunto a Palermo dopo un viaggio di circa 2000 chilometri con un carico di liquori destinati al mercato di Natale. Dopo il lungo percorso Mario Felician, 35 anni, era giunto alle porte della città. Erano le 7.30 del mattino quando si accostava al guard-rail sulla circonvallazione del capoluogo siciliano nei pressi della via Oreto, per riposare qualche attimo prima di entrare nel caos cittadino.

Dietro l'autoarticolato si fermava una Lancia Thema dalla quale scendevano tre giovani a volto scoperto armati di pistole. Felician, preso di sorpresa, non aveva il tempo di rendersi conto di quanto accadeva e si ritrovava immediatamente contro la canna della pistola dei suoi aggressori che lo costringevano a scendere dal suo mezzo. Uno dei rapinatori si metteva alla guida del Tir mentre gli altri due si allontanavano con la stessa vettura con la quale erano arrivati, non prima di avere intimato all'autotrasportatore il silenzio per almeno un'ora, minacciandolo di morte.

Rimasto solo Felician decideva di fare scattare ugualmente l'allarme al 113 e iniziavano le ricerche, concluse un'ora e mezzo dopo in via Porta Felice dove la volante di zona rinveniva il camion con il carico intatto.

Tre le ipotesi avanzate dagli investigatori per spiegare la fallita rapina. La prima parla di un errore di mezzo. In pratica i rapinatori avrebbero dovuto assaltare un altro Tir ben conosciuto e accortisi dell'errore avrebbero abbandonato il mezzo.

La seconda ipotesi parla della presenza di una radio sintonizzata sulle frequenze della polizia a bordo della Lancia Thema, attraverso la quale i malviventi sarebbero venuti a conoscenza dell'allarme già scattato decidendo di abbandonare il mezzo.

Più inquietante l'ultima supposizione che ipotizza la presenza di qualcos'altro fra le casse di liquore, forse anche all'insaputa dell'autotrasportatore. Piccoli pacchi molto preziosi provenienti dall'estero e destinati alla Sicilia, dei quali persino l'autotrasportatore poteva non sapere nulla.

Manlio Viola

PRETURA

La 'truffa del gas' gli costa tre mesi

La trappola dell'immaginario impianto per rilevare le fughe di gas ha funzionato ancora, e il piazzista del congegno, Mario Orlando, 39 anni, via Forti 66, è stato imputato di truffa e condannato a tre mesi di reclusione e 100 mila di multa con la condizionale. All'ora di pranzo del 2 aprile scorso, Orlando bussò alla porta di Irma Zugan, salita Promontorio 8, le decantò le peculiarità dell'apparecchio e la convinse a sganciare 25 mila lire di acconto. Poi si presentò a Salvatore Vasquez, via Belpoggio 15, il quale acquistò l'impianto, che non aveva mai avuto il piacere di vedere, per 75 mila lire.

Apostrofò con audacia una donna: multato per quasi mezzo milione

Da un gruppo di ragazzi partì all'indirizzo di una signora il grido «Guarda che tacchi, guarda che peli» e tanto bastò perché uno di essi, Giacomo Franzot, 20 anni, via Crispi 72, venisse imputato di molestia. Difeso dall'avvocato Guido Fabbretti, è stato giudicato dal pretore Federico Frezza, p.m. Alessandro Giadrossi, e gli sono state inflitte 400 mila di ammenda con i benefici. Il peccato veniale risale all'imbrunire del 2 aprile del '90, quando sette giovanissimi improvvisarono un incontro di calcio sul piazzale Kennedy, a Barcola, dove tale gioco è proibito. Per farli smettere intervennero i carabinieri, e la donna denunciò che i ragazzi l'avevano accolta con quel grido scherzoso, ma di tutto il gruppo il solo Franzot fu rinviato a giudizio. Gli altri invece pagarono la multa per avere scambiato il piazzale per uno stadio.

Sei mesi di libertà controllata ai due soci di un'impresa fallita

Dopo il crack della loro impresa di costruzioni, dichiarata fallita il 15 dicembre dell'89, Giuseppe Marini, via Romagna 54, e Claudio Colonna, abitante al numero 73 della stessa strada, furono imputati di omessa tenuta del libro-giornale, dei libri societari e della compilazione dei bilanci per i tre anni precedenti il dissesto. Assistiti dall'avvocato Mariano Tassan, sono stati giudicati dal pretore Federico Frezza, che ha inflitto loro tre mesi di reclusione, sostituiti da sei mesi di libertà controllata con il beneficio della condizionale.

Giovane condannato per offese a un agente della polizia postale

Patteggiamento per Massimiliano Maggiorino, 25 anni, via Udine 12, al quale per oltraggio a un agente della polizia postale è stata applicata la pena di tre mesi di reclusione con i benefici, concordata tra il difensore avvocato Pierpaolo Longo e il p.m. Alessandro Giadrossi.

TRASMESSO RAPPORTO AL PREFETTO

L'invalido licenziato: il caso all'esame dell'Ispettorato

Alle parole seguono i fatti. Aveva segnalato dalle colonne del «Piccolo» del 3 dicembre la sua esperienza di invalido civile al 50 per cento, assunto e licenziato dopo il periodo di prova. Il 5 dicembre, Roberto Secchieri si era rivolto all'Ispettorato provinciale del lavoro. Così, mentre il nostro giornale ha pubblicato le attestazioni di solidarietà giunte da cittadini e sindacati, il capo dell'Ispettorato provinciale reggente Cataldo La Gioia ha disposto un intervento ispettivo che si è concluso con la trasmissione di un rapporto al Prefetto di Trieste.

Sul contenuto della comunicazione fa silenzio il segreto istruttorio, ma dagli accertamenti si desume che «i fatti segnalati possono rientrare nella fattispecie dell'art. 23, 3.o comma, della legge 2/4/1968 n. 482». La dichiarazione di La Gioia si ferma qui, e si commenta da sé: in base all'art. 23 viene infatti multato con un'ammenda da 15.000 a 150.000 lire chi contravviene alla legge in questione. Che, come si ricorderà, riguarda le norme di assunzione a tutela degli invalidi.

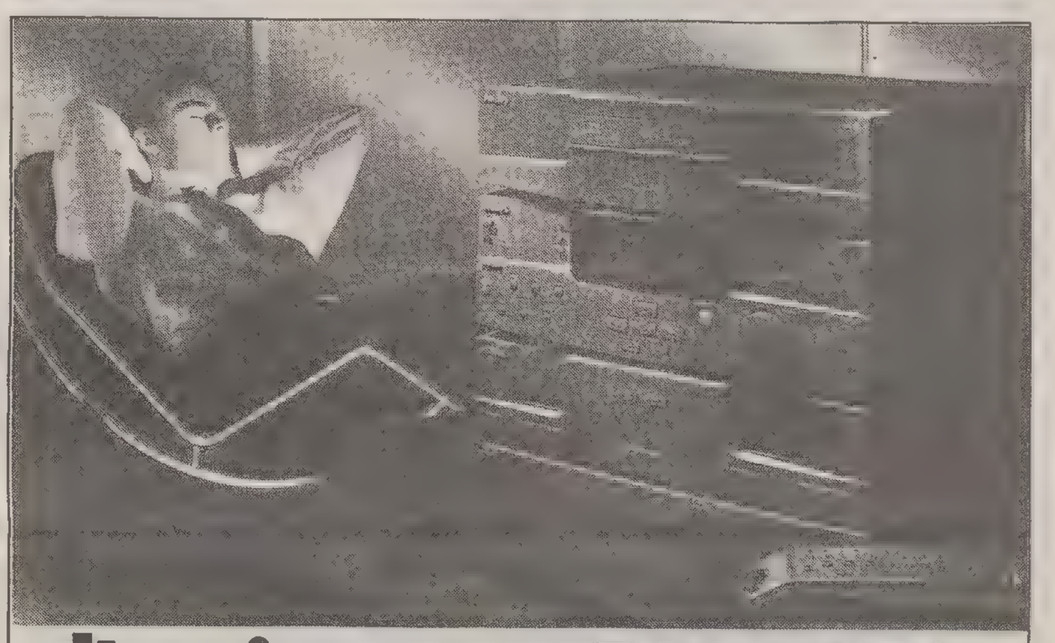
Secchieri era stato assunto attraverso le speciali liste di collocamento l'11 novembre scorso dall'Italcementi di Trieste. Al termine delle tre settimane di prova, si è visto consegnare da due dirigenti della ditta, asseritamente «senza alcuna spiegazione», una lettera di risoluzione del rapporto di lavoro. Lettera che però era datata 22 novembre, ossia a dieci giorni dall'assunzione: termine dunque ampiamente anteriore a quello previsto dalla legge.

Paola Bolis

ACEGA

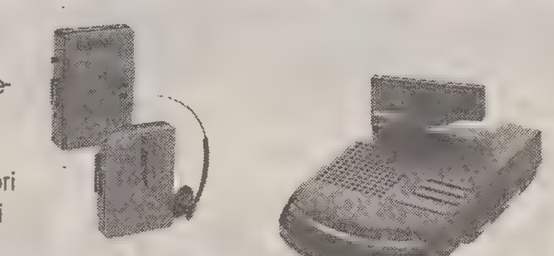
Sportelli anticipati

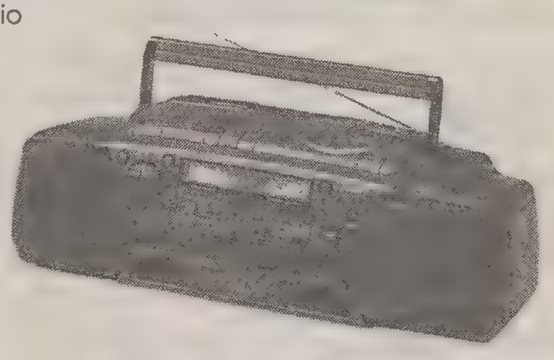
Oggi per un'assemblea del personale indetta dalla Cisnal e per esigenze di carattere organizzativo potrebbe verificarsi la chiusura degli sportelli dell'Acega alle 9.30. Anche martedì 24 infine, vigilia di Natale, in applicazione alla vigente normativa contrattuale, il personale aziendale cesserà anticipatamente l'attività lavorativa chiudendo gli sportelli al pubblico alle 9.30.



l'universo PHILIPS

Dai meravigliosi apparecchi di "Philips Collection", mirabile sintesi di stile e prestazioni eccezionali, all'infinita gamma dei sistemi hi-fi, ai "mini hi-fi", ai compact disc, ai radioregistratori portatili, ai minuscoli riproduttori stereo, alle radio portatili, fino alle praticissime radiosveglie, PHILIPS propone nel settore audio una gamma di prodotti veramente immensa. Tutti con un fondamentale dato in comune: la qualità firmata PHILIPS. Dal "regalino di Natale" da quindicimila lire all'apparecchio più impegnativo e sofisticato, il marchio PHILIPS parlerà sempre di una scelta intelligente e qualificata.





UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

A Trieste, in Corso Saba 18 e Piazza Goldoni 1

il letto

VI PRESENTA IN ESCLUSIVA

CAST ANNANORA

TEATRO DELLEMUSE

Cyrus Company

RIVA CANTÙ

CANTORI

Il negozio rimane aperto anche domenica e lunedì.

VENITE A TROVARCI IN VIA TARABOCHIA 5, A DUE PASSI DA PIAZZA GOLDONI, POTRETE VEDERE E OSSERVARE, TOCCARE E TASTARE IL VALORE DI PREGIATI PRODOTTI SELEZIONATI PER VOI.

N0712

LOEWE. LA TV DI OGGI E DEL FUTURO

1+1=1

TV COLOR LOEWE SAT
PIU'
ANTENNA SATELLITE PARABOLICA
AL PREZZO DEL SOLO TELEVISORE

ESCLUSIVAMENTE PER DICEMBRE E GENNAIO DA:

nuova METROMARKET

TRIESTE - VIA F. FILZI, 4 (ang. Torrebianca, 27) TEL. 632552
SPECIALISTI IN TV-VIDEOREGISTRAZIONE - HI FI

APERTO A SAN GIACOMO IL CENTRO DIURNO DI VIA MARENZI

Anziani, più servizi

E' stato inaugurato ieri il nuovo centro diurno di via Marenzi. Destinata agli anziani del rione di San Giacomo, la struttura offrirà a partire dal mese di gennaio un ambulatorio infermieristico, una mensa, alcune prestazioni di cura alla persona (tra cui il barbiere e il pedicure) laboratori di cucitore sartoria, disegno e pittura su stoffa. Il centro, che potrà accogliere una ventina di persone, attiverà gradualmente i vari servizi, adeguandoli alle necessità e alle eventuali proposte degli utenti fino a coprire l'intera fascia oraria dalle 10 alle 18. Accanto alle attività messe a punto dagli animatori, saranno di volta in volta proposte agli ospiti le iniziative del consiglio circoscrizionale e quelle del servizio sociale di base. L'obiettivo è infatti quello di rendere il centro un punto di incontro per gli anziani di San Giacomo, favorendone altresì l'integrazione con la parte giovane del rione.

Quello di via Marenzi è il quarto centro diurno triestino, che come i suoi omologhi di via Pascoli, via Gozzi e via della Valle, sarà affidato alla gestione dell'Itis. La palazzina, ristrutturata a cura del Comune, è stata consegnata ieri all'Istituto triestino per gli interventi sociale nel corso di una cerimonia cui hanno preso parte il sindaco Richetti, il presidente dell'Itis, Giorgio Satti, l'assessore all'assistenza Mario Bercè, l'assessore ai lavori pubblici Lucio Cernitz e il presidente della circoscrizione Cadelli. Al termine di un intervento strutturale costato attorno al miliardo e dilungatosi per una decina d'anni (ma la cassa depositi e prestiti ha dato l'adesione solo in ottobre), il centro offre ora agli anziani uno spazio interno di 250 metri quadrati distribuiti su due piani. Al piano terra sono situati la mensa, l'ambulatorio e la cucina, in grado di sfornare 40 pasti suddivisi su due turni. Al piano superiore gli utenti potranno invece disporre di un mini-salone da coiffeur, di uno spazio di ritrovo arredato con tavoli e sedie e di un salotto con tanto di divani, poltrone e mega-schermo tivù. Resta ancora da sistemare il giardino esterno.

I lavori verranno probabilmente appaltati nel gennaio '92 per concludersi entro l'anno senza interferire con l'attività del centro. Al termine di quest'ultimo intervento di ristrutturazione sarà possibile accedere da via dell'Istria al centro diurno mediante un ascensore o percorrendo un tunnel coperto. Sul lato di via Marenzi troverà spazio un campo di bocce regolamentare (assai desiderato, sembra, dagli anziani del rione). Di fronte alla palazzina verrà quindi edificato un gazebo per ripararsi dal sole nelle lunghe giornate estive, mentre sul lato sinistro del giardino vi sarà un gioco degli scacchi. Il tutto sarà corredato da alberatura adeguata, illuminazione notturna e panchine. Il costo complessivo di quest'intervento si aggirerà sui 330 milioni. Le domande per accedere al centro vanno presentate al servizio assistenza dell'Itis in via Pascoli 31.

Se il reddito dell'utente è superiore al milione mensile, i servizi dovranno venir pagati per intero. Altrimenti il contributo sarà proporzionale al reddito. In alcuni casi sarà possibile richiedere un contributo al Comune presentando la domanda di frequenza al centro civico di via Caprin.

Daniela Gross

Un momento dell'inaugurazione del centro di via Marenzi. (Italfoto)

gabbia progetti

CI SONO COSE CHE VALE LA PENA CONOSCERE:
MOBILI, LETTI, LAMPADE, TAPPETI, TESSUTI, ACCESSORI
ED OGGETTI DI DESIGNER FAMOSI E DELLE PIU'
IMPORTANTI AZIENDE, CHE ABBIAMO SCELTO PER VOI.

LA TRADIZIONE DELLE COSE MIGLIORI CONTINUA
NEL NOSTRO SHOW ROOM IN
VIALE XX SETTEMBRE 36

APERTO DOMENICA 22 DICEMBRE

ESPOSTO DELLA CGIL ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

«L'Intendenza non ci risponde»

'Uno strano conto corrente di cui nessuno vuole parlare' - L'Intendente: 'Indagini in corso'

Un ciclone si sta per abbattere sull'Intendenza di finanza di Trieste. Una tempesta scatenata dalla Cgil nel nome della trasparenza e della chiarezza che ha l'aspetto per niente rassicurante di un esposto alla Procura della Repubblica: quattro cartelle dattiloscritte firmate in calce dal segretario provinciale Antongiulio Bua e dal responsabile della Cgil-Funzione pubblica Adriano Sincovich, con le quali il sindacato chiede di far luce sulle modalità di gestione del conto corrente attraverso il quale vengono pagati gli stipendi ai dipendenti dell'Ufficio imposte dirette.

La spiacevole vicenda si riferisce ad alcuni insoliti movimenti bancari venuti alla luce nel maggio scorso grazie a una lettera che l'istituto di credito aveva inviato agli intestatari del conto corrente, due dipendenti dell'Intendenza di finanza, sollecitando la regolarizzazione del saldo. Dopo essere stati informati dell'accaduto, i comparti statali di Cgil e Uil avevano chiesto all'Intendente di finanza l'avvio di un'urgente indagine amministrativa, di cui domandavano di avere riscontro. Tale richiesta scritta è datata 10 luglio e si rifà alla legge 241 del '90 sulla trasparenza e accesso ai procedimenti amministrativi pubblici.

«Abbiamo aspettato a lungo — spiega Sandro Baldassi della Cgil comparto Stato — senza che succedesse nulla. Allora abbiamo spedito una lettera di sollecito: ancora silenzio. A questo punto abbiamo ritenuto di dover passare ai fatti ed ecco il perchè dell'esposto alla Procura della Repubblica. Degli eventuali risvolti penali della questione non possiamo e non vogliamo parlare. E' compito del Procuratore. Resta il fatto — conclude Baldassi — che le nostre legittime richieste fino a ora non hanno ricevuto alcuna risposta».

Chiamato in causa, l'Intendente dottor Rizza non nega che alcune anomalie (lui parla di 'leggerezze') nella gestione del conto ci siano state, ma sostiene l'assoluta estraneità dell'Intendenza: «Il conto corrente era stato aperto in virtù di un accordo privato tra impiegati. Non c'era alcuna autorizzazione istituzionale. Comunque da tempo un ispettore della direzione generale è incaricato di effettuare accertamenti: quando mi porterà i risultati dell'indagine li riferirò anche ai sindacati».

«Signora, ha perso i soldi», ma è un trucco per rubare

Ladri all'opera negli uffici postali. Nel mirino delle loro lunghe mani le pensioni degli anziani. Il modo di rubare sembra del tutto nuovo o almeno non è stato segnalato nella nostra città in tempi recenti. Ecco come ieri hanno messo a segno alcuni colpi all'interno dell'ufficio postale numero 7 di via Marconi. I ladri approfittando della grande confusione che in questi giorni regna davanti agli sportelli lasciano cadere per terra una decina di banconote da mille lire. Qualcuno le indica agli anziani che hanno già ritirato la pensione e che attendono seduti sulla panca che un amico o un parente concluda le identiche operazioni. «Signora, forse ha perso dei soldi. Sono lì sul pavimento» dice una voce che sembra gentile e amica. L'anziano ha un sussulto, vuol metter mano al libretto dell'Inps, controllare se le banconote della pensione e della tredicesima sono tutte al loro posto. Nella mente però scatta immediatamente la decisione di raccogliere ciò che è finito per terra. Nella ressa qualcuno potrebbe fare altrettanto. L'anziana si china e lascia sulla panca la borsa incustodita. Il ladro allunga le mani. E' un attimo. Quando il pensionato si rialza con quattro a cinquemila lire nelle mani, il malvivente è già lontano. Coi soldi e col libretto. «E' capitato a mia mamma, ha più di ottant'anni» ha telefonato ieri una lettrice del nostro giornale. «Ha denunciato l'episodio ai carabinieri di via Cologna. Le hanno detto che non era la prima pensionata a essere allegerita in questo modo all'interno di quell'ufficio postale. Ora sta male, ha perso più di un milione e non sa darsi pace. Voglio metter sull'avviso tutti gli anziani. Stiano attenti a questi trucchi...».

CONCESSIONARIA RENAULT
F. ZAGARIA
TRIESTE - P.ZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

GARANZIA ORO
ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI
RENAULT Muoversi, oggi.
Buone Feste!

AUDI 80 1.8 S	'90	SUZUKI VITARA JLX	'89
R 25 GTX ABS	'89	MINI HLE	'86
FIAT UNO TURBO i.e.	'86	RENAULT 11 TCE	'84
SUPERCINQUE GTL	'86	RENAULT 9 TL	'83
RENAULT 11 TSE	'85	Y10 FIRE	'87
EBRO PATROL AUTOC.	'85	FIAT REGATA 70S	'84
SUPERCINQUE AUT.	'87	R 5 ALPINE TURBO	'85
FIAT 126 BIS	'90	FIAT UNO 60S 5p.	'88

INSERZIONE A PAGAMENTO N1923

OGGI SABATO 21 DICEMBRE, ORE 17.30, HOTEL SAVOIA EXCELSIOR

Assemblea popolare della Lista per Trieste

sul tema: «La posizione della Lista sulle elezioni politiche e amministrative anticipate al Comune e alla Provincia».

Presentazione del libro di Manlio Cecovini
«Dare e avere per Trieste - Scritti e discorsi politici (1946-1979)»

Ingresso libero - Triestini intervenite

CICLO
Studiare la musica

Si è concluso ieri il secondo ciclo degli «Appuntamenti musicali» organizzati dall'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Trieste con il patrocinio del Provveditorato agli Studi, e curati dalla Scuola di musica 55. L'iniziativa si è rivolta agli allievi delle scuole superiori, con particolare riguardo agli istituti magistrali e tecnici femminili, specificamente interessati alla didattica degli argomenti trattati: dalla musica antica a quella classica e contemporanea.

«Gli appuntamenti — ha detto l'assessore Giorgio Berni — costituiscono un nuovo modo di confrontarsi con le tematiche musicali affrontate attraverso una partecipazione attiva e consapevole da parte degli studenti». In questo senso, la rassegna troverà il suo momento conclusivo nel concerto che banda e gruppi di studenti terranno sabato 25 gennaio presso il teatro Miela.

Intanto si chiude oggi, col saggio finale, presso l'auditorium della scuola media di Melara, il laboratorio musicale «Facciamo una canzone», che ha visto cinque gruppi di bambini impegnati ad apprendere le nozioni letterarie e musicali indispensabili alla composizione di questo genere, considerato nelle sue possibilità come mezzo di comunicazione.

p. b.

ROCK
Sessanta, un trionfo

Due serate all'insegna della musica e di una spensieratezza appena filtrata attraverso un velo di nostalgia. Le due serate della seconda edizione de «I '60 ruggenti» hanno bissato il pienone dell'anno scorso. Sul palcoscenico del «Paradiso» si sono alternati una ventina di complessi che hanno animato la scena musicale triestina di 20 e 30 anni fa, introdotti dall'Orchestra dei '60 Ruggenti che si è riservata il compito di aprire e chiudere il lotto dei partecipanti.

Il repertorio proposto ha offerto uno spaccato sulla variegata realtà musicale di quegli anni, dai classici dei Beatles ai brani italiani di gruppi mitici come Rokes o Giganti. Simpaticissimo inoltre l'intermezzo del minigruppo dei Red Pickers, composto da ragazzi dagli otto ai dodici anni, allievi di scuole di musica, in buona parte figli degli stessi musicisti esibitisi nelle serate. Visto il successo riscosso anche da questa edizione, l'iniziativa, proposta da Roby Cerne, Pino Rigotti, Sergio Vucas e Alberto Picciola, potrebbe riservare nuove sorprese in futuro.

Intanto, lunedì prossimo sarà ufficialmente consegnato ai responsabili dell'Agmen l'incasso raccolto nelle due serate.

PROVINCIA
I centri giovanili

«La Provincia conferma l'Osservatorio minorile e i centri di aggregazione giovanile». La precisazione è del presidente della Provincia Dario Crozzoli, che risponde così a quelle che definisce «inopinate asserzioni» del consigliere della Lista verde alternativa Alessandro Capuzzo.

Crozzoli replica affermando che «l'Osservatorio provinciale sui minori (e non giovanile) è stato formalmente costituito in tutte e quattro le province con delibera della Giunta regionale già nel marzo scorso».

Precisa, inoltre, che «non vi sono pregiudiziali di ordine finanziario per l'Osservatorio, occorrono invece risorse umane e professionali e strumenti informatici. Tutte dotazioni che la Provincia possiede ed è in grado di potenziare, grazie all'opera dell'assessore Martini e del suo assessorato. La Provincia potrà garantire per il '92, non l'istituzione, ma lo sviluppo dell'Osservatorio delle devianze minorili. Così pure - conclude il presidente della Provincia - sarà in grado di chiudere entro lo scorcio dell'anno anche sul progetto obiettivo riguardante i 'centri di aggregazione giovanile'».

LIQUIDAZIONE TOTALE
PER RESTAURO
DA
NAZZI
ABBIGLIAMENTO
SCONTI
DAL 20 ALL'80%
IN VIA IMBRIANI 5

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528
Carte da parati
Tessuti murali
Carte con tessuto per arredamento coordinato
valentino più
Tessuti per arredamento
TENDE VERTICALI COLORATE
TENDE PLISSÉ FRANGISOLE
TENDE VENEZIANE
TENDE A RULLO
TENDE DA SOLE
CAPOTTINE
PORTE A SOFFIETTO
MOQUETTES
PVC DA PAVIMENTO
PARQUET PREFINITI
Consulenza e posa in opera specializzata

un tappeto orientale per un regalo di Natale.
PROSEGUE LA GRANDE VENDITA NATALIZIA
FINO AL 31 DICEMBRE
DOMENICA SIAMO APERTI
SCONTI REALI FINO AL 50%
g. giubilo tappeti orientali
Trieste, via del Teatro 1 (piazza Verdi)

QUARTIERI

COLOGNA-SCORCOLA ALLE PRESE CON IL CAOS AUTOMOBILISTICO ATTORNO ALL'ATENEO

Il nodo dell'Università

Il traffico si riversa su via Fabio Severo e su via Alfonso Valerio, congestionandole. Snobbate le proposte del consiglio rionale che miravano alla risoluzione del problema

Rione nuovo, problemi vecchi: a Cologna-Scorcola, circoscrizione con poco meno di 20 mila abitanti, la musica non è molto diversa da quella già ascoltata in altre zone della città; l'imputato numero uno è ancora il traffico che da queste parti condiziona nel bene e nel male la vita degli abitanti. Forse più nel male che nel bene, considerata la carenza endemica di parcheggi e le conseguenze sul piano ambientale del flusso viario che quotidianamente si riversa lungo l'asse via Fabio Severo-via Alfonso Valerio.

Il consiglio rionale già da qualche anno ha affrontato analiticamente il delicato argomento: l'impegno era sfociato in una serie di proposte alternative che non avevano la pretesa di risolvere definitivamente i disagi, ma potevano offrire lo spunto per un esame approfondito e per una ricerca dell'assetto viario interno ottimale. Progettisti e ricercatori su commissione della circoscrizione, elaborarono un piano ben preciso il cui punto di forza era la separazione del polo universitario dal resto del traffico diretto e proveniente dalla città. In sostanza si parlò di un traforo del monte Fiascone, sul quale incanalare il traffico urbano e di riservare la via Alfonso Valerio e quello diretto verso la cittadella universitaria. Il progetto che rientra in una globale prospettiva di avvicinamento di tutte le strutture scientifiche e di ricerca disseminate sul territorio, venne illustrato agli amministratori che però disertarono in massa l'appuntamento. Quello che poteva diventare l'avvio di una razionale sistemazione della viabilità si è rivelato un clamoroso buco nell'acqua, non certo per colpa del consiglio rionale, ma per quella sorta di diffuso disinteresse, riscontrato anche in altre circoscrizioni, che il palazzo riserva alle attività e alle iniziative del decentramento. Ed è un peccato, perché tante volte si impiegano miliardi per opere inutili, quando invece con spese relativamente meno impegnative si possono risolvere molti problemi che investono la collettività. Quello stesso progetto di traforo prevedeva infatti anche un parcheggio sotterraneo per gli utenti dell'Università, migliaia di auto che oggi vengono parcheggiate in tutte le vie circonvicine. Gli abitanti si trovano così a dover inventare nuovi parcheggi, andando a loro volta a coprire altre strade della zona. Una specie di interminabile catena che per molti automobilisti da via Catullo a via Valerio, si trasforma in dramma quotidiano.

A complicare le cose molti cittadini lamentano la presenza del famigerato carro attrezzi delle rimozioni, la scortesia dei vigili e delle vigilesse «molte delle quali si rivolgono in dialetto, con fare arrogante e senza un briciolo di comprensione». Un servizio, quello delle rimozioni, — sostengono altri — che sarebbe molto utile anche da altre parti della città se solo fosse affidato a personale meno indisponente e maleducato nei rapporti con le persone».

Il proprietario di una videoteca con noleggio di via Fabio Severo ricorda che a un suo cliente è stata rimossa l'auto nello spazio di pochi minuti, il tempo di entrare, prendere una cassetta dallo scaffale, pagare e uscire e l'auto aveva già preso il volo...

Al di là del servizio offerto dai vigili, la prospettiva di miglioramento della zona è intimamente legata alla nuova fisionomia che si vuole conferire agli organismi del decentramento. Se insieme ai previsti accorpamenti verranno attribuire anche precise deleghe, le possibilità operative del consiglio sarebbero molto più sollecite ed efficienti.

g. l.

Quello che non va...

- Mancanza di parcheggi
- Traffico caotico lungo via Fabio Severo e via Alfonso Valerio
- Rimozioni selvagge da parte dei vigili
- Disinteresse del Comune per i progetti presentati dal consiglio rionale

Quello che funziona

- Impegno del consiglio rionale per i problemi della zona
- Buona vicinanza con i servizi del centro della città

PARLANO GLI ABITANTI DEL QUARTIERE

Posteggio, questo sconosciuto

Lamentata anche la carenza di negozi, ma per il resto la zona è tranquilla

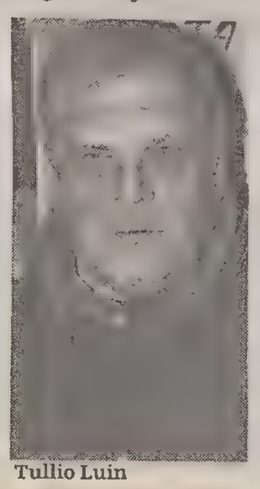
Bruno Borri

Giovanni Di Bari

Angelina Sojicevic

Chiara Zancaner

Mario Borelli



Tullio Luin

Ileana Olenich

Stefania Birolla

Evangelo Punis

Parcheggi, parcheggi e ancora parcheggi. La loro mancanza è il vero problema di quanti abitano nella circoscrizione di Cologna-Scorcola. Ma, se questo è un handicap non indifferente, per il resto, gli abitanti dei due rioni, si definiscono dei privilegiati. La loro è una zona tranquilla, con ancora delle aree verdi, il che non guasta.

«Fino a un anno fa, in via Fabio Severo c'era un parcheggio privato — dice Giovanni Di Bari — che in parte alleggeriva la carenza di posti macchina. Ora, hanno trasformato questo garage in un autolavaggio... «Macchine posteggiate sui marciapiedi, altre che bloccano tutto, in seconda fila...» si lamenta Chiara Zancaner, una studentessa friulana.

Bruno Borri, attualmente abita in Barriera Vecchia, ma ritorna spesso «a casa», nella sua via Fabio Severo, dove s'incontra con gli amici. «E' più facile trovare un parcheggio nel caos di Barriera, dove almeno c'è un certo ricambio, che qua», dice.

Milena Anziutti vive da 6 anni nella via Cologna. La donna osserva come via Cantù e la stessa via Cologna siano messe male per colpa del traffico convulso: «Inoltre — continua — da queste parti, dopo le 20, oppure di domenica, la zona è proprio «morta». Neanche un bar aperto...».

Angelica Stojicevic, si ritiene fortunata, abita in una via «verde»: «Sto in vicolo del Castagneto. Qui perfino l'aria è buona». Anche Stefania Birolla, trova il quartiere dove abita «eccezionale»: «Via Cantù, ha un solo neo, i negozi sono troppo pochi».

Di altro parere Mario Borelli. Rimpiange la nativa Scorcola, che secondo lui, è più salubre di Cologna. Abita nella ripida via dello Scoglio: «Da quando hanno fatto il Centro Giulia, la strada dove abito è spesso intasata. Molti la usano come scorciatoia per raggiungere il centro commerciale. Con danno per noi che ci viviamo. Questo complesso, dovevano metterlo in una zona più periferica...».

Anche Tullio Luin rimpiange Scorcola. Nel rione di Cologna c'è troppa confusione, dice. «E pensare, che solo una decina d'anni fa, nei paraggi di via dei Baiardi, c'erano ancora dei bei prati. Ma in zona ci sono altri problemi. Ad esempio, quando piove, l'acqua che scende dal «patok», allaga tutto l'incrocio, da cui si dipartono le vie Cantù e Cologna». Rodolfo Bressan, vive in via Pecenco. «La zona non è più quella», dice, «Cologna è diventata caotica e sporca. Anche se in quanto a sporcizia, il fatto è generalizzato a tutta la città.

Evangelo Bressan, titolare di una trattoria di via Cologna, si dice d'accordo sull'argomento. Anche se, dice, bisogna fare delle differenziazioni, tra Cologna «bassa» e «alta», dove le problematiche del centro città, appaiono più stemperate. «E comunque» — conclude — «speriamo che si decidano a fare un posteggio in via Cologna, come previsto, dov'è il fondo della Nettezza urbana».

Ileana Olenich, è la figlia di un gestore di un bar di via del Castagneto: «Qui ci conosciamo tutti. Vecchi e giovani. Poi, per il fatto che c'è l'Università a due passi, nel bar vengono tanti ragazzi. E si diventa amici...».

Daria Camillucci

I problemi del rione di Cologna-Scorcola ruotano soprattutto attorno al polo universitario

VERSO LA CONCLUSIONE IL VIAGGIO NEI RIONI

A San Giovanni la prossima tappa

Ultime tappe del viaggio de «Il Piccolo» nel cuore dei rioni: all'appello mancano ancora le due circoscrizioni cittadine di San Giovanni e di San Giacomo, due nuclei per molti versi simili, ma ciascuno con una propria identità distinta, con una propria tradizione peculiare.

Di San Giovanni ci occuperemo nel numero di martedì prossimo: come di consueto il presidente della circoscrizione illustrerà progetti, problemi e aspettative del quartiere, mentre una panoramica sommaria sulla vivibilità della zona sarà affidata alla parola dei cittadini.

Ne uscirà la fisionomia di una zona che ha scommesso molto sul proprio futuro e che sta lentamente sviluppando una sua nuova identità a stretto contatto con il centro cittadino.

Una veduta del rione di San Giovanni

NESSUN ALTRO ALBERO DEL FRIULI OFFRE UN RIFUGIO PIÙ SICURO.

The Timberland Corner

Quando il tempo diventa brutto, fate una visita da Alexander a Udine, dove troverete un Timberland Corner. Uno spazio dedicato alla grande famiglia Timberland completa di scarpe, abbigliamento e accessori in pelle. Fermatevi quindi da Alexander. E scoprirete quale favoloso rifugio possono offrire i nuovi alberi del Friuli.

ALEXANDER

p.zza Matteotti, 3/A - UDINE

UN OGGETTO FATTO A MANO HA VALORE PER CHI LO DA' E PER CHI LO RICEVE.

Disegno realizzato da un allievo dell'International School of Trieste

SEIMILA VISITATORI LA SCORSA SETTIMANA!

RIAPRE OGGI E DOMANI LA

MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO E DEL REGALO

SABATO 21 E DOMENICA 22 DICEMBRE PRESSO LA

STAZIONE MARITTIMA

SALA NORDIO - PIANOTERRA

ORE 10-20

PAGINA A CURA DEL COMITATO PROMOTORE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO. SI RINGRAZIA LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE.

MUGGIA

Sarà parco urbano

Il progetto è pronto, ora si possono chiedere i finanziamenti

Il Comune di Muggia ha adesso a disposizione l'atteso progetto di parco urbano, per la realizzazione del quale può chiedere i necessari finanziamenti. A darne comunicazione è l'assessore locale all'urbanistica, Gianni Millo, dopo che la Regione, appena qualche giorno fa, ha fatto pervenire a Muggia, assieme al «sì» sulla fattibilità del progetto, pure l'O.K. per la richiesta dei relativi fondi. Richiesta che, come specifica Millo, dovrà essere inoltrata — conformemente alle apposite normative — alla Provincia entro il prossimo aprile. Un iter che il Comune rivierasco ha peraltro già percorso da qualche anno a questa parte e dal quale, tuttavia, dovrebbe ora poter finalmente ottenere concreti ritorni per l'inizio delle opere.

Secondo la stima della Regione, il supporto finanziario dalla Provincia al parco urbano di Muggia sarebbe di cinque miliardi complessivamente. Nella sua accezione più ampia, la realizzazione del parco urbano — nulla a che vedere con il piano di recupero per il centro storico — dovrebbe portare in concreto alla sistemazione territoriale del verde e del cosiddetto connettivo, cioè le vie di collegamento tra le varie aree in questione. «Una cosa simile — spiega l'architetto Cassin, del servizio urbanistica del Comune — è stata fatta a Trieste per la vasca presso Sant'Antonio».

«Lo studio del parco urbano — afferma ancora la Cassin — si è composto di due fasi successive. La prima di analisi generale, puntando alla sistemazione delle aree verdi nel complesso e a quelle ambientalmente strategiche (le quali in parte coincidono con alcune aree che il piano regolatore comunale già individua come "verde attrezzato"). E inoltre, l'analisi di tutte le percorribilità e interazioni fra questi sistemi di verde. Questa prima parte — continua la Cassin —, poi inviata alla Regione la scorsa tarda primavera, è stata svolta da più figure professionali, anche da naturalisti e specialisti di vari settori».

Su consiglio del Comune di Muggia, la Regione ha allora incaricato direttamente gli architetti Magnani e Vascotto di redigere il progetto vero e proprio, che il Comune pensa anche di mettere appositamente in mostra.

Questa seconda fase è entrata più nel singolo dettaglio, osservando l'assetto centrale del territorio muggesano; in particolare, la «spina dorsale» costituita da viale XXV Aprile, via D'Annunzio, la zona dello stadio, via Roma e attorno al centro storico, compresa la parte dei giardini Europa e la stazione delle autocorriere. Tutte aree che il progetto prevede di risistemare attraverso interventi di razionalizzazione e miglior utilizzo degli spazi, piuttosto che mirando a nuovi insediamenti o stravolgimenti vari del territorio.

In viale XXV Aprile si pensa di creare un senso unico in direzione stadio per poi proseguire, ad anello, lungo via D'Annunzio. Oppure, in piazza Curiel, una volta smantellata la vecchia (e vergognosamente ancora in piedi) stazione delle autocorriere, è contemplato fra l'altro un parcheggio sotterraneo a due piani.

Molto verde, in generale, anche piste ciclabili, e nuova pavimentazione.

Fra le idee vi è pure un teatro-tenda per ragazzi presso l'attuale sede dell'Enel, fra via D'Annunzio e viale XXV Aprile. Come si afferma in Comune, il parco urbano non è uno strumento urbanistico con relative norme (tipo il piano regolatore), ma l'esecutivo locale potrà in seguito valutare facoltativamente gli interventi che riterrà opportuni.

Anche per i finanziamenti, quindi, è possibile — e appare anzi più verosimile — ragione a comparti, per «tranches» di lavoro. E a proposito di lavoro, compito sin da adesso dell'amministrazione comunale è quello di rimboccarsi le maniche.

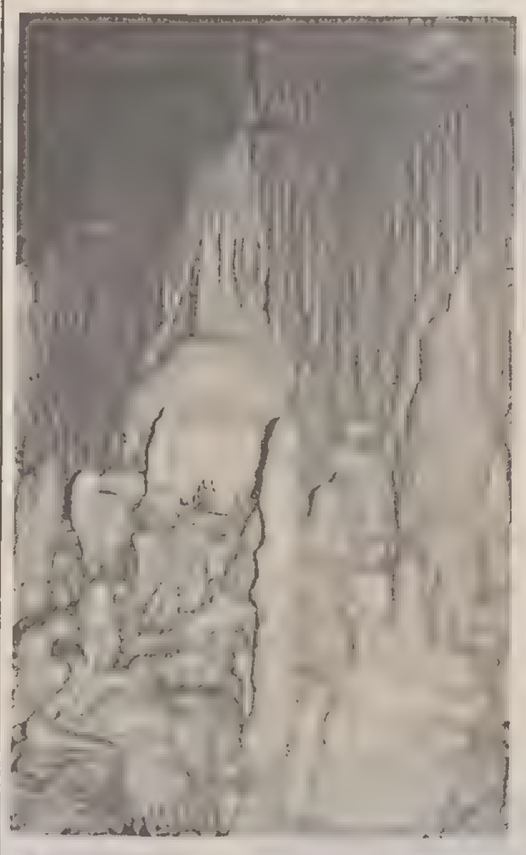
Luca Loredan

BREZIGAR
Carte d'identità

Il consigliere regionale dell'Unione slovena Bojan Brezigar ha espresso soddisfazione per il fatto che il consiglio ha respinto a stragrande maggioranza (favorevoli solo Msi, LpT e Pli) un ordine del giorno del missino Giacomelli che riproponeva il problema delle carte d'identità in sola lingua italiana nei quattro comuni minori della provincia di Trieste, nei quali i moduli per il rilascio di tali documenti sono corredati dalla traduzione in sloveno. Di fronte a un problema strumentalizzato dalla destra, secondo Brezigar il consiglio ha dimostrato maturità, prendendo atto che si tratta di provvedimenti assunti in esecuzione di accordi internazionali.

BASOVIZZA

Sotto quel «buchino» una grande grotta



Più che di una grotta, possiamo parlare di un complesso di grotte, gallerie, pozzi, strettoie, cunicoli...

Se non è la più grande grotta di Trieste è sicuramente da primato. Eppure si nascondeva sotto un buchino coperto di muschio in fondo a una dolina.

Chissà quanta gente sarà passata lì vicino senza accorgersene. Soltanto occhi smaliziati, occhi da segugio delle grotte potevano capire che forse quella fessura di un centimetro per tre potesse celare un segreto. Così un giorno, quattro amici del Gruppo grotte Carlo Debeljak lo allargarono fino a crearsi un passaggio e vi si buttarono dentro.

Quando si va sotto non si sa mai cosa si trova, ma questa volta la cosa era veramente grossa. Giorni e giorni di esplorazioni, trovando pozzi, gallerie, caverne e poi ancora altre diramazioni, scavando cunicoli, aprendosi passaggi verso il buio di un infinito labirinto sotterraneo. Una grotta così grande, così estesa, non era mai stata trovata, e a pochi metri dall'anello di Basovizza, dove centinaia di persone vanno a correre in ogni stagione, a un tiro di schioppo dalla strada che porta al valico di Lipizza. Giorgio Nicon, capogruppo del Debeljak, è quello che ha trovato il «buchino» e vi ha creduto.

Ma ad aprirsi la strada verso l'ignoto sono stati anche suo figlio Guido, Mario Del Gobbo e Ferruccio Cerovaz, con Clara Ferlatti ad aiutarli nella raccolta del materiale e nei rilevamenti cartografici. Se togliamo il figlio Guido, i tre speleologi fanno in totale 180 anni, non sono più di primo pelo. Eppure l'entusiasmo, la voglia di scavare, sono quelli di un ragazzino alle prime armi.

Ma veniamo a questa incredibile scoperta. Non possiamo parlare di grotta ma di un complesso, data la vastità. Dopo un primo pozzo di 22 metri, caratterizzato da una serie di strettoie che ne rendono difficile la discesa, si arriva in un altro pozzo di 15 metri, più largo, che termina in quello che potremmo chiamare con termini automobilistici un incrocio.

A sinistra c'è una galleria lunga oltre 200 metri, larga in media 6 e alta altrettanto, concrezionata, ricca di stalattiti, stalagmiti e di «fette di prosciutto» come quelle della grotta di Postumia. E' una galleria che va leggermente in salita, tanto da terminare a sei metri sotto la superficie.

Sotto l'incrocio c'è un pozzo profondo 40 metri, alla fine del quale sono stati trovati strati di carbone di 30 centimetri. In questo pozzo è praticamente impossibile fermarsi perché c'è un continuo stillicidio, un gocciolamento che non dà tregua.

Ma il bello deve ancora venire, perché a destra c'è una seconda galleria che butta fuori aria e che, dopo un tratto quasi piano di circa 40 metri, accentua la discesa per altri 100 e precipita giù per altri 140 metri. Alla fine del primo tratto, c'era un'apertura di 20 centimetri, che Guido Nicon ha scavato quel tanto che bastava per infilarsi dentro e ficcare il naso dall'altra parte.

E' proprio la seconda parte, quella più in discesa, a essere la più grande. Prima del salto di 140 metri si diparte un'altra galleria, mentre dal fondo del salto iniziano le grandi caverne e le gallerie.

«Ci siamo infilati in un paio di nuove gallerie che iniziano laggiù, in fondo al pozzo, a meno 230 metri — racconta Giorgio Nicon — ma dopo un bel po' siamo tornati sui nostri passi perché rischiavamo di perderci, tanta è la vastità. Abbiamo lasciato sul posto le scale e questo ci risparmierà lavoro e fatica nelle prossime discese, ma non so quando arriveremo alla fine. E' la grotta più grande che abbia visto qui sul Carso triestino».

La grotta, che è stata intitolata a Claudio Skilan, già segretario del gruppo, speleologo di spicco a Trieste scomparso un anno fa, ha una particolarità che la rende unica, quel pozzo interno di 140 metri. Finora questo record era detenuto, con 100 metri, dall'abisso Debeljak. Non è un caso che si chiami così. Il gruppo, attivo dai primi anni '50, ha trovato qualcosa come 200 grotte, tra le più grandi e più belle del nostro Carso.

Con questa si stanno coronando quarant'anni di attività. Ma c'è un sogno nel cassetto? «Sì — rispondono assieme — il sogno di tutti quelli che vanno in grotta a Trieste, quello di trovare il Timavo». Già, il Timavo...

Alessandro Bourlot

VARIE INIZIATIVE ORGANIZZATE A MUGGIA

Musicalissimo Natale

Via al Natale muggesano. Nella cittadina costiera iniziano oggi gli appuntamenti in occasione delle festività, praticamente alle porte. Varie le iniziative, alle quali hanno partecipato, fra gli altri, anche lo stesso Comune unitamente ai commercianti, gli esercenti e gli artigiani di Muggia, per colorire le vie locali e invogliare il turista da fuori a fermarsi nel centro istro-veneto. Questa mattina è atteso l'arrivo in piazza Marconi dell'abete di Natale donato alla cittadina austriaca di Obervellach, da anni in particolare collegamento con la compagnia Ongia. Un albero sarà anche posto in calle Pancera, di fronte alla sede dell'Ongia. La cui banda, assieme ai complessi folcloristici di Obervellach, darà vita ad esibizioni itineranti lungo le strade di Muggia. Sarà quindi il turno del saggio musicale degli alunni della scuola media locale «Nazario Sauro», ancora in piazza Marconi.

Domani, invece, alle 10.30 in sala «Verdi», tradizionale concerto di Natale della «Bandorchestra», diretta da Andrea Sfetez e Cristiano Velicogna, e dal coro preparato da Roberto Cociancich. Al concerto prenderà parte anche il gruppo musicale di Obervellach. Lunedì alle 15, si terrà in piazza Marconi un brindisi augurale a cura dell'associazione degli artigiani, e di seguito un concerto della banda dell'associazione culturale muggesana Bulli e Pupe, per la direzione del maestro Roberto Tropea.

Durante la messa di mezzanotte e quella del giorno di Natale (ore 11.30), il Coro del Duomo di Muggia eseguirà — in Duomo, per l'appunto — la tradizionale «Pastorella natalizia», scritta quasi secoli fa da Luigi Biscontini, oltre ai consueti brani per l'occasione. Giovedì 26 dicembre, alle 11.30, sempre a cura del Coro del Duomo, è prevista — nella principale chiesa cittadina — l'esecuzione all'organo di varie musiche pastorali. Alle 17.30, invece, si terrà in sala «Verdi», il concerto dell'Orchestra a fiati «Città di Muggia», diretta dal maestro Giorgio Brezigar, per l'organizzazione dell'associazione culturale Ongia. Nella circostanza sarà ufficialmente fondata la sottosezione locale della Lega italiana contro i tumori (sezione di Trieste), con la consegna delle prime tessere e la raccolta di fondi a favore della causa.

Venerdì, conclusione degli appuntamenti organizzati dal Comune e dagli operatori economici muggesani, con il concerto della Filarmonica di Santa Barbara, diretta dal maestro Liliano Coretti. Aperte le porte al nuovo anno, il 6 gennaio, festa dell'Epifania, ancora musiche natalizie proposte dal coro del Duomo, che sarà presente anche domenica 12 e 26 gennaio, sempre alla messa delle 11.30 nel Duomo di Muggia.

l. l.

DUINO
Verso Portorose

Staffetta Torino-Trieste di beneficenza per i bambini di Portorose. E' partito ieri mattina dalla piazza principale di Duino un tir carico di indumenti, medicinali, alimentari e giocattoli, per un valore di circa 200 milioni di lire, destinati ai bambini di Portorose.

L'iniziativa è stata promossa da una signora che abita a Duino, che ha coinvolto la popolazione di Torino, dove abita sua figlia.

"In certi bar c'è l'aria di casa"

Cremcaffè

SGONICO
Lunedì consiglio

Lunedì alle 20 si terrà una seduta straordinaria del consiglio comunale di Sgonico, nella sala consiliare del municipio. All'ordine del giorno, oltre all'ordinaria amministrazione, l'automazione dei servizi comunali (sistema Ascot, rinnovo della convenzione) e le osservazioni del Comitato di controllo alla modifica dello statuto comunale.

RIONI
Altipiano Ovest

E' convocata per oggi alle 12 una seduta del consiglio rionale della circoscrizione amministrativa Altipiano Ovest. All'ordine del giorno, alcune tematiche collegate all'arredo urbano.

In mancanza del numero legale, la riunione si terrà in seconda convocazione lunedì con inizio alle 16, con il medesimo ordine del giorno.

RIONI
Barriera nuova

Lunedì con inizio alle 19 si terrà nella sede del centro civico la riunione del consiglio rionale di Città nuova - Barriera nuova. All'ordine del giorno, fra l'altro, le conclusioni del consiglio rionale sull'assemblea riguardante la contestata ritrutturazione di Piazza Sant'Antonio e la petizione cittadina sulla viabilità in via Virgilio.

RIONI
Borgo San Sergio

E' indetta per venerdì 27, con inizio alle 20, nella sala delle adunanze del centro civico di via Paisiello, la riunione del consiglio rionale della circoscrizione amministrativa Valmaura - Borgo San Sergio. All'ordine del giorno, fra l'altro, argomenti legati alle cooperative operaie, al campo sportivo di via Flavia e alla piscina di Altura.

DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

I MAGAZZINI DELTA

TRIESTE - VIA ECONOMO, 2 - TEL. 303626

APERTO DOMENICA E LUNEDÌ

NATALE CON NOI

Giacche uomo Mario Zegna	159.000	Impermeabili uomo puro cotone	89.000	Piumoni 2 piazze	55.000
Giacche uomo lana cachemire	139.000	Pantaloni uomo pura lana Lanerossi	45.000	Piumoni 1 piazza	40.000
Abiti uomo pura lana	169.900	Pantaloni uomo pura lana paghi 1 prendi 3	50.900	Maglie pura lana uomo donna	24.900
Abiti uomo pura lana Lanerossi	199.000	Gonne pura lana	19.900		
Giacconi uomo pura lana	89.000	Cappotti donna pura lana	99.000	VASTISSIMO ASSORTIMENTO BIANCHERIA	
Cappotti uomo pura lana	99.000	Giacconi donna pura lana	79.000	ARREDO CASA/MAGLIERIA UOMO/DONNA/BAMBINO	

BANNE

Vestiti, oggetti e mobili di ritorno dal passato

La mostra «Il vestito del primo ballo» ha saputo inserire le immagini e i costumi del passato in un contesto vivo.

Presso la sede sociale del circolo culturale «Grad» di Banne ha da poco chiuso i battenti la piccola ma suggestiva mostra dal titolo «Il vestito del primo ballo». La manifestazione ha avuto il pregio di proporre immagini e costumi del passato, inserendoli in un testo vivo, quanto più possibile lontano dalla freddezza che solitamente caratterizza gli allestimenti museali.

Gli organizzatori sono dunque riusciti nell'intento di tessere un collegamento visibile tra passato e presente e ciò anche grazie al taglio particolare della rassegna, che affiancava ai costumi ottocenteschi dei capi ricostruiti, con scrupolo quasi «filologico», sulla base dei modelli originali e di un ricco repertorio di immagini d'epoca.

Ciò si è tradotto in un percorso espositivo organico, che partiva dal documento fotografico per giungere alla vera e propria sezione dedicata al costume: una sezione che ha consentito di ammirare tanti piccoli tesori, sottratti per qualche giorno alla gelosa tutela dei loro proprietari.

Costumi antichi e nuovi, dunque, questi ultimi illustrati in diverse fasi di lavorazione.

Gli uni e gli altri corredati dal caratteristico mazzolino confezionato con il garofano rosso, il rosmarino e le foglie profumate del «rozenkravt» (Pelargonium graveolens), secondo i dettami della più rigorosa tradizione.

Un'ultima considerazione per quanto riguarda l'allestimento, che, avvalendosi di mobili ed oggetti d'epoca, è riuscito a «contestualizzare» abiti e capi di corredo esposti, inserendoli in una dimensione di vita quoditiana. Ciò dovrebbe far riflettere molti «addetti ai lavori», specie in vista del convegno sui musei etnografici di Udine.

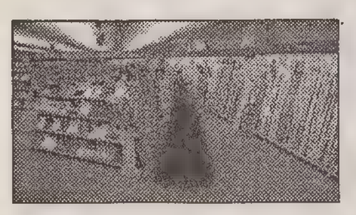
Raffaella Sgubin

PAGINA A CURA DEL COMITATO PROMOTORE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO. SI RINGRAZIA LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE.

adsGlen

Centro Europeo

Lo shopping di Natale
visto dalla prospettiva migliore

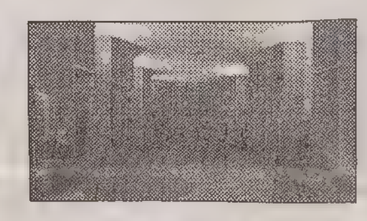

PROGETTO ARTENI SPORT

PROGETTO MODA

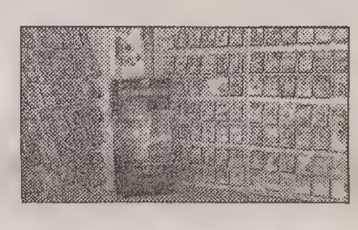
GIOCASA giochi

PROGETTO CASA

PROGETTO SPOSA

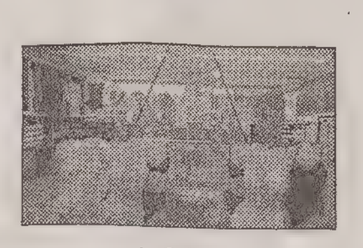

PAYO

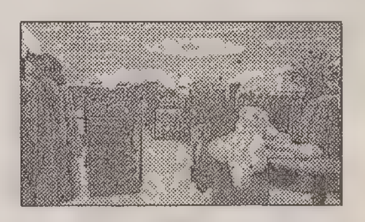
TIC TAC


VIDEO3

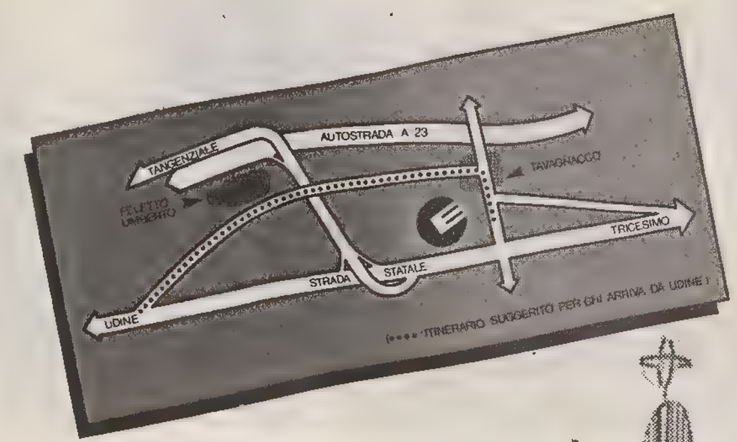
Impulso d'oro

epam supermercati


PROGETTO INTIMO


PROGETTO PELLE

Tantissime idee per i vostri auguri



Centro Europeo sulla Udine-Tricesimo • DOMENICA E LUNEDI APERTO

LA 'GRANA'

Metano a Muggia più presto che si può

Care Segnalazioni
in riferimento al manifesto murale «Finalmente il metano a Muggia», gli abitanti del rione di Zindis di Muggia, soddisfatti della notizia, chiedono a chi di dovere una risposta certa per sapere se il servizio metanifero arriverà quanto prima, dato che si vociferano tempi lunghi (5 anni), in quanto preoccupati dal fatto che nel comune su tre venditori di kerosene uno solo, rimasto, lo vende indirettamente, non sempre in forma adatta alle esigenze personali.

Seguono 56 firme

TOSSICODIPENDENTI / LA COMUNITA' DI CLAUZETTO

«Conoscere per decidere»

Dire di no all'iniziativa è facile se non si hanno dati corretti e sufficienti

Desidero ringraziare tutti coloro che sono intervenuti al concerto di Gino Paoli, dimostrando ancora una volta la loro solidarietà in modo entusiasmante e concreto. Grazie anche al presidente della Provincia Crozzoli, al sindaco Richetti, agli assessori Bercé e De Gioia, al consigliere Vattovani in rappresentanza dell'assessore regionale alla Sanità Brancati, a don Mario Vatta, al rappresentante del Provveditorato agli studi di Trieste, i quali con la loro partecipazione hanno appoggiato e sostenuto il nostro progetto per la realizzazione di una nuova comunità terapeutica per tossicodipendenti.

E' di tempo fa la notizia che il Comune di Trieste ha deliberato un impegno di spesa di 100 milioni come contributo all'iniziativa, per la quale il ministero dei Lavori pubblici, da parte sua, ha già concesso uno stanziamento di 200 milioni per la ristrutturazione.

Gli aderenti all'Associazione per la prevenzione e lotta alla tossicodipendenza, i responsabili e gli operatori del Got di Trieste ne traggono incoraggiamento e desiderano assicurare tutti che il loro impegno in questa direzione non verrà meno.

A proposito delle affermazioni del sindaco di Clauzetto, riferite dal Piccolo il 29 novembre, quale presidente dell'associazione che con il Got è promotrice del progetto, ritengo sia mio dovere fare alcune osservazioni. Non sorprendono reazioni e critiche nel momento in cui si avvicina la realizzazione dell'iniziativa. E' umano e comprensibile che la gente esprima delle riserve, che desideri essere rassicurata, che manifesti i suoi timori, perché ha diritto di sapere come stanno le cose. Forse vale la pena di esaminare il perché di queste reazioni. Sono le stesse che compaiono ogni volta che i cittadini sono chiamati a dover affrontare qualche realtà problematica, si tratti di accettare l'inserimento nel tessuto sociale di persone portatrici di disagio, specie mentale, oppure la vicinanza di una Comunità per ex-tossicodipendenti.

Dire di no, raccogliere firme per rifiutare qualcosa è facilissimo. In questo caso l'opinione pubblica è stata mobilitata prima che ad essa giungessero dati corretti e sufficienti per formare un'idea personale, e il peso di questa manovra si è inevitabilmente riflesso sulla posizione degli amministratori locali. Per dire di sì bisogna saperne di più; per questo gli operatori del Got e i rappresentanti dell'associazione sono intervenuti all'assemblea pubblica che si è svolta venerdì 22 novembre nella sala comunale di Clauzetto, presenti il sindaco e i consiglieri comunali. L'incontro era stato richiesto e sollecitato dai promotori dell'iniziativa già nel luglio scorso, durante i colloqui con gli amministratori locali, in seguito ai quali la Giunta aveva votato a maggioranza una delibera con la quale richiedeva una variante d'uso per l'area della futura Comunità. Quel voto è indubbia testimonianza della disponibilità dei consiglieri alla realizzazione del progetto; lo abbiamo interpretato anche come un segno di coerenza con l'attenzione degli amministratori e della popolazione per iniziative sociali, come è, per esempio, la casa di riposo gestita dal parroco don Giorgio. Nell'assemblea del 22 novembre due consiglieri hanno manifestato la loro perplessità, ma hanno anche dimostrato di saper poco sulle reali caratteristiche del progetto.

A Clauzetto sarebbero accolti inizialmente 12-15 ragazzi la cui disintossicazione sia già compiuta e che necessitino di un periodo di tranquillità e di lavoro, dopo che sono giunti autonomamente alla decisione di smetterla con la droga.

I ragazzi sarebbero seguiti 24 ore su 24 dagli operatori, che condividono la loro attività e lavorano con loro. Dapprima sarebbero occupati nelle attività di recupero dell'edificio stesso; il recupero strutturale dovrebbe essere affidato ad una impresa locale professionalmente qualificata, con la collaborazione di operai e artigiani del luogo; ma i ragazzi quanto prima parteciperebbero alla ristrutturazione e all'adattamento dell'edificio da protagonisti. In un secondo tempo si occuperebbero della cura del bosco e del terreno adiacente, e all'eventuale allevamento di animali. La presenza dei ragazzi non sarebbe quindi solo un periodo di cura per loro, poiché servirebbe anche a recuperare una zona bellissima dal punto di vista naturale, che ora è del tutto trascurata e dimenticata.

Questi i fatti, questi i progetti, queste le informazioni indispensabili per inquadrare il problema in modo realistico.

Annamaria Martelli
presidente dell'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza

SPORT / BASKET

L'immagine offuscata delle squadre femminili

La Rai, questa volta in sede locale, ha dedicato alcuni minuti a un altro aspetto della crisi che coinvolge Trieste e la regione: nel basket femminile, dove un tempo le nostre squadre hanno mietuto allori a iosa, la Ginnastica Triestina e la Monteshell di Muggia arrancano nella retroguardia di uno sport che, per giunta, sta soffrendo un declassamento di immagine.

Il problema non è stato approfondito, ma, alla fine, è stato ripetuto il solito lamentoso rimprovero a Trieste e ai triestini, che non sanno dare allo sport (nemmeno ai campioni mondiali come Sandro Guerra) i mezzi indispensabili per sopravvivere e progredire.

A mio parere, almeno per il basket femminile, non è giusto addossare genericamente alla città responsabilità che competono a persone e a strutture ben determinate; i triestini, che ricordano tempi più felici, hanno il diritto di saperne di più.

Poiché questo non è lo spazio adatto per esaminare esaurientemente le dimensioni e le cause di una crisi che interessa moltissimi sportivi, spero che «Il Piccolo» trovi l'occasione per soddisfare questo legittimo desiderio di tanti lettori.

Ferruccio Ghietti

TESTIMONIANZA / L'INCONTRO CON UN CONCITTADINO IN SUDAFRICA

'Fieri di essere triestini'

PIANO

Esperto cercasi

Un mio amico di Ancona ha trovato, in una soffitta di conoscenti, un fortepiano a coda con sei pedali, in condizioni pietose o quasi. Dato che lo strumento risulterebbe costruito a Trieste, c'è forse qualche intenditore che conosce di nome Giovanni Heichele o Keikele (è scritto in gotico) 176...? (Il resto della data non si vede). Tale gentile signore farebbe cosa buona scrivendo direttamente a Mario Matteo, Ancona, via Circonvallazione 39.

Fulvio Colombari

Sono il direttore del coro Illersberg e vorrei, col vostro aiuto, fare un piccolo dono di Natale a un amico lontanissimo. Il coro ha partecipato, un paio di mesi fa, al concorso internazionale di Roodeport, in Sud Africa. I coristi sono stati ospitati nelle famiglie sudafricane con le quali si è in breve creato un clima di grande cordialità e simpatia.

Ma vi è stata una graditissima sorpresa: io stesso, insieme al presidente del coro, e ad altri due componenti, siamo stati ospiti in casa di un triestino, emigrato laggiù da oltre trent'anni. Si chiama Sergio Segalla e ha ancora a Trieste due anziane (ed arzille) zie che vivono nel rione di Roiano. Iniziando dal nulla, si è conquistato in questi anni, con serietà di lavoro e costanza di impegno, una notevole posizione economica e una vasta stima sociale. E' ora dirigente in un grande complesso industriale di Johannesburg.

Per tutto il tempo che il coro è rimasto in Sud Africa, egli si è messo a nostra completa disposizione curando, assieme al fratello Riccardo e alla cognata Julie, i vari rapporti con l'organizzazione del concorso, tenendo i contatti con le altre famiglie ospitanti e dandoci modo di risolvere ogni piccolo problema.

Ha partecipato con gioia ed entusiasmo alla nostra soddisfazione per la conquista dei tre primi premi nella competizione corale; ha organizzato una serata in onore del coro Illersberg, al Club italiano di Johannesburg, ove abbiamo potuto incontrare — in un clima festoso e commosso — tanti triestini, istriani e friulani colà residenti; e, l'ultima sera della nostra permanenza, ha invitato lui stesso tutto il coro a casa sua, innalzando per l'occasione sull'albero più alto del giardino la bandiera italiana insieme a quella alabardata; con gli occhi lucidi di commozione ha ascoltato le canzoni triestine che, commossi anche noi, cantavamo per lui.

Grazie, Sergio. Ci hai fatto sentire fieri di essere triestini: forse bisogna andare così lontano per vedere come si dimostra, con la serietà dei fatti e la semplicità di spirito, l'amore per Trieste.

Tullio Riccobon

Non siamo tra i «big»

Con riferimento all'articolo pubblicato in data 29 novembre a pagina 13, rileviamo con stupore e perplessità che la nostra società, la «Nuova Imei di Alberto Puppin & C. S.n.c.», rientra tra le società «big» di Trieste con l'indicazione di una cifra molto elevata (lire 1.237.649.000), ma con l'assoluta mancanza di una qualsiasi precisazione sul significato della stessa.

Questa omissione ha generato nei lettori la convinzione che la suddetta cifra corrisponda al reddito imponibile, e ha perciò fornito loro un'immagine fortemente distorta della realtà: infatti l'importo di lire 1.237.649.000 corrisponde al fatturato lordo dell'esercizio 1989, che depurato delle spese (oneri personale, spese generali, ecc.) si riduce a un reddito imponibile di gran lunga inferiore alla cifra da voi pubblicata.

Nuova Imei S.n.c.
Alberto Puppin

Oggi dimostrazioni
delle famose macchine da caffè espresso SAECO nel negozio di via Zudecche 1.
Un'ottima occasione per assaggiare un ottimo caffè fatto da un'ottima macchina.
UNIVERSALTECNICA

ANIMALI / RIFLESSIONI

L'universo va rispettato in tutte le sue forme

In merito alla segnalazione «Un voto contestato», sono rimasta colpita dall'asserzione di Fedora Serpi «... mi risulta che Gesù Cristo ha creato gli animali affinché servissero all'uomo».

Il lume naturale della ragione ci fa già pensare che Dio non avrebbe mai plasmato degli esseri con una sensibilità sensoria per darli in pasto ad altri con un grado di sviluppo intellettuale che può essere il metro del valore di una vita. Lo conferma pure il I Libro dell'Antico Testamento (del Genesi) dove le espressioni «reggere» ed «aver controllo» non possono essere intese come permesso e tantomeno comando di sfruttamento degli animali da parte dell'uomo, che sarebbe incompatibile con la natura divina.

Non si può pensare che Dio abbia voluto porre nell'arca dell'immortalità una sola specie di creature dopo essersi divertito a crearne una moltitudine per farle poi annullare dall'animale-uomo servendosi di loro come oggetti insensibili. E' tempo di scalzare i preconcetti: non Dio, ma l'uomo teme di chiamare gli altri esseri creature immortali, poiché confondendo intelletto e spirito teme di perdere il proprio prestigio di essere razionale.

Ma l'elezione a uomo non si vince annichilendo tutte le altre specie viventi, delle quali non sta a noi giudicare la significazione ma solo autoaccusarci della loro estinzione. Tutti ora parlano di «cambiare la faccia del mondo», specialmente quello politico, ma non vogliono incominciare dal principio cioè modificando se stessi, e intraprendere la riforma individuale che da sola può condurre alla riforma collettiva. L'uomo non sa vivere perché non sa pensare, e non sa pensare perché non sa amare oltre se stesso, ed è per questo che si trova in perpetuo conflitto con il suo prossimo. Prima di essere cittadino del proprio Paese è cittadino del mondo, e l'universo va rispettato in tutte le sue forme.

Norina Barelli
delegata provinciale Lega antivivisezione

STORIA / PRECISAZIONI

E' nato prima l'ippodromo del vecchio stadio Grezar

Montebello, «Grezar», ippodromo di Montebello: mi sia consentito mettere un po' d'ordine in relazione alle imprecisioni riportate nell'articolo «Caro Grezar, addio...», che a pagina 13 del «Piccolo» del 3 dicembre rifà un po' la storia del vecchio impianto di calcio della Triestina. «Il vecchio stadio «Grezar» dopo 50 anni di onorato servizio sta andando in pensione. Correva infatti il 1930...».

Bene, si tratta evidentemente di un lapsus aritmetico, perché qui i conti non tornano. Più avanti si scrive: «La stessa Unione giocava sul campo di Montebello, ove successivamente sorgerà l'ippodromo...». Ecco, qui gli errori sono due: la Triestina ha giocato dal 1921 al 1932 sul campo di Montebello, alla fine di via Rossetti. Dal 1932, esattamente come citato, dal 25 settembre, la Triestina si trasferì nel nuovo stadio di Valmaura (del Littorio, il nome di allora) mentre le squadre minori continuarono ad allenarsi sul campo di via Rossetti, fino a quando l'area sportiva non venne abbandonata.

Nel dopoguerra su quel terreno venne insediata la Fiera di Trieste. L'ippodromo di Montebello non c'entra dunque con la Triestina. Durante l'occupazione alleata, il terreno compreso entro la pista veniva utilizzato dalle truppe per partite di calcio e di rugby, poi tutto il complesso rimase a disposizione dei trottatori. Citando me stesso («Il Piccolo illustrato» del 25 novembre 1978) ricordo che «la data di nascita dell'ippodromo triestino risale al 4 settembre 1892.

«Il nastro inaugurale — allora Trieste era sotto il dominio austriaco — venne tagliato da Francesco Giuseppe in persona, nel corso di una cerimonia di grande solennità».

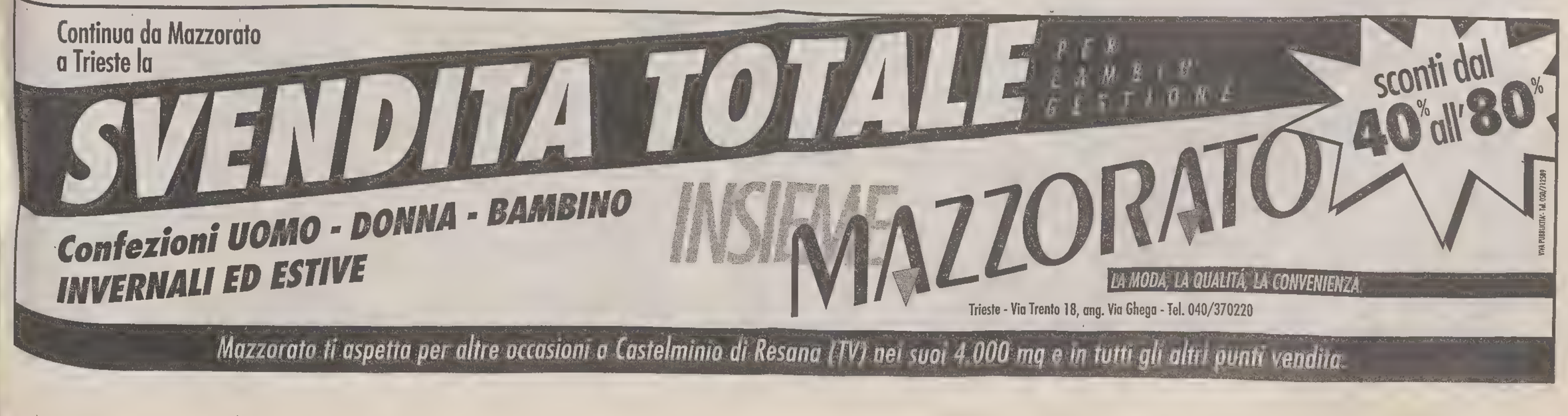
Dante di Ragogna

Una frase in meno

Ringrazio il «Piccolo» per aver pubblicato sulle «Segnalazioni», il 4 dicembre, la mia lettera, ma constato che è stata omessa l'ultima frase, e cioè dopo «La qualità del lavoro dovrebbe venir premiata; i sindacati dovrebbero adoperarsi in questo senso», non è stato pubblicato «purtroppo vien difeso, senza discriminazione, il lavoro di tutti».

Renato Zanettovich

PELLICCERIE
FRANCETICH
Augurano
BUON NATALE
e Vi aspettano per proporVi le loro opportunità per un «FAVOLOSO REGALO»
TRIESTE
VIA MAZZINI, 22
TEL. 639259



ORE DELLA CITTA'

Natale a Muggia

Oggi, a Muggia, Calle Pancera e centro storico, allestimento dell'abete di Natale ed esibizione del gruppo folcloristico di Obervellach-Austria e della banda dell'Ongia nella tradizionale manifestazione «Nadal in Contrada». Inizio alle 15.

Circolo Ragosa

Il Circolo buiese «D. Ragosa» invita tutti i conterranei e gli amici oggi, alle 16, nella sala cinematografica della parrocchia della Madonna del Mare di piazzale Rosmini (Campi Elisi), dove si esibiranno, nella commedia in un atto, gli attori della Piccola filodrammatica Ragosa.

Circolo Fanin

Il Circolo Acli Fanin (campo S. Giacomo 14) e il Gruppo amicizia, organizzano oggi alle 17, con la collaborazione del gruppo Laboratorio teatro dell'Università della III età, uno spettacolo «frizzante» di arte varia. Lunedì, alle 17 il Circolo organizza una festa insieme in allegria, con musica e canzoni triestine, una lotteria, scambio d'auguri, etc. Sempre durante la festa dalle 17 alle 18, ci sarà un notaio per la raccolta delle firme per i referendum elettorali. Portare la carta d'identità.

Buon Natale con i tortellini...

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Prezzi strenna di Guina e G. Point

Su tutti i capi spalla donna e uomo e ragazzo una sorpresa: il prezzo Strenna! Passate a vedere le nostre vetrine e vi renderete conto delle opportunità che vi regaliamo. Guina e G. Point, via Genova 12, 23.

Presepe parlante

Oggi, alle 15 nella sala feste dell'Itis di via Pascoli 31, si terrà la festa di Natale con le musiche di Roberto Felluga e la Banda dei salesiani diretta dal maestro Pribovec. Nel corso della festa verrà proiettato il video «Il presepe parlante».

Sabato insieme

Oggi, alle 20.30, nella sede del Giardin pubblico, ultima serata della manifestazioe «Sabato insieme musica & teatro», organizzata dall'Arac, a cura di Maria Pia Monteduro. Il coro giovanile «Città di Trieste», diretto da Michele Stolfa, e il coro «Piccoli Cantori Città di Trieste» diretti dalla professoressa Maria Susovsky, si esibiranno nel «Concerto di Natale».

Concerto benefico

Oggi, alle 20.30, concerto di beneficenza alla chiesa luterana di largo Panfili, eseguito dai bambini dell'Istituto Ronigov di Fiume, della Scuola musicale di Lubiana e della Scuola per giovani musicisti di Trieste. Il ricavato andrà a beneficio dei bambini profughi croati

Natale EapT

Il Cral informa che oggi, con inizio alle 16.30, avrà luogo alla Stazione marittima la tradizionale distribuzione dei doni natalizi ai figli dei soci.

STATO CIVILE

NATI: Signorelli Iulius, Savron Nicola, Palummo Claudia, Debernardi Lucrezia, Jelenić Eleonora.
MORTI: Tieni Bruno, di anni 86; Stok Lidia, 87; Preprost Santina, 78; Scatigna Giuseppe 70; Rocchi Maria Laura, 92; Blasina Giuseppe, 83; Gregori Maria, 88; Riavini Olga, 87; Mattesi Immacolata, 66; Iellusich Carlo, 81; Boik Anna, 88; Zollia Norma, 81.

Assemblea LpT

Oggi, alle 17.30, nella Sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior, asseblea popolare della lista per Trieste sul tema: «La posizione della Lista sulle elezioni politiche e amministrative anticipate al Comune e alla Provincia», e presentazione dal libro di Manlio Cecovini «Dare e avere per Trieste — Scritti e discorsi politici (1946-1979)».

Gli anni di Joyce

Si inaugura oggi nella sala comunale di piazza Unità, la mostra «Joyce Ulisse Trieste Dublino. Gli anni triestini di James Joyce», curata da Claudio Bianchi per i Civici musei di storia e arte.

Mostra Artigianato

E' riaperta oggi e domani, dalle 10.30 alle 20, alla Stazione Marittima, la mostra mercato dell'Artigianato artistico.

Musica al caffè

Per la rassegna di musica al Caffè degli Specchi, stasera musica dal vivo con il trio Vattovani, Cerne, Damiani.

Filarmonica S. Barbara

Oggi, alle 20, la Filarmonica S. Barbara diretta dal maestro Liliano Coretti terrà il tradizionale concerto natalizio a S. Barbara (Muggia).

Attività di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, il prof. Angelo Filipuzzi, del comitato di Pordenone della «Società Dante Alighieri», parlerà sul tema «Pagine sparse di vita vissuta: ricordi di uno storico» per presentare l'opera autobiografica uscita in questi ultimi giorni.

Casa Serena

Oggi alle 16, alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1, il coro «Vecio Montasio» terrà un concerto e nell'occasione porgerà gli auguri per le prossime festività agli ospiti.

Fameia muiesana

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del Centro culturale di Muggia, si svolgerà la cerimonia della consegna all'Agmen del ricavato della mostra mercato patrocinata dalla «Fameia muiesana»

Canti carinziani

In occasione delle Feste natalizie il Circolo di cultura italo-austriaco organizza un concerto vocale di canti folcloristici carinziani e canti natalizi austriaci che verranno eseguiti dal Gesangsensemble Maennerchor Koschatbund di Klagenfurt. Il concerto avrà luogo oggi, alle 18, nella Chiesa di San Silvestro, piazza San Silvestro 1.

Arte presepio

Oggi alle 16, si inaugura alla Stazione marittima la mostra regionale di pittura e scultura «Arte-presepio». La mostra, organizzata dalla sezione di Trieste dell'Associazione italiana amici del presepio, in collaborazione con il Cral Ente porto, rimarrà aperta fino al 6 gennaio 1992 con orario: feriali 16-19 festivi 10.30-12.30.

Nozze d'oro

Amalia Lupieri e Carlo Sanzin, celebrano oggi l'anniversario delle nozze d'oro, nella chiesa di San Giovanni, circondati dall'affetto di tutti i loro cari.

Rita e Alessandro Erti nel loro 50.o anniversario di matrimonio, sono festeggiati dalla figlia Doriana, il genero Franco e il nipote Alessio.

MOSTRE

Sala Comunale d'arte
Muggia, P. della Repubblica 4
Espone
NATALIA ZILLI POSTOGNA
dal 20.12.91 al 5.1.92

Zinelli & Perizzi
via Mazzini 31
pitture di
NINO PERIZI

Galleria Cartesius
Grafica nazionale
dipinti disegni
bronzetti arte orafa
incisioni di artisti triestini

Caffè Stella Polare
CARA'
FAMA'
PISANI
ROSSDEAR
SIVINI
STEIDLER

Galleria Rettori Tribbio 2
GIORDANO MERLO
inaugurazione ore 18

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Piacer fatto non va perduto.

Dati meteo

Temperatura minima: 5,4; temperatura massima 8,7; umidità: 83 per cento; pressione: 1001 in leggera diminuzione; cielo nuvoloso; vento E N-E bora a 20 km/h con raffiche a 40; mare mosso con temperatura di 9,6 gradi; pioggia caduta mm 10,2.

Le maree

Oggi: alta alle 8.37 con cm 53 e alle 22.22 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.50 con cm 12 e alle 15.38 con cm 72 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 9.16 con cm 51 e prima bassa alle 3.35 con cm 13.

Un caffè e via...

La scoperta del caffè non è collegabile ad una data. Le sue origini sono spesso frammiste a leggenda. Degustiamo l'espresso al Bar Sissi - Piazza Venezia 4.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 16 al 21 dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella, 41, tel. 947797; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero, 2, tel. 421040.

MOSTRA
Filatelia natalizia

In occasione della mostra organizzata dall'Associazione italiana «Amici del presepio», a Palazzo Vivante, da oggi al 6 gennaio, l'Associazione filatelica e numismatica triestina allestirà nelle stesse sale una mostra filatelica a soggetto natalizio sul tema «Il presepio». L'Associazione ha predisposto una cartolina riproducente il presepio inciso da E. Donnini, già riprodotto dalle nostre Poste per il francobollo natalizio del 1980. La cartolina stessa è stata affrancata con un francobollo austriaco ed è stata obliterata con l'annullo natalizio più famoso e ricercato nel mondo filatelico e cioè l'annullo «Christkindl». Le cartoline così affrancate e annullate saranno a disposizione degli interessati nella sede dell'associazione, in via Roma 20.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Baia degli Uscocchi
Villaggio del Pescatore, tel. 208516.

Piccolo Britannia
Tutto tartufo, menu speciale, tel. 762717.

Gnoccoteche aperte
Viale Sanzio 42 - via Toti 2.

L'UvapassA
Tel. 761906. Per il Cenone di Capodanno accompagnati dal Gruppo dei «Lampi» si mangia, si beve, si balla e si gioca. Mercoledì 25 aperto la sera.

Trattoria «Al Moro»
Pranzi e cene fino alle 02. Prenotazioni per il pranzo di Natale e Capodanno. Piazza Foraggi, tel. 394668.

Torroni gelato
Da «Il Gelatiere», via Giulia 69, viale Ippodromo 12.

Panettoni gelato
Da «Il Gelatiere», via Giulia 69, viale Ippodromo 12.

Hostaria Ai Pini
Tel. 225324 augura Buon Natale.

Capodanno «Da Mario»
Il dopocena con veglione, musica, ballo e buffet vario a L. 70.000. Prenotazioni 228152 dopo le 19. Sant'Antonio in Bosco 29.

Capodanno al Congress di Villaco
VI invitiamo a festeggiare il Veglione di Capodanno al Congress di Villaco. Ingresso, veglione con complesso musicale nella sala grande e «grande cenone» al prezzo di AS 700. Si accettano ancora prenotazioni, per ulteriori informazioni rivolgersi al signor Jordan, telefono 0043.4242.23700 oppure al Romantik Hotel Post di Villaco signor Oskar telefono 0043.4242.261010.

Ristorante-pizzeria «Ex Giardinetto»
Si accettano prenotazioni cenone di fine anno, via S. Michele 3, tel. 303551.

La Carretera
Tel. 410355, prenotazioni pranzo di Natale.

Paradisoclub ballo e attrazione
Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 alle 02 con l'orchestra: Los Pedritos. Sono aperte le prenotazioni per il Veglione di Fine anno.

«Le feste» al Bohemien 2
Capodanno tutti in compagnia. Via Cereria 2. Prenotazioni 305327.

MOSTRE

Opere di artisti triestini dal dopoguerra ad oggi

MARCELA SOL
Segni di una geometria curiosamente materna

Nello spazio espositivo del teatro Miela Gabriella Gabrielli presenta le opere di Marcela Sol, una giovane artista argentina che vive oggi a Milano. Dei suoi dipinti scrive la curatrice della mostra: «Sono superfici entro le quali i diversi materiali, accomunati da un'innata simpatia più che dalla compiutezza di un discorso, si dispongono entro i confini di un rigoroso quadrato, ritmicamente ripetuto in serie di due, quale segno di una geometria curiosamente materna che sistema e governa le immagini alleviandole da possibili impulsi drammatici e solitari». Aggiungeremmo forse che l'accostamento in coppia dei dipinti accenna alla loro «ripetizione differente» più che a un ordine narrativo, in modo da conferire ad essi quella sequenzialità che è propria di una pittura astratta.

Di fatto la gestione che la Sol fa di questi materiali pittorici si colloca nell'area informale. Ma a differenza della vocazione alla dilatazione infinita e all'uscita virtuale della pittura dalla cornice propria di questa tendenza, i dittici dell'artista sembrano implodere in sé stessi, racchiudendo nel quadrato limite geometrico del telaio i grumi dinamici di colore e le testure, composte a volte da materiali di recupero.

In alcuni dipinti le stesure si assottigliano per creare un'immagine allusiva, una traccia di paesaggio o un'apparizione lunare tra la coltrina delle nubi materiche e i crateri di colore.

l. s.

Tempo di allestimenti natalizi anche per la galleria Le Caveau: vi sono esposte opere di artisti di Trieste e della regione dal secondo dopoguerra ad oggi. Azzardiamo qualche consiglio d'acquisto, premettendo che non ci rivolgiamo ad un collezionismo mirato, ma piuttosto agli amatori: le proposte della galleria sono infatti disparate e non suggeriscono una linea unitaria, indispensabile per creare una vera collezione.

Tra i maestri triestini spicca, per coloro che hanno il gusto della pittura figurativa di buona qualità, uno scorcio di città di Bastianutto, armoniosamente tirato su toni grigi e mattone: uno sguardo cordiale sulla realtà del passato, percorso da una pennellata saggia e contenuta.

Due paesaggi informali di Renato Daneo ci riportano ad una gioia vitale, intessuta alla densa grana materica dei suoi due paesaggi, «sacchi» informali immersi in un acceso bagno cromatico.

Per coloro che ricercano opere singolari, c'è un olio di Ciussi del '60: è incunabolo della sua attività artistica e un'interessante e vigorosa incursione nel campo dell'informale da parte di un'artista conosciuto oggi per le sue ritmate composizioni geometriche di forme e colori puri.

I piatti in ceramica di Annamaria Ducato ostentano invece allegramente l'immanenza dei loro fiori carnosi, felicemente dimentichi per una volta, delle complesse simbologie care all'autrice.

Ennio Steidler ci riporta al rigore della ricerca: le sue due tele esprimono la coerenza di un artista impegnato a seguire le tendenze astratte e geometriche, che provocano in queste opere un'efficace dinamica visiva.

Laura Safred

IL DECENNALE DEL CORO S. PIO X
Fresche voci cristalline
Oggi il concerto nella chiesa di via Revoltella

Le ragazze del coro «S. Pio X» festeggiano, proprio in questi giorni, il decennale dell'associazione: sono passati, infatti, dieci anni da quando per la prima volta (precisamente il 31 ottobre 1981) un gruppo di giovanissime (fra i 14 e i 16 anni) si riunirono nella cantoria della chiesa omonima con una gran voglia di cantare e, guidate da una loro coetanea, Chiara Moro, promettente studentessa del nostro conservatorio, iniziarono con una serie di canti adatti ad accompagnare le manifestazioni liturgiche.

In dieci anni il «S. Pio X» ne ha fatta di strada, destando ovunque apprezzamento e simpatia per la sua musicalità, per la freschezza giovanile delle voci cristalline, per la forte carica espressiva delle sue interpretazioni, guidato con grande dedizione da Chiara Moro che ha impostato sapientemente la tecnica vocale. Le tappe più importanti di questa felice carriera corale sono: la Rassegna internazionale di Cappelle musicali di Loreto e i «Concert de Prestige» a Chatillon, i ripetuti successi ai concorsi nazionali di Vittorio Veneto, Treviso e Adria (quest'ultimo con due primati consecutivi oltre al premio «Simpatia»).

Per festeggiare la ricorrenza il «S. Pio X» terrà un concerto riassuntivo dell'attività in questi anni, che avrà luogo oggi, alle 20.30, nella chiesa di via Revoltella 130.

l. b.

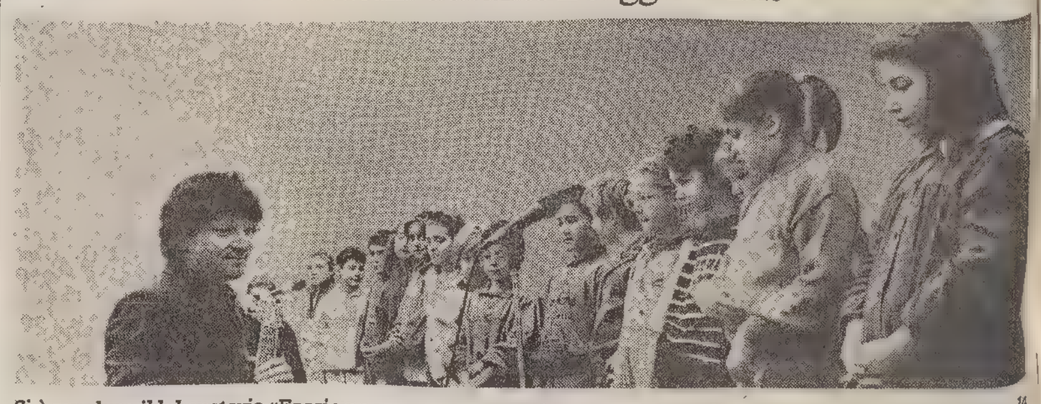
MAILA MISLEJ
Variopinti spazi pittorici ci riportano al sereno

Nella sala maggiore dell'Associazione degli artigiani di Trieste, in via Cicerone 9, espone Maila Mislej. Sino al 23 dicembre ci si potrà soffermare sui variopinti «spazi pittorici» ritrovando, tramite essi, un «luogo di contemplazione» dal fondo sereno. L'elemento preminente delle tele è, infatti, proprio il colore, impastato con pietruzze e polveri dorate secondo varie tecniche, con effetto comunque corposo, tattile, materico.

I toni del verde, dell'arancio e del rosso, o ancora del giallo e del blu vanno a formare palmeti che si perdono e si amalgamano con lo sfondo circostante, o anche dei tracciati che fanno pensare a reticolati urbani resi vivaci ed esuberanti dall'estro pittorico. Il tutto in una sorte di percorso che, prendendo l'uggioso avvio da plumbee giornate di pioggia, ci trascina con entusiasmo in immaginarie e assolate ambientazioni.

Elisabetta Luca

MUSICA NELLE SCUOLE ELEMENTARI
Facciamo una canzone
Le esibizioni dei bambini durante il saggio finale



Si è concluso il laboratorio «Facciamo una canzone», promosso dal Comune di Trieste con il patrocinio del provveditorato agli studi e curato dalla Scuola di musica 55. «Facciamo una canzone», condotto dal direttore artistico della Scuola 55, Angelo Baiguera, e dall'insegnante del corso di batteria, Gabriele Centis, ha coinvolto nel corso di alcune settimane gli alunni di parecchie scuole elementari della città.

Il laboratorio ha così consentito ai bambini di apprendere le nozioni — sia letterarie che musicali — alla base delle canzoni, e di cimentarsi essi stessi nella composizione di una canzone, curandone sia la parte testuale che quella melodica.

Nei giorni scorsi i bambini hanno presentato i motivi composti con piccole esibizioni che si sono svolte alla presenza dei loro compagni di scuola e di tutti gli insegnanti. Il saggio finale di «Facciamo una canzone» si terrà oggi con inizio alle 16 all'auditorium della scuola media di Melara, in via Forlanini 32. Sarà questa l'occasione per presentare alla città, in una festosa cornice, i risultati del laboratorio e per ascoltare insieme «sotto l'albero» le canzoni dei bambini.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria e Saverio Acquafresca (21/12) e di Rosa e Francesco Skerl da Raffaele, Bruna e nipoti Acquafresca 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Alida Boccuzzi ved. Pitacco nel XIII anniversario dalla figlia Silvana Rumiz e dai nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Alberto Casali nel XIX anniversario (21/12) dalla moglie Kathleen 1.000.000, dalla famiglia Cogoi 50.000, da Aldo e Gigliola Mazzolo 50.000, da Edda e Piero Rimbaldo 50.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.
— In memoria di Tommaso e Vittoria Ferrante (21/12 e 23/12) dalla figlia Lina 50.000 pro Missione triestina nel Kenia (Iriamurai), 50.000 pro Caritas (missioni).
— In memoria di Mario Crulci nel IX anniversario (21/12) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Marcello Ferluga nel X anniversario (21/12) dai figli Flavio e Adriana 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Renata Genel per l'80.o compleanno (21/12) da Gianna, Franco, Francesca, Massimo e Roberta 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
— In memoria di Giovanni Gustin per il compleanno (21/12) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del comandante Gaetano Manganaro nel I anniversario (21/12) dal fratello Ciro 50.000 pro Convento di S. Vito frati Minimi in Vico Equense (Napoli).
— In memoria di Bruno Mullner nell'XI anniversario (21/12) dalla sorella 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Giorgio Perusin nell'anniversario (21/12) dalla famiglia Sabbatelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Rossi a un anno dalla scomparsa (21/12) dalla moglie Bruna e dalla suocera Rita 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Antonio Scubogna nel I anniversario dalla sorella Melania 30.000 pro Chiesa S. Gerolamo.
— In memoria di Guerrino Specchiari nel I anniversario (21/12) dalla moglie Amalia, dalla figlia Elsa e dal generò Giorgio 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dai nipoti Silvia e Laura 30.000 pro Astad.
— In memoria di Franco Stoppani a 34 mesi dalla scomparsa (21/12) da nonna Amorina 50.000 pro Gruppo azione umanitaria.
— In memoria di Romeo Velicogna nel VI anniversario e di tutti i cari defunti dai familiari 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Livia Tosi Manganaro per l'anniversario di matrimonio (21/12) dal marito Ciro 20.000 pro Convento di S. Vito frati Minimi in Vico Equense (Napoli), 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Emma Grisancich da Lina Musina 30.000 pro Agmen.
— In memoria dell'avv. Fabio Lonciari da Carla Marzolini 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Luciano Del Fabbro dalla moglie Renata 500.000, dai figli Enrico con Daniela e Marina con Gianni 500.000, dai consuoceri Giorgia e Francesco Ramponi 100.000, dai consuoceri Teresa e Gilberto Dose 100.000, da Mariaemma e Gianmario Bellarosa 100.000, da Luigi e Graziella Ramponi 100.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù; dalle amiche del mercoledì di Nino e Hilde 100.000 pro Croce Rossa It.; da Giorgio Comisso e fam. 50.000, da Emmy Escher Leri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Marchi ved. Mosetti dalla famiglia Franchi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del figlio Cristian Metelco dai genitori 100.000 pro Caritas (pro Curdi).
— In memoria di Lidia Monciatti dalle famiglie Nesbeda, Bua e Batic 30.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Novak dalla mamma 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Stelio Novelli dalle famiglie Ursic 150.000 pro Ass. Amici del cuore; da Florinda, Fabrizia ed Erika 45.000 pro div. cardiologica.
— In memoria di Paolo Ragno da Lucia Fontanot Menossi 30.000 pro Casa per anziani «Livia Ierallа»; da Graziella e Nevio Stepich 30.000 pro Tribunale per la difesa dei diritti del malato.
— In memoria di Stella Rigamonti dai colleghi di Antonio Covra (officina mecc. Eapt) 140.000, dai colleghi di Antonio Covra (uff. tecnico) 130.000 pro Ente nazionale per la protezione dei sordomuti.
— In memoria di Francesca Rapotez ved. Leghissa dagli amici servolani 30.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Antonio Rumor dai cugini Angelica Parenzan, Nildà e Giorgio Zalateo 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ermes e Fiorenza Comar 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Luciano e Marta Lonza 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Susanna Sabadin in Ianderca dalle famiglie Marsi 150.000, dalle famiglie Bencina e Apollonio 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Giuressi 50.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppina Vrh ved. Micheli dalla famiglia Fabio Moscolin 30.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Eufemia Santin ved. Brunetti dalle sorelle Angelina e Santina, dal cognato Antonio, dai nipoti Mander, Massarotto, Micalessin, Vascotto 300.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cap. Giuliano Sorgo da Edoardo e Andreina 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Beatrice Spadiglieri dalla figlia Virginia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Suzzi ved. Valle da Raimondo e Lucia de Nardo 30.000 pro Astad.
— In memoria di Romano Trotti da Alessandro Camerino 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini); dalla famiglia Vidali 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arnaldo Sameia da Emmy e Mariuccia e Corinna Escher 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Valle da Laura Giorgini 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giordana Viezzoli in Nasi da Eligio Nasi 300.000 pro Astad.
— In memoria di Maria e Caterina Zangrando da Eligio Nasi 100.000 pro Enpa.
— In memoria dei cari defunti e del marito cap.no Vito Simi dalla moglie Armanda 15.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie (pane per i poveri), 15.000 pro Anffas, 15.000 pro Uildm, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari Mosetti, Bonifacio da Liana e Giuliano Chittero 40.000 pro Airc, 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

CIRCOLI

I disegni a concorso del Natale insieme

L'Associazione giovanile «Silvio Pellico» e il Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», nell'ambito delle iniziative culturali promosse dalla parrocchia San Vincenzo de' Paoli, in occasione dell'annuale manifestazine «Natale insieme» hanno organizzato un concorso a premi per un disegno che meglio visualizzi il mistero della natività. I bozzetti presentati saranno sottoposti a valutazione da parte di apposita commissione. Tutti i disegni verranno esposti, da domani, nelle sale della biblioteca di via Ananian 5/2 e il prossimo 6 gennaio il «Natale insieme '91» avrà la sua conclusione, sempre nella stessa sede, con inizio alle 11, con la premiazione dei più meritevoli. I migliori elaborati, inoltre potrebbero essere inviati agli organi competenti centrali per concorrere alla scelta del bozzetto da riprodurre su francobollo che sarà emesso in occasione del Natale '92.

La circostanza vede riaffacciarsi alla ribalta il Circolo «Carlo Ravasini» il quale, dopo lungo e forzato letargo, vuole ora ritornare da protagonista nella vita filatelica.

ANNULLO SPECIALE

Capodanno filatelico

Una mostra di fancobolli su musica e teatro

«San Giusto» per il Concerto di Capodanno '92. E', in sintesi, il senso della simpatica iniziativa dell'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste che — sotto il profilo filatelico — accomuna per l'appunto la musica alla filatelia. Nel contesto del Politeama Rossetti e del tradizionale Concerto di Capodanno del 1.o gennaio viene allestita una mostra di francobolli sul tema «Musica e Teatro» curata dal filatelista Melyto Molterra.

La rassegna verrà accompagnata da un annullo speciale di formato rotondo, in cui campeggiano le prime battute dell'Inno triestino, dovuto all'artista Gianni Duiz. Annullo che oblitererà, per il tramite di un Servizio postale distaccato, le cartoline commemorative, edite in 3000 esemplari e che verranno assegnate una per ciascun biglietto di partecipazione al concerto, nel mentre le rimanenti saranno a disposizione degli interessati presso i diversi negozi filatelici della città.

L'iniziativa dell'Associazione commercianti al dettaglio triestina — secondo gli intendimenti — avrà seguito pure negli anni venturi.

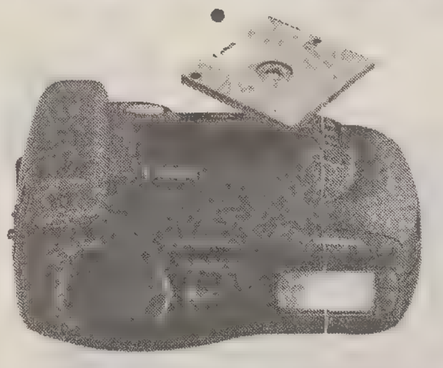
n. c.

Doni ai bimbi

In occasione delle festività natalizie, la divisione mercantile della Fincantieri ha consegnato i consueti pacchi dono ai figli dei suoi dipendenti. La festa, animata da uno spettacolo d'arte varia, come si vede nella Fotoindustriale, si è svolta alla Società germanica di beneficenza.

Nel negozio Universaltecnica di Piazza Goldoni 1

Solo oggi e domani dimostrazioni



Canon ION Still Video Camera

Un'occasione rara per conoscere personalmente CANON ION Still Video, il rivoluzionario apparecchio che mostra le fotografie direttamente alla TV. Non si usano più pellicole, ma un dischetto magnetico che contiene 50 immagini. Tutte le funzioni in un unico corpo, elegante e compatto. Una dimostratrice CANON risponderà a tutti i vostri quesiti. All'Universaltecnica, nel negozio di piazza Goldoni 1, solo sabato e domenica 21 e 22.

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

Coreografia brasiliana

Riuscitissima la cena sociale organizzata dall'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana, caratterizzata da gastronomia tipica del grande Paese sudamericano e dalle note e la voce della cantante amazzonica Alba Lopez. E' stata l'occasione, anche, di ritrovo dell'ormai nutrita comunità brasiliana residente in Friuli-Venezia Giulia. La presidente dell'Associazione italo-brasiliana Simona Assumpcào ha, durante la serata, raccontato ai presenti alcuni momenti importanti del recente viaggio promosso dall'Aacib in Brasile.

RICORRENZA S. LUCIA

Musica e amicizia all'Unione ciechi

L'Unione italiana ciechi, in collaborazione con il Caffè S. Marco, in occasione della ricorrenza di S. Lucia ha organizzato un pomeriggio musicale al quale hanno partecipato tanti ciechi triestini, numerosi cittadini e alcune autorità, tra cui l'assessore Martini, Luisa Nemez e l'assessore Cernitz.

Il programma comprendeva l'esibizione del giovane musicista non vedente, Vincenzo Zoccano, e di un gruppo di allievi della Scuola di musica Cinquantacinque. Inoltre è stata letta la poesia «La ballata del pezzente», della socia Antonella Lima Rampolla Gandolfo. Il maestro Mario Pardini ha poi interpretato con sentimento la canzone «S. Lucia», accompagnato dalla pianista non vedente Giovanna Toscano.

La presidente, Ada Maria De Crignis, a nome del consiglio provinciale dell'Unione italiana ciechi ha ringraziato sentitamente tutta la cittadinanza per le numerose testimonianze di solidarietà e amicizia in favore dell'Associazione, e ha ricordato a tutti coloro che scelgono di dedicare una parte del loro tempo in favore del volontariato «che per assistere i nostri soci abbiamo bisogno di autisti, lettori, accompagnatori e soprattutto di persone disposte ad alleviare le sofferenze della solitudine ai numerosi anziani non vedenti». L'indirizzo dell'Unione ciechi è: via Battisti 2 (tel. 768046).

"Assaggiare per credere."

Cremcaffè

Studio Nuel

N1929

ALIMENTAZIONE
VIA ROMA, 3 - TEL. 630217

TORTELLONI AL RADICCHIO ROSSO
TORTELLONI AGLI ASPARAGI
TORTELLONI AI CARCIOFI CON PROSCIUTTO
CARAMELLE AI FUNGHI E FONTINA
TORTELLINI AL TARTUFO

● Rapido servizio a domicilio ●

N2013

Concessionario

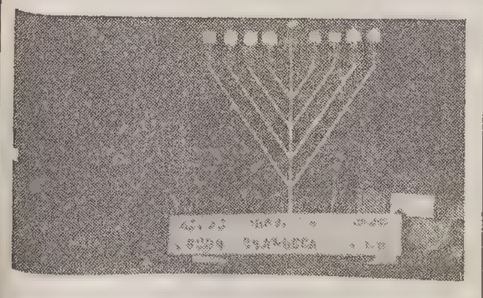
MURRI s.n.c.

Via A. Diaz 24/a Tel. 366091

ora è presente anche in
via Torrebianca 26/a
tel. 630955 - 638018

HANUCCA' EBRAICO

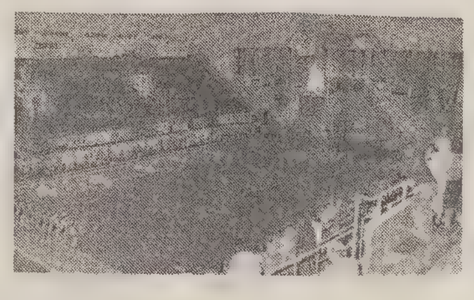
Acceso il candelabro della «Festa delle luci»



Si è svolta anche a Trieste in piazza Benco, per iniziativa del gruppo di ebrei ortodossi, «Beit Chabad», la cerimonia per l'accensione del candelabro, in occasione della ricorrenza ebraica di Hanuccà, la «festa delle luci». La cerimonia, antichissima e di origine biblica, intende ricordare la liberazione dalla schiavitù assiro babilonese, ma vuole anche essere un segno di pace fra i popoli. Ovunque vi sia una comunità o una famiglia di ebrei, il candelabro viene acceso all'aperto per otto sere.

TRIESTINA NUOTO

Suggestive esibizioni per gli auguri acquatici



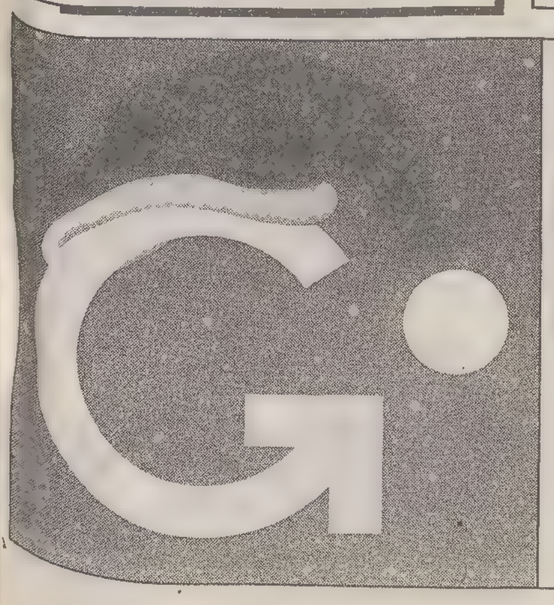
Musiche natalizie e una suggestiva coreografia hanno contraddistinto anche quest'anno l'ormai tradizionale Festa di Natale organizzata dalla Triestina nuoto. La piscina Bianchi — colma di genitori, nonni e parenti — ha assistito allo spettacolo proposto da centinaia di bambini della scuola nuoto rossoalabardata. Dopo la presentazione, illuminata solo dalle candeline portate dai piccoli allievi, è stato il momento delle giovani «sincronette» (balletto acquatico), dei giri di valzer realizzati in acqua, e di una breve partita di pallanuoto giovanile. La suggestiva manifestazione si è conclusa con una staffetta giocosa fatta con dei palloncini e un grande albero di Natale disegnato in acqua da tutti i frequentatori la scuola nuoto della Triestina nuoto.

INCONTRO

Autieri d'Italia

Festoso incontro prenatalizio in un locale cittadino, degli autieri in congedo, quasi tutti ex combattenti e «anziani del volante», il che significa cinquanta e più anni di patente. Si sono ritrovati nel solco di una consolidata tradizione e in quello spirito di solidarietà e di amicizia creatosi in circostanze indimenticabili.

Gli onori di casa spettavano, ovviamente, al presidente Pietro Aprigliano, autentico uomo del volante: dapprima in guerra, poi camionista, quindi alla guida di autobus urbani e da un anno validamente a capo dell'Anai — Associazione nazionale autieri d'Italia — Sezione di Trieste. Le Forze armate erano rappresentante dal socio maggiore Guido Pressacco, ufficiale del Corpo automobilistico, reduce dalla missione nel Libano.



Un nuovo Centro, un nuovo Natale.

65 negozi specializzati,
1.300 posti auto,
aperto tutti i giorni
con orario continuato

ILGIULIA

A TRIESTE, IL NUOVO CENTRO COMMERCIALE.

NUOVA COMUNICAZIONE

A VILLA VICENTINA

AL NUOVO

SUPER NATALE

A LIRE 1.000

1 PANETTONE O PANDORO

TRADIZIONALE DA kg 1 NOM.

NEI GIORNI

22 DOMENICA

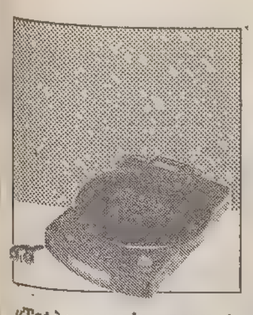
23 LUNEDI'

24 MARTEDI'

DICEMBRE

DISCHI

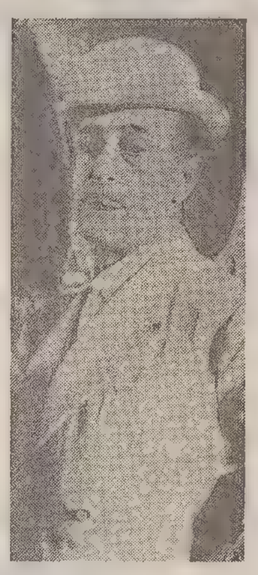
Strenne con Totò, Sordi e i «Kids»



«Totò: poesie, scenette, canzoni inedite»; «Le canzoni di Alberto Sordi» (Cgd, collana Palcoscenico).

Una strenna musicale un po' diversa dal solito, per chi vuole regalare un disco ma forse teme che un disco sia troppo poco. Ecco allora questi due cofanetti curati da Vincenzo Mollica, che vanno ad aggiungersi ai precedenti capitoli della collana, dedicati a Vittorio De Sica, Anna Magnani, Marilyn Monroe e allo stesso Totò. Una strenna preziosa, che mischia cinema e canzoni, Napoli e Roma, umorismo di ieri e di oggi. Entrambi i cofanetti comprendono due album, un libro-catalogo con testi, caricature e fotografie, oltre a un «picture disc», ovvero un disco che al posto del solito vinile nero rece stampate delle immagini (in quello dedicato a Totò c'è un disegno di Fellini).

Per Sordi è la prima raccolta organica delle sue incisioni su disco, per la radio e la televisione. Ascoltiamo allora la voce da basso e la bella



intonazione dell'«Albertone nazionale» — il cui padre era professore di bassotuba e gli trasmise l'amore per la lirica — in canzoni tratte da vecchi film, favole per bambini e piccole curiosità. Da «Mamma vuole» (anno di grazia 1956) a «Guarda gli asini che volano nel ciel» (un documento che risale alla finè degli anni Trenta), da «Addio signora» (in duetto col baritono Renato Bruson) a «Ma 'ndo hawai» (con Monica Vitti). C'è anche il duetto con Mina di «Breve amore», dal film «Fumo di Londra».

Per Totò si tratta già del terzo volume nella stessa collana. Ormai quindi è il turno delle vere rarità. Tra le poesie, da segnalare una versione di «A' livella», alla quale Pino Daniele ha regalato un inedito commento musicale. Ma anche dieci canzoni inedite, fra cui «Scettico napolitano», scovate negli archivi della Siae.

NEW KIDS ON THE BLOCK: «Greatest hits» (Sony Epic). Una strenna anche per i giovanissimi. Ecco allora la raccolta con i maggiori successi di questi cinque ragazzi di Boston, che in pochissimo tempo hanno scalato le classifiche di vendita e di gradimento, per ora soprattutto negli Stati Uniti e in Inghilterra, tanto da diventare secondo le ultime rilevazioni i musicisti più ricchi del mondo. Oltre ai successi che hanno contribuito a costruire la «kid mania», anche un inedito, «If you go away». La ricetta è quella solita e vincente: melodia e orecchiabilità, ritmo e grandi impasti vocali.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 21 DIC. 1991 — **S. Pietro Canisio**

Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24 — La luna sorge alle 16.24 e cala alle 7.44

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	5,4	8,7	MONFALCONE	5,2	7,3
GORIZIA	5	7	UDINE	-1,1	4,7
Bolzano	-4	7	**Venezia**	0	4
Milano	-1	11	**Torino**	-3	11
Cuneo	2	9	**Genova**	12	16
Bologna	-1	2	**Firenze**	0	8
Perugia	2	9	**Pescara**	-1	16
L'Aquila	-3	8	**Roma**	3	13
Campobasso	2	10	**Bari**	2	15
Napoli	1	14	**Potenza**	1	8
Reggio C.	9	16	**Palermo**	10	16
Catania	2	19	**Cagliari**	12	15

Un veloce fronte freddo proveniente dalla Francia si sta avvicinando alle regioni italiane settentrionali mentre al Sud sono presenti residue condizioni di instabilità.

Temperatura: in diminuzione.

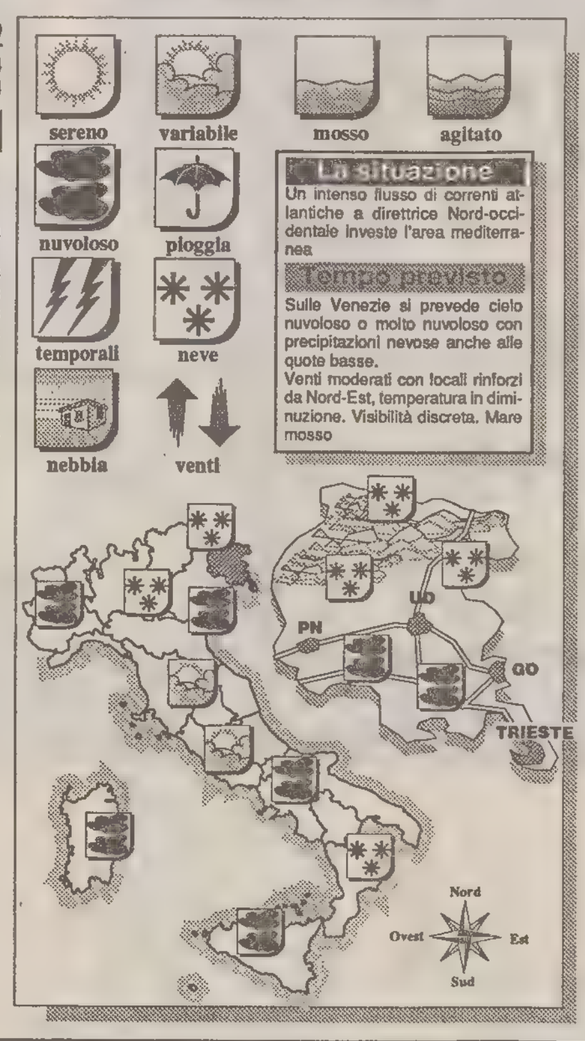
Venti: ovunque forti: da Nord-Ovest sulle regioni del versante occidentale e sulle isole maggiori; da Nord-Est sul triveneto; da Sud sulle regioni ioniche e su quelle centro-meridionali adriatiche, tendenti a provenire da Nord-Ovest.

Mari: mosso o molto mosso l'Adriatico, con moto ondoso in aumento; da molto mossi ad agitati gli altri mari; mareggiate su tutte le coste esposte ai venti provenienti dal mare.

Previsioni: a media scadenza.

DOMENICA 22: al Nord, sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico generalmente sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni irregolarmente nuvoloso. Temperatura in aumento sulle regioni centro-settentrionali.

LUNEDI 23: residui e locali addensamenti sul versante ionico, in ulteriore attenuazione. Sul resto d'Italia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sui rilievi. La temperatura tenderà ad aumentare leggermente nei valori massimi.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	5	8
Atene	variabile	7	13
Bangkok	sereno	20	30
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	nuvoloso	-2	14
Beirut	sereno	12	18
Bermuda	nuvoloso	15	22
Bogotà	pioggia	4	20
Buenos Aires	pioggia	14	30
Il Cairo	sereno	7	20
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	pioggia	-4	3
Copenaghen	nuvoloso	2	7
Francoforte	sereno	5	10
Hong Kong	nuvoloso	15	20
Honolulu	sereno	19	27
Islamabad	sereno	9	18
Istanbul	nuvoloso	5	9
Giacarta	pioggia	24	32
Gerusalemme	sereno	6	11
Johannesburg	variabile	15	24
Kiev	nuvoloso	-3	0
Kuala Lumpur	pioggia	23	31
Lima	nuvoloso	18	24
Madrid	sereno	2	11
La Mecca	variabile	17	28
C. del Messico	sereno	np	np
Miami	nuvoloso	16	21
Montevideo	sereno	18	28
Mosca	nuvoloso	-5	-3
New York	sereno	-5	5
Oslo	nuvoloso	0	1
Parigi	variabile	4	8
Perth	sereno	16	31
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	35
San Francisco	sereno	5	14
San Juan	sereno	22	28
Santiago	nuvoloso	15	26
San Paolo	nuvoloso	20	23
Seul	sereno	0	7
Singapore	pioggia	24	26
Stoccolma	nuvoloso	1	4
Sydney	pioggia	18	25
Tel Aviv	variabile	11	17
Tokyo	sereno	4	9
Toronto	sereno	-17	-4
Vienna	pioggia	0	7
Varsavia	nuvoloso	0	3

CASA

Le leggi sulla sicurezza

Regole che proprietari e amministratori devono osservare

L'inosservanza delle regole contenute nella legge 10/91 in relazione a quella del marzo '90 sulla sicurezza degli impianti comporta non solo sanzioni onerose, ma i responsabili possono esser ritenuti soggetti a obblighi risarcitori e riconosciuti penalmente colpevoli; tutto ciò può ricadere sia sui proprietari immobiliari sia sugli amministratori, perché nei confronti di questi è diretta la normativa. Con la predetta legge si stabilisce che per i lavori di ristrutturazione di impianti già esistenti i committenti dovranno rivolgersi a personale qualificato, e qualora non provvedessero a ciò, i proprietari e gli amministratori ne risponderanno.

Le disposizioni della legge 10/91 hanno portato notevoli innovazioni in materia di delibere assembleari, concernenti il riscaldamento negli edifici e le sue trasformazioni, il tutto al fine di limitare i consumi energetici; hanno anche imposto una vasta serie di incombenze alle quali non ci si può sottrarre. Gli immobili dovranno avere oltre a un certificato di collaudo degli impianti anche una attestazione energetica e il tutto dovrà essere portato a conoscenza dell'acquirente dell'unità immobiliare o del conduttore.

I proprietari e gli amministratori saranno tenuti a depositare al Comune il progetto delle opere da eseguire, corredato da una relazione tecnica, con affermazione da parte di professionista abilitato che le prescrizioni di legge sono rispettate.

In caso di vendita o di affittanza delle unità immobiliari, l'acquirente o il conduttore, qualora siano ravvisate irregolarità comportanti difformità delle norme, potranno denunciare al Comune entro un anno dalla constatazione le anomalie riscontrate, pena la decadenza dal risarcimento da parte del committente o del proprietario.

Ma vi è di più; i proprietari o gli amministratori saranno tenuti, durante l'esercizio degli impianti, ad adottare misure necessarie per contenere i consumi di energia e disporre tutte le opere di manutenzione ordinarie e straordinarie secondo le prescrizioni Uni (Ente italiano unificazione) e Cei (Comitato elettrotecnico italiano).

E' stabilito che ogni inadempienza alle norme è passibile di sanzione amministrativa ed è soggetta anche a provvedimenti disciplinari da parte degli ordini professionali nei quali sia eventualmente iscritto il contravventore.

E' pertanto opportuno che i proprietari immobiliari, gli amministratori e tutti i professionisti che operano nel campo, oggetto delle norme di sicurezza impianti e risparmio energetico, approfondiscano le tematiche contenute nelle predette leggi e nel regolamento accennato.

Armando Fast (Associazione della proprietà edilizia)

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Sole, Marte e Mercurio solleticano la vostra intensa vitalità e vi danno ancora più sprint e più dinamismo del solito. Se avete lasciato qualche impegno in sospeso oggi le stelle vi consentiranno di portarlo vittoriosamente a termine.

Toro 21/4 – 20/5
In giornata si potrebbe rifar viva una persona con la quale ogni tipo di rapporto si era bruscamente interrotto. Constaterete che vi fà ancora lo stesso elettrizzante effetto e che, forse, il fuoco cova ancora sotto la cenere che sembra spenta...

Gemelli 21/5 – 20/6
Con una persona che non conoscete bene cercate di essere il più naturali e spontanei possibile e sarete al massimo del fascino e dello charme. Sole, Marte e Mercurio acutizzano la vostra volontà di sedurre chi ha colpito la vostra fantasia.

Cancro 21/6 – 21/7
Qualche contrarietà fra le mura domestiche è da mettere in preventivo poiché chi vi vive accanto soffre di acuti attacchi di gelosia. La vostra carica magnetica è tale, adesso, che tutti se ne accorgono al primo sguardo e chi vi vorrebbe per lui solo ne soffre.

Leone 22/7 – 23/8
Saturno vi spinge a fare piani a lunga gittata e, anche in amore, suggerisce di legalizzare legami che sono vincolanti e che hanno già avuto dal vostro cuore l'imprimatur di una scelta definitiva e felice. Innamoramenti per i più giovani fra voi.

Vergine 24/8 – 22/9
Giove vi galvanizza, Urano e Nettuno vi appoggiano, Saturno dà spessore e durata ai vostri progetti professionali e la Luna vi asseconda per tutta la mattinata. Che volete di più per far valere certe vostre discusse tesi?

Bilancia 23/9 – 22/10
E' possibile, ce lo dicono Plutone e Venere, che in campo economico entriate in possesso di beni e cose sui quali forse non speravate più e che avevate già dato per persi. E' possibile che abbiate una consistente entrata extra. Un regalo?

Scorpione 23/10 – 22/11
In fatto d'amore e di legami affettivi siete, attualmente, i prediletti dello Zodiaco che vi assicurano tenerezza, affetto, presenza, ardore e vicinanza da parte della persona che vi è cara. Chi è solo potrebbe fare un incontro molto interessante.

Sagittario 23/11 – 21/12
In mattinata aspettatevi contrasti d'opinione e qualche incomprensione con una donna, più tardi nella giornata ogni eventuale nuvola di malumore si stempera e scompare. Evitate comunque le discussioni, tanto oggi non la spuntereste!

Capricorno 22/12 – 20/1
Nuovi contatti sociali vi aprono le porte di un mondo che vi piace e che frequenterete volentieri e spesso. Buone le prospettive per l'immediato futuro perché certi progetti si attuano con molta facilità e altrettanti vantaggi.

Aquario 21/1 – 19/2
E' in serata che il vostro fascino personale brillerà di più ed è in serata che la persona che vi piace e vi interessa sentimentalmente è più disposta ad accettare le vostre avances. Questa sera potrebbe perfino dirvi di sì...

Pesci 20/2 – 20/3
Saturno vi fa più razionali e attenti alle sfumature, Giove si incarica di togliervi i paraocchi e di darvi una visione delle cose più aderente alla spoglia realtà, così che il vostro giudizio su persone e situazioni potrà essere più acuto e in definitiva migliore.

CRIMY
ABBIGLIAMENTO - MUGGIA
APERTO DOMENICA 22 E LUNEDI 23 MATTINA
ABBIGLIAMENTO DONNA ANCHE TAGLIE CONFORMATE - VIA DANTE 16 MUGGIA TEL. 271153

TACCUINO MOSTRE

Merlo, paesaggi e colori

L'artista friulano espone, da oggi, alla «Rettori Tribbio 2»

Gli interni e gli esterni, i paesaggi, i colori dei quadri di Giordano Merlo saranno in esposizione da oggi (inaugurazione alle 18) alla Galleria «Rettori Tribbio 2». La mostra dell'artista friulano resterà aperta fino al 3 gennaio: nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

Palazzo Costanzi
La «sindacale»

Oltre sessanta artisti partecipano quest'anno alla Mostra regionale d'arte, organizzata dal sindacato pittori, scultori e incisori, che verrà inaugurata oggi alle 18.30 a Palazzo Costanzi. Resterà aperta fino al 10 gennaio. Quattro delle opere esposte verranno premiate da una giuria composta da Folco Iacobi, Enzo Mari, Carlo Milic, Sergio Molesi e Willibossi. Espongono: Batich, Bernini, Brunetti, Clavora, Cisco, Callea, Coen, Chersicola, Dimini, Drioli, Ducaton, Evangelista, Fuchs, Fonda, Ferletti, Germo, Grison Cavalieri, Girolomini, Grizzo, Grassi, Galli, Iacobi, Israel, Janezic, Jagodic, Lampe, Levi, Libanti, Massaria, Marsi, Mandero, Mari, Maltese, Milia, Movia, Micalesco, Marchese, Marcucci, Nera, Nemarini, Osojnik, Ponte, Polli, Polla, Perez, Psacaropulo, Rozmann, Riz, Rosi, Rizzardi, Raza, Ronay, Romio, Sisto, Stok, Saul, Sguazzi, Scarizza, Stravisi, Strukelj, Willibossi, Zenari.

Studio «Tommaseo»
Edgardo Abbozzo

Sculture e acquarelli di Edgardo Abbozzo resteranno in mostra allo Studio «Tommaseo» fino all'8 gennaio. Nei giorni feriali, dalle 17 alle 20.

«Fine Arts Room»
Roberto Saporito

La mostra di Roberto Saporito potrà essere visitata alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16 fino a martedì 31. Ogni martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 20.

Alla «Torbandena»
Edo Murtic

Le opere più recenti di Edo Murtic saranno esposte fino al 10 gennaio alla «Torbandena». Dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Studio «Bassanese»
Franco Angeli

Allo Studio «Bassanese», fino al 4 gennaio, si potranno vedere opere di Franco Angeli. Tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 20.

«Juliet»
Gilardi e Massini

Fino a martedì 31 resterà aperta a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, la mostra di Piero Gilardi e Claudio Massini, curata da Roberto Vidali.

Alla «Cartesius»
«Dicembre '91»

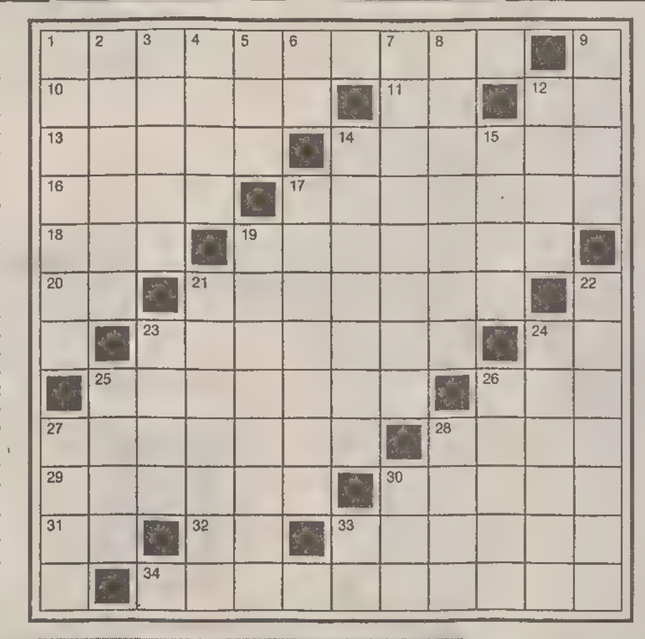
«Dicembre '91», collettiva di grafica, pittura e scultura, resterà aperta alla «Cartesius» fino al 9 gennaio. Nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

A cura di
A. Mezzena Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Piattini per appoggiarvi tazze o bicchieri - 10 Il montone dello zodiaco - 11 Orient-Express - 12 Sigla di Arezzo - 13 Pianta sempreverde - 14 Lo sposo di Angelica - 16 Postazioni militari - 17 Grosse lucertole - 18 Non ha precedenti - 19 Vi nacque Antonio Fogazzaro - 20 Precede spesso l'acca - 21 Lo dà il bambino con le labbra - 23 Tornati a nuova vita - 24 Si ripetono in barba - 25 Il massimo entusiasmo - 26 La chiave di violino - 27 Fece uccidere il profeta Isaia - 28 Vi si scrive la musica - 29 Pagano un canone - 30 Isola delle Filippine - 31 Un avverbio di luogo - 32 Due volte in carica - 33 Sono soggetti a una tutela - 34 I suoi posti... sono coperti.

VERTICALI: 1 Liquore bianco e dolce - 2 Alfredo scrittore - 3 Un fiume della Sardegna - 4 La madre di Achille - 5 Prefisso per orecchio - 6 Simbolo del cerio - 7 Un'opera in versi - 8 Eccessivamente scrupolosi - 9 Sono cari alla patria - 12 Pegno, garanzia - 14 I resti d'una demolizione - 15 Un diffuso cereale - 17 Si presentano contro le sentenze - 19 Tipo di battente a vetri - 21 Rendiconti finanziari - 22 Lo hanno degli alimenti - 23 Un filtro del corpo umano - 24 L'Humphrey nel cast del film Casablanca - 25 Li elabora il computer - 26 Il nome di Bolivar - 27 E' simbolo di testardaggine - 28 Si gonfia gracidando - 30 Spetta al baronetto - 33 Adesso... a Napoli.



ZEPPA (6/7)
NON SEGUO LA CORRENTE
Sono maestro
e spesso anche sfruttato
e mi sento abbattuto.
La colpa è del partito. Che disdetta!
Anche se c'è qualcun che mi dà retta.
(Cerasello)

INCASTRO (xxoooxx)
IL MIO COMPITO DI PADRE
Poiché vi son versato so brillare,
ma con quei santi il c'è da crepare,
perciò chi coi capricci ha più trillato
l'ho persino suonato!
(Ilion)

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio di vocale:
callo, collo.
Indovinello:
l'anima.

Cruciverba

A	S	T	E	R	I	S	C	O	■	■	T	
S	C	A	T	O	L	A	■	■	S	E	R	
T	O	N	A	C	A	■	A	S	T	R	I	
E	P	A	■	O	R	I	S	T	A	N	O	
N	O	R	D	■	E	N	T	I	T	A	■	
U	■	O	R	A	■	D	O	M	I	N	I	
T	C	■	A	N	C	O	R	A	■	I	S	
O	R	E	S	T	E	■	I	T	O	■	O	
■	E	S	T	A	T	E	■	O	R	E	L	
S	A	T	I	R	O	■	O	R	A	T	A	
O	T	■	C	E	■	O	C	E	L	O	T	
S	I	N	I	S	T	R	A	■	E	N	A	

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1000
56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

TRIESTE CAR AUDIO
presenta un'eccezionale offerta
BLAUPUNKT Autohifi
Via Geppa 10/B ☎ 369944 - 370360 - TRIESTE
Aperto domenica lunedì
L'impianto perfetto: Sinto-Deck e CD-Changer
+la KEYCARD con la duplice funzione di protezione contro il furto
a meno di 1.000.000 montaggio compreso!!!
CDC-M3
Cambia CD per 10 unità
trasmissione suono mediante fibre ottiche
Disc/Track/Scan/Cue + Review
telecomandato attraverso autoradio
Blaupunkt con DMS (Disc Management System)
Canberra CM41
Codem III - FM/OM/OI - 6 x 6 Preset
Travelstore - Preset - Scan - Autoreverse
Dolby - CPS - DMS - DSC
bassi/acuti separati FlexFader
2 x 26/4 x 7 W (musicali)
KeyCard
TRIESTE CAR AUDIO - Il meglio dell'HI-FI in auto

CITTÀ FIERA

Bricofiera

Il più grande centro del " FAI DA TE" delle tre Venezie

TORREANO DI MARTIGNACCO - Via Cotonificio, 22 (UD)

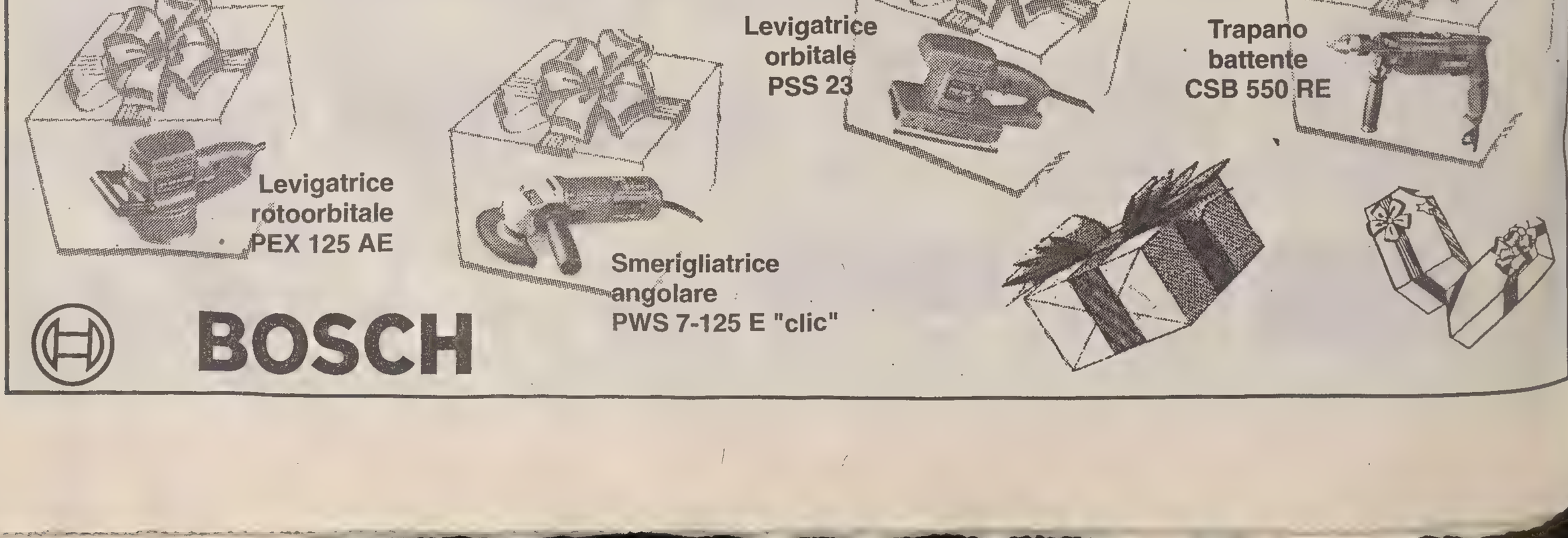
BUONNATALE

SUPRA

DeLonghi

SVB

berton
Industria Termotecnica



BOSCH

GMP SpA

PALLANUOTO / OGGI ALLA PISCINA BIANCHI

La Triestina deve provarci ad acchiappare la Libertas

Torna alla «Bianchi» questo pomeriggio la Triestina di pallanuoto, che insegue la vittoria ormai dai primi di novembre. Avversario di turno (si inizierà alle 17.30) la Libertas di Bergamo, compagine che negli ultimi anni ha spesso accompagnato la Triestina nel suo saliscendi fra serie A2 e B. Oggi i lombardi vantano due lunghezze sul settebello rossoalabardato, facendo parte di quel gruppo di formazioni che precedono la Triestina e rappresentano perciò l'obiettivo immediato per i ragazzi di Tedeschi, che vogliono recuperare posizioni in graduatoria. Sarà dunque una lotta quasi all'ultimo sangue, perché ci si avvia oramai alla conclusione del girone di andata e ulteriori passi falsi comprometterebbero la stagione alabardata.

In settimana i triestini hanno sostenuto un ottimo stage di allenamento partecipando, a Fiume, a un quadrangolare molto importante, assieme al Mladost di Zagabria, allo Jadran di Spalato (a proposito, i croati hanno pareggiato a Barcellona l'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei campioni, qualificandosi così per le semifinali, da giocarsi, per quanto concerne la loro gara interna, ancora nella vasca triestina nel prossimo gennaio) e al Primorje di Fiume. Il test è stato severissimo, con un curriculum non certo esaltante di tutte le sconfitte, ma non era certo contro questi avversari che si poteva puntare a qualcosa di più.

L'importante, a detta di Tedeschi, allenatore alabardato, era allenarsi finalmente giocando partite vere al cospetto di formazioni più forti della Triestina. «Io — dice Tedeschi — ho sempre lamentato l'impossibilità di allenarci adeguatamente, disputando partite infrasettimanali, perché lo spazio acqua alla "Bianchi" è quello che è; grazie all'amicizia e alla collaborazione che ci legano sia al Primorje sia allo Jadran, siamo stati invitati a questo torneo, dove ho potuto schierare tutti gli elementi della rosa e approfondire quella preparazione che, altrimenti, resta sempre legata alla pura atletica e ai tiri in porta. Conto insomma — ha concluso il tecnico — di vedere stasera in vasca una Triestina trasformata, perché tre serate consecutive di partite a livello internazionale non possono che aver fatto bene alla squadra».

Grande attesa dunque per rivedere la Triestina puntuale all'appuntamento con il successo. Finora le motivazioni delle sconfitte sono state varie, dagli arbitraggi poco obiettivi alle assenze, alle giornate-no di qualche elemento essenziale. Stasera la formazione rossoalabardata dovrà scrollarsi di dosso tutte quelle che sono le reminescenze del recente passato e puntare decisamente alla conquista dei due punti. Un passo falso contro la Libertas Bergamo costringerebbe la squadra di Tedeschi a una rincorsa tanto difficile quanto pericolosa, perché lo svantaggio si dilaterebbe e potrebbe subentrare una problematica psicologica. E pure il pubblico è chiamato a fare il proprio dovere: dopo avere potuto ammirare i campioni dello Jadran e quelli del Barcellona, adesso è il momento di stringersi attorno ai giovani alabardati.

u. s.

L'allenatore della Triestina, Tedeschi.

PRO BIMBI CROATI

E' Natale alla «Bianchi» Sport e giochi d'acqua

Gran festa di Natale a scopo benefico ieri pomeriggio alla «Bianchi» per l'organizzazione dell'Edera. Nuoto, pallanuoto, tuffi, giochi d'acqua: sono stati questi i condimenti di un Natale sportivo che la società rossonera ha voluto in qualche modo dedicare ai bambini croati. Durante la manifestazione, infatti, sono stati raccolti fondi per i piccoli croati emigrati a causa della guerra a Portorose e a Isola, e una cinquantina di questi hanno potuto assistere alle varie fasi di questo pomeriggio in acqua, perché la corriera dell'Edera, solitamente destinata alle trasferte della squadra di pallanuoto, è andata oltre confine per portare a Trieste un gruppo di bambini.

Nell'occasione è stato presentato ufficialmente Bosko Lozica, il nuovo allenatore della squadra di pallanuoto che parteciperà, nel prossimo 1992, al campionato nazionale di serie B.

E, a proposito di waterpolo, domani alla «Bianchi» si svolgerà un quadrangolare denominato Memorial Sergia Turko Malusa, per onorare la memoria della madre di uno dei giocatori attualmente in forza all'Edera. Alla manifestazione, articolata su semifinali al mattino e finali al pomeriggio, parteciperanno Uisp Bologna, Modena e Fanfulla, oltre, naturalmente, alla squadra della società organizzatrice. Alle 11 si affronteranno Edera e Modena, alle 12.30 le altre, al pomeriggio alle 17 finale per il terzo posto, a seguire la finalissima.

U. S.

JUDO

Tatami Sgt-Vip

Continua il momento magico degli atleti triestini di judo, impegnati sul fronte delle massime manifestazioni agonistiche nazionali. Nell'ambito del «Torneo delle regioni», sorta di campionato italiano per rappresentative regionali, la triestina Fulvia Piller ha colto un brillante primo posto nella categoria +72 kg. L'atleta della Ginnastica Triestina, pur combattendo in una categoria di peso superiore, ha colto l'importante affermazione superando in finale la Burgata, recentemente insignita del titolo di campionessa europea. Assieme alla Piller, hanno brillato anche i friulani Lenarduzzi e Casson, rispettivamente argento e bronzo nei +95 e nei +78 kg. Per la cronaca, il Torneo delle regioni è stato vinto dal Lazio, che ha preceduto la compagine della Lombardia.

Mentre il judo giuliano continua a mietere consensi, Trieste si appresta a chiudere la stagione ospitando la seconda edizione di «Natale Vip», stage tecnico a cui converranno parte dei maggiori attuali esponenti di spicco del judo agonistico della penisola. Previste, infatti, ben cento presenze, tra cui atleti del calibro di Fazi, Argentin, Scolari, nonché il campionissimo olimpionico Ezio Gamba e l'azzurro Giorgio Vismara, bronzo agli ultimi campionati mondiali. L'importante manifestazione, che archivia così degnamente un'intensa annata foriera di soddisfazioni, si terrà presso gli impianti della società Ginnastica Triestina, nelle giornate di oggi 21 dicembre dalle ore 18 alle ore 21 e nella mattinata di domani 22 dalle ore 9 alle ore 12.

Francesco Cardella

AGENDA

Gli avvenimenti della giornata

BASKET

Serie B femminile
Monteshell-Fontana Bologna (*«Pacco» Muggia*, ore 20.30)

Serie C maschile
Jadran-Itala S. Marco (*Palasport Chiarbola*, ore 20.30)

Serie D
Don Bosco-Inter 1904 (*via dell'Istria*, ore 20.30)
Sgt-Intermuggia (*via Ginnastica*, ore 20.15)
Cgi Dino Conti-Staranzano (*«Pacco» Muggia*, ore 18)

Promozione
Cicibona-Stella Azzurra (*I Maggio*, ore 18.15)
Lega Nazionale-Fincantieri (*Aurisina*, ore 18)
Bor-Santos (*Borgo Grotta*, ore 18)
Dlf-Breg (*pal. Da Vinci*, ore 20.30)
Cus-Barcolana (*Monte Cengio*, ore 20.30)

Promozione femminile
Pall. Staranzano-St. John (*pal. v. Montes*, ore 19)

Cadetti nazionali
Bor-Pall. Pordenone (*pal. str. Guardiella*, ore 18.15)

Cadetti regionali
Inter Muggia-Stefanel (*pal. «Pacco»*, ore 15.30
Ricreatori-Santos Autosandra (*pal. v. Forlanini*, ore 19.30)

Cadette
Libertas-Sgt «B» (*pal. v. della Valle*, ore 18)

Allievi
Stefanel «A»-Stefanel «C» (*pal. v. Locchi*, ore 18)
Stefanel «B»-Libertas (*pal. v. Frescobaldi*, ore 18)
Don Bosco-Santos Autosandra (*pal. v. dell'Istria*, ore 18)
Sgt-Latte Carso (*pal. v. Ginnastica*, ore 17.30)
Sokol-Ricreatori (*pal. B.go Grotta*, ore 16.30)
Bor-Inter 1904 (*pal. str. Guardiella*, ore 16.30)

Allieve
Sgt «B»-Monteshell (*pal. v. Visinada*, ore 16.30)
Sgt «A»-Ricreatori (*pal. v. Ginnastica, ore 15*)

PALLAVOLO

Serie B2 maschile
Ferro Alluminio-Motta (*pal. Suvich*, ore 18)

Serie B2 femminile
Bor Tombolini-Cisa Tn (*pal. Suvich*, ore 20.30)

Serie C1 femminile
Sloga Koimpex-Fantoni (*«De Tommasini» Opicina, ore 18*)

Serie C2 maschile
Pol. Prevenire-S. Lucia («Galilei», *ore 17*)

Serie D maschile
Pallavolo Ts-Sobema («Morpurgo», *ore 18*)
Volley Club-Panizzo («Rossetti», *ore 18*)

CALCIO

Under 18 regionali
S. Giovanni-Ponziana (*v.le Sanzio*, ore 16)
S. Sergio-S. Luigi (*v. Petrucco*, ore 14.30)
Portuale-Costalunga (*Ervatti*, ore 14.30)

Under 18 provinciali
Muggesana-Pieris (*Zaccaria*, ore 16)
S. Andrea-Ed. Adriatica (*Villaggio*, ore 14.30)
Domio-Olimpia (*Domio*, ore 14.30)
Opicina-S. Marco (*Rocco Op.* ore 14.30)
Montebello-Staranzano (*S. Luigi*, ore 16)
Primorje-Chiarbola (*Prosecco*, ore 14.30)
Breg-Fincantieri (*S. Dorligo*, ore 14.30)

PALLANUOTO

Serie A2
Triestina-Libertas Bg (*piscina Bianchi*, ore 17.30)

PALLAVOLO / B2 E C1

Test significativo per il «Ferro»

Arriva il Motta - Il Cus a Mogliano - Il Bor Agrimpex ospite del Marzola Trento

Ultimo turno prima della sosta natalizia per i campionati di pallavolo: Cus Trieste e Ferro Alluminio, per la B2 maschile, sono reduci da una sconfitta — in casa contro il Grizzly Bergamo i primi, in trasferta con il Mezzolombardo i secondi — e intendono cancellare la prestazione negativa della scorsa settimana, mentre il Bor Agrimpex, impegnato nella C1 maschile, è ancora alla ricerca della prima vittoria.

Il Cus Trieste è ospite del Mogliano. I veneti si trovano in fondo alla classifica, a due punti, in conseguenza della sola vittoria ottenuta, alla seconda giornata, contro il Petrarca Padova. Si tratta di una formazione che i triestini conoscono già dallo scorso campionato — si trovava nello stesso girone della squadra allenata da Ziani —, e che il Cus seppe battere tanto all'andata quanto al ritorno. Naturalmente i risultati degli anni passati non hanno che un valore indicativo, ma comunque non è azzardato dare per favorita la squadra triestina: il Cus, infatti, sebbene si trovi ancora in una situazione di emergenza — Ziani ancora alle prese con la caviglia infortunata e Danieli sulla via del recupero, che non ha ancora potuto giocare una partita —, ha dimostrato in queste ultime settimane di disporre delle necessrie doti, caratteriali prima ancora che tecniche, per avere sempre un ruolo da protagonista nelle partite che disputa.

Il Ferro Alluminio riceve il Motta. I veneti si trovano a sei punti, alla pari con i padroni di casa, grazie alle vittorie ottenute contro Mogliano, Bassano e Petrarca. In effetti, tanto il Motta quanto il Ferro Alluminio hanno seguito sinora un percorso quasi parallelo: entrambe le formazioni hanno vinto tre delle ultime quattro partite disputate, venendo sconfitte solo dai primi in classifica, dal Bustaffa i primi, dal Mezzolombardo i secondi. Due squadre che, stando ai risultati ottenuti, attraversano un buon momento di forma; un test, quindi, sicuramente significativo per i padroni di casa, una partita cui si sommano le motivazioni di uno scontro diretto, che darà la possibilità, a chi ne uscirà vincente, di mettersi alle spalle un altro avversario nella scalata alla classifica. Per il Ferro Alluminio, inoltre, il desiderio di dissipare velocemente i dubbi lasciati dalla prestazione, non esaltante, della scorsa settimana.

Il Bor Agrimpex è ospite del Marzola Trento. Entrambe le squadre si trovano ancora a zero punti in classifica.

A.C.

PALLAVOLO / DONNE

La Vitrani affronta il S.Giorgio

Bor Tombolini e Koimpex in casa a caccia di punti

Ultimo appuntamento dell'anno per le compagini triestine. Le atlete della Vitrani alle 20.30 incontrano sul terreno avversario la Pallavolo San Giorgio; la Bor Tombolini Drinks è impegnata alle 20.30 sul parquet casalingo della Suvich in cerca di una vittoria beneaugurante da aggiudicarsi ai danni del Cisa Rovereto Volley. In C1, il Koimpex affronta il Fruvit Rovereto nella palestra de Tommasini di Opicina alle 18.

Dopo l'«expoit» di sette giorni fa le ragazze della Vitrani allenate da Giorgio Manzin in questo ultimo impegno dell'anno cercano soprattutto una conferma del loro stato di forma. Chiudere l'anno con un'altra vittoria oltretutto consentirebbe alla Vitrani di presentarsi con una marcia in più all'attesissimo derby con la Bor Tombolini Drinks previsto per sabato 4 gennaio.

In casa della Bor Tombolini Drinks intanto si vivono questi ultimi scampoli dell'anno in un'atmosfera non del tutto serena. Le ragazze allenate da Massimo Jesu, infatti, non sono riuscite a trovare ancora motivazioni e concentrazione adeguate per affrontare il campionato di B2, difficile, ma senza dubbio alla portata delle triestine.

Per il Koimpex allenato da Giovanni Peterlin il turno odierno sarà probabilmente l'ultimo da disputare senza due pedine importanti quali la Skerk e la Zbogar. Il rientro delle due atlete infatti è previsto entro il mese di gennaio.

E.M.

BASKET / SERIE C

Stasera lo Jadran riceve l'Afi Curci

In casa anche il Latte Carso, che ospiterà domani ad Altura il Mogliano Veneto

BASKET

La M. Shell alla Pacco

E ora sotto con un'altra squadra d'oltre Po: la Fontana Vela di Bologna. Dopo la trasferta decisamente sfortunata della scorsa settimana a Reggio Emilia, la MonteShell affronta stasera alla palestra «Pacco» di Muggia (ore 20.30) la seconda compagine felsinea, nel penultimo turno del girone d'andata.

Le muggesane sono in cerca di un riscatto immediato. Troppo bruciante, infatti, è stata la sconfitta di Reggio Emilia, maturata solo nelle ultimissime concitate fasi di gioco, dopo aver condotto nel punteggio e nella manovra per ampi tratti. La MonteShell si trova ora a metà classifica a quota 10, ma in una posizione di tranquillità. Due punti più sotto, invece, c'è proprio la Fontana Vela Bologna, odierna ospite delle muggesane e reduce da un rovescio di misura (solo di 4 lunghezze) sette giorni fa sono a Monfalcone. Non si tratta della Libertas, la forte «sorella» bolognese che punta alla A2, però — e questo Pacoric e compagne lo sanno bene — la gara con la Fontana Vela non va nemmeno affrontata con pericolosa superficialità e presunzione.

Luca Loredan

Nell'ultimo turno prima della pausa natalizia, il calendario riserva alle formazioni cittadine due impegni casalighi: scenderà in campo per primo lo Jadran, che questa sera alle 20.30 se la vedrà con l'Afi Curci di Gradisca d'Isonzo, mentre il Latte Carso ospiterà domani alle 17.30, nella palestra di Altura, il Mogliano Veneto.

Se ci si basasse esclusivamente sulle gerarchie suggerite dalla classifica, fin troppo agevole potrebbe sembrare la partita per Starc e compagni; davvero netto, infatti, il divario di 12 lunghezze, che pone le due compagini pressocché agli antipodi della graduatoria. Paradossalmente però, proprio questa superiorità, che pare indiscutibile, crea qualche timore in Drvaric, memore della troppa disinvoltura palesata spesso dai suoi negli incontri, almeno sulla carta, più abbordabili. Su questo tema lo confortano tuttavia la maturazione psicologica dimostrata dalla squadra, specie dopo lo stop casalingo con l'Italmonfalcone, e la concentrazione con cui i titolari si sono allenati in settimana.

E di concentrazione ci sarà bisogno in tutti i quaranta minuti, contro una formazione gradiscana cui il cambio di conduzione tecnica (Erin al posto di Miani) pare aver molto giovato, ridando nuovi stimoli e motivazioni. Esemplare, a questo proposito, la prova della settimana scorsa, che ha visto l'Afi Curci surclassare il Metalplasma, riuscendo inoltre a portare ben cinque giocatori in doppia cifra.

Un'altra partita interessante e incerta è quella di domani, che vedrà di fronte due squadre, il Latte Carso e il Mogliano Veneto, appaiate a quota dieci. Se i servolani dovessero riuscire a mantenersi lucidi lungo tutto l'arco della gara, non ci dovrebbero essere grossi problemi a superare un avversario che mai finora ha raggranellato qualcosa fuori dalle mura amiche. L'incertezza del risultato sta dunque nell'altalenanza delle prove offerte dai ragazzi allenati da Brumer, capaci di imprese clamorose, ma spesso, pure, di scivoloni inaspettati. E questo è un vero peccato, perché in svariate circostanze il Latte Carso ha dimostrato di poter giocare alla pari con chiunque, e quindi di meritarsi i ruoli di graduatoria più ricchi di soddisfazioni, che già nella scorsa stagione, per le medesime cause, non è stato possibile rivestire.

Non ci dovrebbero essere problemi di formazione per il coach, che in settimana ha potuto vantare il rendimento dei suoi nell'amichevole sostenuta con la Ginnastica Triestina; uniche eccezioni sono stati Cerne (dolorante al collo) e Trivellin (assente per motivi di lavoro), ma entrambi saranno in campo domani.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D

Ben due derby in programma

Sgt Cgs Bull-Intermuggia e Don Bosco-Inter 1904

Le prossime quattro giornate, le conclusive del turno di andata del campionato di serie D, si preannunciano alquanto interessanti visti i numerosi scontri diretti che devono ancora essere disputati. Intanto, ben due derby sono in programma in questa dodicesima giornata: la più interessante stracittadina avrà come teatro la palestra della Ginnastica Triestina. L'Sgt Cgs Bull, reduce dalla beffa di Portogruaro, ospiterà l'Intermuggia, anch'essa uscente da un turno a vuoto. Set di rivincita per ambedue le compagini, dunque; oltretutto il pungolo della rivalità di campanile aggiungerà ulteriori spunti di interesse a un confronto che si preannuncia sapido, visto che la caratura tecnica delle squadre è piuttosto simile.

Opposto discorso per il secondo derby che vedendo a confronto Don Bosco e Inter 1904 non si prospetta equilibrato. Troppo grande il gap da colmare per l'Inter 1904, compagine onesta ma gerarchicamente inferiore a un Don Bosco che, avvalendosi di un'ossatura particolarmente robusta, viene considerato il più forte del campionato. Nonostante ciò, i salesiani sono reduci da un turno a secco, a opera del Bravimarket, per cui la superiorità biancoverde verrà integrata dalla rabbia che coinvolge tutto il collettivo.

Il Dino Conti cerca una conferma del periodo di forma smagliante con lo Staranzano, team di modesta caratura. Impegno esterno per il Kontovel, che sarà di scena a Conegliano sul campo del Carpenè Malvolti.

Roberto Lisjak

BASKET / PROMOZIONE

Bor-Autosandra è il «clou»

Significativi incontri anche in chiave salvezza

Il decimo turno del campionato di Promozione ha come fulcro il confronto di alta classifica Radenska-Autosandra, anche se il cartello presenta significative gare in chiave salvezza.

Scontro di fuoco per la capolista, che dovrà vedersela con l'Autosandra ancora amareggiata per la batosta del turno passato. E' ancora in dubbio la presenza di Tomasin, factotum giallorosso, infortunatosi nella sfida col Sokol. Un'ultima occasione dunque per Sancin di consolidare il primato faticosamente e meritoriamente conquistato.

La Stella Azzurra sarà di scena sul parquet del Cicibona Plasteredilizia con l'intenzione di riavvicinare la prima della classe che sta forzando le tappe. Prova del fuoco per il Dlf: i ferrovieri dovranno infatti vedersela con il Breg, concorrente diretto per la salvezza con l'imperativo di cogliere i due punti. Lo Scoglietto, rinato dopo il primo acuto stagionale, vuole archiviare il trend negativo con il Clp, compagine competitiva ma troppo legata al suo «deus ex machina» Franceschin.

Cus-Barcolana è una sfida tra due squadre che occupano posizioni di rincalzo immediatamente alle spalle della vetta con una leggera preponderanza per i «goliardi» di Castellarin.

r. l.

DOMENICA. APPUNTAMENTO CONBIPEL

Anche domenica, infatti, avete almeno due buone ragioni per venire al Centro Moda Conbipel più vicino.

La prima è che potrete scoprire di persona e provare le splendide pellicce, i caldi shearling e gli esclusivi capi in pelle di Debora e degli altri protagonisti della storia che vi ha appassionato su tutti gli schermi TV.

La seconda è che avete tempo solo più fino al 31/12/'91 per imbucare nell'apposita urna la cartolina del concorso "Perché se n'è andata Debora Taylor" e vincere uno dei 100 magnifici capi Conbipel in palio. Proprio come è già successo ai fortunati vincitori di questa settimana:

1° PREMIO, un visone a Liliana Sebastianelli Roma

2° PREMIO, una volpe a Luciana Giuliano Torino

3° PREMIO, uno shearling a Cristina Lascari Roma

Non dimenticatelo. Domenica: appuntamento Conbipel.

Giubbino pilota in vitello antivaio a partire da L. 340.000

Parka in pelle scamosciata a partire da L. 290.000

Giacche in ecologico a partire da L. 490.000

Blouson in shearling rappato o scamosciato a partire da L. 590.000

Giaccone in visone demi-buff a partire da L. 3.900.000

Giacca in volpe di Groenlandia a partire da L. 1.490.000

VENEZIA Inizio Statale Romea Zona Centro Comm. Panorama

VERONA S. Martino B.A. Autost MI VE uscita VR est

OCCHIOBELLO (RO) Autost PD-BO uscita Occhiobello

25 PUNTI VENDITA IN ITALIA APERTI ANCHE LA DOMENICA

conbipel STORIE DI MODA

CALCIO

NAZIONALE / OGGI A FOGGIA ELIMINATORIA PER GLI EUROPEI

Sacchi punta su Zola e Baggio

La rappresentativa di Cipro non dovrebbe creare problemi agli azzurri

FOGGIA — Senza tentennamenti. Senza sconvolgere le idee che sta cercando di realizzare da poco più di un mese. Arrigo Sacchi preferisce la normalità. Ha disegnato la sua Nazionale vestendola con particolari uomini e conosciute strategie e a questi si affida per il match di oggi a Foggia che se non ha valore per garantirci il passaporto per la Svezia — tragicamente smarrito in precedenza — rappresenta pur sempre la più importante marcia di avvicinamento verso la soluzione dei problemi azzurri e verso la verifica se quello che sta facendo ha davvero un senso.

E se la Nazionale è figlia del campionato, Sacchi si affida al convento e a quello che al momento passa, promuovendo quei giocatori che in Italia stanno giocando su buoni livelli e cercando di recuperarne altri che con le squadre di club vertono ambasce e pericolosi vuoti tecnici e mentali.

Ecco quindi ampiamente giustificata la formazione che alle 14.30 allo stadio Zaccheria di Foggia affronterà Cipro, avversario certo di scarsa levatura che comunque può esaltare la vena di qualche azzurro e restituire la credibilità perduta. «Giocano Zenga, Dino Baggio, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Zola, Berti, Vialli, Roberto Baggio, Evani». La voce del ct risuona nell'aula magna del centro tecnico di Coverciano dopo l'allenamento della mattina, Sacchi ha messo a punto la sua Ferrari non ancora al meglio perché logicamente bisognosa di ulteriori ritocchi.

Sacchi è abbastanza curioso. Per la partita con il Cipro vuol vedere dei miglioramenti. Lo ha detto ai suoi ragazzi. Ha ammonito i giocatori alla massima attenzione e al massimo impegno. Vialli concorda. Lui che è un veterano, uno dei sopravvissuti alla rivoluzione di ottobre, è convinto che questa Nazionale tornerà a divertire e far divertire: «Quando abbiamo iniziato l'avventura con Sacchi, io credevo di non esserci perché ero considerato un figlioccio di Vicini e perché nella Sampdoria in quel momento non stavamo giocando veramente bene. Ci siamo posti come obiettivo l'immediata risalita della squadra. La gente in Italia ha fame di calcio, ha fame di bel gioco, di spettacolo. Bene, se le premesse vengono mantenute la formazione azzurra ha tutte le caratteristiche per poter tornare a grandissimi livelli».

Vialli riconosce che il modulo con Zola e Baggio è abbastanza avveniristico, ma al momento è l'unico che Sacchi potesse presentare: «Bisogna dare merito al ct che con la Nazionale cerca di recuperare il talento di alcuni uomini. Talento che in campionato non riesce ancora a esprimersi».

Dal fedelissimo agli esordienti. Oggi a Foggia sono addirittura tre: Albertini, l'astro nascente del calcio italiano, Dino Baggio, un giuggiolone di 20 anni che somiglia più a un militare di leva che a un calciatore, e Alberigo Evani, un veterano di battaglie con il Milan, uno abituato a lottare e combattere. Non ci sarà, invece, almeno dall'inizio Baiano, l'idolo delle folle foggiane, l'uomo per il quale è rinato un amore nel Sud. «Speravo di giocare — dice Baiano — proprio nella città dove sto lavorando. Ma non fa niente, accetto le decisioni del tecnico e mi rimetto alle sue scelte e vedrete che anche Foggia applaudirà la Nazionale».

Dopo quella di Rizzitelli, ieri si è registrata un'altra defezione. Colpito da un'improvvisa influenza, Alessandro Bianchi, un altro dei pupilli di Arrigo Sacchi, ha dovuto lasciare il ritiro di Coverciano e fare immediato ritorno a Milano.

Zola e Baggio (immagini di archivio) offrono alla Nazionale fantasia per l'attacco.

CONI / LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Gattai parla di luci e ombre

Ma si guarda con ottimismo all'anno dei Giochi

ROMA — Il doping è praticamente sconfitto; i risultati agonistici arrivano con dovizia e fanno guardare con il solito composto ottimismo ai prossimi grandi appuntamenti olimpici di Albertville e Barcellona; lo stato ha preso sempre più coscienza dei problemi dello sport e collabora con i sospirati provvedimenti legislativi; il Totocalcio scavalca redord su record. Eppure, Arrigo Gattai, da cinque anni alla guida del Coni, ha ieri parlato di luci e ombre nel panorama sportivo del 1991 che si chiude. «Molte più luci che ombre, nel complesso siamo molto soddisfatti», ha precisato, ma gli aspetti negativi che Gattai ha proposto ai giornalisti raccolti nel salone d'onore del Foro Italico per il tradizionale consuntivo di fine anno, ci sono e non sono di poco conto. Anche perché sostanzialmente proiettati sul futuro e inerenti ad aspetti delicati quali l'andamento della pratica sportiva e lo stesso meccanismo di autofinanziamento dello sport in Italia, il Totocalcio.

«Da un primo esame — ha detto il presidente del Coni — seguendo il cammino della società lo sport, infatti, subisce il fattore demografico, il fattore economico ed il fattore sociale. La diminuzione delle nascite, combinata con l'allungamento della vita media, determina un rapido invecchiamento del corpo sociale e tra il 1980 e il 2000 la popolazione da 0 a 18 anni passerà da 15,5 a 10,5 milioni, con una dimunuzione netta di 5 milioni di unità».

«Se da un lato continua l'espansione e il consolidamento di molte federazioni — prosegue l'analisi del Coni — dall'altra aumentano le difficoltà delle società sportive di base, che non riescono a tenere il ritmo delle sollecitazioni cui sono sottoposte, i problemi di alcune federazioni, le cui proposte organizzative rischiano di essere considerate inadatte alle mutate condizioni culturali e ambientali».

Gattai, presidente del Coni.

Questo è il problema e il Coni, per ora, rivendica soltanto il merito di averlo portato in evidenza per cercare le «opportune iniziative di correzione». I timori per l'altra minaccia che lo sport italiano del 1992 erediterà dal 1991, quella della chiusura dei canali di finanziamento, serpeggiano da tempo (il Coni ne fece oggetto di un incontro dedicato all'atto unico europeo) ma si sono fatti più concreti negli ultimi giorni. Dopo che varie riunioni di giunta avevano trattato la materia, forse con eccessivo ottimismo, i delegati che il 16 e il 17 dicembre hanno partecipato a Bruxelles all'audizione Cee con l'associazione delle lotterie di Stato, l'Intertoto e l'associazione dei comitati olimpici europei si sono trovati di fronte ad una realtà diversa dalle aspettative: dei 114 relatori ascoltati, 112 si sono espressi a favore dell'abbattimento di ogni forma di barriera anche nella gestione dei concorsi pronostici e la stessa Cee appare orientata in questo senso.

Ovvio che il Coni sia preoccupato «per l'eventualità di soluzioni giuridiche volte a modificare l'attuale sistema di gestione del concorso totocalcio incidendo quindi profondamente sul finanziamento e di conseguenza sull'autonomia dello sport italiano». Ma Gattai non è sembrato propenso a fasciarsi la testa anzitempo. «Il problema non lo potevamo risolvere prima che nascesse — ha chiarito rispondendo alle domande dei giornalisti — diciamo che si sta procedendo in una certa direzione che contrastiamo sempre di più. Ma sono sereno perché convinto che con l'aiuto del governo fronteggeremo anche questa evenienza e troveremo le soluzioni adatte».

«Qualche strada l'abbiamo già individuata — ha proseguito — ieri ho parlato a lungo con il commissario di governo Carlo Ripa di Meana e anche lui si è detto convinto di riuscire ad ottenere quello che vogliamo ottenere». Quali siano le vie il presidente del Coni ha preferito tenerlo per sé ma non ha nascosto la speranza che in Italia si riesca a conservare i concorsi pronostici affidati alla gestione di enti pubblici anche dopo la temuta scadenza del 31 dicembre 1992.

Se queste sono le ombre che gravano sullo sport italiano, tutto il resto è illuminato dai riflessi di 69 medaglie d'oro guadagnate nel 1991 dagli azzurri in campionati del mondo, 96 in campionati europei, 67 nei giochi del Mediterraneo.

Senza contare i successi ottenuti in campo organizzativo: con l'assegnazione dei giochi del Mediterraneo (a Bari) e delle Universiadi (in Sicilia) del 1997, ma soprattutto per l'apprezzamento con cui è stata accolta la candidatura di Milano per le Olimpiadi del 2000.

NAZIONALE / UN MODULO NUOVO

Due genietti all'attacco

FIRENZE — «La partita contro Cipro dovrà darci delle indicazioni, non definitive ma importanti: dovrà dirci se ci sono stati dei miglioramenti tattici rispetto alla partita contro la Norvegia e dovrà aiutarci in quel lavoro di selezione che non è ancora terminato». Italia-Cipro è tutta qui, per Arrigo Sacchi. Per il resto, il ct chiede «pazienza» alla critica e ai tifosi: «Queste per noi sono delle prove. Non abbiamo nessuna certezza ma solo delle speranze. Finché non completeremo il puzzle andremo per tentativi: stiamo cercando di ultimare il mosaico, mettendo un pezzo alla volta e sapendo che in certe occasioni ci complichiamo la vita».

Intanto per oggi Sacchi ha deciso: dentro il tandem Zola-Baggio e promozione in blocco per l'Italia che nel primo tempo a Prato ha fatto vedere qualcosa di interessante. Il ct chiede al genietto napoletano di sacrificarsi all'ala e Zola gli ha garantito fedeltà assoluta: «Mi ha detto — fa sapere Sacchi — che per lui è un onore giocare in azzurro. Poi ha aggiunto: "Dove devo giocare lo stabilisca lei". La stessa cosa che mi disse Ancelotti, alla vigilia di un Milan-Real Madrid. Evani stava male e io lo schierai all'ala sinistra, l'unico ruolo dove secondo me non poteva giocare. Ma ne avevo bisogno e lui accettò. Fu lui che segnò il primo gol e ci spianò la strada dell'incontro. Giocatori come questi, con la loro abnegazione diventano ancora più grandi di quello che già sono. Sono i personaggi giusti di cui ha bisogno la Nazionale».

Zola si sacrifica per Roberto Baggio dunque, perché Sacchi spiega di avere 2-3 giocatori che occupano lo stesso ruolo e «per utilizzarli assieme, bisogna per forza spostarne qualcuno, naturalmente senza snaturarne il gioco». Con i due genietti da disporre in formazione, altri problemi sembrano aggiungersi a quelli, inevitabili, della composizione del puzzle. Ma Sacchi smentisce: «Il tandem Zola-Baggio non rappresenta una complicazione. Sono due grandi giocatori che possono fare grande questa Nazionale».

E' chiaro che dall'accoppiata Sacchi si attenda una risposta positiva sul campo, ma non intende caricare di responsabilità lo juventino: «Baggio non deve riscattarsi, deve solo giocare come sa». Poi in uno slancio di ottimismo: «State tranquilli, questa Nazionale in futuro farà sicuramente bene. Ci serve solo del tempo».

Le basi sono già gettate, adesso bisogna solo allargarle per rendere più solida la costruzione: Sacchi sperimenterà ancora nei prossimi mesi. Cercherà soprattutto di trarre valide indicazioni dai clinic di gennaio e febbraio: ma uno zoccolo duro c'è già. «Eh sì — ammette il tecnico — 15-16 giocatori sono stati convocati per entrambe le partite». Si tratta in pratica dei già promossi. Ora Sacchi deve solo completare la rosa: «Le prestazioni in campionato e la disponibilità in Nazionale mi aiuteranno nelle scelte», sostiene il ct, che rivela: «Avrei invertito le convocazioni se avessi potuto disporre a Genova dei giocatori che erano invece infortunati».

Pronostico Totocalcio

Avellino-Lecce	1 x 2
Bologna-Venezia	x
Brescia-Piacenza	1
Cesena-Ancona	2
Lucchese-Cesena	x 2
Messina-Pisa	1 x
Padova-Modena	1
Reggiana-Palermo	1
Taranto-Casertana	1 x 2
Udinese-Pescara	1 x
Civitanov.-V. Pesaro	x
Giulianova-Rimini	x
Molfetta-Matera	x

Pronostico Totip

1ª corsa:	1° arrivato	1 1 2
	2° arrivato	2 x 1
2ª corsa:	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x
3ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	1 x
4ª corsa:	1° arrivato	2 2 2
	2° arrivato	1 x 2
5ª corsa:	1° arrivato	2 2
	2° arrivato	2 x
6ª corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1

LA TRIS

5 miliardi in palio

TRIESTE — Ha piovuto a Napoli e nella Tris i galoppatori hanno trovato il terreno affaticante. Autentico specialista del «pesante», il tre anni Grigio Ilva si è affermato dopo aver operato un perentorio allungo in retta d'arrivo.

Energico anche il finale del nostro favorito Sir Luca, finito buon secondo nei confronti di Sir Bird che di poco regolava Staffa Speciale.

Totalizzatore: 61; 24, 35, 83; (441). Nuovo record del montepremi tris, che ha sfiorato i cinque miliardi (4.996.697.000 per l'esattezza), ai 1509 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 6-17-14, sono spettate 2.225.900 lire.

m. g.

SERIE B / GALEONE TORNA A UDINE

«Bianconeri già da A»

«Ma Scoglio non ha mai fatto fare il gioco a zona»

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Aveva 31 anni, allora. Giovane, per appendere le scarpette al chiodo. Eppure, alla vigilia di quell'Udinese-Parma, spareggio valido per la promozione in serie C, lo aveva detto: «se perdiamo, smetto». Finì 2-0 per gli allora biancocrociati. E Gianni Galeone smise. Adesso, a 50 anni tondi, torna per la prima volta a Udine da avversario. Le cose della vita vanno così. Lui, che ha casa in viale Venezia, a pochi decine di metri dallo stadio Moretti, da queste parti non aveva mai condotto le sue squadre. Succederà domani, per la prima volta. Udinese-Pescara, è la diciassettesima giornata di serie B.

Galeone, se lo ricorda quello spareggio di Vicenza?

«Avevamo fatto un girone di ritorno alla grande e avevamo conquistato lo spareggio grazie a un mio gol alla Pro Vercelli. Sì, l'Udinese era arrivata lanciatissima a quello spareggio, ma quel Parma era davvero forte. E così ho smesso. Ma forse avrei smesso anche in caso di vittoria. Non so in serie B cosa avrei potuto fare allora».

Udine nel cuore, ma niente di più...

«Beh, qualche esperienza da allenatore l'ho fatta anche a Udine: l'ultima nell'82, mi chiamò Dal Cin, quando Ferrari era alla guida della prima squadra. Società con grandi ambizioni, grandi possibilità e un posticino anche per me. Poi, qualche mese più tardi, telefonò la Spal: ne parlai anche con Dal Cin, e tra le giovanili a Udine e la prima squadra a Ferrara scelsi quest'ultima».

E poi Pescara, per l'esplosione. E ancora Pescara per rientrare.

«Pescara è una città che ti avvolge, con il pubblico che vive di calcio ogni ora della giornata. Ecco, esattamente l'opposto di Udine. In Friuli la gente è fatta così: apprezza il lavoro dei professionisti seri e scrupolosi, ma non si fa certo trascinare. E anche i calciatori, gli allenatori vivono in un ambiente sereno, tranquillo, con tutto quello di positivo, per chi lo sa apprezzare, che questo significa. A Pescara invece c'è il mare, e il mare è una costante importante della mia vita: da Napoli dove sono nato, a Trieste dove sono cresciuto, a Genova dove pure mi sono trovato molto bene».

Adesso ritrova l'Udinese, ma da avversario.

«Un'Udinese che andrà in serie A anche se non vuole. Non può non farcela, è troppo forte. Affronti la Reggiana e sai che, bloccato Ravanelli, metà del lavoro è fatto. Giochi contro il Lecce e, frenati uno o due uomini, sei a posto. Lo stesso con il Pisa o con l'Ancona. Con l'Udinese no, con l'Udinese devi aver cento occhi sempre spalancati. Dice che comunque anche i friulani perdono? Beh, ma può succedere: con il Pisa, ad esempio, mancava Dell'Anno, con il Venezia ovvio che siano stati prudenti: i ragazzi di Zaccheroni giocano bene, poteva scapparci la terza sconfitta consecutiva e dio solo sa cosa sarebbe successo. No, troppo forte l'Udinese: quando vuole fare gol, c'è poco da fare, lo fa: se non ci pensa Balbo, c'è Nappi, oppure Dell'Anno su punizione. E attenti a Mattei, Sensini, Mandorlini e a tutti gli altri...»

Anche se Scoglio non è proprio un suo amico.

«Ci siamo beccati una volta: era l'anno in cui la zona in B la facevamo solo io a Pescara e Sacchi a Parma. Lui, a Messina, diceva che invece l'unica vera zona era la sua: ma in verità le squadre di Scoglio non hanno mai fatto la zona. Sì, ci eravamo beccati per questo: ma la verità rimane che anche a Genova, ad esempio, Scoglio non ha mai giocato a zona. Quindi...»

SERIE C / LA TRIESTINA

Reintegrati Marino e Conca alabardati contro il Monza

TRIESTE — Supposizione, illazioni a getto continuo sui nomi dei futuri soci della Triestina. Smentita la partecipazione di nomi più o meno famosi, certi addetti ai lavori sussurrano quello dell'ex presidente della Ternana Migliucci. Migliucci ha passato la mano quando i rossoverdi umbri navigavano in C2 e si è tenuto per questo periodo ai bordi del calcio ma con l'occhio sempre attento, pronto a cogliere una buona occasione. Non sarebbe da solo a sottoscrivere 4 miliardi di aumento del capitale alabardato, sarebbe in buona compagnia e potrebbe contare anche su un patto di alleanza con De Riù che, certamente, si è messo da parte ma continuerà a pilotare la totalità dell'attuale capitale sociale.

A proposito di capitale sociale: 8 miliardi e passa ci sembrano tantisdsimi. Comunque, pecunia non olet fino a prova contraria.

Salerno, interpellato su questioni di società, non è autorizzato a rivelare nè nominativi e nè programmi. «Ho parlato con i rappresentanti della finanziaria, mi hanno chiarito a grandi linee i loro intendimenti. Ma bisogna aspettare che li dichiarino personalmente. Tra un paio di mesi si saprà tutto».

Frattanto la squadra alabardata continua il campionato e si dirige alla volta di Monza, in casa di una delle più qualificate formazioni della C1. I pronostici dell'estate davano la Triestina molto in alto nella graduatoria, alla pari con Monza, Como e Vicenza. Mentre il girone d'andata sfinisce la sua teoria di rendez-vous gli alabardati navigano appena appena al centro della graduatoria.

Marino, rimesso in rosa, dopo mezzo campionato passato in infermeria e in tribuna.

Quattro partite mancano al giro di boa e i punti in tasca sono appena 13. Per sperare nella promozione bisognerebbe arrivare al traguardo volante con 20, 21 punti. Ciò vorrebbe dire che Zoratti ha una squadra turbo da pilotare e, sinceramente, non ci pare. Il resto è sogno.

Per Monza, la società ha reintegrato in rosa Conca e Marino, credendo di avere dai due giocatori impegno e disponibilità a integrarsi nello spirito della rinnovatissima Unione. Ai due, si aggiunge Trombetta che ha finito il piccolo calvario ed è pronto per la panchina.

Per tre che tornano, ancora Casonato e Terracciano in restauro, mentre Longo è ancora in bacino di carenaggio dove i tempi si misurano in settimane. Anche Diego Donandon è in forse a causa della caviglia distorta l'altro giorno. Il giocatore ha fatto un lavoro leggero, senza forzare anche per lo stato del terreno.

Diciotto sono i convocati che stamattina si troveranno a Barcola per salire sulla corriera che si fermerà a Turriaco per curare il fitness della vigilia; una colazione al termine della seduta e poi via fino all'hotel Parco, poco più avanti della Villa Reale che soffre dell'abbandono delle autorità pubbliche. Lo stadio Brianteo attende la gesta del Monza allenato da Trainini e della Triestina allenata da Zoratti. Sportivamente, vince il migliore. Meglio se la Triestina.

Bruno Lubis

BASKET

STEFANEL / LA CLEAR A CHIARBOLA

Minacce di una Cantù ritrovata

Un Tonut in gran forma, autore dell'impresa di Treviso, e un Caldwell padrone dei rimbalzi

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — A questo punto ogni avversario è difficile, ogni partita è importante, ogni punto è fondamentale, ogni canestro vale il doppio. Domani la Stefanel torna a giocare a Chiarbola, dopo due trasferte particolarmente sfortunate, quella di Siena conclusa con la lunga squalifica di Gray e quella di Pavia, aggravata dall'acutizzarsi del malanno tendineo di Cantarello. Una partita casalinga, con l'obbligo di non permettere un'altra violazione del palazzetto triestino.

Non sarà compito semplice perchè a Chiarbola scenderà la Clear Cantù, squadra che alle voci che la volevano in crisi irreversibile ha dato una risposta clamorosa andando a vincere sul parquet della Benetton. Un'impresa che rilancia il quintetto di Frates, sia sul piano della considerazione esterna, sia come autoconvincimento. Anche se le cronache e le immagini televisive riportano ed hanno riportato una situazione trevigiana non fra le più rosee, espugnare il Palaverde rappresenta pur sempre un fiore all'occhiello nell'ambito di una stagione cestistica.

In ogni caso i biancazzurri canturini verranno a Trieste con la consolidata intenzione di dare una conferma a quanto mostrato domenica scorsa, ed anche nel mercoledì di coppa nella partita vinta contro l'Apoel di Tel Aviv (anche se in questo caso i lombardi hanno rischiato molto nelle fasi conclusive dopo aver dominato alla grande nella prima parte dell'incontro).

Le carte sulla quali Frates può fare affidamento sono sia di valore collettivo, sia di valore individuale: la Clear propone un basket piacevole, come ben han mostrato le telecamere, veloce, con una difesa prevalentemente a uomo, anche se non vengono trascurate altre soluzioni, con un contropiede lineare e pungente, con schemi d'attacco semplici ma realizzati sempre con puntuale efficacia.

Gli uomini sui quali il coach canturino può contare non sono moltissimi, ma ora sufficientemente amalgamati per dare risposte positive: ancora assente Bosa, uomo immagine e leader della squadra, a Trieste la Clear sarà diretta da Rossini, un play che sa spingere molto bene (sarà spalleggiato da Buratti, un giovane che ha dato ottime prove quando è stato chiamato nella nazionale juniores con Fucka e De Pol), e che sa anche segnare.

Bocche da fuoco sono l'americano Mannion, gran tiratore da fuori ma che sa anche scardinare e penetrare nelle difese avversarie (ottima tecnica e ottimo tiro), e Tonut, un ex di lusso, che sta conoscendo una seconda giovinezza e che sta, finalmente, mettendo in campo, anzi sui parquet, una buona parte della sua innegabile classe di base. Entrambi saranno affiancati da Gianolla, utilissimo quando la partita si trasforma in battaglia agonistica.

La lotta sotto i tabelloni è affidata all'altro straniero, quel Caldwell che ha vinto nettamente il confronto con i lunghi della Benetton e del Apoel, e che si sta dimostrando, di giornata in giornata, un punto di riferimento sicuro per i suoi compagni, e a Gilardi, vecchia conoscenza del basket italiano e capace, in una giornata di vena, di fare la differenza.

Non molti, quindi, ma buoni. Buoni sopratutto in questo frangente positivo. E, di conseguenza, un buon avversario per questa Stefanel un po' malconcia. Un po' di conforto può giungere dalla quasi sicura presenza di Cantarello: Davide è stato obbligato a una settimana di riposo, saltando gli allenamenti proprio per non pregiudicare la possibilità di giocare domani: il suo rendimento è tutto da verificare, in ogni caso la sua sola presenza dovrebbe dare un supporto importante al complesso biancorosso.

Un pezzo di problema che sembra risolto, quindi. Nella speranza che, in queste poche ore di vigilia altri non ne saltino fuori: tutti gli altri ragazzi dovrebbero essere a disposizione di Tanjevic, compreso Pilutti che, a causa di un inizio di influenza, è stato costretto a saltare l'allenamento di venerdì.

COPPE / COMMENTO

La Philips rinasce a Salonicco

Preoccupanti battute d'arresto di Knorr e Benetton

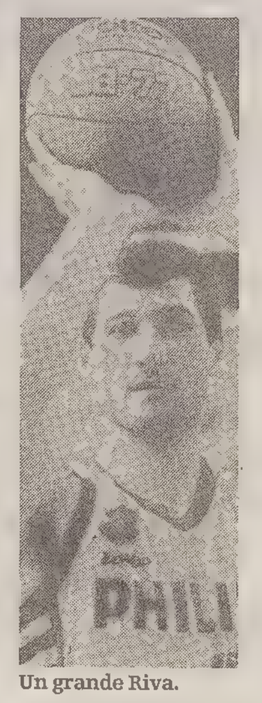
Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Alessandro Magno non abita più qui. A Salonicco gli dedicano il Palasport ma la squadra non è più all'altezza della situazione. Omero non ispira più eroiche gesta ai guerrieri greci che, al massimo, scioperano duro per questioni di vil moneta, come fa Yannakis rompendo la dorata coppia con Galis.

E tutto da solo il dio greco che ha fatto grande l'Aris e la nazionale non ce la fa più: qualche annetto pesa ma soprattutto i compagni non lo seguono. E così la Philips Milano finalmente vince a Salonicco, dove nelle altre coppe avevano passeggiato Verona e Cantù, crolla il mito del campo inviolabile, del pubblico infernale: non è un salotto, ma neppure la galera.

Per Milano è vittoria che pesa, torna in corsa per il secondo posto del girone, l'Estudiantes di Madrid ha bloccato il Partizan e quindi alle spalle del Badalona è lotta aperta e la Philips ha già fatto quattro trasferte e due sole partite in casa, quindi ha un calendario favorevole. E poi ha riscoperto Antonello Riva tiratore, non lo vedevamo così da tempo, per D'Antoni è un'arma in più: gli resta da risolvere certi dubbi su Dawkins che sembra non voler mai essere protagonista e poi tutti i traguardi sono possibili.

Per la Knorr invece due sconfitte di fila sono una spiacevole novità della stagione, un piccolo campanello d'allarme. Ma in coppa la squadra di Ettore Messina è sempre in buona posizione: ha due vittorie in trasferta, un buon calendario nel girone di ritorno e quindi può ancora puntare ad uno dei primi due posti. Per i primi quattro ormai i giochi sono fatti, non ci sono possibilità di recupero, meno che mai per la derelitta Phonola Caserta, rimasta ultima a zero punti.



Un grande Riva.

Il vero tonfo della settimana lo ha fatto in coppa Korac la Benetton Treviso, sconfitta in casa dello Zara che aveva superato in trasferta. Treviso può ancora passare il turno, a spese del Taugres di Valencia che dovrebbe battere di sei punti ma sta accusando troppe pause: è chiaro che il rientro di Kukoc è stato affrettato, il fuoriclasse croato non è in condizione ma la squadra non gli da una mano. Può essere solo una crisi passeggera ma anche sintomo di mali più seri.

Rischia moltissimo anche la Clear Cantù, ormai più fuori che dentro le semifinali. Ha vinto in casa contro l'Hapoel ma solo di otto punti, ne servivano undici ed a questo punto ci vogliono i miracoli. Cantù ha una grande tradizione europea da difendere, speriamo ci riesca, ma dovrebbe andare a vincere sul campo del Valladolid di Sabonis e non sembra proprio semplice. E poi si fa sentire sempre più l'assenza di Bosa, la squadra è sbilanciata e manca di cambi, la fatica si accumula, si può fare un grande risultato, come la vittoria a Treviso, ma poi si paga negli impegni ravvicinati.

Senza problemi invece in Korac la Scavolini, malgrado la sconfitta di misura ad Atene è ormai prima nel suo girone. Torna in pista anche il Messaggero Roma dopo il passo falso di Cholet. Proprio ai francesi contenderà il primo posto, nell'ultimo turno, all'Eur.

E la Glaxo Verona, così discontinua e discussa in campionato prosegue la sua avventura europea con maggiori soddisfazioni. Ha vinto ancora e vede vicino il traguardo delle semifinali, obiettivo che sembrava troppo ambizioso per una squadra di esordienti. Vuol dire che l'organico c'è ed è diretto, ma forse non ancora in grado di tenere la pressione molto più alta che si sente in campionato.

Oggi l'anticipo in Tv fra Varese e Pavia: in campo i migliori realizzatori del campionato, Oscar e Theus, uomini che possono anche vincere una partita da soli, ma se Oscar è ormai una garanzia, Theus, che domenica ha fermato la Knorr, resta un rebus, per quanto bello a vedersi.

SGT / TRASFERTA A FIRENZE

Finalmente al completo

TRIESTE — La Sgt, in questi giorni, si è allenata per l'ultimo incontro di quest'anno, che prevede, per le biancocelesti, una trasferta in terra fiorentina. Le avversarie sono le ragazze del Basket Florence di Firenze, una formazione che si trova a metà classifica, dopo aver sconfitto, la settimana scorsa, il Padova 81 (formazione che le giovani biancocelesti affronteranno nella prima partita del '92).

Firenze ha sconfitto la formazione veneta, per una ventina di punti di differenza, con una Balleggi che, esattamente com'era successo nell'incontro disputato al palazzetto di Chiarbola nello scorso ottobre, ha segnato ben 41 punti. I maggiori problemi per la difesa biancoceleste verranno proprio dalla forte giocatrice fiorentina, e anche dalla Novi, e dalla Brenna che hanno una media partita su 12-14 punti.

Turcinovich si augura di riuscire, in qualche modo, a limitare il tiro della Balleggi attuando un buon gioco in difesa. La situazione in casa biancoceleste, rispetto all'altra settimana è leggermente migliorata, tutte le ragazze biancocelesti sono in buone condizioni fisiche compresa la Stalio, assente nell'incontro di sabato causa l'influenza, e la Gori, che sembra aver completamente smaltito la botta alla coscia che aveva limitato parecchio il suo gioco nell'incontro con il Geas.

Non dovrebbero esserci problemi neanche per Erika Sciucca, che in un primo momento sembrava intenzionata ad abbandonare la prima squadra per dedicarsi soltanto al campionato juniores, causa l'eccessiva stanchezza che derivava dagli impegni. Ora sembra che sia tutto risolto, e anche se la presenza di Erika è in forse sul parquet fiorentino, è pressoché scontata per la prossima partita che la prima squadra giocherà a Chiarbola.

Nel complesso una formazione che, finalmente, riuscirà a giocare al completo, dopo un periodo costellato da infortuni e influenze. Inutile dire che per la formazione biancoceleste sarebbe auspicabile un risultato positivo: oramai si inizia il girone di ritorno e la classifica si sta già delineando, con il Famila di Schio quasi a punteggio pieno, con un piede già nella massima serie.

Nel fondo della classifica si trovano le biancocelesti a quota 6, con il Padova e un gradino più in su l'Acli di Livorno e la formazione del Senigallia. Staremo a vedere se la Sgt riucirà a salutare il '91 con una vittoria.

Fulvia Degrassi

PALLAMANO / PRIMA SCONFITTA

Inatteso scivolone a Roma

27-22

LAZIO: Flore, Carrozza, Leonardi 7, Teofile 3, Ivandja 8, Alliney 5, Lavini 2, Di Giuseppe 2, Giaccio, Bernardini, Torreggiani.

PALLAMANO TRIESTE: Marion, P. Sivini 2, Oveglia, Maestrutti 1, Schina 4, Pastorelli, Massotti 4, L. Sivini, Adzic 9, Bozzola 1.

ROMA — La Pallamano Trieste ha fatto la... stupida ieri sera a Roma e ha detto sì alla Lazio; è maturata così la prima sconfitta stagionale all'ultima di andata e il record è rinviato. La formazione di Lo Duca ha chiuso la fase ascendente in testa, è comunque campione d'inverno ma rimane lo sconcerto per una battuta d'arresto inattesa e caratterizzata da ben 27 gol al passivo.

E' stata proprio questa la nota dominante della gara: i triestini hanno mancato in quello che è il settore solitamente migliore, la difesa. Sia per la giornata non particolarmente brillante di Marion, al quale peraltro mancava la possibilità di avvicendamento con l'infortunato Mestriner, che rappresenta pur sempre un'alternativa importante per il tecnico triestino soprattutto sul piano psicologico, sia per l'assenza di Oveglia, sbarcato con i compagni a Fiumicino giovedì, ma costretto alla pura presenza in panchina per i postumi dell'infortunio al dito, sia per uno stordimento generale quando si è trattato di resistere alle avanzate di Allinei e Teofile, la compagine di Lo Duca ha sofferto per tutta la partita, chiudendo già il primo tempo in svantaggio di due reti (12-14).

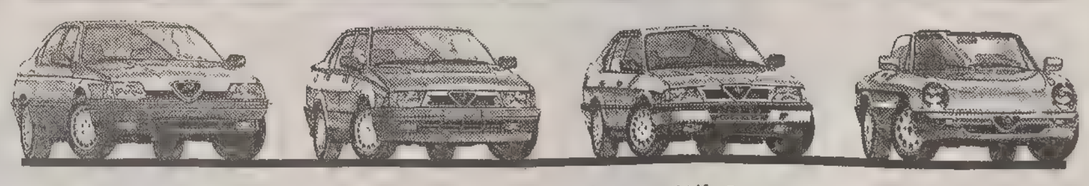
Ma le avvisaglie del pomeriggio infausto si sono viste fin dalle battute iniziali, con la Lazio capace di portarsi sul 5-2 e mantenere poi costantemente due gol di vantaggio. All'inizio della ripresa la Pallamano Trieste ha stretto le maglie della difesa, diventando anche più decisa in zona d'attacco e i padroni di casa, che già all'inizio del campionato avevano fatto una vittima illustre sul loro campo, i campioni d'Italia della Forst di Bressanone, hanno avvertito il fiato degli inseguitori.

Massotti e compagni si sono così avvicinati moltissimo alla Lazio e per qualche minuto, a metà della ripresa, la formazione triestina è apparsa quella di sempre. Alcuni errori in zona d'attacco e, soprattutto, nuove smagliature nell'assetto difensivo, hanno poi permesso ai romani di prendere il largo e fissare la vittoria con un punteggio che non ammette repliche. Classica doccia fredda in altre parole per Piero Sivini e compagni che, fortunatamente, possono ora disporre di due settimane di sosta per meditare sulle cause di questa sconfitta e preparare nel modo migliore la ripresa del torneo a gennaio.

Lo Duca ha accettato con serenità la sconfitta: «Dopo una serie eccezionale di vittorie un passo falso ha ragione di esistere perché la tensione prima o poi doveva scemare. Anche sul piano fisico abbiamo dovuto pagare il prezzo di una serie di partite con grande dispendio di energie, ma adesso arriva la sosta che potrà senz'altro rigenerarci».

u.s.

ARGENTO VIVO SENZA PIOMBO.



Un'Alfa Romeo, anche in versione catalizzata, resta prima di tutto un'Alfa Romeo. Senza riduzioni di potenza farà drasticamente diminuire le emissioni di gas inquinanti. Ogni modello Alfa Romeo può disporre di catalizzazione già conforme alle norme '93 perché per tradizione, l'ingegneria motoristica Alfa Romeo guarda sempre un po' più avanti. Naturalmente sono ancora disponibili i modelli con marmitta non catalizzata.

ANCHE IN VERSIONE CATALIZZATA UN'ALFA ROMEO MANTIENE LA PROPRIA PERSONALITÀ SPORTIVA.

LUCIOLI: NUOVA CONCESSIONARIA FIAT

PER CHI IN UNA CONCESSIONARIA NON CERCA SOLO UN'AUTO.

Professionalità, qualità del servizio, cortesia. La nuova Concessionaria Fiat Lucioli è pronta a mettere in circolazione anche a Trieste tutta l'esperienza che l'ha già resa un sicuro punto di riferimento nel settore.

Da oggi gli automobilisti di Trieste hanno un motivo in più per scegliere Fiat: la nuova Concessionaria Fiat Lucioli.

Forte di una struttura tecnica e operativa agile e funzionale, e di una preparazione altamente specializzata, la Concessionaria Lucioli è pronta a mettere a disposizione di chi guida i suoi 10 anni di collaudata esperienza nel settore.

Un'esperienza preziosa per chi in una Concessionaria non cerca solo un'auto ma un servizio completo, professionale ed efficiente.

Non avete in programma di acquistare un'auto nuova? Fate un salto lo stesso. Oltre ad una piacevole occasione per apprezzare da vicino la gamma Fiat, sarà la strada più diretta per scambiare gli auguri di buon anno e per fare la conoscenza con una Concessionaria nata per una grande città.

FIAT

LUCIOLI VIA FLAVIA 104 E VIA BRIGATA CASALE 1 - TRIESTE - TEL. 383050/828281

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924.

4 Impiego e lavoro Offerte

AMBULATORIO dentistico cerca infermiera. Scrivere a Cassetta n. 3/D Publied 34100 Trieste. (A5384)

CERCASI ragazzi/e per stagione '92 in Germania max 25 anni ottima retribuzione trattamento familiare. Telefonare ore pasti allo 0438/740696-894336.

DITTA metalmeccanica monfalconese cerca tornitore-fresatore con 1-2 anni esperienza. Tel. 0481/711812. (C91)

DITTA spedizioni marittime cerca pensionato ufficiale coperta a part time per assistenza comandi e pratiche ufficio o giovane per eventuale assunzione pari conoscenze. Assoluta riservatezza. Scrivere a Cassetta n. 4/D Publied 34100 Trieste. (A64192)

GORIZIA studio dentistico cerca ragazza anche prima esperienza preferibilmente età massima venti anni. Manoscrivere Cassetta . 5/D Publied 34100 Trieste.

MAGAZZINO ingrosso cerca padroncini per consegne città e provincia. Scrivere a Cassetta n. 6/D Publied 34100 Trieste. (A5400)

PADRONCINI mezzi portata quintali 15/35 per distribuzione/ritiri Friuli-Venezia Giulia cercasi. Contratto annuale, lavoro continuativo. Telefonare ore ufficio 0481/520250. (B63)

PIZZAIOLO capace cercasi, tel. 040/820584. (A64215)

5 Rappresentanti Piazzisti

MAGAZZINO ingrosso introdotto agrarie ferramente cerca giovane rappresentante veramente motivato, anche prima esperienza si offre un inquadramento Enasarco molto interessante. Si richiede la disponibilità immediata e la residenza a Trieste. Manoscrivere a cassetta Spi 30/P Udine. (S71071)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201/382752. (A5279)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000. 0431/93383. (A01)

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA, 28 primo piano. (A5267)

14 Auto, moto cicli

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 040/308702 vende: R 25 GTX ABS '89, Audi 80 1.8 S '90, R21 Nevada TXE '87, Isuzu Trooper TD '88, Range Rover 3 p. '81, in garanzia con pagamento fino a 60 mesi. (A08)

VENDO Vw Passat Variant GL anno 89 perfetta, telefonare ore pasti 040/215089.

15 Roulotte nautica, sport

REGALATEVI oltre 15 anni di favolosi weekend viaggi vacanze: una spettacolare gamma di motorhome, motorcaravan, camper, caravan con decine di occasioni viene proposta domenica 22 e 29 dicembre a speciali prezzi irripetibilmente convenienti. Grandi esposizioni coperte. Giessecaravan Ss Treviso Padova 0422/485485 Zero Branco.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTANSI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

GORIZIA affittasi mansarda 60 mq possibilmente a studenti. 0431/33291. (B50068)

20 Capitali Aziende

A Udine posizione strategica, vendesi rivendita giornali-tabacchi tab. XIV alto reddito, trattativa privata tel. 0337/537329, preferibilmente ore pasti. (S111)

VENDESI Grado centro bar gelateria laboratorio magazzino alto reddito. Ampia terrazza adatto a nucleo familiare. Tel. 0431/918994.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO tre stanze, cucina, bagno, qualsiasi zona pagamento contanti, tel. 040/774470. (A5327)

22 Case, ville, terreni Vendite

GRADISCA privato vende in comparto lottizzazione mq 3.500 0481/93265.

23 Turismo e villeggiature

CADORE, vicinanze Sappada, pensione Stella Alpina, camere con bagno, ottimo trattamento Natale-Capodanno Epifania L. 70.000 giornaliere tutto compreso. Affittasi anche appartamento. Tel. 0435/460107.

24 Smarrimenti

SMARRITO un cane maschio di razza Drakter, colore marrone-grigio, altezza 65 cm. Rivolgersi in via Valdirivo n. 15, tel. 639303.

25 Animali

ALLEVAMENTO Longobardi vende cani da utilità e compagnia cuccioli e cucciloni di tutte le razze addestramento e pensione. 0432/722117. (G71130)

26 Matrimoniali

AGENZIA FEELING: amicizia scopo matrimonio, serietà, riservatezza, Trieste, via Battisti 25, tel. 040/638088. (A5402)

AVVISO AI CARICATORI

Italy/Far East Conference

COEFFICIENTE DI ADEGUAMENTO VALUTARIO - C.A.F.

Le compagnie conferenziate annunciano che il coefficiente di adeguamento valutario (C.A.F.) verrà modificato dalla misura attuale del

(più) + 3,50 per cento al (più) + 7,50 per cento

con effetto dalle caricazioni su navi che incominceranno a imbarcare nei singoli porti il

15 dicembre 1991

e dopo tale data.

SEGRETERIA ITALY/FAR EAST CONFERENCE

Sci e Montagna Vidussi. In vetta alla convenienza.

TEND

Vince Vidussi.

NELLE FIRME

NEI PREZZI

ROSSIGNOL

HEAD LO SCI PIÙ FAMOSO AL MONDO

FISCHER

Völkl SKI & TENNIS

BLIZZARD

ATOMIC FOR SPORT

Confronta i nostri prezzi all'interno del reparto specializzato in abbigliamento e accessori per lo sci e la montagna. Una convenienza garantita da un team di esperti in qualità e sicurezza. Una vetta che per altri rimane irraggiungibile.

Fiducia, Qualità, Grande Convenienza.

BORSA

948 (-0,94%) Si chiude male la settimana di Piazza Affari, colpita da un'altra tegola: due agenti torinesi, i fratelli Olivero, sono stati dichiarati insolventi. Il mercato ne ha risentito, in forte calo le Olivetti.

DOLLARO

1178,59 (-0,84%) Forti scossoni sui mercati valutari. Sull'onda delle decisioni della Fed il dollaro ha perso terreno al fixing europei e a Tokyo. Rispetto al dollaro, la lira su posizioni che non raggiungeva dal marzo scorso.

MARCO

757,04 (+0,22%) Bankitalia, dopo essere intervenuta al fixing per un ammontare di 50 milioni di dollari, ha sostanzialmente accettato il leggero e fisiologico indebolimento della lira nei confronti del marco.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10780	-0.46
Ferraresi	33420	-0.21
Eridania	6660	-0.60
Eridania r nc	4700	-1.05
Zignago	5735	-1.15
ASSICURATIVE		
Abeille	102000	-0.68
Alleanza	10499	-0.48
Alleanza r nc	9840	-1.20
Assitalia	7640	-1.10
Ausonia	750	0.67
Fondiaria	33890	-0.76
Generali As	26980	-0.81
La Fond Ass	13690	-0.29
Previdente	17100	-1.50
Latina Or	6780	0.30
Latina r nc	3850	0.52
Lloyd Adria	12100	-1.63
Lloyd r nc	10001	-0.19
Milano O	12975	-0.95
Milano r nc	7970	-0.13
Ras r nc	12140	-0.90
Sai	13900	-0.86
Sai r nc	8000	-1.60
Subalp Ass	10000	4.17
Toro Ass Or	20800	-1.42
Toro Ass priv.	11475	0.75
Toro r nc	11225	-1.88
Unipol	16700	-1.18
Unipol priv.	9270	-0.96
Vittoria As	6990	-2.24
War La Fond	1936	-0.82
W Fondiaria	15790	-2.47
W Gener 91	20400	-1.45
BANCARIE		
Bca Agr Mi	9490	-0.05
Comit r nc	3295	-0.45
B.manusardi	1048	0.00
Bca Mercant	6950	0.00
Bna priv.	2099	-0.47
Bna r nc	1350	-0.74
Bna	5210	0.39
Bnl Qte r nc	11900	-0.75
Bca Toscana	3490	-0.29
Bco Ambr Ve	3570	-1.24
B Ambr Ve r nc	2245	-1.28
B. Chiavari	3500	-2.23
Bco Di Roma	2350	-0.21
Lariano	4720	-1.46
B Nap r nc N	1650	-1.49
B S Spirito	2760	-0.90
B Sardegna	20350	-0.78
Cr Varesino	4910	-1.76
Cr Var r nc	2795	-0.11
Cred It	1928	-1.23
Cred It r nc	1750	-1.41
Credit Comm	3610	-1.90
Credito Fon	5085	0.00
Cr Lombardo	2600	-1.70
Interban priv.	27500	-1.43
Mediobanca	13100	-0.68
W B Roma 7%	637	0.00
W Spirito A	533	-1.11
W Spirito B	204	1.87
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7970	-0.99
Burgo priv.	9050	0.00
Burgo r nc	9190	0.00
Sottr-binda	627	-2.03
Fabbri priv.	4920	-3.53
Ed La Repub	3690	-3.91
L'espresso	6320	-2.02
Mondadori E	9005	-1.58
Mond Ed Rnc	3650	-2.64
Poligrafici	5550	0.27
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3410	0.29
Cem Bar Rnc	6960	0.14
Ce Barletta	9050	1.12
Merone r nc	1892	-0.94
Cem. Merone	4660	1.30
Ce Sardegna	9800	-0.71
Cem Sicilia	9850	0.51
Cementir	2435	-0.61
Italcementi	19550	-1.01
Italcemen r nc	10350	-0.67
Unicem	10210	-0.39
Unicem r nc	6950	-1.56
W Cem Mer	1652	0.00
W Cem Mer r nc	960	-1.03
W Unicem r nc	2220	0.00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4050	-1.22
Alcate r nc	3000	-0.33
Auschem	1895	0.00
Auschem r nc	1580	0.00
Boero	6090	-1.30
Caffaro	631	-2.32
Caffaro r nc	731	-2.53
Calp	4020	-1.23
Enichem	1369	-0.15
Enichem Aug	1390	-0.36
Fab Mi Cond	2230	0.00
Fidenza Vet	2270	-1.26
Italgas	3199	0.76
Marangoni	2279	-1.77
Montefibre	764	0.00
Montefib r nc	670	-2.05
Perlier	930	3.79
Pierrel	1610	0.00
Pierrel r nc	732	-2.40
Pirelli Spa	1060	-0.47
Pirel r nc	920	-2.13
Recordati	7990	-0.13
Record r nc	4450	-1.11
Saffa	7010	-0.28
Saffa r nc	5360	-2.01
Saffa r nc	7390	-0.40
Saiag	2085	-2.11
Saiag r nc	1430	-1.38
Snia Bpd	995	-3.02
Snia r nc	895	4.68
Snia r nc	1085	0.46
Snia Fibre	770	-4.82
Snia Tecnop	2910	0.00
Sorin Bio	5960	-1.81
Teleco Cavi	11400	0.00
Vetreria It	5054	-0.71
War Pirelli	28	7.69
W Saffa Rnc	740	-7.50
COMMERCIO		
Rinascente	6050	-0.80
Rinascen priv.	3606	0.00
Rinasc r nc	4077	-1.09
Standa	32050	0.00
Standa r nc P	6469	-1.09
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	670	-4.69
Alitalia priv.	547	-0.73
Alital r nc	694	-0.86
Ausiliare	10450	0.00
Autostr Pri	1122	0.54
Auto To Mi	10110	-1.08
Costa Croc.	2110	0.19
Costa r nc	1570	-0.95
Gottardo	1935	-0.77
Italcable	4810	-4.18
Italcab r nc	4090	-0.24
Nai Nav Ita	940	0.00
Nai-na Lg91	850	1.19
Sip	1302	-1.36
Sip r nc	1318	1.93
Sirti	10520	-0.57
W Sip 9194	73,75	2.43
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2425	0.00
Ansaldo	3440	-0.86
Edison	3431	-0.41
Edison r nc P	3120	-1.48
Elsag Ord	4450	-0.22
Gewiss	9210	-0.65
Saes Getter	5300	1.24
Sondel Spa	1271	-1.85
War Elsag	107	-0.93
FINANZIARIE		
Acq Marcia	197	-1.50
Acq Marc r nc	184	3.37
Avir Finanz	7115	-1.25
Bastogi Spa	140	-4.11
Bon Si Rpcv	11850	0.00
Bon Siele	33205	-2.34
Bon Siele r nc	5200	-1.89
Breda Fin	321	-6.96
Brioschi	600	-4.46
Buton	3000	-1.32
C M I Spa	4310	-2.05
Camfin	3190	-1.54
Cir r nc	955	-1.04
Cir r nc	1650	-2.94
Cofide r nc	845	-1.74
Cofide Spa	2030	-1.93
Comau Finan	1340	-3.60
Editoriale	3360	-0.59
Ericsson	40000	1.01
Euromobilia	4865	0.00
Euromob r nc	2000	2.56
Ferr To-nor	1350	-0.74
Fer Fi r nc	1182	1.37
Fidis	4499	-0.46
Fimpar r nc	498	-1.39
Fimpar Spa	770	-7.23
Fin Pozzi	379	0.00
Fin Pozzi r nc	440	0.00
Finart Aste	3901	-2.47
Finarte priv.	949	-1.86
Finarte Spa	3021	-1.11
Finarte r nc	858	-0.69
Finrex	944	-0.53
Finrex r nc	935	-0.53
Fiscamb H r nc	1510	0.67
Fiscamb Hol	2580	0.00
Fornara	750	-1.83
Fornara Pri	730	-2.67
Gaic	1290	2.79
Gaic r nc Cv	1259	1.53
Gemina	1198	-2.20
Gemina r nc	1065	-0.56
Gerolimich	94	-0.53
Gerolim r nc	83	-0.90
Gim	3905	0.00
Gim r nc	2130	0.24
Ifi priv.	11890	-1.90
Ifil Fraz	4700	-1.26
Ifil r nc Fraz	2975	-2.14
Intermobil	2110	-1.86
Isefi Spa	1251	0.89
Isvim	11100	0.00
Italmobilia	63000	-0.79
Italm r nc	40200	-0.74
Kernel r nc	607	-0.49
Kernel Ital	345	-1.15
Mittel	1680	-2.15
Mitt 1ott91	1490	-1.65
Montedison	1153	-3.84
Monted r nc	909	-0.66
Monted r nc Cv	1570	4.67
Parmalat Fi	9950	-1.00
Part r nc	1105	0.00
Partec Spa	2095	0.24
Pirelli E C	4190	0.96
Pirel E C r nc	1558	-1.39
Premafin	12300	-1.20
Raggio Sole	2260	-0.66
Rag Sole r nc	1545	0.00
Riva Fin	6430	-0.39
Santavaler	1460	-0.61
Schiapparel	598	-1.32
Serfi	5870	0.00
Sifa	1038	0.78
Sifa Risp P	1035	-1.43
Sisa	1165	0.00
Sme	3147	-0.06
Smi Metalli	870	-2.36
Smi r nc	760	-4.88
So Pa F	2680	-0.74
So Pa F r nc	1754	-0.34
Sogefi	1650	-1.20
Stet	2001	-0.25
Stet r nc	1805	1.06
Terme Acqui	2100	0.00
Acqui r nc	713	0.14
Trenno	3256	0.18
Tripcovich	6375	-0.47
Tripcov r nc	2430	-6.00
Unipar	612	0.00
Unipar r nc	950	-7.23
War Mittel	489	-3.74
War Breda	151	0.00
War Cir A	60	-3.23
War Cir B	65	-13.33
War Cofide	90	0.00
W Cofide r nc	70	-11.39
War Ifil	759	-1.30
War Ifil r nc	530	-3.64
W Premafin	1040	-5.45
War Smi Met	145	-5.23
War Sogefi	123,75	-1.20
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	16450	-0.48
Aedes r nc	7140	-2.19
Attiv Immob	3480	-1.36
Calcestruz	17200	-1.91
Caltagirone	4290	-1.61
Caltag r nc	3360	-0.59
Cogefar-imp	3010	-1.34
Cogef-imp r nc	2125	-5.13
Del Favero	2259	-1.35
Gabetti Hol	1969	-0.51
Gifim Spa	2680	0.00
Gifim r nc	2320	-0.43
Grassetto	9500	-2.06
Imm Metanop	1998	-0.60
Risanam r nc	29000	-1.69
Risanamento	49100	-1.01
Sci	2490	-3.11
Vianini Ind	1432	2.29
Vianini Lav	5070	-0.57
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2065	-0.67
Danieli E C	5658	-1.26
Danieli r nc	3830	-1.29
Data Consys	2270	0.00
Faema Spa	3760	-1.05
Fiar Spa	8050	-1.83
Fiat	4410	-3.54
Fiat r nc	3500	-4.42
Fisia	2127	-1.07
Fochi Spa	9501	-1.29
Franco Tosi	25350	-1.36
Gilardini	2230	-0.84
Gilard r nc	2110	-0.47
Ind. Secco	1170	-1.35
I Secco r nc	1130	0.00
Magneti r nc	729	0.00
Magneti Mar	680	-3.68
Mandelli	7590	-0.78
Merloni	2420	0.00
Merloni r nc	1040	0.48
Necchi	1190	0.00
Necchi r nc	1461	0.00
N. Pignone	4175	-0.36
Olivetti Or	2330	-4.51
Olivetti priv.	2000	-0.99
Olivet r nc	1899	-0.58
Pininf r nc	11710	0.86
Pininfarina	11600	-1.28
Rejna	10310	0.00
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	6360	-1.40
Safilo Risp	10850	0.00
Safilo Spa	7000	-2.78
Saipem	1595	-2.12
Saipem r nc	1450	0.00
Sasib	6870	-0.64
Sasib priv.	6750	0.00
Sasib r nc	5330	-0.19
Tecnost Spa	2052	0.10
Teknecomp	484	-1.22
Teknecom r nc	460	-2.13
Valeo Spa	3390	-1.02
W Magneti r nc	21,75	-6.45
W Magneti	27	8.00
W N Pign93	195,5	-2.01
W Olivet 8%	90	-4.26
Westinghous	32310	0.19
Worthington	2000	1.01
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	400	-0.50
Eur Metalli	751	-2.47
Falck	5090	-0.49
Falck r nc	6200	0.00
Maffei Spa	2480	-0.60
Magona	5600	-0.88
W Eur M-Imi	18	-10.00
TESSILI		
Bassetti	11320	0.00
Benetton	10320	-0.77
Cantoni Itc	4150	1.22
Cantoni Nc	3750	0.00
Centenari	249	0.00
Cucirini	1066	-0.37
Eliolona	2840	-0.87
Linif 500	555	-5.29
Linif r nc	530	-1.85
Rotondi	970	-3.96
Marzotto	5930	0.59
Marzotto Nc	4310	-0.92
Marzotto r nc	6410	-2.88
Olcese	1710	-1.72
Ratti Spa	3379	-1.34
Simint	3885	-0.64
Simint priv.	2370	-0.71
Stefanel	4060	-1.34
Zucchi	11878	0.00
Zucchi r nc	7300	-0.69
DIVERSE		
De Ferrari	6800	-0.73
De Ferr r nc	2120	-2.30
Bayer	193000	-4.46
Ciga	1552	1.57
Ciga r nc	1160	-0.09
Con Acq Tor	15350	0.99
Jolly Hotel	10500	0.00
Jolly H-r p	21000	11.11
Pacchetti	465	-3.13
Unione Man	2480	0.00
Volkswagen	224500	-1.54

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	93300	93200	0.11
Briantea	11250	11200	0.45
Siracusa	18010	18080	-0.39
Bca Friuli	12130	12100	0.25
Bca Legnano	6100	6000	1.67
Gallaratese	10300	10400	-0.96
Pop Bergamo	15610	15730	-0.76
Pop Com Ind	16450	16450	0.00
Pop Crema	36050	36090	-0.11
Pop Brescia	7560	7560	0.00
Pop Emilia	96200	96350	-0.16
Pop Intra	10450	10500	-0.48
Lecco Raggr	7400	7450	-0.67
Pop Lodi	13840	13920	-0.57
Luino Vares	15500	15500	0.00
Pop Milano	6080	6070	0.16
Pop Novara	13840	13845	-0.04
Pop Sondrio	54200	54300	-0.18
Pop Cremona	7480	7500	-0.27
Pr Lombarda	3150	3180	-0.94
Prov Napoli	5300	5300	0.00
B Ambr Sud	4450	4390	1.37
Broggi Izar	1480	1450	2.07
Ciblemme Pl	630	638	-1.25
Con Acq Rom	112	115	-2.61
Cr Agrar Bs	6289	6205	1.35
Cr Bergamas	14650	14850	-1.35
Valtellin.	12500	12260	1.96
Creditwest	8000	8000	0.00
Ferrovie No	9300	9300	0.00
Finance	51800	51800	0.00
Finance Pr	50800	50800	0.00
Frette	8550	8550	0.00
Ifis Priv	1250	1250	0.00
Inveurop	1550	1600	-3.13
Ital Incend	141000	141000	0.00
Napoletana	5880	6000	-2.00
Ned Ed 1849	1225	1220	0.41
Ned Edif Ri	1800	1797	0.17
Sifir Priv	1975	1975	0.00
Bognanco	421	420	0.24
War Pop Bs	780	780	0.00
zerowatt	6050	6050	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	10461	10450
Adriatic Europe Fund	10668	10608
Adriatic Far East Fund	9084	9195
Adriatic Global Fund	11245	11313
Ariete	9427	9489
Atlante	10270	10285
Europa 2000	11491	11489
Eptainternational	10484	10510
Fideuram Azione	10089	10161
Fondicri Internaz.	11987	11963
Genercomit Europa	10369	10410
Genercomit Internaz.	11256	11340
Genercomit Nordam.	11332	11914
Gesticredit Eur	9764	9780
Gesticredit Az	11133	11210
Gestielle I	8928	9003
Gestielle Serv. E Fin.	10697	10698
Imieast	8796	8938
Imieurope	9494	9569
Imiwest	8989	8991
In Capital Equity	11395	11454
Indice Globale	8891	8993
Inv. America	10495	10447
Inv. Europa	10067	10067
Inv. Pacifico	10085	N.D.
Investimese	9790	9896
Investire Internaz.	9831	9863
Lagest Az. Inter.	9639	9714
Personalfondo Az.	10707	10910
Primeglobal	9739	9796
Prime Merril America	10952	10963
Prime Merril Europa	11480	11493
Prime Merril Pacifico	11667	11757
Prime Mediterraneo	9688	9748
S.Paolo H Ambiente	11869	11900
S.Paolo H Finance	12053	12079
S.Paolo H Industrial	10364	10428
S.Paolo H Internat.	10265	10327
Sogesfit Blue Chips	10465	10524
Triangolo A	11483	11503
Triangolo C	11384	11415
Triangolo S	11350	11384
Zetastock	10004	10047
Zetaswiss	9112	9179
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	10761	10821
Aureo Previdenza	11944	12021
Azimut Globale Crescita	9791	9850
Capitalges Azione	12016	12073
Centrale Capital	11886	11969
Cisalpino Azionario	9446	9508
Euro-Aldebaran	10746	10835
Eurojunior	11427	11438
Euromob. Risk F.	13865	13325
Fondo Lombardo	11334	11393
Fondo Trading	8187	8250
Finanza Romagest	9304	9381
Fiorino	26385	26519
Fondersel Industria	9596	9681
Fondersel Servizi	8918	9023
Fondicri Sel. It.	10482	10487
Fondinvest 3	10779	10878
Fondo Indice	8829	8984
Genercomit Capital	9206	9883
Gepocapital	11263	11361
Gestielle A	8100	8238
Imi-Italy	10817	10900
Imicapital	24065	24269
Imindustria	9181	9259
In Capital Elite	9984	10069
Industria Romagest	9315	9384
Iniziativa	9864	9924
Interb. Azionario	17060	17180
Investire Azionario	10741	10828
Lagest Azionario	13972	14053
Phenixfund Top	9380	9498
Prime Italy	9837	9932
Primecapital	27625	27786
Perimeclub Azionario	9732	9794
Professionale	37969	38196
Quadrifoglio Azionario	10195	10293
Risparmio Italia Az.	10666	10747
Salvadanaio Az.	8710	8792
Venture Time	10684	10693
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	11710	11712
Centrale Global	11811	11829
Chase M. America	11589	11605
Coopinvest	10101	10132
Epta 92	10210	10231
Europa	10479	10517
Fondersel Internaz.	10165	10172
Gesfimi Internazionale	10114	10172
Gesticredit Finanza	11318	11384
Investire Globale	10888	10089
Nordmix	11020	11097
Professionale Internaz.	11702	11751
Rolointernational	10587	10601
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	21972	22086
Aureo	17960	18061
Azimut Bilanciato	12114	12167
Azzurro	19411	19544
BN Multifondo	10204	10243
BN Sicurvita	13131	13170
Capitalcredit	12032	12134
Capitalfit	14407	14509
Capitalgest	17392	17462
Cash Management Fund	14368	14434
Cisalpino Bilanciato	13368	13410
Cooprisparmio	10513	10558
Corona Ferrea	11518	11542
C.T.Bilanciato	11301	13410
Eptacapital	11196	11242
Euro-Andromeda	18812	18932
Euromob. Strategic	12533	12583
Euromob. Capital F.	13402	13459
Fondattivo	10958	11109
Fondersel	30245	30453
Fondicri 2	10852	10914
Fondivest 2	17084	17121
Fondo America	14838	14862
Fondo Centrale	15721	15818
Genercomit	19947	20072
Geporeinvest	11523	11611
Gestielle B	9539	9683
Giallo	10732	10791
Grifocapital	12759	12804
Intermobiliare Fondo	13160	13256
Investire Bilanciato	10602	10673
Libra	20320	20469
Mida Bilanciato	10014	10136
Multiras	18644	18785
Nagracapital	15771	15864
Nordcapital	11033	11173
Phenixfund	11941	12051
Primerend	18712	18845
Professionale Risparmio	9918	9977
Quadrifoglio Bilanciato	11568	11637
Redditosette	20814	20223
Risparmio Italia Bil.	17021	17097
Rolomix	10731	10811
Salvadanaio Bil.	11524	11595
Spiga D'oro	12430	12478
Venetocapital	10067	10145
Visconteo	18801	18893
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	12873	12863
Arcobaleno	12259	12249
Chase M. Intercont.	11895	11903
Euromoney	10647	10640
Imibond	11670	11686
In Capital Bond	13826	13826
Intermoney	10718	10707
Primebond	12859	12836
Zetabond	11416	11414
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10828	10831
Ala	12501	12502
Arca RR	12670	12668
Aureo Rendita	15234	15227
Azimut Globale Reddito	11875	11872
Bn Rendifondo	11790	11795
Capitalgest Rendita	12621	12620
Cashbond	14989	14939
Centrale Reddito	15331	15334
Cisalpino Reddito	11974	11977
Cooprend	11361	11361
C.T. Rendita	11570	11568
Eptabond	15428	15437
Euro-antares	14331	14329
Euromobiliare Reddito	12780	12782
Fondersel Reddito	10513	10516
Fondicri 1	11769	11771
Fondimpiego	15816	15824
Fondinvest 1	12788	12785
Genercomit Rendita	11198	11200
Geporend	10657	10656
Gestielle M	10837	10856
Gestiras	24154	24152
Griforend	12866	12866
Imirend	15040	15050
Investire obbligaz.	17954	17968
Lagest Obbligaz.	15150	15152
Mida Obbligaz.	13669	13675
Money-time	11024	11022
Nagrarend	13183	13193
Nordfondo	13606	13604
Phenixfund 2	13189	13190
Primecash	12764	12764
Primeclub Obbligaz.	14226	14229
Professionale Reddito	12754	12755
Quadrifoglio Obbligaz.	12589	12528
Rendicredit	11679	11687
Rendifit	12608	12611
Risparmio Italia Red.	18346	18342
Rologest	14441	14444
Salvadanaio Obbligaz.	12615	12623
Sforzesco	12616	12614
Sogesfit Domani	13878	13884
Venetorend	13040	13051
Verde	11702	11707
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14077	14083
Arca MM	11705	11706
Azimut Garanzia	11892	11892
BN Cashfondo	11104	11104
Centrale MONEY	11387	11330
Eptamoney	12591	12588
Euro-vega	11329	11326
Fideuram Moneta	13612	13611
Genercomit Monetario	12714	12713
Gesfimi Previdenza	11016	10474
Gesticredit Moneta	10470	11958
Gestielle Liquidità	11084	11028
Imi 2000	16177	16175
Interb. Rendita	19885	19886
Italmoney	10986	10986
Lire Più	12358	12356
Monetario Romagest	11236	11234
Personalfondo Monet.	13098	13097
Primemonetario	14363	14361
Rendiras	13992	13986
Risparmio Italia Corr.	12058	12051
Sogefist Contovivo	10952	10953
Venetocash	10923	10920
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	95.429	80,28
Interfund	53.527	45,03
Intern. Sec. Fund	39.011	25,37
Capitalitalia	43.290	36,09
Mediolanum	42.792	36,07
Rominvest	40.211	26,15
Italfortune	54.839	45,77
Italunion	27.978	23,53
Fondo TRE R 45.126	—	
Rasfund 36.099	—	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	125,1	—
Breda Fin 87/92 W 7%	111,3	111,75
Cantoni Itc-93 Co 7%	94	—
Ciga-88/95 Cv 9%	92,2	92,3
Cir-85/92 Cv 10%	98,6	98,6
Cir-86/92 Cv 9%	97,65	96,8
Edison-86/93 Cv 7%	102,8	102,8
Efib-85 Ifitalia Co	99	—
Eur Met-Imi94 Cv 10%	102,1	100
Euromobil-86 Cv 10%	96,2	98
Ferfin-86/93 Cv 7%	95,05	94,9
Fochi Fil-92 Cv 8%	271,9	—
Gim-86/93 Cv 6,5%	94,9	—
Imi-86/93 28 Ind	99,7	—
Imi-86/93 30 Cv Ind	99,6	—
Imi-n Pign 93 W Ind	113,4	114
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,7	93,5
Italgas-90/96 Cv 10%	108	108,2
Magn Mar-95 Cv 6%	87	86,1
Medio B Roma-94exw7%	246,5	250
Mediob-barl 94 Cv 6%	93,7	94
Mediob-cir Ris Nc 7%	93	93,1
Mediob-cir Risp 7%	88,5	88,6
Mediob-ftosi 97 Cv7%	100	98,9
Mediob-italcem Cv 7%	215,5	219
Mediob-italcem Exw2%	97	97,5
Mediob-italg 95 Cv6%	105,25	107
Mediob-italmob Cv 7%	230	237
Mediob-linif Risp 7%	95,3	—
Mediob-metan 93 Cv7%	125,25	128,2
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93	92
Mediob-saipem Cv 5%	96,85	98
Mediob-sicil 95cv 5%	91	91,75
Mediob-snia Fibre 6%	92,85	93,25
Mediob-snia Tec Cv7%	96,5	95,4
Mediob-unicem Cv 7%	107,3	108,8
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93	94,8
Merloni-87/91 Cv 7%	99,4	—
Monted Selm-ff 10%	98,6	98,8
Monted-86/92 Aff 7%	98,75	—
Monted-87/92 Aff 7%	95	94,9
Olivetti-94 W 6,375%	87	87
Opere Bav-87/93 Cv6%	104,8	104,75
Pacchetti-90/95co10%	92,9	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	96	98,2
Rinascente-86 Cv8,5%	116	115,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	114	118
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	118,4	120,5
Sifa-88/93 Cv 9%	100,2	100,5
Sip 86/93 Cv 7%	96,15	96,4
Snia Bpd-85/93 Co10%	98,75	—
So Pa F-86/92 Co 7%	95,4	—
Zucchi-86/93 Cv 9%	178	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1191,00	1178,400	1178,5950
Ecu	--	1538,500	1538,5000
Marco Ted.	756,00	757,000	757,0450
Franco fr.	223,00	221,450	221,4650
Sterlina	2171,00	2163,050	2162,9750
Fiorino ol.	671,50	671,990	671,8950
Franco belga	36,50	36,763	36,7605
Peseta spag.	11,80	11,880	11,8800
Corona dan.	195,50	194,440	194,4350
Lira irlandese	2012,50	2017,000	2018,1500
Dracma	6,50	6,586	6,6130
Escudo port.	8,50	8,561	8,5620
Dollaro can.	1015,00	1018,000	1017,0000
Yen giapp.	9,15	9,177	9,1760
Franco sviz.	853,00	853,700	853,8000
Scellino aust.	108,30	107,613	107,6030
Corona norv.	191,00	192,300	192,3250
Corona sved.	202,00	207,600	207,2500
Marco finl.	276,00	276,000	275,5000
Dinaro(MI) tg	20,00	—	—
Dollaro aust.	900,00	896,000	895,5000

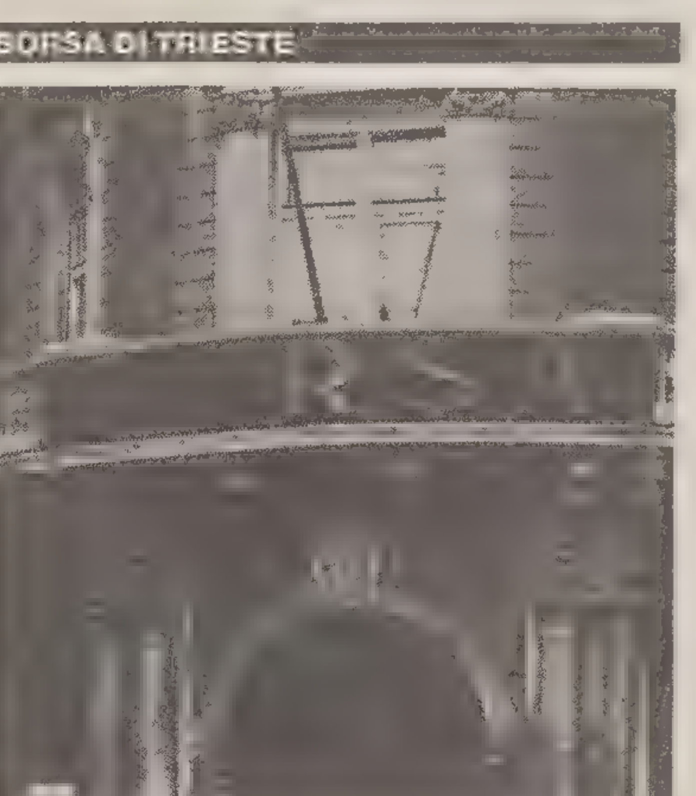
TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,95	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,6	-0.10
Btp-18ap92 12,5%	99,55	0.05
Btp-1ap92 11%	99,3	0.10
Btp-1ap92 12,5%	99,55	-0.10
Btp-1ap92 9,15%	99,2	-0.15
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,75	0.10
Btp-1fb92 11%	99,45	-0.20
Btp-1fb92 9,25%	99,4	0.15
Btp-1ge92 9,25%	99,8	0.25
Btp-1mg92 11%	99,1	0.00
Btp-1mg92 12,5%	99,8	0.05
Btp-1mg92 9,15%	99	0.30
Btp-1mz92 9,15%	99,45	0.05
Btp-21dc91 11,5%	99,8	0.00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,65	0.59
Cct Ecu 8492 10,5%	100,25	-0.10
Cct Ecu 8593 9%	98,5	0.00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,65	0.25
Cct Ecu 8593 8,75%	97,75	-0.05
Cct Ecu 8593 9,75%	99,5	0.20
Cct Ecu 8694 6,9%	93,3	0.11
Cct Ecu 8694 8,75%	97,6	-0.10
Cct Ecu 8794 7,75%	94,5	0.64
Cct Ecu 8892 8,5%	99,4	0.61
Cct Ecu 8892 ap8,5%	[illegible]65	0.05
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,[illegible]	0.10
Cct Ecu 8893 8,5%	99,[illegible]	0.61
Cct Ecu 8893 8,65%	96,[illegible]	1.68
Cct Ecu 8893 8,75%	96,[illegible]	0.42
Cct Ecu 8994 9,9%	98,65	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	98,8	-0.15
Cct Ecu 8994 10,15%	100,1	-0.45
Cct Ecu 8995 9,9%	98,95	0.00
Cct Ecu 9095 12%	105	-1.04
Cct Ecu 9095 11,15%	102,85	0.59
Cct Ecu 9095 11,55%	103,5	0.39
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,4	1.15
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,6	0.42
Cct Ecu nv94 10,7%	105,75	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	104,4	0.58
Cct-15mz94 ind	100,15	0.10
Cct-17lg93 cv ind	99,5	-0.20
Cct-18ap92 cv ind	100,35	0.30
Cct-18fb97 ind	98,25	0.00
Cct-18gn93 cv ind	100	0.15
Cct-18nv93 cv ind	99,9	-0.10
Cct-18st93 cv ind	99,7	0.00
Cct-19ag92 ind	100,05	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,3	-0.10
Cct-19dc93 cv ind	101,15	0.50
Cct-19mg92 cv ind	99,9	0.00
Cct-20lg92 ind	99,9	-0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,75	0.00
Cct-ag93 ind	100	0.00
Cct-ag95 ind	98,7	-0.10
Cct-ag96 ind	98,75	0.10
Cct-ag97 ind	97,9	-0.10
Cct-ap93 ind	100	0.05
Cct-ap94 ind	100	-0.10
Cct-ap95 ind	[illegible]8,85	-0.15
Cct-ap96 ind	99,6	-0.10
Cct-ap97 ind	98,2	-0.05
Cct-ap98 ind	98,3	-0.05
Cct-dc92 ind	100,25	0.05
Cct-dc95 ind	100	0.10
Cct-dc95 em90 ind	99,4	0.00
Cct-dc96 ind	99,5	-0.05
Cct-fb92 ind	99,95	0.05
Cct-fb93 ind	99,9	0.00
Cct-fb94 ind	100,15	0.05
Cct-fb95 ind	100,3	0.05
Cct-fb96 ind	99,45	-0.05
Cct-fb96 em91 ind	99,3	0.05
Cct-fb97 ind	98,25	-0.15
Cct-ge92 ind	99,8	0.00
Cct-ge93 em88 ind	99,95	0.00
Cct-ge94 ind	100,2	0.10
Cct-ge95 ind	99,7	0.05
Cct-ge96 ind	99,55	0.10
Cct-ge96 cv ind	101	1.61
Cct-ge96 em91 ind	99,35	0.00
Cct-ge97 ind	98,35	0.05
Cct-gn93 ind	100,6	0.05
Cct-gn95 ind	98,65	0.05
Cct-gn96 ind	99,3	-0.05
Cct-gn97 ind	98,1	0.05
Cct-gn98 ind	98,3	-0.10
Cct-lg93 ind	100,5	0.05
Cct-lg95 ind	99,25	0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,25	-0.05
Cct-lg96 ind	98,95	-0.15
Cct-lg97 ind	97,4	-0.15
Cct-mg93 ind	100,1	0.10
Cct-mg95 ind	98,95	0.20
Cct-mg95 em90 ind	99,4	0.00
Cct-mg96 ind	99,6	0.15
Cct-mg97 ind	98,3	0.05
Cct-mg98 ind	98,4	-0.15
Cct-mz93 ind	99,95	0.05
Cct-mz94 ind	100,15	0.10
Cct-mz95 ind	98,95	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,25	-0.10
Cct-mz96 ind	99,55	-0.05
Cct-mz97 ind	98,35	0.10
Cct-mz98 ind	98,15	-0.05
Cct-nv92 ind	100	-0.05
Cct-nv93 ind	100,15	0.25
Cct-nv94 ind	99,85	0.05
Cct-nv95 ind	99,6	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,35	0.00
Cct-nv96 ind	98,8	0.05
Cct-ot93 ind	100	0.20
Cct-ot94 ind	99,7	0.05
Cct-ot95 ind	99,2	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,25	0.00
Cct-ot96 ind	98,1	-0.05
Cct-st93 ind	100,1	0.25
Cct-st94 ind	99,75	0.05
Cct-st95 ind	98,75	0.00
Cct-st95 em st90 ind	99,2	-0.05
Cct-st96 ind	99	0.25
Cct-st97 ind	98,95	0.20
Btp-16gn97 12,5%	99,55	-0.30
Btp-17nv93 12,5%	100,05	0.10
Btp-19mz98 12,5%	99,5	-0.15
Btp-1ag92 11,5%	99,2	0.00
Btp-1ag93 12,5%	99,85	0.00
Btp-1dc93 12,5%	99,85	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	100	0.00
Btp-1fb94 12,5%	99,7	0.05
Btp-1ge94 12,5%	100	0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,9	-0.15
Btp-1ge96 12,5%	99,7	-0.05
Btp-1ge98 12,5%	99,2	-0.40
Btp-1gn01 12%	97,1	-0.26
Btp-1gn92 9,15%	100,5	0.50
Btp-1gn94 12,5%	99,75	-0.20
Btp-1gn96 12%	97,9	-0.31
Btp-1gn97 12,5%	99,9	0.15
Btp-1lg92 10,5%	100	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,6	0.05
Btp-1lg93 12,5%	100,2	0.10
Btp-1lg94 12,5%	99,7	-0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,75	0.00
Btp-1mz01 12,5%	99,75	-0.10
Btp-1mz94 12,5%	99,55	-0.15
Btp-1mz96 12,5%	99,4	-0.30
Btp-1nv93 12,5%	99,55	-0.10
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,8	0.20
Btp-1nv94 12,5%	99,9	0.05
Btp-1nv97 12,5%	99,45	-0.30
Btp-1ot92 12,5%	99,85	0.10
Btp-1ot93 12,5%	99,8	0.00
Btp-1st92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1st93 12,5%	99,65	0.00
Btp-1st94 12,5%	99,55	-0.15
Btp-20gn98 12%	97,4	-0.31
Cassa dp-cp 97 10%	98,25	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98,55	0.00
Cct-18ap92 10%	99,35	0.00
Cct-18gn93 8,75%	95,95	-0.05
Cct-18st93 8,5%	99,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,5	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,15	0.15
Cct-8393 tr 2,5%	98,65	0.15
Cct-fb92 9,8%	100,2	0.00
Cct-ge92 11%	99,7	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	102,5	0.49
Cct-ge94 usl 13,95%	102,2	0.00
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,7	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,15	0.00
Cto-16ag95 12,5%	99,85	-0.05
Cto-16mg96 12,5%	100,45	0.10
Cto-17ap97 12,5%	100,2	0.10
Cto-17ge96 12,5%	99,9	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100,1	0.05
Cto-18ge97 12,5%	100	-0.20
Cto-18lg95 12,5%	99,65	-0.05
Cto-19fe96 12,5%	99,05	0.00
Cto-19gn95 12,5%	99,9	0.00
Cto-19ot95 12,5%	100,4	0.45
Cto-19st96 12,5%	100,05	0.00
Cto-20nv95 12,5%	100	0.00
Cto-20nv96 12,5%	100,15	-0.05
Cto-20st95 12,5%	100,05	0.15
Cto-dc96 10,25%	98,1	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,1	0.20
Cts-18mz94 ind	87,5	0.00
Cts-21ap94 ind	87,05	0.17
Ed Scol-7792 10%	103,65	0.05
Redimibile 1980 12%	105,95	0.14
Rendita-35 5%	62	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per Gr)	13490	13690
Argento (per Kg)	147500	155000
Sterlina Vc	106000	112000
Sterlina Nc (a. 73)	[illegible]	114000
Sterlina Nc (p. 73)	106000	112000
Krugerrand	445000	465000
50 Pesos Mess.	540000	565000
20 Dollari Oro	500000	590000
Marengo Svizzero	83000	90000
Marengo Italiano	86000	93000
Marengo Belga	82000	88000
Marengo Francese	82000	88000

BORSA DI TRIESTE



	19/12	20/12
Mercato ufficiale		
Generali*	27100	26900
Lloyd Ad.	12300	12100
Lloyd Ad. risp.	10000	10001
Ras	-	-
Ras risp.	12220	12140
Sai	14020	13900
Sai risp.	8200	8000
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1065	1060
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	940	920
Pirelli Warrant	26	25
Snia BPD*	1015	1006
Snia BPD risp.*	1100	1075
Snia BPD risp. n.c.	840	850
Rinascente	6100	6050
Rinascente priv.	3600	3606
Rinascente r.n.c.	4130	4077
Gottardo Ruffoni	1950	1935
G.L. Premuda	1781	1781
G.L. Premuda risp.	1205	1205
SIP ex fraz.	1320	1315
SIP risp.* ex fraz.	1300	1290
Warrant Sip '91/'94	72	70

	19/12	2012
Bastogi Irbs	146	140
Comau	1390	1340
Fidis	4520	4500
Gerolimich & C.	94	94
Gerolimich risp.	84	83
Sme	3150	3147
Stet*	2030	2000
Stet risp.*	1800	1870
Tripcovich	6400	6375
Tripcovich risp.	2580	2430
Attività immobil.	3530	3480
Fiat*	4520	4435
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3640	3580
Gilardini	2250	2250
Gilardini risp.	2120	2110
Dalmine	402	400
Lane Marzotto	5900	5930
Lane Marzotto r.	6600	6410
Lane Marzotto rnc	4350	4310
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	16500	16500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	86,60	(-0,68)
Francoforte	Dax	1543,19	(-1,18)
Londra	Ft-Se 100	2358,10	(-1,41)
Sydney	Gen.	1573,60	(-0,49)
Zurigo	C. Su.	437,00	(-0,75)
Bruxelles	Gen.	1072,09	(+0,20)
Hong Kong	H. S.	4142,61	(-0,96)
Parigi	Cac	1648,50	(-2,12)
Tokyo	Nik.	21771,12	(-0,98)
New York	D.J.Ind.	2934,48	(+0,69)

PIAZZA AFFARI

Le holding industriali soffrono il caso Olivero

MILANO — La settimana di Piazza Affari si chiude con la terza seduta negativa di seguito e con la brutta notizia dei due agenti di cambio torinesi insolventi: l'attività, già scarsa nei giorni scorsi, si è ulteriormente ridotta (meno di tre ore di durata), e l'indice Mib ha lasciato sul terreno lo 0,94% (a quota 948). Ad appena quattro sedute dalla liquidazione di fine dicembre, in calendario per l'ultimo dell'anno, la notizia dell'insolvenza dei due fratelli Olivero, agenti di cambio a Torino, ha inferto un ulteriore colpo al mercato, che stava già vivendo una fase critica in attesa dell'avvio delle società di intermediazione mobiliare il prossimo gennaio. Ora si teme che i problemi degli agenti torinesi possano avere ripercussioni anche sulla liquidazione della Borsa di Milano, fatto che potrebbe avverarsi qualora i due agenti avessero controparti in Piazza Affari. Ma fra le corbeille la preoccupazione è temperata dalla voce che le operazioni che avrebbero creato il buco degli agenti di cambio non sarebbero di tipo azionario: secondo indiscrezioni, si tratterebbe infatti di pronti contro termine. Il ribasso dell'indice Mib dall'inizio della settimana è dello 0,32%.

A risentire in maniera più significativa del flusso di offerta, reso più consistente anche dalla rinata possibilità di vendere allo scoperto, i titoli delle grandi holding industriali: in particolare Fiat (-3,54%), Montedison (-3,84%), Snia (-3,02%) e soprattutto Olivetti (-4,51%); ribassi più contenuti per Italcementi (-1,01%) e Pirellona (-0;47%). Cedenti anche i valori del comparto finanziario: Ifi (-1,90%), Ifil (-1,26%), al telematico Ferfin (-1,72%) e soprattutto Cir (-3,60%), Gemina (-2,20%), Mittel (-2,15%), Premafin (-1,20%), Comau (-3,60%), e Fimpar (-7,23%); in controtendenza le Pirellina (+0,96%). Fra gli assicurativi, segno negativo per Generali (-0,81%), Ras (al telematico, -1,22%), Assitalia (-1,10%), Toro, (-1,42%); meno consistenti i ribassi di Alleanza (-0,48%), Fondiaria (-0,76%). In calo anche le Sip, che giovedì si erano mosse in controtendenza (-1,36%), mentre le Stet hanno mantenuto un andamento più resistente (-0,25%). In ribasso anche i principali valori bancari: Credit (-1,23%), Comit (al telematico, -1,56%), Ambroveneto (-1,24%); meglio tenute Banco di Roma (-0,21%) e Mediobanca (-0,53%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
20/12	13.30	Ru. ALEKSANDR POKRISHKIN	Novorossisk	rada/Siot
21/12	6.30	Ma. RIJEKA EXPRESS	Ancona	50 (13)
21/12	13.00	Li. GOLFO DI TRIESTE	Valencia	56 (48)
21/12	16.00	Na. ATLANTICA	Libia	15
21/12	18.00	It. VELA	Taranto	Terni
21/12	sera	Ma. TUHOBIC	Pola	Scalo L. (B)
21/12	22.00	It. ALMARE QUARTA	Banias	rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
20/12	12.00	It. MARE ADRIATICO	S.S.1	Ravenna
20/12	12.00	It. PALLADIO	23	Bari
20/12	14.00	Ge. RUTH BORCHARD	51 (14)	Ashdod
20/12	14.00	Au. MOBIL FLINDERS	Siot 4	ordini
20/12	pom.	It. PEGASUS ERRE	Siot 2	ordini
20/12	sera	Bs. CHANNEL DRAGON	Siot 1	ordini
20/12	notte	Bs. CARLOVA	Siot 3	ordini
21/12	sera	Ma. RIJEKA EXPRESS	50 (13)	Capodistria

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
21/12	10.00	Ru. ALEKSANDR POKRISHKIN	rada	Siot 4

navi in rada

ENDEAVOUR II.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

L'ECONOMIA USA IN CRISI: LA FED RIDUCE DI UN PUNTO

Scoppia la guerra fredda dei tassi

E' il livello più basso da 27 anni - L'altro giorno la Bundesbank aveva invece aumentato di un punto

ROMA — A due giorni dall'annuncio di 74 mila licenziamenti alla General Motors, con le strade di New York piene di manifestanti contro la recessione, con una deludente stagione di acquisti natalizi, la Federal Reserve (banca centrale americana) ha deciso di ridurre di un intero punto il suo tasso di sconto, portandolo al 3,5%. E' la seconda mossa a sorpresa sui tassi che avviene nel giro di 24 ore, dopo quella operata giovedì dalla Bundesbank che, in direzione inversa, ha aumentato il Tus dell'1%.

Questa improvvisa guerra dei tassi sta sconcertando tutti. Come faceva notare ieri il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi le decisioni prese in un Paese influenzano tutti gli altri. In una sola giornata i mercati hanno dovuto parare i colpi portati quasi congiuntamente da Germania e Stati Uniti. La forbice tra i due Paesi si è ulteriormente allargata e il dollaro, già debole, è precipitato

Intanto si apre un giallo alla Bundesbank. Secondo il quotidiano «Die Welt» il presidente Schlesinger (nella foto) e il vicepresidente Tietmayer sarebbero stati messi in minoranza dai «falchi» che premevano per un rialzo del tasso di sconto tedesco: notizia non smentita.

mentre il marco è salito ai massimi e ha indotto le autorità monetarie di Francia e Italia a intervenire per sostenere le proprie valute.

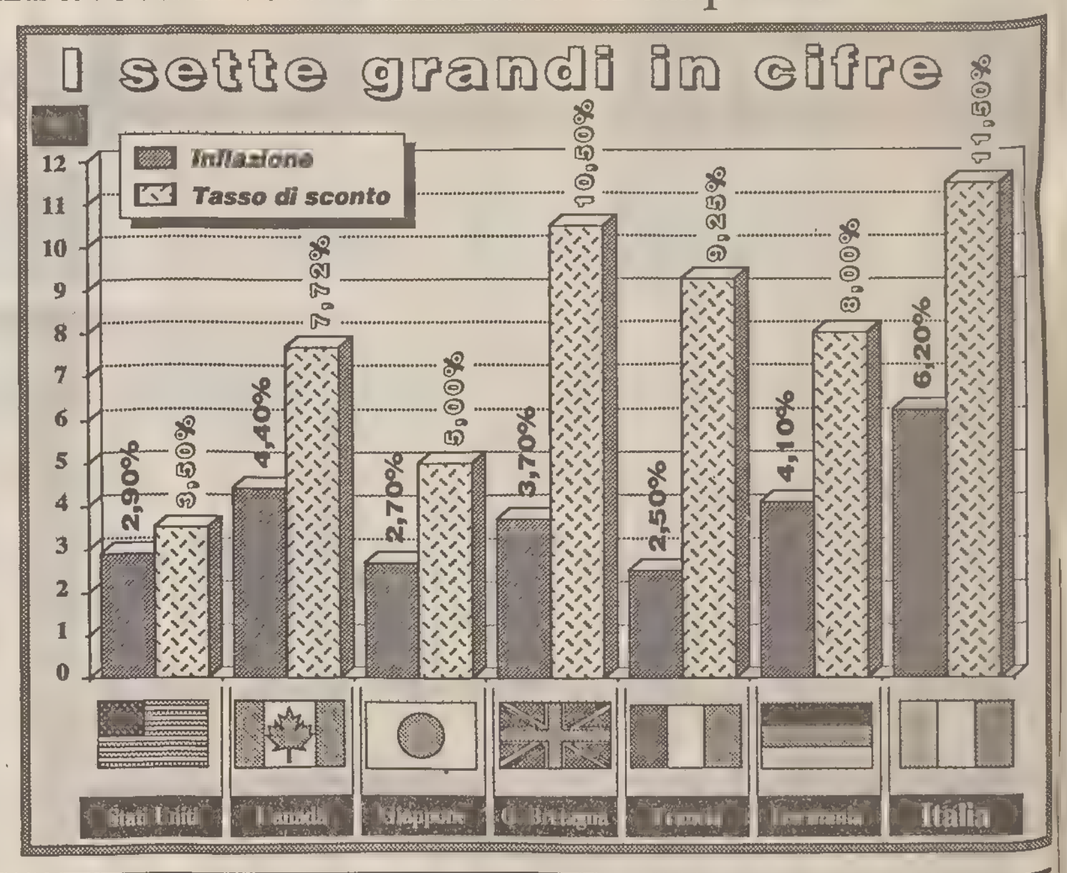
Dopo la Danimarca, l'Olanda, Belgio e Austria che già da giovedì si erano allineate a Bonn, ieri anche l'Irlanda ha innalzato il suo saggio ufficiale. La Gran Bretagna è in forte difficoltà, più sensibile per ora alle decisioni di Bonn che a quelle di New York. Per favorire la ripresa economica Londra punta su una progressiva riduzione dei tassi (il premier John Major contava di annunciare un ribasso del Tus, ora al 10,5%, a gennaio); oggi la possibilità si allontana a meno di scatenare un nuovo aumento dell'inflazione.

E invece, è proprio per rilanciare l'economia che la Federal Reserve ha abbassato il tasso di sconto (già le prime banche hanno ridotto il loro prime rate, cioè il tasso praticato alla migliore clientela). E' il quinto intervento in un anno. Il Presidente americano George Bush ha salutato con favore quello che per molti è un «trattamento da shock». Nessuno si aspettava il ribasso di un intero punto percentuale. Ora il livello del Tus americano è il più basso da quasi 30 anni, dal 1964. «E' un passo significativo», ha commentato il capo della Casa Bianca, «che permetterà di dare una svolta all'economia: stimolerà la crescita economica, consentirà la creazione di nuovi posti di lavoro e favorirà nuovi investimenti».

La riduzione è stata attuata sulla base di segnali cumulativi, in particolare le condizioni monetarie e del credito, oltre che le condizioni economiche «che indicano il regresso delle pressioni inflazionistiche». La richiesta di una riduzione è partita da New York e Chicago. Solo uno dei governatori della Fed ha votato contro. «La Fed vuole dimostrare che è consapevole dei gravi problemi del Paese, e che si sforzerà al massimo per risolverli», ha osservato Anthony Vignola, capo economista della Kidder Peabody. Ma in realtà, la drammatica ondata di recessione che sta sommergendo gli Stati Uniti fa obiettare a qualcuno che le autorità si stanno attivando tardivamente e solo operando sugli strumenti monetari.

Intanto, si apre un giallo sulla Bundesbank. A sentire il quotidiano di Bonn «Die Welt», il presidente e il vicepresidente della Banca centrale tedesca, Helmut Schlesinger e Hans Tietmayer, sarebbero addirittura stati messi in minoranza dai falchi che premevano per un rialzo del tasso di sconto tedesco, giovedì. Non era mai successo che i vertici dell'istituto fossero messi all'angolo. Sempre che la notizia, né confermata né smentita, sia attendibile.

Roberta Sorano



REAZIONI / PARLA IL GOVERNATORE CIAMPI

«Dobbiamo essere prudenti»

«E' il momento di stare a guardare cosa succede»: questo il commento del governatore della Banca d'Italia, Ciampi.

ROMA — E' andato a pranzo, con il presidente del Fondo monetario internazionale, accompagnato dalle richieste dei giornalisti sul comportamento della Banca d'Italia dopo la decisione tedesca di aumentare i tassi; al termine le domande si sono fatte ancora più pressanti, visto che poco prima gli Stati Uniti avevano deciso di abbassare di un punto i tassi di interesse. Ma sostanzialmente, per Carlo Azeglio Ciampi, governatore della Banca d'Italia, il comportamento delle autorità monetarie nazionali può essere sintetizzato in una parola: aspettare. E questo nonostante il fatto che la doppia decisione, ma soprattutto quella tedesca, non potranno non condizionare anche le nostre scelte. "Non è solo un problema tedesco" ha detto infatti il governatore, "noi non siamo isole".

Ma fatta questa doverosa premessa, non pare che la Banca d'Italia sia, per il momento, orientata a percorrere la strada della Bundesbank: meno di un mese fa le nostre autorità monetarie avevano alzato di un punto il tasso sulle anticipazioni a fronte, tra l'altro, di una situazione che ci vede fra i paesi della comunità economica internazionale ed europea nei quali il denaro costa di più. "Il commento — dice Ciampi — è nel comportamento delle istituzioni". Quello della Banca d'Italia appare abbastanza chiaro: attenzione per ciò che decidono gli altri paesi europei della Cee (ed in particolare la Germania), ricerca di un sempre maggior coordinamento nelle politiche monetarie, ma anche strenua difesa della nostra moneta. Il che significa interventi mirati nei cambi (ieri il marco ha chiuso a circa 758 lire) ma soprattutto nessuna fantasia svalutativa.

Meno chiari, almeno nelle opinioni non confessate pubblicamente da Ciampi, sembrano essere invece i comportamenti delle istituzioni politiche. Non è una novità che la Banca d'Italia, quando nei mesi scorsi venne tempestata di richieste per un abbassamento dei tassi, subordinò una decisione di questo genere, alla effettiva capacità del governo e del Parlamento di incidere sulla voragine della spesa pubblica. "Stare fermi a guardare", come dice il governatore, non significa dunque osservare senza interesse quel che avviene altrove: significa misurare sui nostri conti e sulla nostra economia la portata delle decisioni che assumono i nostri partner. E se anche la tendenza, come qualcuno osserva in Bankitalia, è quella di tener dietro alla Germania, nessuno si farà prendere dalla fretta. Se decisione ci sarà, questa sarà il frutto delle risultanze che fornirà nei prossimi giorni il mercato dei cambi.

Per il governatore, ma non solo per lui, l'attenzione maggiore va ancora una volta al dato complessivo della nostra economia. E al rispetto degli accordi sottoscritti a Maastricht. Accordi che proprio il presidente del Fondo monetario, Camdessus, ha voluto ieri ricordare: risanamento di bilancio, contenimento del deficit pubblico. E pur riconoscendo a Carli innumerevoli e lodevoli sforzi, Camdessus ha ammesso che ciò che l'Italia ha fatto fino ad oggi non basta: bisogna incidere di più ricordando che la convergenza con gli altri paesi europei non si raggiunge solo con la politica monetaria, ma soprattutto con una seria politica di bilancio.

r. ec.

BORSA

Piazza Affari: un altro crac. Lunedì ci sarà la coattiva

MILANO - Gli scandali finanziari continuano a rincorrere Piazza Affari, dove ieri alle puntuali valutazioni sull' andamento del mercato si sono sostituiti i commenti sull' insolvenza dello studio torinese di agenti di cambio dei fratelli Olivero. Prima «vittima» del caso Olivero il listino di Borsa: già indebolito dalle flessioni dei giorni scorsi, l' indice Mib è partito in forte ribasso, chiudendo una seduta nervosa e povera di scambi con una flessione dello 0,94%.

L' ondata di pessimismo e preoccupazioni portata dall' insolvenza degli Olivero (si parla di un «buco» di 30-35 miliardi) si è abbattuta su gran parte del listino. Lunedì ci sarà la liquidazione coattiva.

BANCHE

Il ministro Carli si sostituisce ancora al Cicr per le nomine

ROMA — Il professor Antonio Pedone, consigliere d'amministrazione di Imi e Bnl, sarà il nuovo presidente del Crediop, mentre Gianni Zandano viene riconfermato alla massima carica dell'istituto San Paolo di Torino. Secondo quanto si apprende infatti da qualificati ambienti del Tesoro, il ministro Carli ha avviato la procedura parlamentare per le due nomine. Pedone sostituirà al Crediop Paolo Baratta. Con l'avvio delle procedure per il rinnovo dei vertici del San Paolo e del Crediop il ministro del Tesoro, Guido Carli si è nuovamente sostituito al Cicr, il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, per sbloccare l'impasse che dura ormai da anni per il rinnovo dei vertici degli istituti pubblici.

IO PRENDO IN GIRO.

IO COMPRO A TRIESTE.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

TRIESTE. IL PIU' GRANDE NEGOZIO DELLA CITTA'.

NUOVA COMUNICAZIONE

IN SLOVENIA

Quel risparmio «congelato» per 5 mila miliardi

TRIESTE — Un premier Peterle vestito da francescano, con una spada appesa alla cordicella del saio, che grida un «Per volontà di Dio, moltiplicatevi!!!» a un pesce spelacchiato che egli stesso tiene in mano. Questa la vignetta di Franco Juri, il Forattini sloveno, che è apparsa mercoledì in apertura della prima pagina del «Delo», il più diffuso quotidiano della Slovenia. Come al solito anche questa volta Juri ha azzeccato in pieno la realtà slovena e ha in questo caso preso di mira il presidente del governo sloveno, che ha presentato in parlamento il bilancio di previsione per il prossimo anno, bilancio che, viste le continue diatribe tra i ministri e i partiti della coalizione governativa, ha subìto in meno di una settimana diverse variazioni.

Secondo diversi deputati dell'opposizione e anche della maggioranza il governo di Lubiana non avrebbe un chiaro programma di sviluppo economico. I problemi legati al riconoscimento diplomatico della neonata repubblica indipendente interessano all'opinione pubblica slovena, almeno quanto la situazione economica, visto che il quadro non è certo dei più rosei. Il numero dei disoccupati ha ormai raggiunto le 85.000 unità, più del 10 per cento della popolazione lavorativa, sono stati quasi persi i mercati meridionali, molte materie prime si debbono acquistare sui mercati esteri pagandole in valuta pregiata.

Proprio le valute pregiate sono da alcuni mesi al centro dell'attenzione dei risparmiatori sloveni. Secondo la precedente legislazione jugoslava i cittadini di quello Stato avevano la possibilità di tenere conti correnti in valuta presso le banche jugoslave. Il premier Marković aveva affermato che su tali conti in valuta ci fossero a metà del 1990 circa 9 miliardi di dollari. Il ricorso a queste valute aveva fatto sì che il deficit jugoslavo verso l'estero, di quasi 21 miliardi di dollari cinque anni addietro, fosse sceso l'anno scorso a qualcosa al di sopra dei 16 miliardi. Nel 1990 erano fortemente aumentate le importazioni anche di merci dedicate al consumo.

Il cambiamento della situazione politica iniziatosi già l'estate dello scorso anno e alcune notizie piuttosto preoccupate espresse da uomini del governo federale e da quelli repubblicani fecero sì che i risparmiatori si affrettassero a ritirare dalle banche i loro depositi in valuta. In un certo momento le banche non ce la fecero più. Allora il governo federale, per evitare il loro e il proprio collasso, si vide costretto a congelare i depositi in valuta straniera. Per un certo tempo i risparmiatori furono in grado di ritirare dai loro correnti 1.000 marchi tedeschi al mese, poi più nulla. Sorsero anche diatribe tra le varie repubbliche, specie perché i cittadini di quelle meridionali avevano affidato i propri risparmi in valuta alle banche slovene.

Dopo la proclamazione dell'indipendenza slovena e il successivo cambio del dinaro jugoslavo con il tallero sloveno, cioè all'inizio dell'ottobre di quest'anno, il governo, a corto di valuta straniera, bloccò qualsiasi ulteriore prelievo dai conti correnti in valuta ed espresse la decisione di trasformare questi risparmi in debito pubblico della neonata repubblica. In tal modo chi aveva risparmiato valuta straniera, non fidandosi dei dinari, avrebbe contribuito a sostenere l'economia dello Stato. Non vennero fatte cifre esatte, ma pare che il numero di questi conti correnti fosse e sia di oltre centocinquantamila e che le somme su questi depositate assommino a 4 miliardi di dollari (circa 5 mila miliardi di lire). La prima proposta delle autorità bancarie fu che questo debito pubblico sarebbe stato decennale e che i risparmiatori avrebbero goduto di un interesse annuo del 7 per cento.

Da qui la protesta dei risparmiatori. Ecco sorgere l'«Associazione dei risparmiatori arrabbiati», i cui comunicati trovano larga eco su tutta la stampa slovena. Da qui le intense trattative tra i dirigenti di questa associazione e il ministro sloveno delle finanze Sesok, che ha dovuto tener conto di alcune esigenze di questi risparmiatori nel predisporre il bilancio statale per il veniente 1992. Ed ecco una prima proposta di Sesok: nel trasformare il conto corrente in debito pubblico si sarebbe concesso a ogni correntista di ritirare al 1.o gennaio 1992 una somma una tantum di 500 marchi. Dopo ulteriori trattative della settimana scorsa ecco una seconda proposta: pagare due acconti di 500 marchi ciascuno, uno al 1.o gennaio, il secondo al 1.o marzo 1992. Le due proposte fatte proprie anche dal governo non ebbero però buona accoglienza in parlamento.

Sesok sostiene che i pagamenti, in deroga a quanto previsto in precedenza, fossero da ascriversi a due fattori positivi. Il primo, l'arrivo di valuta fresca alle banche, che un mese fa hanno ripreso ad acquistarla e venderla a prezzi di mercato, non a quelli ufficiali; il secondo, l'affluire di valuta straniera da parte di coloro, e sono molte migliaia, che in questo periodo stanno acquistando gli appartamenti statali sinora loro affittati. Chi paga in contanti può infatti ottenere grossi sconti. Oltre a ciò pare si possa pagare l'acquisto di questi appartamenti anche con i risparmi in valuta.

Una decisione finale comunque non è stata ancora presa. Il ministro Sesok ne ha chiesto la settimana scorsa di rinviarla. La stessa richiesta è stata ripetuta in parlamento a Lubiana questo mercoledì. Del problema sono state investite le competenti commissioni parlamentari. E' sin d'ora però certo che i risparmiatori dovranno finanziare il risanamento economico della vicina repubblica, anche se ciò avverrà in maniera un po' meno pesante di quanto previsto due mesi addietro.

PORTO DI TRIESTE, PASSA IL PREVENTIVO '92

Un bilancio con le toppe

In consiglio di amministrazione molti hanno votato a favore malvolentieri

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — L'Ente porto di Trieste pensa di chiudere l'esercizio '92 con un deficit limitato a 1581 milioni. Ieri sera il consiglio di amministrazione ha detto sì al preventivo '92 dopo una votazione che ha visto 12 favorevoli, 3 contrari, 2 astenuti. Contro hanno votato Treu e Fonda, entrambi della Cgil, e Canciani (Rifondazione comunista); astenuti Fusco (Cisl) e Basile. Prima di passare al vaglio del *parlamentino*, il preventivo '92 era stato approvato in mattinata dal comitato direttivo, dove Treu e Canciani avevano già espresso — con differenti valutazioni — la loro opposizione al documento contabile. Dopo il via libera del consiglio di amministrazione — riunitosi come consuetudine in una sala della Stazione marittima —, il presidente dell'Eapt, Fusaroli, ha manifestato la propria soddisfazione per l'esito positivo del voto, un voto che «è solo la base di partenza per assicurare un futuro migliore al porto».

Vediamo come nel giro di un mese l'Ente porto sia quasi riuscito a capovolgere il pronostico che lo voleva nel '92 «in rosso» di circa 16 miliardi. In primo luogo sono arrivati i rinforzi dalla Regione (2,5 mld, ma non darà il contributo ordinario per un paio di anni) e dal Fondo Trieste (2 mld), che consentono all'Eapt di pareggiare il consuntivo '91 e quindi gli evitano di portarsi dietro 4,5 mld non coperti dal mutuo di 25 mld, stipulato con la Bnl & Co., a copertura del disavanzo '90 e '91.

In secondo luogo l'Eapt punta a un contenimento complessivo dei costi: tira a risparmiare 3 mld nei rapporti con la Compagnia portuale e un altro miliardo e mezzo di spese generali. Dall'alienazione di alcuni beni l'Ente ritiene di incassare 2,5 mld, mentre si preventivano un paio di miliardi in più di entrate tariffarie (aumento di traffico, Adria terminal). Se l'anno prossimo l'Eapt otterrà 78 prepensionamenti, il bilancio '92 — sostiene la dirigenza portuale — potrebbe addirittura chiudersi in pareggio.

In realtà, aldilà degli ottimistici oroscopi finanziari dell'Eapt, molte delle posizioni (Pacorini, Tomizza, Alberghini), delineatesi nel corso del dibattito in cda, potrebbero essere sintetizzate nel celebre motto che accompagnò l'appoggio di Montanelli alla Dc nelle elezioni del '76: sì, *turandosi il naso*. Molti degli intervenuti hanno sottolineato la debolezza e le incongruenze di un bilancio costruito sul ricorso alla sovvenzione pubblica, sulla cessione di beni (non certo sintomo di sana amministrazione), sull'aumento delle tariffe — un bel modo di attirare traffico, è stato ironicamente osservato. Per parecchi consiglieri si è trattato, dunque, di un *sì* stiracchiato e poco convinto all'ennesimo bilancio con le toppe. Il *no* di Fonda & Treu si basa su tutti questi elementi e sulla convinzione che, mentre lavoratori e Culpt pagano dazio, manca un vero progetto di riorganizzazione gestionale e commerciale del porto.

D'altronde un po' tutti avevano dato un'occhiata alla poco lusinghiera relazione stilata dai revisori dei conti, dove si evidenziano *perplessità* e dove si scrive che *le entrate risultano ... sovradimensionate mentre ... le spese risultano sottodimensionate*. I maggiori incassi per l'entrata in servizio di Adria terminal risentono di *criteri ottimistici*; ben difficilmente si potranno realizzare entro il '92 ricavi dall'alienazione dei beni, vista la complessità delle procedure amministrative; nelle spese riguardanti il personale non sono stati compresi gli oneri derivanti dal prossimo contratto di lavoro; le erogazioni di Regione e Fondo Trieste non sono suffragate da formali provvedimenti concessivi e sono quindi prive *dell'indispensabile requisito della legittimità*. La pagella dei revisori non può certo fare inorgoglire l'alunno portuale.

Il consiglio ha inoltre recepito un documento di compromesso «natalizio» che attenua lo scontro tra Eapt e Finporto. L'Eapt accetta che Finporto svolga attività di marketing *su progetti specifici*; approva il progetto di un centro direzionale situato nel magazzino 7 che però non si trasformerà automaticamente nella sede provvisoria dell'*offshore*; concede a Finporto la cura dello sviluppo dei rapporti con l'Europa centro-orientale. Ente porto e ala «dura» dei privati azionisti di Finporto (Irneri, Pacorini) si sono misurati sulle virgole. Ma su questo documento aleggia il fantasma di un grande assente: il Molo VII. Adesso è meglio non parlarne. Soprattutto se — come qualcuno sussurra — c'è aria di accordo: a Roma rappresentanti di Fiat Sinport e della *cordata lloydiana* si sarebbero parlati. Un incontro segreto ma non troppo.

Finporto disegna il proprio ruolo

TRIESTE — Si è svolto ieri anche il consiglio di amministrazione della Finporto che ha sviluppato un'ampia valutazione sull'attività societaria. E' stato sottolineato in particolare — si sostiene in una nota — la presenza della Finporto, con una quota pari al 15% del capitale sociale, nella Silocaf S.p.A. sin dalla sua costituzione e la partecipazione nella Depositi Costieri Trieste, accanto a Agip Petroli, Italiana Petroli, D'Alesio e Giuliana Bunkeraggi, che proprio recentemente ha acquisito in proprietà il ramo d'azienda e le relative pertinenze immobiliari del deposito costiero per prodotti petroliferi dell'Ip. Anche l'attiva presenza della Finporto nel capitale e negli organi amministrativi della Finezit — recita il comunicato — rappresentano una costruttiva collaborazione tra due realtà che contribuiscono a una moderna e dinamica integrazione tra funzione pubblica e imprenditoriale, l'una nel settore della portualità collegata ai commerci e traffici, l'altra legata alla funzione istituzionale dell'Ezit e a quella dei trasporti connessi alle attività di trasformazione industriale. Nel corso del consiglio sono state infine approvate all'unanimità le linee programmatiche di attività della società che riaffermano la funzione della stessa quale finanziaria che «attiva, partecipa, gestisce, mediante il meccanismo delle partecipazioni azionarie, attività finalizzate allo sviluppo dei traffici nel porto di Trieste con l'obiettivo del raggiungimento dell'utile di bilancio». Relativamente all'attuazione pratica dell'attività il consiglio ha deliberato di dar corso al progetto che prevede la realizzazione di una sede polifunzionale finalizzata all'accoglimento di incontri e trattative di affari tra soggetti economici esteri e nazionali, di manifestazioni connesse ai rapporti economici internazionali, nonché alla prestazione di servizi tipici del comparto del terziario avanzato a favore di partners italiani ed esteri. Tale centro, denominato «East-West Trieste business point», vuole essere — si sostiene nella nota — la struttura che concretizza la funzione della frontiera tra Est e Ovest quale punto di incontro tra esperienze sociali, economiche e politiche diverse e in rapida evoluzione. Il documento approvato prevede inoltre che la Finporto, nell'ambito di specifici progetti, curerà i rapporti con il Centro Est-Europa, con il Brasile, relativamente alla realizzazione della «Plataforma brasilera in Europa» e altre attività di marketing sempre su progetti specifici scaturenti da commesse di soci o terzi. Per lo svolgimento di tale attività si è deciso di istituire un gruppo tecnico consultivo tra Eapt e Finporto che garantisca la costante sintonia dell'attività della finanziaria con le linee strategiche deliberate dagli organi dell'Ente Porto. Il presidente Alessandro Perelli ha espresso viva soddisfazione per i risultati del consiglio: «Ci sono ora delle opportunità concrete per lo sviluppo di nuove iniziative che vadano ad affiancarsi alle 18 partecipazioni azionarie che già detiene la società. Ciò — ha sottolineato Perelli — in perfetta sintonia con gli interessi del porto di Trieste, a cui va dato atto, grazie all'impegno del presidente Fusaroli, di un determinante contributo costruttivo. Nei prossimi giorni ci attiveremo affinché prontamente le indicazioni del consiglio si traducano in fattibilità tecnico-economiche che sottoporrò all'esame degli organi societari già ai primi di febbraio».

PER BRAVO (CCIAA)

«Un anno difficile per l'economia»

UDINE — «Il 1991 è stato un anno difficile per l'economia della provincia di Udine, ma i segnali non sono tutti negativi. E' però importante che gli imprenditori comprendano le tensioni dell'attuale fase congiunturale e che sappiano rischiare: non c'è più molto tempo da perdere per far fare al 'made in Friuli' quel balzo sui mercati internazionali che si merita».

Lo ha detto Gianni Bravo, presidente della Camera di commercio di Udine, all'incontro stampa di fine anno nel quale ha esposto i dati dell'andamento economico della provincia nel 1991. «Cifre altalenanti per il comparto manifatturiero, bene per il terziario e i servizi finanziari — ha detto Bravo — meno bene per l'agricoltura, soprattutto per la zootecnia e per il commercio».

Il presidente della Cciaa, secondo il quale le nuove leggi per favorire la cooperazione internazionale sono senza dubbio positive, ha parlato con preoccupazione dei rapporti con l'Est. «Un discorso particolare però meritano le repubbliche di Slovenia e Croazia — ha detto Bravo — con le quali ho anche proposto una sorta di alleanza economica». Nel dettaglio, nel 1991 c'è stato un aumento della ricchezza del 2,3 per cento rispetto al 1990; gli occupati sono aumentati del 2,5 per cento, l'export del 6,5 per cento (da 1.400 a 1.500 miliardi). Unico dato in controtendenza la cassa integrazione che è aumentata, globalmente, del 24,2 per cento.

TRENTA MILIARDI DI INVESTIMENTO

Un polo grafico a Trieste

TRIESTE — Il comitato direttivo dell'Ezit ha deliberato ieri di cedere lo stabilimento dismesso della Vm a un gruppo di aziende che vi insedieranno un polo grafico di dimensioni europee.

Nomi di spicco nell'industria triestina, Sadoch, Smolars, Editoriale Libraria, Edizioni E Elle sono impegnati a un investimento complessivo di oltre trenta miliardi nei prossimi due anni per ristrutturazioni, nuove costruzioni e macchinari.

Tale investimento consentirà un consolidamento di circa quattrocento posti di lavoro e una occupazione addizionale di almeno cinquanta unità.

Secondo le previsioni, il polo grafico diventerà pienamente operativo nella zona industriale entro la fine del 1993: l'iniziativa appare destinata ad aggregare diverse altre imprese minori, anche con caratteristiche marcatamente innovative e ancillari rispetto alle principali aziende insediate, in grado di fornire un'ampia gamma di servizi a queste ultime e altre realtà che a Trieste operano.

A pieno regime, verso il 1995, il polo grafico sarà una realtà industriale molto avanzata, con una tipologia di prodotto ampiamente diversificata e con un'elevata integrazione di servizi di supporto.

Il presidente dell'Ezit, Tabacco, ha sottolineato che, con la decisione a favore del polo grafico, l'Ente ha voluto riservare una corsia preferenziale delle energie imprenditoriali triestine che hanno inteso investire in un progetto industriale di grande qualificazione per la città e la stessa zona industriale, e che costituisce un'esperienza pilota su scala nazionale.

Da parte sua, il presidente dell'Assindustria, Toresella, ha espresso grande soddisfazione per la decisione adottata dall'Ezit, che dimostra una scelta lungimirante e destinata ad assecondare concretamente la razionalizzazione e lo sviluppo innovativo del comparto industriale triestino.

VOSTRO FIGLIO E' IL TIPO CHE PUO' FARVI VINCERE LA TIPO?

Sì, quest'anno vostro figlio (o figlia, naturalmente, o nipotino o nipotina, basta che non abbia ancora compiuto 12 anni) può regalarvi a Natale una Fiat Tipo. Come?

Semplicemente con un disegno!

BASTA FARE UN DISEGNO PER AVERE SUBITO UN BEL REGALO

Incoraggiatelo a disegnare una Tipo come la vede lui. Poi accompagnatelo dal 7 al 15 dicembre, sabato e domenica compresi, a consegnare il suo disegno presso di noi: riceverà subito un simpatico regalo.

IL REGOLAMENTO E' SU TOPOLINO DI QUESTA SETTIMANA.

POI TUTTI A VOTARE: MAMMA, PAPA', NONNI, ZII, PARENTI E CONOSCENTI

Dal 16 dicembre al 3 gennaio il pubblico giudicherà i disegni. Più il disegno di vostro figlio sarà votato, più possibilità avrà di vincere i favolosi premi di Natale Bimbi.

IN PREMIO 10 FIAT TIPO
10 VIAGGI A DISNEYWORLD PER TRE PERSONE E
1350 ABBONAMENTI A TOPOLINO

E se vostro figlio non vince? Niente paura.

ALTRE 10 TIPO SARANNO ESTRATTE TRA TUTTI I VOTANTI

Buon Natale Bimbi e buona fortuna a tutti.

Aut. Min. Rich. 4/8877

Vi aspettiamo dal 7 dicembre al 3 gennaio sabato e domenica compresi

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI
del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto
FIAT

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

RAIUNO

6.00 CINEMA D'ALTRI TEMPI. Film 1953. Con Walter Chiari, Lea Padovani. Regia Steno.
7.35 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE.
8.00 PASSAPORTO PER L'EUROPA.
8.45 SPECIALE PAROLA E VITA.
9.30 VEDRAI.
10.00 CIAO ITALIA. 1.a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG1 FLASH.
12.05 CIAO ITALIA. 2.a parte.
12.30 CHECK-UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA. Settimanale di spettacolo.
14.25 SABATO SPORT.
16.15 SETTE GIORNI PARLAMENTO.
16.45 DISNEY CLUB.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 NOTTE ROCK HIT PARADE.
18.40 ATLANTE.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TGUNO SPORT.
20.40 FANTASTICO. Con J. Dorelli e R. Carrà.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE TG 1.
0.00 TG1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.

RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- MOMENTI DI MAGIA.
- TOM E JERRY.
- ALF. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
10.00 TG2 MATTINA.
10.05 L'OCCHIO MAGICO - IL CINEMA CO-S'E'.
10.35 GIORNI D'EUROPA.
11.05 L'ASSO DELLA MANICA. Telefilm.
12.00 CIAO WEEKEND. Conduce Giancarlo Magalli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - DRIBBLING.
13.55 METEO 2.
14.00 CIAO WEEKEND. 2.a parte.
15.40 VEDRAI.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 PARQUET.
18.45 MIAMI VICE. Telefilm.
- METEO 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 PASSI NELLA NOTTE. Film thriller 1989. Con Robert Urich, Lesley-Ann Down. Regia di Jerrold Freedman.
22.10 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm.
23.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
23.15 TG2 - NOTTE.
23.30 TG 2 METEO - TG2 OROSCOPO.
23.35 ROCK CAFE' MAGAZINE.

RAITRE

8.55 VEDRAI.
9.25 I CONCERTI DI RAITRE.
9.50 VILLA DA VENDERE. Film 1941. Coin Vera Carmi, Amedeo Nazzari. Regia Ferruccio Cerio.
11.15 MAGAZINE 3. Il meglio di Raitre.
12.15 SCI. Coppa del mondo.
13.30 MAGAZINE 3. 2.a parte.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 RUGBY. Campionato italiano.
16.30 PALLANUOTO.
17.40 PATTINAGGIO ARTISTICO.
18.45 TG 3. - DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 INSIEME.
20.30 TRIBUNA POLITICA.
20.45 PERRY MASON. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. con Catherine Spaak.
23.45 DIRITTO DI REPLICA.
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.35 TG3 - NUOVO GIORNO.
0.55 METEO 3.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singoleemittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end. Itinerari turistici; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Mina. Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: La testata giornalistica sportiva presenta calcio: Italia-Cipro. Qualificazione al campionato europeo; 16.30: Note di piacere; 17.04: Musica del cuore; 17.13: Il cuore; 17.30: Autoradio; 18: Studiare: dove, come e quando; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Per il ciclo «Gente di Barnes tre»: Sorelle; 21.30: Dottore buonasera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino. La seduzione; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita. Pensiero spirituale; 8.03: Giocate con noi, 1-X-2 alla radio; 8.08: Parliamone un attimo; 8.11: Radiodue presenta; 8.46: Un'aura amorosa; 9.07: Spaziolibero; 9.33: Settimanale: anticipazioni dalla stampa settimanale; 10.23: Il piacere della gola; 11: Parliamone un attimo; 11.03: Hit parade; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Il viandante. Parabola terrena di Schubert prima dell'immortalità; 15.45: Bolmare; 15.50: Parliamone un attimo; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 17.30: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 1991-1992; 22.51: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.15: Bolneve; 7.20: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 10: Orione, osservatorio settimanale sul mondo dello spettacolo delle arti e della musica, conduce Sandro Merli; 12: Dalla radio austriaca Festival di Salisburgo 1991; 13.25: Pagine da: Vagabondi del Dharma di Jack Kerouac; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: Concerti jazz, Festival Genova jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Le opere di Jean-Philippe Rameau; 18.15: I reportages si Radiotre; 19.15: Tendenze (2.a puntata); 20: Radiotre suite; 23.35: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.15: L'uomo e la religione; 12.35: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: musica orchestrale; 9: Pagine musicali: musica leggera slovena; 9.30: I consigli del medico; 9.40: Pagine musicali: Chanson francesi; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.05: Musica orchestrale; 11.30: Omero: «Odissea», poema; 11.45: Pagine musicali: melodie a voi care; 12: Realtà locali: Val Resia e Valcanale; 12.40: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: le campane del Natisone; 14.40: Pagine musicali: pot pourri; 15: Immaginario poetico (replica); 15.20: Pagine musicali: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali: pot pourri; 18: Janez Povse: da Cankar a Jancar; 18.40: Pagine musicali: jazz; 19: Segnale orario - gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.28: Calcio. Italia-Cipro. Qualificazione al campioanto europeo; 15: Stereo hit: «Top 20»; 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16.35: Dediche e richieste plin.; 17.36: Disco promo hit; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, rilfessioni a cura di Costanza Baracchini; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Riccardo Giagni; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELE ANTENNA

16.30 MEDICINA IN CASA: ospite il dott. Sabino Scardi (r.).
17.35 BEVERLY HYLLBILLIES. Telefim.
18.00 DIARIO DI SOLDATI. Documentario.
18.35 HALLO LARRY. Telefilm.
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH: ospite il dottor Sabino Scardi (r.).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.10 CAPITAN LUCKNER. Telefilm.
20.30 «RAPITI DAI TUPAMAROS». Film.
22.00 HALLO LARRY. Telefilm.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE (r.) - RTA SPORT (r.).
23.00 STRATEGIA. A cura di Roberto Spazzali. (r.).
23.15 «LUNA NUOVA». Film.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Mino Damato (Montecarlo, 20.30).

55

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 SABATO 5. Rubriche.
10.45 NONSOLOMODA. New.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Pierobon.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- D'ARTACAN. Cartoni.
- DOLCE LUNA. Cartoni.
- PRENDI IL MONDO E VAI Cartoni.
16.10 ANTEPRIMA - FANTAGHIRO.
16.45 DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.
17.50 GIOCHISSIMO. Gioco.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 SABATO AL CIRCO. Show.
23.00 PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO.
24.00 CANALE 5 NEWS.
0.35 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.

RETE 4

6.30 CIAO CIAO MATTINA.
- SPEEDY GONZALES. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 LA LEGGENDA DEL RUBINO MALESE. Film avventura 1985. Con Christopher Connell, Lee Van Cleef. Regia Antonio Margheriti.
15.45 TOPVENTI. Musicale.
16.30 CALCIOMANIA.
17.30 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO. Show.
18.27 METEO-PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 BENNY HILL SPECIAL.
20.00 MAI DIRE TV.
20.30 CLASSE DI FERRO 2. Telefilm.
22.00 UNA PAZZA VACANZA DI NATALE. Film commedia 1986. Con Robin Pearson Rose. Regia Charles Grodin.
24.00 MAI DIRE TV.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 FILM REPLICA ORE 13.45.
3.00 A-TEAM. Telefilm.
4.00 MAGNUM P.I. Telefilm. Replica.

CANALE 5

8.00 BUON GIORNO AMICA. Condotto da Ivano Guidoni.
8.05 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.30 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
9.40 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
11.30 STELLINA. Telenovela.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
- BUGS BUNNY. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Teleromanzo.
14.45 SEÑORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 CRISTAL. Teleromanzo.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 ASSASSINIO SUL NILO. Film giallo 1978. Con Peter Ustinov, Jane Birkin. Regia John Guillermin.
23.10 PARLAMENTO IN - Settimanale di attualità.
23.55 PRONTI...VIDEO!. Rubrica.
0.10 RUBY FIORE SELVAGGIO. Film drammatico 1952. Con Jennifer Jones. Regia King Vidor.
1.45 LA DOLCE VITA. Film

ITALIA 7-TELEPADOVA

13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 FUORIGIOCO.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni animati.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni animati.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 O'HARA. Telefilm.
20.30 MACISTE NELLE MINIERE DI RE SALOMONE. Film.
22.15 F.B.I. OGGI. Telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 BUG INSETTO DI FUOCO. Film.

TELEMONTECARLO

8.30 TM SCI - PIANETA NEVE.
9.15 BATMAN. Telefilm.
9.45 SUPERSEGRETISSIMO AGENTE SCOIATTOLO.
10.10 SOCIETA' A IRRESPONSABILITA' ILLIMITATA.
10.40 SCI. Discesa femminile.
11.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
12.15 SCI. Discesa maschile.
13.15 SPORT SHOW.
17.15 LE AVVENTURE DI GERARD. Film commedia 1970. Con Peter McEnery, Claudia Cardinale. Regia Jerzy Skolimowski.
19.00 MONDOCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 I.T. INCONTRI TELEVISIVI.
23.30 UN REBUS PER UN DELITTO. Film giallo 1984. Con Jean Louis Trintignant, Claude Brasseur. Regia Nicolas Ribowsky.

TELEFRIULI

11.15 SISTER KATE. Telefilm.
11.45 PRIMUS. Telefilm.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 SPECIALE REGIONE.
13.15 UOMINI, DEI E CANNONI. HONG KONG. Documentario.
14.00 FIRE HOUSE SQUADRA 23. Telefilm.
15.00 PRIMUS. Telefilm.
15.30 PROVACI ANCORA LENNY. Telefilm.
16.00 TG FLASH.
16.05 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Film.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 BIANCO E NERO (r.).
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ANTEPRIMA SPORT.
20.00 CHOPPER ONE. Telefilm.
20.30 IL FLAUTO MAGICO. Opera.
23.15 TELEFRIULI NOTTE.
23.45 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
14.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Sergio Milic (r.).
15.45 CHIAMATE NORD 777. Film (1943) di Howard Hughes.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.20 POVERA CLARA. Telenovela.
19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della Redazione sportiva di Telequattro.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.10 CARTONI ANIMATI.
22.05 ANTEPRIMA SPORT. A cura della Redazione sportiva di Telequattro (r.).
22.35 FATTI E COMMENTI (r.).
23.05 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (r.).

TRIVENETA-TV7 PATHE

13.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
14.00 DRAGO VOLANTE. Cartoni animati.
16.15 FIGLI MIEI VITA MIA. Telenovela.
17.15 IL COMPRA TV. Rubrica.
18.15 DANCIN' DAYS. Telenovela.
19.00 IL COMPRA TV. Rubrica.
20.00 MIMI E LE RAGAZZE DELLA PALLAVOLO. Cartoni animati.
20.25 SCARPETTE ROSSE. Film (G.B. 1948).
22.20 IL COMPRA TV. Rubrica.
23.00 GLI UOMINI CHE MASCALZONI. Film.

TELE + 3

BANDITO SI'... MA D'ONORE. Film comico 1962. Con Louis De Funes, Francis Blanche. Regia di Jean Cherasse. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELECOMANDO

«SITUATION COMEDY»

Che sorpresona i nuovi «Vicini»

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Dopo aver visto tanti tentativi non riusciti (dal mediocre «Villa Arzilla» della Rai al peggio che mediocre «Casa dolce casa» di Canale 5), si da far venire il dubbio che qualche alchimia della creatività renda il genere inadatto al carattere italiano, è un sollievo trovare una serata di «situation comedies» autoctone pienamente funzionanti e gradevoli, com'è il nuovo mercoledì di Italia 1.

Accenneremo al primo episodio di **«Andy e Norman»**, *«I conti non tornano», con Andrea Brambilla e Nino Formicola (diamo l'addio con un po' di rimpianto ai nomi di Gaspare e Zuzzurro; e si può anche capire che i due bravi attori non desiderino restarci attaccati, ma quanti ricordi memorabili sono legati a quella ridicolaggine). Era fondamentalmente un episodio di presentazione dei personaggi, che la vinceva sulla tenue storia dell'amore disperato di Norman per la contessa Domitilla Perroni Collina d'Acquapendente (quando alla fine il nostro perde la pazienza e l'apostrofa di «nobildonna dei miei stivali», anche chi non è precisamente un robespierriano si trova a simpatizzare con lui). Quindi più che strepitosi sviluppi narrativi o battute memorabii c'era da godersi la deliziosa recitazione dei due: all'«a solo» di Formicola all'inizio ne corrisponde poco dopo uno, ottimo, di Brambilla, quando si sveglia e tarda ad accorgersi che (come diceva Pozzetto in quella vecchia trasmissione) «la casa è spoglia»; i loro duetti sono spumeggianti come c'era da aspettarsi; le parodie nobiliari di Formicola, un po' scontate, sono tuttavia divertenti; e la conclusione esplode in grande farsa, in cui la commedia prende ala al di là della bravura e della simpatia degli interpreti. Divertentissimo è stato poi Carlo Pistarino, al quale la sceneggiatura, cui ha collaborato, ha regalato le battute migliori; invece un po' sottotono, un po' scolastico, ci è sembrato in questa puntata d'esordio Giobbe Covatta, che forse scontava il fatto di recitare un testo non suo.*

Comunque lo scopo di «mettere in vetrina» i personaggi e destare una curiosità per il futuro è certamente raggiunto; Andy, Norman, Ugo/Pistarino con le sue disgrazie coniugali, sono convincenti, la «sitcom» è riuscita a farceli sentire familiari, in modo che aspettiamo con interesse le prossime puntate. La sorpresa della serata è stata però il bellissimo episodio d'esordio della nuova serie de **«I vicini di casa»**. *Questa «situation comedy» con Teo Teocoli, Silvio Orlando, Gene Gnocchi e Gabriella Golia si basa su un intreccio e su un gruppo d'interpreti sperimentati; nella sua prima serie aveva il difetto di concentrare spesso l'episodio nell'illustrazione di una singola trovatina, sicché la conclusione arrivava improvvisa e come inaspettata, lasciando alquanto delusi. L'episodio di mercoledì è stato invece molto ricco, con un'invenzione sfavillante (Teocoli, invechiato e irriconoscibile, diventa muratore e poi minatore per mantenere i parenti piovuti dal meridione, che hanno preso il potere), e ricca di sviluppi.*

Teocoli è grande nella parodia del dramma strappalacrime (come ottimo è un Orlando che ha gettato la maschera e si è risolto in pura malignità, con un querulo recupero finale); ma soprattutto è geniale lo scambio linguistico per cui, mentre questi napoletani imparano il milanese da lezioni televisive, in scene divertentissime, lo sfruttato Teocoli ha assunto accenti napoletani, e la sua partenza per la miniera in Belgio esplode in pura sceneggiata, al canto di «Comm'è amaro 'stu ppane», una sequenza che diventerà «cult».

I dialoghi erano piacevolissimi (da segnalare l'entrata di quel grande attore che è Enzo Cannavale); Gene Gnocchi è sempre assai divertente e il litigio di Gabriella Golia con se stessa sul teleschermo (ove il «doppio» chiama in aiuto le altre annunciatrici Fininvest!) è stato un altro dei punti di forza della trasmissione.

TV / NOVITA'

Alessandra tra le favole

Martines protagonista, domani e lunedì, di «Fantaghirò»

Alessandra Martines ritorna in tivù con «Fantaghirò».

ROMA — Alessandra Martines ci porta nel mondo incantato della fantasia. L'attrice-ballerina è, infatti, la protagonista di «Fantaghirò», un film in due puntate (in onda domani e lunedì su Canale 5 alle 20.40) ambientato nel Medioevo tra castelli, fate, regine, draghi e armature scintillanti. Tratto da una favola della tradizione popolare, rielaborata dallo scrittore Italo Calvino «Fantaghirò» è stato diretto dal maestro del brivido Lamberto Bava.

«Fantaghirò», la principessa guerriera interpretata da Alessandra Martines, è la terza figlia di un re. Ribelle, si scontra sempre con il padre e non accetta la vita di corte. Protetta da una fata sacrifica i suoi lunghi capelli e si traveste da cavaliere per salvare il proprio regno. Combatte contro il principe Romualdo, il sovrano rivale del padre, con la stessa foga di un uomo. L'epilogo è rosa. Dopo lunghi e durissimi duelli «Fantaghirò» riesce a riportare la pace nel proprio regno, ma il capo dell'esercito nemico ha percepito qualcosa della sua vera identità, si sente irresistibilmente attratto da quel «giovane guerriero».

«Ho accettato subito di interpretare l'eroina di questa fiaba — ha detto Alessandra Martines — perché è un personaggio moderno. Infatti, in un'epoca in cui la donna viveva un po' emarginata e passiva, Fantaghirò diventa il simbolo del coraggio. Con determinazione impone la sua personalità tanto da scontrarsi con la mentalità remissiva delle sorelle e medievale del padre».

Per un film dove abbondano le scene di battaglia e combattimento, l'esile Alessandra Martines ha preferito non usare neppure la controfigura. «Anche se non è stato semplice, mi è stata molto d'aiuto la danza: si è rivelata un'ottimo allenamento fisico ed è per questo che nelle scene più impegnative non ho avuto bisogno di una preparazione particolare né di controfigure».

Girato in dieci settimane tra gli ideali scenari della Cecoslovacchia, «Fantaghirò» è intepretato da Kim Rossi Stuart (il principe Romualdo), Mario Adorf (il re padre), Jean Pierre Cassel (il generale), i Gemelli Ruggeri (due simpatici indovini), Angela Molina (nel duplice ruolo della fata e del cavaliere bianco), Katerina Brozova e Ornella Marcucci (le sorelle Carolina e Caterina), mentre amedeo Minghi ha composto le musiche.

Umberto Piancatelli

TELEVISIONE

CANALE 5

Un Natale al circo

«Babbo» Massimo Boldi animerà «Sabato»

Un Massimo Boldi travestito da Babbo Natale, accompagnato da una «Babba Natale» interpretata da Nadia Rinaldi, animerà la puntata di «Sabato al circo», in onda su Canale 5 alle 20.40. A condurre lo «show» saranno, come di consueto, Gerry Scotti e Cristina D'Avena, con la partecipazione di Enrico Beruschi, Margherita Fumero, Ambra Orfei, Lara Orfei Nones, Gianni Fantoni, gli Specchio e Wendy Windham. Tra i numeri circensi in programma, l'esibizione dei clown spagnoli del gruppo Rivelino, gli acrobati cecoslovacchi Haraldo, gli equilibristi sovietici Moisseev, trapezisti italiani del gruppo Libanti e il ciclista acrobatico Stephane.

Cristina D'Avena canterà «Provaci pure tu» e «Ti voglio bene Denver».

Reti Rai, ore 0.30

«Masquerade» di Joseph Mankievicz

Tre i titoli della serata cinematografica della Rai. A questi va aggiunto un garbato **«cinema d'altri tempi»** di Stefano Vanzina, in arte Steno, che Raiuno recupera alle sei del mattino per la gioia degli insonni. Con Lea Padovani e Walter Chiari.

«Masquerade» (Raiuno, ore 0.30 per «Sabato club») di Joseph Mankievicz (1967) è una commedia gialla. Nonostante l'orario è certamente il film più importante della giornata, oggi rivalutato capolavoro nella filmografia dell'autore di «Cleopatra». Rex Harrison interpreta con impareggiabile finezza il miliardario malefico che si finge morente e convoca nella sua villa tre amanti per annunciare come dividerà la sua eredità. A fianco di Harrison, in un classico della «black comedy», si vedono Susan Hayward e Capucine. Da non perdere l'episodio veneziano della storia.

«Passi nella notte» (Raidue, ore 20.30 per «Nel segno del giallo») di Jerrold Freedman (1989) va in «prima tv». Come annuncia il titolo della serie, il sabato di Raidue si colora stabilmente di giallo con produzioni recenti del cinema americano. Lesley Ann Down è l'innocente testimone di un delitto e per questo rischia la vita.

«Fernandel e le donne» (Raidue, ore 1.00) di Renè Hanaff (1950) è una commedia. Il celebre comico francese è, questa volta, un giovane squattrinato che vuole abbindolare la ricca zia.

Reti private, ore 20.30

«Assassinio sul Nilo»

Quattro titoli per una serata: così le tv private puntellano i loro palinsesti alla ricerca di un pubblico il più possibile differenziato nei gusti e nelle abitudini.

«Assassinio sul Nilo» (Retequattro, ore 20.30) di John Guillermin (1978) è un giallo. E' una delle più celebri trame di Agatha Christie con l'investigatore belga Hercule Poirot per protagonista. Scritto nel 1934, il romanzo descrive i misteriosi omicidi che punteggiano la crociera in Egitto di un gruppo di europei in vacanza. Peter Ustinov si cala con naturalezza nei panni di Poirot e gestisce da par suo una compagnia di «star» tra cui spiccano Lois Chiles, Bette Davis, Mia Farrow e David Niven. Il gusto letterario prevale sul vero cinema.

«Una pazza vacanza di Natale» (Italia 1, ore 22) di Zane Buzby (1986) in «prima tv». Avventure demenziali in un club esclusivo per una scalcinata famiglia di Chicago. Con Charles Grodin e Robin Pearson Rose.

«Ruby fiore selvaggio» (Retequattro, ore 0.10) di King Vidor (1952) è un dramma. La bella e scontrosa Ruby (Jennifer Jones) è sposata a un uomo che non ama, ma quando rivede il suo primo amore (Charlton Heston)... Un film costruito su misura sulla sua focosa interprete.

«La dolce vita» (Retequattro, ore 1.50) di Federico Fellini (1960). Il film più celebre di Fellini. Fece epoca.

Raitre, ore 22.45

Paola Borboni ad «Harem»

Alle 22.45 su Raitre, ospite di Catherine Spaak ad «Harem», Paola Borboni. La nota attrice, nata il primo gennaio 1900, tiene banco con baldanza, raccontando con il suo modo personale e stravagante, fatti di teatro di ieri e di oggi. Partecipano, inoltre, alla puntata Marisa Laurito e Daniela Poggi. L'uomo misterioso, pratico di scene, fa una sintesi acuta di ciò che ha esclamato, dichiarato e rilevato Paola Borboni.

Raitre, ore 23.45

«Diritto di replica»

«Diritto di replica», in onda come ogni sabato alle 23.45 su Raitre, si propone questa settimana in versione natalizia. A replicare, infatti, alle accuse della stampa saranno: Furio Focolari, la voce televisiva dello sci, accusato di «inforcare» spesso nella grammatica italiana. Vincenzo Viti, parlamentare, «colpevole» insieme ai suoi colleghi di aver ricevuto a Montecitorio una quantità impressionante di regali in occasione del Natale. Bruno Altissimi, produttore del film «Abbronzatissimi» che prima di essere un campione di incassi è accusato di essere un campione di plagio.

E ancora: Leandro Castellani, autore e regista del film «Se non avessi l'amore», che andrà in onda su Raiuno la notte di Natale, accusato di aver trasformato il messaggio spirituale del beato Piergiorgio Frassati in un messaggio preelettorale del partito di maggioranza relativa.

CINEMA / USA

«JFK», scomodo fantasma

Il film di Stone sull'assassinio di Kennedy scatena polemiche. Il regista risponde

Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Era quello che Oliver Stone voleva: una polemica al limite dello scandalo, un furioso dibattito incattivito dalla contingenza della campagna elettorale per le presidenziali 1992, un attacco massiccio da parte della stampa. Uscito in 1825 sale cinematografiche e distribuito dalla Warner Bros Pictures, il film «JFK - La storia che non vuol finire mai» diretto da Oliver Stone e interpretato da Kevin Costner, ha scosso l'America riportandola, trent'anni dopo, nel punto più oscuro e tragico della sua intera storia nazionale, l'assassinio di John Kennedy. La copertina di «Newsweek» con un titolo molto chiaro: «Perché il film di Oliver Stone non è credibile»; un attacco da parte di «Time magazine»: «Interpretazione faziosa e poco documentata»; silenzio censorio da parte della televisione che gli ha preferito i cartoni animati della Walt Disney, il film di Oliver Stone ha colpito nel segno.

Mercoledì sera, in tutte le trentasei sale cinematografiche di Los Angeles c'era la fila fuori del botteghino per non perdersi quello che il prestigioso critico californiano Robert Scheer ha definito «il filo della memoria che dalle brume oscure del tetro reaganismo ci riporta all'attualità di un golpe militare annunciato». Poi è toccato proprio al pubblico di Dallas vedere la pellicola: i commenti sono stati per lo più perplessi per la ricostruzione dei fatti offerta da Stone, ma non negativi. La critica cinematografica ha in genere salutato il film con entusiasmo, mentre tutta la stampa più accreditata ha attaccato il regista per avere riaperto una ferita così dolorosa, mai rimarginata.

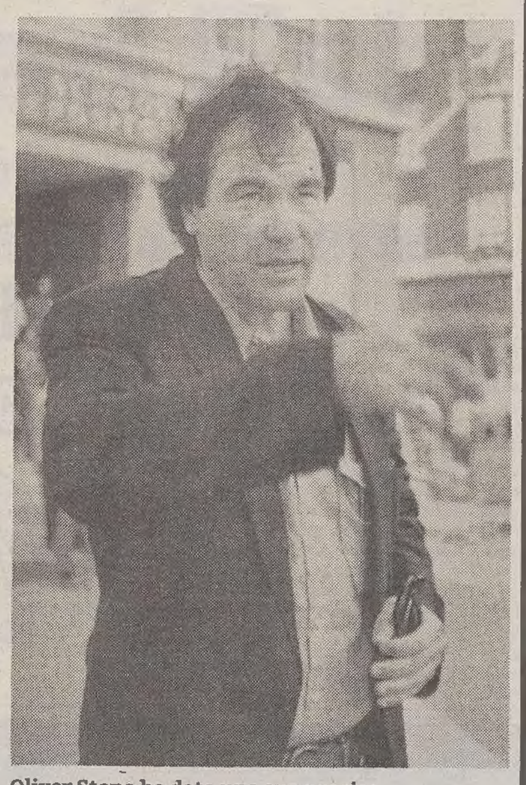
Ma Oliver Stone, 44 anni — che nel febbraio del 1970, quando era caporale dei marines, nella giungla vietnamita, vicino a Khe Sahn si rifiutò di eseguire un ordine di servizio e preferì il carcere militare — ancora oggi rappresenta il simbolo più profondo della coscienza critica dell'America. «Tanto chiasso per nulla — replica il regista —. Vuol dire quindi che nel mio film non si tratta poi soltanto di chiacchiere da comari come da più parti si vuol far intendere. Sia chiaro che non dico niente di nuovo, né di originale.

«Spiego che fino al 2029 non è possibile consultare gli archivi storici relativi al caso giudiziario; spiego — continua il regista — che si è trattato di un golpe militare in piena regola, perfettamente riuscito per spezzare l'asse Kennedy/Kruscev; spiego che è molto probabile, per non dire assolutamente certo, che si è trattato di una operazione sporca gestita dalla Cia e dal Kgb insieme, per portare al governo negli Usa un regime forte per invadere il Vietnam, e in Urss quel mascalzone di Breznev per soffocare l'onesto antistalinismo di Kruscev. Spiego l'eroismo di Jim Garrison, il giudice istruttore che non voleva mollare, e che rappresenta lo spirito pionieristico americano migliore, quando la verità, e la lealtà, vanno al di là di ogni immaginazione».

Kevin Costner interpreta la parte del giudice offrendo la propria maschera in maniera sobria e convincente, a tal punto da far dire a più di un critico che Costner può essere tranquillamente considerato l'erede legittimo di Gary Cooper e che il film di Stone con Costner non ha niente da invidiare al celeberrimo «Per chi suona la campana» realizzato quarant'anni fa. Il supplemento spettacoli del «Los Angeles Times» (due milioni di copie a settimana a Hollywood) riserva a Oliver Stone la copertina con il titolo: «E' davvero l'uomo più pericoloso d'America, oggi?» e l'editorialista fa chiaramente intendere che ancora una volta Oliver Stone, come già a suo tempo aveva fatto con «Platoon» e con «Nato il 4 luglio», ha pescato nelle ferite ancora aperte della storia sporca statunitense.

«E' il cinema che io amo fare — spiega Oliver Stone —, il cinema di denuncia, il cinema che approfitta di una faccia-testimone, in questo caso Kevin Costner, per dare un proprio modesto contributo al risveglio della coscienza in un mondo addormentato come il nostro, dove la problematica del Grande Fratello orwelliano è ormai storia del presente. Il mondo occidentale sta crollando sotto il peso di cambiamenti veloci e inarrestabili, sotto il peso di un'assenza di valori etici e morali che impedisce ai cittadini Usa — ma credo che la stessa cosa si possa dire in Italia, Germania o Cecoslovacchia — di credere di nuovo in una rappresentanza politica onesta e pulita. Volevo smuovere le acque, volevo dire alla gente: svegliamoci prima che sia troppo tardi. Tutto qui».

Il fatto è che Oliver Stone fa chiaramente intendere che gran parte dell'operazione è stata condotta da un ufficio particolare della Cia, e guarda caso, nel 1963, a dirigere quell'ufficio c'era un anonimo «businessman» del New England, George Bush, che dopo quell'operazione sarebbe stato assunto in pianta stabile nell'agenzia segreta governativa per diventare poi nel 1988 presidente Usa. Costato 40 milioni di dollari, il film esce oggi per concorrere all'Oscar, ma soprattutto (come faceva notare Kevin Thomas sul «Los Angeles Times») «esce oggi per dare un proprio rilevante contributo a chi vuole combattere contro Bush e contro il suo establishment».



Oliver Stone ha dato una sua precisa interpretazione del «caso Kennedy», ma afferma: «Non voglio e non posso dare nuove verità».

PRIME VISIONI

TERMINATOR 2 IL GIORNO DEL GIUDIZIO
Regia: James Cameron.
Interpreti: Arnold Schwarzenegger, Linda Hamilton. Usa, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

CINEMA / RECENSIONE

L'uomo di metallo

«Terminator 2», un inquietante sviluppo...

La vita del futuro sarà una Tv incorporata nei nostri occhi, che trasmetterà immagini sintetiche grigie e senza luce, dove le pupille correranno come i cursori dello schermo di un computer. Queste cose il grande James Cameron le aveva già raccontate in «Terminator», «Aliens», «Abyss», visionari apologhi sull'interfaccia uomo-macchina, con quei personaggi fagocitati all'interno di mostri metallici (i robot di «Terminator» e «Aliens», il batiscafo di «Abyss»), che a loro volta erano un misto di tecnologia pesante e immateriale, ingranaggi e chip.

Con «Terminator 2» Cameron fa un altro, sofisticato passo avanti nella sua riflessione sul destino dell'uomo e su quello del cinema, segnati dallo sviluppo della macchina. Los Angeles, 1994, dieci anni dopo il primo «Terminator»: il bambino John Connor, che nel 2029 sarà il leader degli umani nella lotta contro la tecnologia ribelle, viene ora perseguitato da un nuovo Terminator inviato dal futuro, un cyborg di metallo liquido dalle capacità mimetiche, in grado di assumere qualsiasi forma, di parlare e di muoversi in modo naturale. A difendere il piccolo John, viene inviato dagli umani del 2029 il vecchio, riciclato Terminator (Schwarzenegger), rigido e laconico, fin troppo «antiquato» con quel look da motociclista cattivo. La differenza fra i due Terminator vuole mostrare il «pauroso» sviluppo del cinema e delle tecniche dell'immagine dal primo episodio a oggi. Se la novità visiva del primo cyborg consisteva nel suo sguardo computerizzato con le famose «risposte possibili» (yes, no, fuck you...), tutto questo ci appare come una semplice archeologia di fronte alle straordinarie possibilità della «computer graphic» applicate al nuovo Terminator, il cui «effetto mercurio» fa includere il film nel novero di quelli delle «cose mai viste prima», da «2001» a «Star Wars».

Ugualmente abissale è la differenza fra i sistemi di difesa da guerriglia della madre di John (Linda Hamilton, stessa attrice del primo episodio) — che si è fatta i muscoli da culturista e la grinta di Thelma e Louise — e le risorse molto più potenti di suo figlio, in grado con un personal portatile di entrare nelle memorie dei computer, di solcare circuti e labirinti telematici.

Siamo arrivati al «cyberspazio», alla realtà virtuale — sembra dire Cameron —, attenti a non farci inghiottire da essa. Ma la morale è quella, circolare e fiduciosa, di «2001», perché alla fine del viaggio c'è il piccolo John che avrà vent'anni nel 2000, c'è di nuovo l'origine di una vita, che è sempre la stessa.

CINEMA / COMMENTO

Coi sentimenti nel computer

Il «cyborg» non ha vita nè morte: è un archetipo

«Nel corso degli anni mi sono reso conto — ha dichiarato James Cameron — che il personaggio di Terminator aveva rivelato un'insperata longevità. Era diventato come una sorta di archetipo culturale». In effetti il primo «Terminator» (1984) fu talmente suggestivo da ispirare svariati film, fra cui i due «Robocop», e anche lì l'eroe è un ibrido umano-metallico senza vita e senza morte, un essere insieme naturale e artificiale in cui coesistono carne, metallo, sangue e chip. Ovvero un cyborg (cybernetic organism), mescolanza fra le risorse del corpo umano e quelle della cibernetica.

Per quanto simili, Terminator e Robocop differiscono in un punto sostanziale. Il Terminator è l'erede dei vecchi robot o androidi, macchine antropomorfe magari programmate a nostra perfetta replica, ma «senza coscienza» (Asimov). Il Robocop, invece, mantiene sotto il corpo di automa un nucleo umano (nel film, è un poliziotto ferito in modo grave, di cui viene in parte salvato il cervello). Ecco allora il riaffiorare dei ricordi, che interferiscono sulle immagini del video che ne guida le mosse, e che a tratti turbano il suo cibernetico equilibrio. Un po' come Frankenstein, che si ribellava al creatore ascoltando la sua remota coscienza.

A metà strada fra i due modelli, stanno i replicanti di «Blade Runner», creature artificiali in grado di vivere ricordi umani «innestati» tecnologicamente, creature contaminate in qualche modo dai sentimenti (come accade anche al cyborg Schwarzenegger in «Terminator 2»). Il tema del cyborg rappresenta comunque la proiezione dell'attuale diffuso interesse per il rapporto uomo-macchina, dove si sta imponendo la nozione di cyberspazio, ovvero un mondo di immagini creato dal computer, in cui l'uomo può agire con i sensi. Una «realtà virtuale» che nell'estetica «cyberpunk» simboleggia una nuova soggettività, libera da vincoli carnali, fluttuante, trasgressiva, immortale. E' ciò che sogna il «pirata informatico» Case, spossessato dal suo computer, in «Neuromante» (1984), romanzo di William Gibson che è il manifesto del «cyberpunk»: «E lui urlava nel sonno, e si svegliava da solo nel buio, raggomitolato nella sua capsula, con le mani che artigliavano le piastre del letto, cercando di raggiungere una console che non c'era».

Paolo Lughi

MUSICA: GORIZIA

Note metalliche

Vanderbilt e i Lovelace stasera all' «Eclipse»

I fratelli Diego e Federico Forcione, insieme a Fabio Miskar, formano il gruppo dei Lovelace, che questa serà si esibirà all' «Eclipse» di Gorizia.

GORIZIA — Sarà una serata «metallica». Oggi a partire dalle 21, all' «Eclipse» di corso Verdi a Gorizia, si esibiranno ex cantante del gruppo Destino dei Them, Jonathan Vanderbilt, e i goriziani Lovelace. Insieme al concerto gratuito, organizzà l' «On Rocks Management».

Vanderbilt salirà sul palcoscenico per rendere omaggio a un amico scomparso. Canterà, infatti, un paio di brani in memoria di Fulvio Capato, il chitarrista dei Them morto il 30 ottobre. Ma la serata avrà nei goriziani Lovelace il suo punto di forza: Nati nel 1984, dopo numerosi cambi di formazione sono rimasti in tre: i fratelli Diego e Federico Forcione (cantante e bassista il primo, chitarrista il secondo) e Fabio Mlakar (alla batteria). Tra i brani che proporranno, «Still I remember», «(bad, mad, fat) Love maker», «When the shadows come», «Tell me why».

Ad andare in trasferta, invece, saranno i triestini Madsword. Sabato 28, al palasport di Pescara, la «band» formata dal cantante Ricky Poor, dai chitarristi Gianni Guerra e Bibi Gelussi, dal bassista Simon Rosani e dal batterista Walter Pod, parteciperà al festival «Rock per la vita. Contro la tortura, per la libertà» insieme ad altri gruppi italiani e stranieri.

CINEMA

Venezia, anno 49.o

VENEZIA — Si svolgerà dal 3 al 14 settembre 1992, al Lido di Venezia, la 49.a Mostra internazionale d'arte cinematografica: lo ha deciso, ieri, il consiglio direttivo della Biennale di Venezia, organizzatrice della rassegna. Mancano ancora indicazioni sul nuovo direttore del festival, dopo la scadenza del mandato a Biraghi.

AGENDA

I canti natalizi del coro austriaco

Oggi, alle 18 nella chiesa di San Silvestro, il Circolo di cultura italo-austriaco offre un concerto vocale di «Canti folcloristici carinziani e canti natalizi austriaci» eseguiti dal Gesangsensemble Maennerchor Koschatbund di Klagenfurt.
A Monfalcone

Cori istriani

Oggi, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, terza Rassegna di cori istriani, cui partecipano, oltre al coro «Ermes Grion», il coro «Lino Mariani» di Pola, l'«Halietum» di Isola d'Istria, il «Quartetto» di Rovigno e il coro «B. Sedej» di San Floriano.
Decennale

del coro

Questa sera, alle 20.30, nella chiesa di via Revoltella si terrà un concerto per festeggiare il decennale dell'Associazione corale «San Pio X».
Giardino Pubblico

Due cori

Oggi, alle 20.30 nel padiglione del Giardino Pubblico, ultima serata della manifestazione «Sabato insieme Musica & Teatro», organizzata dall'Arac a cura di Maria Pia Monteduro.

Il Coro giovanile «Città di Trieste», diretto da Michele Stolfa, e i «Piccoli Cantori», diretti da Maria Susovsky si esibiranno nel «Concerto di Natale».
A Gorizia

Concerto in Duo

Oggi, alle 17.30 nella sala convegni dei Musei provinciali a Gorizia, per la stagione dell'Agimus, si esibirà la violinista triestina Laura Grandi accompagnata al pianoforte dala goriziana Sabina Arru. Musiche di Vivaldi e Dvorak.
Teatro dei Salesiani

La Barcaccia

Oggi alle 20.30 e domani alle 17, al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, la Barcaccia replica la commedia in dialetto «Vigilia al commissariato» di Carlo Fortuna.
«Princeps Vip»

Cantainverno

Oggi, alle 22 al Princeps Vip di Grignano, avrà luogo la finale regionale per il V Concorso nazionale «Cantainverno '92».
Unione degli Istriani

Concerto di Natale

Domani, alle 17 nel teatro della Madonna del Mare in piazzale Rosmini (ingresso via Don Sturzo 4), «Concerto di Natale» organizzato dall'Unione degli Istriani. Si esibirà il duo flauto-chitarra Clara Moro e Beatrice Skabar e i cori «Montasio» e «CRS Julia».
Concerto al Miela

Anagrumba

Domani, alle 20.30 al Teatro Miela, concerto blues in favore della CRI pro Jugoslavia, organizzato dall'Anagrumba.
Chiesa luterana

Cori di Natale

Domani, alle 18.30 nella chiesa luterana di largo Panfili, il coro Jacobus Gallus organizza la prima Rassegna corale natalizia.

Partecipano il Coro giovanile delle Scuole medie superiori di Capodistria, il Coro Hrast di Doberdò, il Coro Vox Julia di Ronchi dei Legionari e il Coro Jacobus Gallus di Trieste.

Spike Lee
JUNGLE FEVER
fino a lunedì 23/12
ARISTON
Wim Wenders
FINO ALLA FINE DEL MONDO
da martedì 24/12

LUMIERE FICE
SALLY FIELD
MAI SENZA MIA FIGLIA!
HARRY J. LUFLAND
MARY JANE IRELAND
BRIAN GILBERT
ITALIAN INTERNATIONAL FILM CATHC GROUP

IL FANTASTICO MONDO DI
WALT DISNEY
E DEI CARTONI ANIMATI
ogni sabato pomeriggio e domenica mattina e pomeriggio al cinema
NAZIONALE
Vincitore del BIGLIETTO D'ORO AGIS-ANEC '91
SABATO 21 e DOMENICA 22 dicembre
I sogni di Pinocchio
Solo GIOVEDI' 26 dicembre
Tom & Jerry nemici per la pelle
SABATO 28 e DOMENICA 29 dicembre
Charlie anche i cani vanno in paradiso
SABATO 4 e DOMENICA 5 gennaio
Tartarughe Ninja 2
Solo LUNEDI' 6 gennaio
Zanna Bianca un piccolo grande lupo
SABATO 11 e DOMENICA 12 gennaio
Biancaneve e vissero felici e contenti
SABATO 18 e DOMENICA 19 gennaio
Asterix contro Cesare
SABATO 25 e DOMENICA 26 gennaio
Asterix e la grande guerra
SABATO 1 e DOMENICA 2 febbraio
Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi
SABATO 8 e DOMENICA 9 febbraio
«Film a sorpresa»
SABATO 15 e DOMENICA 16 febbraio
Il libro della giungla
Prezzo unico d'ingresso L. 5.000.
Gli orari verranno comunicati a mezzo stampa per ogni singolo film.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1991. Oggi alle 18 (Turno S) concerto dell'orchestra del Teatro Verdi diretta da Michael Luig. In programma la Sinfonia n. 8 di Anton Bruckner. Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Dario Fo in «Johan Padan a la descoverta de le Americhe» di Dario Fo. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 2. Sconto agli abbonati. Durata 3 h. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere. Penultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 9 all'11 gennaio Globogas presenta una produzione A.Gi.Di. «La commedia da due lire», di e con Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vasini. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 2. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di G. Protti. Non sono valide le tessere.

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 28/12 ore **21: XIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA.** Prevendita Utat Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** Il Teatro Popolare La Contrada presenta: «La Panchina» di Alexandr Gel'man, con Ariella Reggio, Cochi Ponzoni. Regia di Francesco Macedonio. Lo spettacolo dura un'ora e quaranta.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **11**: «Ti racconto una fiaba». Paola Bonesi e Maria Grazia Plos racconteranno «Cigno, appiccica» di L. Bechstein. Il commento musicale al pianoforte sarà affidato al M.o Carlo Moser. Ingresso lire 2.000.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Domani, ore **20.30**: Anagrumba e Bonawentura presentano «Blues Brothers Show» concerto di beneficenza. Suoneranno I Malamente, Blues Harp e Bad Sign. Ingresso L. 6.000.

TEATRO DEI SALESIANI - Via dell'Istria 53. Oggi, alle ore **20.30** «La barcaccia» presenta la commedia «Vigilia al commissariato», due tempi in dialetto di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso in via Battera.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B Tone Partljic «Mio Nonno, un cadavere socialista». Regia di Mario Ursic.

CHIESA EVANGELICO-LUTERANA - L. Panfili. Il Coro Jacobus Gallus organizza la 1.a Rassegna corale natalizia domani, 22 corr., ore **18.30**. Partecipano: Coro giovanile misto delle scuole medie superiori — Capodistria; Coro misto Hrast — Doberdò; Coro misto Vox Julia — Ronchi dei Legionari e Coro misto Jacobus Gallus — Trieste.

ARISTON. FestFest. Ore **17.30, 20, 22.15.** Premiato a Cannes '91: «Jungle Fever» di Spike Lee, con Wesley Snipes, Annabella Sciorra, John Turturro, Spike Lee, Anthony Quinn, e la straordinaria colonna sonora di Steve Wonder. New York, anni '90: razzismo, amore, crack. 2.a settimana di successo. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **14.45, 17.10, 19.30, 22:** «Terminator 2 - il giorno del giudizio» di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger e Linda Hamilton.

EXCELSIOR. Ore **15, 17.30, 19.45, 22.15:** Arnold Schwarzenegger nell'intenso e travolgente kolossal: «Terminator 2 - il giorno del giudizio». Un ritorno in grande stile con impareggiabili effetti speciali.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** Sorelline viziose tutto asso». Vi faranno impazire! V. m. 18.

GRATTACIELO. 14.45, 17.10, 19.30, 22: Kevin Costner è «Robin Hood principe dei ladri». Il mito, l'uomo, il film.

MIGNON. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Bianca e Bernie nella terra dei canguri». Il più bel regalo di Natale della Walt Disney con lo speciale abbinato «Il principe e il povero» con Topolino, Paperino, Pippo, Pluto, Orazio e Gambadilegno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Vacanze di Natale '91» con Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio, Andrea Roncato, Ornella Muti, Alberto Sordi. Proibito non ridere!

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Le comiche 2» con Villaggio e Pozzetto. Le più grandi risate della storia del cinema comico!

NAZIONALE 3. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti e Carole Bouquet. Condannato ad essere il più comico film delle feste!

NAZIONALE 4. 15.50, 18, 20.10, 22.20: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti e Carole Bouquet. Condannato ad essere il più comico film delle feste!

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle **14.40** e alle **16:** «I sogni di Pinocchio». Ingresso L. 5.000. Anche **domani** alle **10.30, 14.40** e **16**.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «A proposito di Henry», il film che ha riscosso il più grande successo alla XLVIII Mostra del cinema di Venezia con Harrison Ford e Annette Bening. Dal 24 dicembre in I visione: «Fievel conquista il West» un divertente cartone animato di Spielberg.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.40, 20.20, 22.** Una straordinaria anteprima, premiato con il Ciak d'Oro speciale a Venezia '91 «Edoardo II» di Derek Jarman. In un ambiente trasgressivo e impeccabile Il regista di «Caravaggio» scava in profondità nella tragedia di Marlowe per trarne le implicazioni politico-sociali e con sobrietà e stile insinua che la lotta tra morale comune e diversità non ha né luogo, né tempo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Mai senza mia figlia» di Brian Gilbert, con Sally Field, Alfred Molina. Tratto dal libro di Betty Mahmoody e William Hoffer. L'agghiacciante ricostruzione di un fatto realmente accaduto a una madre e sua figlia in visita in Iran.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30.** «Il volpacchiotto Wuk e gli amici del bosco». Una nuova favola a cartoni animati.

RADIO. 15.30, 21.30: «Accoppiamenti carnali». Co mi vado a Montebel, vegno fora senza un bel! Ma co fazo l'acopiata xe la mula come mata. Sai ghe gusta la noturna, ma ghe piasi anca la diurna! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91-'92. **Domani** ore **16, 18, 20, 22:** «Nei panni di una bionda» di Blake Edwards, con Ellen Barkin. Prossimamente: «A proposito di Henry» di Mike Nichols.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Vacanze di Natale '91» con Ornella Muti e Massimo Boldi.

CORSO. 17, 22: «Terminator 2, il giorno del giudizio» con Arnold Schwarzenegger.

VITTORIA. 17.30, 22: «Jungle fever» di Spike Lee.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
oggi ore 20.30
Dario Fo
JOHAN PADAN A LA DESCOVERTA DE LE AMERICHE
• Valida Cartateatro 2 «Il Comico»
• Sconto 15% agli abbonati
• Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti
••• ULTIME RECITE •••

Oggi alle 15.15
sulla Terza Rete Tv
la Sede Regionale Rai per il Friuli-Venezia Giulia
presenta
una selezione musicale
a cura di EURO METELLI
da
«GLI SPECCHI DI TRIESTE»
presenta
ALESSANDRA MARTINES
regia
ADRIANA BORGONOVO

NUOVO CINEMA ALCIONE
anteprima
EDOARDO II
di derek jarman

1911 — 80 ANNI DI QUALITA' — 1991

CCB Torino

ONEGLIA 1911: NASCE LA QUALITÀ

Olio Carli

Sono passati 80 anni - 80 anni di qualità -
tutti trascorsi con un solo scopo:
produrre il miglior olio di oliva da offrire, con il servizio più accurato,
esclusivamente alle famiglie.

Ringraziamo gli Amici Clienti
che ci hanno seguito sempre più numerosi in questo lungo cammino
e con loro festeggiamo la ricorrenza augurando a tutti un
BUON 1992.

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA

FRATELLI CARLI S.p.A. Via Garessio, 11/13 18100 - Oneglia - Imperia Tel. 0183/290505

OTTANT'ANNI DI QUALITA' AL VOSTRO DOMICILIO!

DAL 1911 I PIÙ APPREZZATI PRODUTTORI DI OLIO DI OLIVA DIRETTAMENTE AL SERVIZIO DEI PRIVATI CONSUMATORI